Anno 99 - Numero 52

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniun. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 864-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione sotto Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia sr. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

Atmosfera di tensione, dopo l'accordo di lunedì

Il rimpasto del governo ritarda per nuovi contrasti fra i partiti

Il primo punto di forte dissenso: le difficili e confuse trattative per la giunta di Firenze - Il secondo riguarda la scelta dei futuri ministri - I socialdemocratici reclamano dicasteri importanti (Industria e Commercio estero) dovendo rinunciare agli Esteri - I centristi della dc chiedono che assieme a Fanfani anche Scelba abbia un incarico - Moro continua i suoi intensi colloqui - «L'Osservatore Romano» pubblica un articolo molto severo sulla situazione politica italiana

Un altro rinvio

Roma, 2 marzo.

Un'altra giornata perduta. Nella migliore delle ipotesi, il rimpasto sarà compiuto solo domani, e questo non perché all'ultimo momento siano insorte difficoltà nella nuova distribuzione di portafogli, ma perché si è riaccesa la polemica fra socialisti e democristiani a proposito della giunta comunale di Firenze. E' un motivo che si stenterebbe a credere vero, ma che purtroppo ha effettivamente bloccato tutta l'odierna attività politica, ai più alti livelli.

Si era osservato ieri che fortunatamente i quattro partiti della coalizione di centro-sinistra avevano deliberato di accantonare le controversie di natura politica che li potrebbero dividere in un momento economico difficile come l'attuale, appunto al fine di affrontare volonterosamente uniti i preminenti problemi della congiuntura economica. Si era anche detto che tra i problemi politici accantonati di comune accordo alcuni ve n'erano di apparenza pretestuosa, poiché nessuno poteva ammettere che la sorte del governo dovesse dipendere dall'elezione del sindaco di Firenze.

La Pira si è tratto in disparte rinunciando all'elezione, ma il modo della rinuncia avrebbe offeso il suo concorrente socialista Lagorio, il quale a propria volta, appena eletto, si era detto pronto a dimettersi. L'offeso ha quindi ritirato le dimissioni, facendo pensare a un suo proposito di costituire a Firenze una giunta di fronte popolare, e quindi allarme a Roma nelle sedi di tutti i partiti del centro-sinistra. Non più dunque dall'assenza di La Pira ma dalla presenza a Palazzo Vecchio di Lagorio dipenderebbe addirittura la sorte del governo centrale.

Nessuno nega che la costituzione di una giunta municipale in un capoluogo dell'importanza di Firenze sia un evento politicamente interessante e in vari modi indicativo di orientamenti e atteggiamenti dei diversi partiti: ma a livello e in un ambito locale. Consentirne ripercussioni determinanti ai vertici della politica nazionale, equivarrebbe ad attribuire ai segretari delle federazioni provinciali poteri di decisione — e qualche volta facoltà di ricatto — assolutamente incompatibili con l'ordinato funzionamento degli istituti parlamentari. D'altro canto, anche la pretesa di riprodurre fedelmente provincia per provincia lo stesso maggioranze composte in sede centrale, oltre che assurda è illegittima: equivarrebbe a togliere ogni valore alle elezioni amministrative, i cui risultati non sarebbero tenuti per validi se non rispecchiassero quelli delle elezioni politiche generali.

A far confusione tra queste materie che dovrebbero restare distinte, si è comunque ottenuto di perdere altre ventiquattro ore, ed ovviamente non ne è stato migliorato il clima generale, anche perché l'avvenuto accantonamento dei problemi politici, per quanto opportuno nell'interesse generale, ha colpito varie suscettibilità e determinate preoccupazioni in diversi settori. Oltre al caso di Firenze si è riaperto d'improvviso anche quello del «Vicario», che si pensava fosse stato liquidato con soddisfazione, almeno, del Vaticano. *L'Osservatore Romano*, invece, esce stasera a scrivere che la «sfida» entro il carattere sacro di Roma non sarebbe nemmeno stata lanciata, se la dc facesse meglio il suo dovere come partito dei cattolici.

«Alla unità degli elettori non ha fatto riscontro quella degli eletti, come hanno rivelato episodi umilianti non lontani e come sembrano confermare discussioni interne mal sopite, o atteggiamenti personali che vedono l'umorismo dove non c'è che motivo di pena», scrive il giornale della Santa Sede in un articolo anonimo, ma indubbiamente frutto di altissima ispirazione. L'articolo condanna essenzialmente il dialogo dei cattolici con i comunisti, per i cedimenti religiosi e ideali che ne possono seguire, ma non vi manca un riferimento specifico alla proposta dei socialisti per un riesame del Concordato. Sono difatti denunciati gli *«aperti discorsi anticoncordatari o, quanto meno, revisionistici»*, pronunciati in questi giorni, e si ha l'impressione che il Vaticano non sia rimasto soddisfatto dalla reazione della dc.

«L'ora è grave — conclude — *ed è anche l'ora della responsabilità e della chiarezza, quella in cui l'infedeltà deve essere chiamata col nome che le compete»*. Alla fedeltà possono venire richiamati solo i democristiani, evidentemente, non certo i laici né i marxisti, e quindi il monito per la dc risulta più che esplicito. Si aggiunga il caso della giunta fiorentina venuta in coincidenza ad aumentare la tensione tra socialisti e democristiani, sicché per questa sera le prospettive politiche debbono venire considerate con una certa prudente cautela.

Vittorio Gorresio

Le lunghe discussioni di ieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Improvvise difficoltà per la giunta comunale di Firenze e per la struttura del governo rimpastato, hanno impedito che oggi avesse luogo il Consiglio dei ministri nel quale il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto portare a termine, con il rimpasto, la laboriosa e difficile trattativa per il rilancio del governo.

L'accordo romano per la giunta di Firenze prevedeva, come si sa, le dimissioni del sindaco socialista Lagorio, eletto da una coalizione frontista (psi, psiup, pci), e la costituzione di una giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano La Pira. Questi ha rifiutato l'accordo, non potendo accettare che trovandosi con una giunta di minoranza dovesse dimettersi non appena voti di destra o di estrema sinistra risultassero «qualificanti». Ma restava pur sempre aperta la strada, sia pure con maggiori difficoltà, per la costituzione di una giunta di centro-sinistra con altro sindaco.

A Firenze i socialisti ne hanno tratto motivo per ritenere che in questo caso il sindaco debba essere il già eletto Lagorio. Da parte democristiana si è replicato che questa era una violazione degli accordi, poiché Lagorio è stato eletto con voti frontisti e pertanto egli deve dimettersi prima che possano essere avviate trattative per la nuova giunta. Un tentativo dei socialdemocratici fiorentini di riunire intorno ad un tavolo i socialisti e i democristiani non ha avuto successo, poiché i democristiani non sono intervenuti. Da Firenze la questione è rimbalzata a Roma mentre il Presidente del Consiglio stava ricevendo le delegazioni dei quattro partiti che lo informavano delle decisioni adottate ieri dalle direzioni sulla ratifica dell'intesa di governo.

Tutte le prospettive, almeno per quanto riguarda i tempi di chiusura della trattativa, sono state sconvolte. Gli incontri sono continuati, ma in un clima più teso. Ma in mattinata Nenni e De Martino potevano dichiarare che il Consiglio dei ministri si sarebbe tenuto domattina, e conclusione della giornata non si può dire nemmeno se il Consiglio dei ministri potrà riunirsi domani sera. Molto dipende dal modo come si scioglierà la questione di Firenze. A Roma, per trovare una soluzione, si è lavorato instancabilmente. I responsabili degli uffici «Enti locali» della dc e dei psi, Gioia e Matteotti, hanno esaminato la situazione e si sono trovati concordi nell'inviare disposizioni alle rispettive organizzazioni fiorentine perché immediatamente abbiano inizio trattative locali per dar vita ad una giunta di centro-sinistra secondo l'intesa raggiunta dai quattro partiti con il Presidente del Consiglio.

A Roma, però, non si è parlato solo della giunta di Firenze. Il rimpasto vero e proprio, giunto ormai alla sua concreta definizione, ha manifestato le prevedibili difficoltà. Da parte socialista, come ha dichiarato stamane il segretario on. De Martino, «non ci sono esigenze da far presenti». Ciò vale evidentemente per la composizione socialista al governo, che rimarrà immutata, poiché l'on. Antonio Giolitti al quale era stato rivolto l'invito a rientrare nel Gabinetto ha dichiarato di non poter accettare poiché a suo giudizio l'accordo tra i partiti lascia intatte tutte le divergenze di carattere politico e non giustifica quindi un ripensamento della corrente lombardiana circa l'opposizione al programma di Moro. Esistono però delle condizioni socialiste circa l'assetto globale del governo, e riguardano l'eventuale ingresso di uno scelbiano o dello stesso Scelba nel governo.

E' nelle ultime ore che tale questione si è fatta nuovamente acuta. Gli scelbiani hanno fatto sapere che se nel governo entra Fanfani deve entrarvi anche Scelba che è leader della sua corrente, oppure devono entrarvi solo personaggi di secondo piano mentre i leaders resterebbero fuori. Moro ne ha parlato questa sera a Palazzo Chigi con la delegazione dc composta da Rumor, Gava e Zaccagnini, ma senza giungere ancora ad una decisione definitiva.

Per quanto riguarda i socialdemocratici c'è la richiesta di una «maggiore qualificazione». Scontato che il ministero degli Esteri (già tenuto da Saragat) una volta che entri Fanfani, andrà alla dc, i socialdemocratici chiedono un compenso: mentre Tremelloni resta alle Finanze, c'è la richiesta del ministero dell'Industria per Preti (attuale ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione) e del Commercio con l'estero per il nuovo ministro socialdemocratico che certamente sarà il sen. Lami Starnuti.

Su tutti questi problemi, la giornata si chiude senza conclusioni. Tutto è rinviato a domani. I socialdemocratici terranno una riunione di direzione domattina per valutare la situazione dopo le notizie che saranno pervenute da Firenze. Poi il segretario Tanassi andrà da Moro. L'ulteriore calendario sarà deciso man mano che si avranno elementi di giudizio. L'impressione generale è stata buona di ieri, sia per le nuove difficoltà insorte sia anche, e ciò riguarda soprattutto i democristiani, per il severo commento dell'Osservatore Romano sulle recenti vicende politiche. Gli scoperti accenni, fortemente critici, verso i maggiori esponenti della dc, hanno prodotto una forte impressione e provocato molto disorientamento. Domani potrebbero aversi, come conseguenza, nuovi irrigidimenti e nuove difficoltà con il risultato di ritardare la soluzione di una trattativa che almeno sul punto essenziale di interesse generale — i provvedimenti per accelerare la ripresa produttiva e migliorare il livello di occupazione — è pervenuta ad una intesa che finora nessuno ha messo in dubbio.

Fausto De Luca

Il commento dell'«Osservatore Romano»

«L'ora è molto grave c'è troppa confusione»

Un richiamo ai dirigenti dc ed a La Pira

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Sotto il titolo *«Responsabilità e fedeltà»*, *L'Osservatore Romano* pubblica oggi in prima pagina un severo commento degli avvenimenti politici italiani. La nota non reca firma, e questo particolare indica, secondo gli ambienti informati, che essa è ispirata da «altissima fonte».

Dopo un breve preambolo circa le preoccupazioni suscitate dagli ultimi avvenimenti politici, il giornale vaticano osserva che *«all'unità degli elettori cattolici in questi ultimi tempi non ha fatto riscontro l'unità degli eletti»*: lo rivelano le divisioni umilianti manifestatesi durante l'elezione del Presidente della Repubblica e *«atteggiamenti personali che vedono l'umorismo dove non c'è che motivo di pena»* (questo ultimo è un chiaro riferimento all'on. Giorgio La Pira che ha giudicato umoristico l'accordo tendente a rieleggerlo sindaco di Firenze come capo di una Giunta di centro-sinistra nettamente delimitata a destra e a sinistra).

La nota investe poi *«i politici cui spettano responsabilità preminenti nella vita del paese»* e, con riferimento al tipo di accordo raggiunto tra i partiti (priorità sulle misure economico-sociali, rinvio delle questioni politiche), scrive: *«Sugli sforzi per conseguire obiettivi di natura contingente fanno velo ad altri doveri, può venire il giorno in cui ai "risultati ottenuti" vengano subordinati e forze sacrificati l'ispirazione e i valori ideali e morali ai quali si afferma di voler rendere testimonianza; e può venire il cedimento»*.

Il tentativo di rappresentare a Roma *Il Vicario* è stato, secondo *L'Osservatore Romano*, *«una sfida»*, che forse non ci sarebbe stata se alcuni cattolici non si fossero abbandonati, per *«un certo provincialismo culturale»*, ad atteggiamenti problematici che finivano per avallare campagne contro *«un grande Pontefice»* (Pio XII). Egualmente perite colose sono le posizioni di quei cattolici che intavolano con i comunisti un *«dialogo»* che risulta *«ben diverso da quello cui esorta Paolo VI nella "Ecclesiam Suam": in tale dialogo, infatti, mentre i comunisti si mantengono fermissimi nei loro principi, i cattolici si affidano ad un empirismo equivoco e pericolosa»*. E ciò accade mentre *«qualcuno propone aperti discorsi anticoncordatari o, quanto meno, revisionistici»*.

L'articolo così conclude: *«L'ora è grave. Tutti la vedono e non c'è bisogno che la diciamo noi: la confusione delle idee — e quella degli atteggiamenti che ne conseguono — può renderla più grave ancora, sotto l'aspetto religioso e sotto quello politico generale. Quindi è anche l'ora della responsabilità e della chiarezza, quella in cui l'infedeltà deve essere chiamata con il nome che le compete»*.

T. S.

Il sindaco socialista di Firenze conferma che non si dimetterà

Il psi cittadino auspica una giunta senza preclusioni ai comunisti - La dc locale rifiuta di partecipare ad un incontro con socialisti e socialdemocratici - Stasera si riunisce il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 marzo.

Due fatti nuovi oggi nella controversa questione della Giunta comunale: il neo sindaco Lagorio (eletto con i voti comunisti) ha annunciato che non intende dimettersi; la dc si è rifiutata di partecipare ad una riunione a tre indetta dai socialdemocratici. E' difficile prevedere che cosa accadrà domani sera alla riunione del Consiglio, il cui ordine del giorno prevede l'elezione degli assessori.

L'avvocato Lagorio dei psi, dichiarando ai giornalisti che non rinuncerà alla carica di sindaco, ha aggiunto che attende soltanto di concordare con il prefetto la data del suo giuramento. In precedenza la federazione socialista aveva emesso un comunicato in cui respingeva l'accordo raggiunto fra i quattro partiti a Roma per formare a Firenze il centro-sinistra presieduto da La Pira e rigidamente chiuso ai liberali ed ai comunisti. Il documento socialista dice: *«Esaminati gli avvenimenti determinatisi in città dopo gli incontri romani ed approvate le dichiarazioni fatte da Lagorio, la federazione del Psi ha ritenuto che si sia profilata a Firenze una situazione nuova tale da rendere ancora possibile l'elezione di una Giunta che, senza preclusioni, presenti al Consiglio comunale ed alla città un coraggioso programma che, proseguendo l'opera e l'indirizzo politico della precedente amministrazione, corrisponda agli interessi ed alle aspettative della grande maggioranza dei fiorentini»*. E' chiara in questo ordine del giorno la volontà di non porre alcuna limitazione verso i comunisti (anche perché la Giunta di centro-sinistra disporrebbe di soli 28 voti su 60).

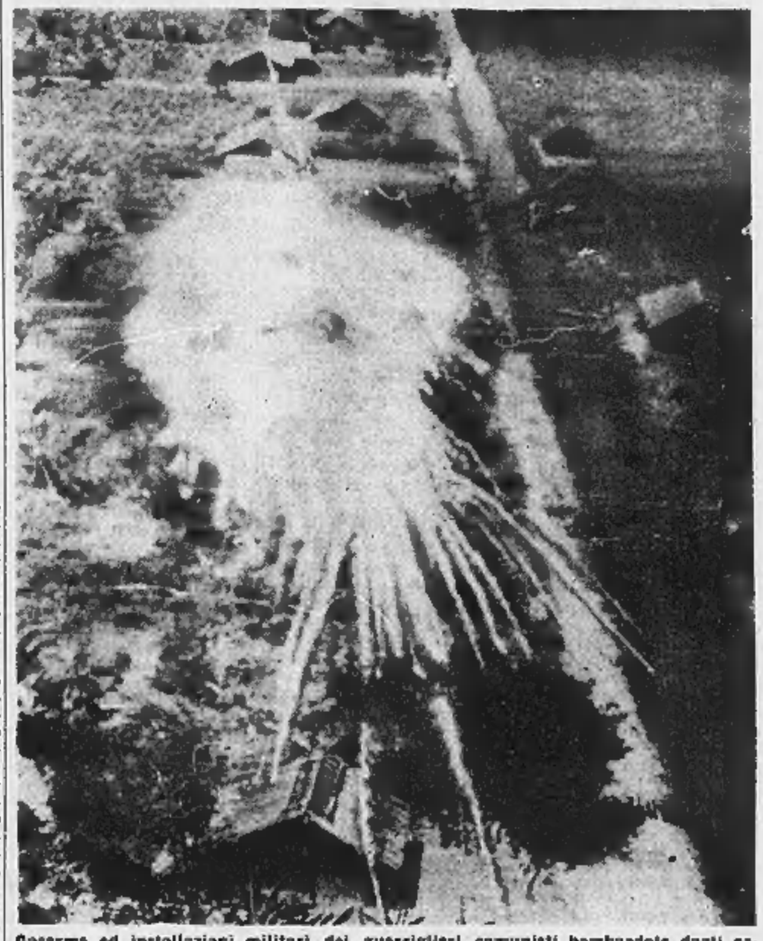
Più tardi all'incontro a tre, proposto dai socialdemocratici, i democristiani non hanno partecipato con questa motivazione: *«Noi apprezziamo lo sforzo degli amici del psdi, ma vi è impegno di coerenza politica alla quale la democrazia cristiana non può e non vuole sfuggire. La condizione preliminare per una ripresa dei colloqui tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra è la denuncia di ogni ipoteca comunista sulla coalizione: nei suoi documenti pre e post-elettorali la dc è stata, su questo punto, chiarissima. Ne consegue che la ricerca di una collaborazione della dc con il psi e con il psdi non può non fondarsi su una situazione nuova, liberata dallo stato di fatto conseguente all'elezione frontista del sindaco»*.

«Riteniamo che dobbiamo uscire — aggiunge la dc — *dal giuoco sterile degli accordi di fatti e disfatti, dagli impegni assunti e non onorati, allo scopo di sottrarre lo scioglimento dei partiti e la crisi delle istituzioni locali. Siamo, però, favorevoli ad un ampio dibattito in Consiglio comunale. La chiarificazione politica, opportunamente ricercata nel dibattito consiliare, servirà a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori fiorentini»*.

Alla riunione hanno poi partecipato i socialisti ed i socialdemocratici, senza prendere naturalmente alcuna decisione.

g. c.

Colpite le caserme dei ribelli



Caserme ed installazioni militari dei guerriglieri comunisti bombardate dagli aerei nel Vietnam del Nord. La foto è stata rilasciata dall'aviazione americana (Tel.)

Bombardati i centri di rifornimento dei guerriglieri

Aerei americani attaccano due basi nel Nord Vietnam

Le incursioni compiute con l'aviazione sud-vietnamita: in totale, 160 apparecchi - Lanciate 200 tonnellate di bombe: distrutto un deposito d'armi, affondate cinque navi-pattuglia - Tre aerei non hanno fatto ritorno: i piloti si sono salvati col paracadute

(Dal nostro inviato speciale)

Base di Danang (Sud Vietnam) 2 marzo.

Centosessanta aerei americani e sud-vietnamiti (questi ultimi, venti *Skyriders*) hanno bombardato oggi due importanti obiettivi militari nel Vietnam del Nord. E' stata la più poderosa azione di bombardamento finora effettuata al di là del 17° parallelo. Un aereo vietnamita e due americani non sono tornati alla base, ma i piloti si sono salvati lanciandosi col paracadute.

Gli *Skyriders* vietnamiti insieme con *jets* «F 100» *Supersabre*, «F 105» *Thunderchiefes*, «B 57» *Canberra*, in totale sessanta apparecchi, hanno colpito installazioni della base navale di Quang Khe. Cento *jets* americani hanno attaccato gli impianti di Xom Bang, dieci miglia a nord della fascia demilitarizzata che corre lungo il confine. Hanno sganciato 200 tonnellate di bombe.

«Le azioni sono state coronate da successo, i piloti hanno fatto un buon lavoro», ha detto ai corrispondenti il colonnello Hal Price, capo del settore operativo della seconda divisione aerea americana. Ed ha aggiunto che sicuramente almeno il 70 per cento dei depositi lungo il fiume a Quang Khe è stato centrato, cinque navi alla fonda sono andate distrutte. A Xombang dal 50 al 70 per cento dei depositi di munizioni sono saltati in aria.

Scarsa è stata la reazione contraerea, non si sono visti caccia nemici e nemmeno missili terra-cielo di cui peraltro i nord-vietnamiti dispongono. Il portavoce della base di Danang alla domanda se le azioni odierne erano da considerarsi «di rappresaglia» ha dichiarato testualmente: *«I bombardamenti non costituiscono la replica ad attrettanti specifici attacchi di forze nemiche. Abbiamo colpito centri militari destinati al rifornimento di coloro che continuano ad aggredire il popolo del Vietnam nel suo territorio»*.

E d'ora in poi sarà sempre così, la guerra contro il Vietcong verrà intensificata ed allargata fino a comprendere le fonti di rifornimento che in massima parte si trovano al di là del 17° parallelo.

Alle operazioni di oggi non hanno partecipato aerei della VII flotta americana, ma solo quelli di base a Danang e Bien Hoa dove sono di stanza i *Canberra*. I piloti erano in allarme dalla scorsa settimana. I bombardamenti a quanto pare avrebbero dovuto aver luogo venerdì, ma sono stati rinviati fino ad oggi a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche e verosimilmente a dopo la presentazione del «libro bianco» con cui gli Stati Uniti hanno documentato gli aiuti di Hanoi ai ribelli.

Dopo i forti bombardamenti aerei americani contro obbiettivi del Vietcong nel Sud Vietnam, i guerriglieri hanno intensificato gli attacchi, le sortite temerarie, gli agguati. L'altra notte si sono spinti fin sotto le difese di questa base aerea nel tentativo di piazzare dei mortai; stavolta non gli è andata bene come a Pleiku e l'indomani con una azione combinata *marines* vietnamiti hanno preso in trappola venti guerriglieri.

A Danang la notte non è facile prendere sonno, tutti ostentano la massima fiducia nelle truppe vietnamite di guardia alla base, ma nessuno degli americani nasconde che *«quando arriveranno i nostri marines ci sentiremo più tranquilli»*. Un battaglione di *marines* è pronto a sbarcare da unità della VII Flotta ormai da alcuni giorni. Qui a Danang dicono che prenderanno terra giovedì nei pressi del porto vicino alla maggiore base aerea degli Stati Uniti nel Sud-Vietnam.

Igor Man

Radio Mosca parla di «barbare incursioni»

Mosca, 2 marzo.

Radio Mosca ha annunciato oggi che aerei americani e sudvietnamiti hanno compiuto *«un'altra barbarica incursione»* sul Vietnam del Nord. L'emittente ha detto che gli apparecchi americani hanno condotto una incursione su Quang Khe e sulle zone adiacenti nella provincia di Quang Binh. Secondo l'emittente sette aerei sono stati abbattuti.

(Ass. Press)

Washington vuole indurre i comunisti a negoziare

Il Nord Vietnam (secondo gli americani) avrebbe più paura della Cina che dei bombardamenti; in caso di guerra sarebbe invaso dalle truppe di Mao - Significativi commenti di due autorevoli giornali

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 marzo.

In un comunicato diffuso a Washington dal Dipartimento di Stato, l'ambasciata americana a Saigon motiva così le nuove incursioni: *«Aerei della repubblica del Vietnam e degli Stati Uniti oggi hanno agito ulteriormente contro due installazioni militari nel Vietnam del Nord, installazioni usate da Hanoi per appoggiare l'aggressione contro le popolazioni ed i territori del Sud Vietnam. Il governo della repubblica del Vietnam e degli Stati Uniti sperano di evitare un ampliamento del conflitto. Ma sono obbligati a informare Hanoi che il Vietnam del Nord verrà ritenuto in pieno responsabile delle continue aggressioni contro il Sud Vietnam»*.

Alla Casa Bianca il portavoce di Johnson, Reedy, ha tuttavia insistito che, nelle sue linee fondamentali, la politica americana non è mutata a causa degli ultimi avvenimenti e che essa è la conseguenza logica di una risoluzione del Congresso votata nell'agosto scorso per dare al Presidente il potere di compiere tutte le azioni necessarie al fine di respingere l'aggressione comunista.

La stampa americana finora non ha avuto il tempo di commentare la situazione: sono comunque significativi due articoli pubblicati dal *Wall Street Journal* e dal *New York Times* questa mattina, prima che giungessero le notizie dei bombardamenti, nei quali viene prevista l'eventualità appunto di un'azione più energica da parte americana contro il Nord Vietnam. Il *Wall Street Journal* dopo aver riconosciuto in una corrispondenza da Saigon che una politica di questo genere comporta gravi rischi di *«confronto diretto con l'Unione Sovietica e la Cina»*, esamina i vantaggi di essa con un'analisi estremamente spregiudicata, che dà un'idea di quanto complessa ed ingarbugliata sia la situazione.

In sintesi il *Wall Street Journal* sostiene che, con una pressione anche non eccessiva, si potrebbe ottenere che il governo del Nord Vietnam accetti di negoziare su una posizione ragionevole. Il paese è totalmente indifeso contro le incursioni americane e sarebbe quindi costretto ad accettare contro di esse l'aiuto dei cinesi. E l'ultima cosa che Ho Chi Min desidera, scrive l'articolo, è *«di vedersi circondato da una marea amichevole di cinesi»*. Il Nord Vietnam cioè potrebbe essere convinto a rinunciare alla guerra non tanto dal timore dei bombardamenti americani quanto da quello di perdere, nel caso di una prova di forza, ogni autonomia nei confronti della Cina. E' tesi che contiene una parte di verità.

Il *New York Times* sostiene anch'esso la tesi che i bombardamenti contro il Nord Vietnam devono aver lo scopo di convincere i comunisti a rinunciare alla loro intransigenza ed a capire *«i vantaggi di un negoziato che conduca ad una tregua»*. E' però, come del resto il *Wall Street Journal*, preoccupato dei pericoli di guerra generale che una simile politica comporta: pericoli che potranno essere evitati solo se ambedue le parti rinunceranno, come accadde in Corea, a vincere, cioè *«se si arriverà a una neutralizzazione sufficientemente garantita»*.

Il fatto che due giornali tanto autorevoli parlino apertamente di negoziati significa forse che gli Stati Uniti stanno veramente cercando una soluzione di compromesso e che accanto all'azione militare che conducono ce ne sia un'altra, diplomatica e segreta, per la pace? Può darsi. Effettivamente, se ciò non fosse, non si capisce come mai il Primo ministro dell'Urss, Kossighin, abbia detto ieri che *«sarebbe molto piacevole»* se Johnson accettasse l'invito del governo sovietico a visitare la Russia. E come mai il portavoce della Casa Bianca, Reedy, abbia risposto che Johnson spera di potere accettare l'invito. Non si tratta cioè del linguaggio dei capi di due Paesi alla soglia di una prova di forza.

E' anche importante notare che il primo ambasciatore straniero ricevuto oggi dal Segretario di Stato Rusk è stato quello sovietico, Dobrynin. Il colloquio è durato oltre un'ora ed è stato — ha detto Dobrynin — almeno in parte «cordiale».

Nicola Caracciolo

CRONACA CITTADINA

Sintomi che invitano a sperare

Un primo passo sulla via della stabilizzazione?

In febbraio l'indice del costo della vita ha segnato una lieve flessione (0,20 per cento); rispetto a un anno fa l'aumento è del 4 per cento - I fattori che hanno contribuito al fenomeno: ribassi degli ortofrutticoli e di talune carni; minore disponibilità di denaro

Variazioni costo della vita

Gennaio '61 Gennaio '62	+4,50%	Febbraio '61 Febbraio '62	+4,00%	Dicembre '61 Dicembre '62	+7,20%
Gennaio '62 Gennaio '63	+6,25%	Febbraio '62 Febbraio '63	+10,83%	Dicembre '62 Dicembre '63	+8,30%
Gennaio '63 Gennaio '64	+7,83%	Febbraio '63 Febbraio '64	+5,67%	Dicembre '63 Dicembre '64	+6,10%
Gennaio '64 Gennaio '65	+4,62%	Febbraio '64 Febbraio '65	+4 %		

La percentuali si riferiscono sempre ad un periodo di 12 mesi

L'indice del costo della vita a Torino in febbraio è risultato dello 0,20 per cento inferiore rispetto a quello di gennaio. Le massaie, che continuano a lamentarsi degli alti prezzi, non se ne saranno certamente accorte e come al solito diranno — con ragione — che un ribasso così insensibile non arreca vantaggi al bilancio familiare.

Ma il fatto riveste notevole importanza sotto l'aspetto economico. E' la prima volta, in quattro anni, che in febbraio non si verifica un aumento del costo della vita (nel '63 tra gennaio e febbraio era salito addirittura del 2,40 per cento)

Inoltre, rispetto al febbraio dell'anno scorso l'aumento è limitato al 4 per cento. Tra il febbraio '64 e il febbraio '63 era stato del 5,67 per cento; tra il febbraio '63 e il febbraio '62, del 10,83 per cento.

Tutto questo significa che dopo un lungo periodo in cui i prezzi avevano dimostrato la tendenza a lievitare, si è finalmente verificata una prima stabilizzazione. Il fenomeno è positivo, anche se l'andamento registrato dalle statistiche va collegato alla riduzione dei consumi e alla maggior cautela con la quale i cittadini spendono il loro denaro. In parecchie famiglie le entrate sono diminuite e c'è quindi forzatamente un'oculata moderazione negli acquisti.

Resta da vedere se questo inizio di stabilizzazione dei prezzi è comune a tutta l'Italia o è soltanto limitato a Torino. Ma se il fenomeno, come crediamo è generale, si tratta di un sintomo che invita a sperare per due motivi: perchè è un segno della solidità della moneta e perchè vuol dire che la lotta intrapresa contro l'inflazione comincia a dare buoni risultati.

Si tratta naturalmente di un primo passo. Come abbiamo notato altre volte, un aumento ragionevole del costo della vita non dovrebbe superare l'1,5 per cento all'anno. Quando oltrepassa questo limite, la capacità d'acquisto scende sotto i limiti di sicurezza. L'azione di contenimento deve continuare, nell'interesse di ciascuno e di tutti. Bisogna ricordare che soltanto dopo il ritorno alla stabilità dei prezzi può avvenire il rilancio dell'economia nazionale.

Esaminiamo ora gli elementi che hanno contribuito alla leggera flessione di febbraio: consistono essenzialmente in qualche ribasso dei generi alimentari, che ha potuto bilanciare i rincari dell'abbigliamento, e nella minore disponibilità di denaro da parte dei consumatori.

ALIMENTAZIONE — Ribassi dal 10 al 20 per cento si segnalano per parecchie voci degli ortofrutticoli: bietole, carote, sedani, cipolle, patate, insalata, carciofi, cavolfiori, mele, limoni. Sono diminuiti inoltre i prezzi delle uova (da 42 a 38 lire ciascuno in media), del pesce con particolare riguardo alle sogliole (da 2340 a 2270 lire al chilo) e alle tinche (da 967 a 900 lire al chilo). Ribassi si sono stati anche nel settore delle carni, soprattutto per la carne suina (da 1513 a 1478 lire al chilo), di agnello, coniglio e pollo.

Lievi rincari si segnalano per la carne bovina (la coscia a fette da 2149 a 2155 lire al chilo in media), il burro, il parmigiano, la groviera e le banane il cui prezzo medio tra prima e seconda qualità è salito dalle 385 lire di gennaio alle 388 di febbraio.

ABBIGLIAMENTO — Scarpe, stoffe e confezioni hanno registrato aumenti di prezzo varianti tra l'1 e l'1,50 per cento. I negozianti li attribuiscono ai rincari subiti dalla merce all'ingrosso.

SPESE VARIE — Le uniche variazioni di rilievo si riferiscono all'aumento del sapone da bucato, circa il 2,20 per cento in più rispetto a gennaio. E ancora (notizia che interessa i cacciatori) si rincaro delle cartucce che sono passate da 50 a 56 lire l'una, il 12 per cento in più. Un ritocco del 2 per cento hanno registrato i prezzi delle camere con pensione negli alberghi di seconda categoria.

Leggermente ribassato il prezzo medio del biglietto del cinema (0,28 per cento in meno rispetto a gennaio) e delle partite di calcio (0,38 per cento in meno).

La Giunta al lavoro

Il sindaco prof. Grosso tratta il trasferimento della «Reale Assicurazioni» per la sistemazione degli uffici giudiziari - Oggi la Giunta della Provincia

L'attività dell'Amministrazione civica sta entrando nel suo pieno ritmo di lavoro. Ieri mattina alle 10 il Sindaco professor Grosso e la Giunta hanno ricevuto il Prefetto recatosi a Palazzo Civico per salutare i nuovi assessori. Il dott. Caso si è intrattenuto con gli amministratori della città ed ha assicurato la sua collaborazione per la soluzione dei problemi che interessano Torino. Un particolare elogio ha rivolto il dottor Caso al programma presentato dal Sindaco la sera precedente in Consiglio comunale.

La Giunta si è poi riunita per numerose deliberazioni. Tra l'altro ha deciso di concedere per il 1965 un contributo straordinario di 50 milioni all'Ente autonomo del Teatro Regio. Inoltre ha esaminato la possibilità di semplificare e svelire il lavoro degli uffici comunali proponendo al Consiglio di elevare da due milioni e mezzo a cinque milioni le spese che la Giunta può deliberare senza il voto del Consiglio.

Al termine della seduta il Sindaco ha annunciato soddisfatto: «*Abbiamo iniziato con impegno il nostro lavoro*». Ed ha aggiunto: «*Mi sto occupando decisamente di alcuni problemi di fondo. Oggi affronterò quello della sistemazione degli uffici giudiziari. Ho ripreso in esame le varie soluzioni proposte e questa mattina mi incontrerò con il prof. Colonnetti, presidente della Società Assicurazione Reale, che ha la sede davanti al Palazzo di Giustizia*». Se fosse possibile raggiungere un accordo per il trasferimento dell'Istituto, la Procura ed altri uffici del Tribunale potrebbero essere convenientemente sistemati nell'edificio della Reale.

Venerdì alle 11 il Sindaco convocherà i capi-gruppo per concordare le modalità della discussione sul discorso programmatico. Il dibattito si inizierà sabato alle 15,30 e proseguirà nella seduta di lunedì 8 fissata per le ore 18,30.

Per iniziativa del prof. Grosso si incontreranno sabato a Palazzo Civico i presidenti delle Amministrazioni provinciali, i sindaci ed i presidenti delle Camere di Commercio di Torino, Asti, Alessandria e Cuneo per esaminare i problemi dei porti liguri di Genova e Savona dal punto di vista dell'interesse piemontese. Sarà concordata la linea di condotta da tenere in un convegno sull'argomento che si svolgerà a Genova a fine marzo.

Si riunirà questa sera alle 18,30 a Palazzo Cisterna la Giunta della Provincia, eletta dal Consiglio nella seduta del 25 febbraio. Il presidente avv. Oberto-Tarena distribuirà gli incarichi agli assessori: DC - *Personale*: Elio Borgogno (vice-presidente). *Viabilità*: geom. Botta. *Agricoltura e montagna*: ing. Luda. *Finanze*: Teppati. *Assistenza*: Girola-Gallesio. *Sviluppo economico*: cav. Morra. PLI - *Igiene e sanità*: prof. Dellepiane. *Istruzione*: dott. Arrigo. PSDI - *Patrimonio ed edilizia*: ing. Actis-Perinetti. *Turismo e sport*: avv. Calsolaro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,8
MINIMA +3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,1; pressione 730,7; umidità 67%; cielo nuvoloso, mm. 2 di pioggia. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperat. a Caselle: mass. +4,4; min. +0,1; media +1,4

Soltanto l'autopsia chiarirà le cause del decesso

Benzinaio affetto da malattia cardiaca muore durante un attacco di influenza

I sintomi (dolori, febbre, mal di testa) si sono accompagnati a una grave complicazione renale - Il medico, colpito da influenza anche lui, aveva prescritto per telefono i consueti rimedi

Un uomo è morto dopo una breve malattia: i sintomi sono quelli dell'influenza, accompagnati però da complicazioni renali. Si chiamava Luigi Delfini, 58 anni, abitava in via Mondovì 5, con la moglie Maria Alfiotti di 53 anni e il figlio Carlo di 17, tipografo. Gestiva con un cognato un chiosco di benzina in largo Brescia. Era anche ammalato di cuore, lo avevano riformato alla visita di leva per un vizio cardiaco. Ogni inverno si ammalava di bronchite, la malattia era ormai diventata cronica.

Venerdì scorso ha cominciato a sentirsi le giunture indolenzite, gli facevano male i reni ed aveva un cerchio alla testa, con capogiri. Ha continuato a recarsi al lavoro egualmente, e così anche la giornata di sabato. Ma domenica mattina si è sentito peggio: «Era arrossato in viso — ha detto la moglie — come se avesse la febbre. Ma non ha voluto misurarsela». Ha risposto: «Non è nulla, un po' d'influenza. Non voglio nemmeno chiamare il dottore. Tanto, domani sono di nuovo al lavoro».

Lunedì, invece, si è sentito ancora più debole. Fin dalla domenica pomeriggio i reni non avevano più funzionato. La moglie lo ha convinto a misurarsi la temperatura: aveva 38,6. Allora il Delfini ha permesso che si telefonasse al medico di famiglia. Anche il dottore era ammalato, si è fatto descrivere i sintomi e ha diagnosticato: «Un attacco influenzale». Ha prescritto delle supposte antipiretiche e capsule di antibiotici.

Malgrado le medicine, verso sera la febbre è salita. Il Delfini ha cominciato a delirare: gli pareva di essere al lavoro al chiosco, parlava con i clienti. La moglie ha di nuovo telefonato al medico, che ha risposto di continuare la somministrazione degli antipiretici. Ma dopo mezzanotte gli attacchi deliranti si sono fatti più forti e frequenti. E' stato chiamato un medico del pronto intervento, che ha confermato la diagnosi e la cura. L'ammalato si lamentava di forti dolori alla schiena. Verso le 2 di notte ha ripreso coscienza: ha avuto ancora la forza di scherzare con il figlio: «Chissà quante ne ho dette, nel delirio!». La moglie ed il ragazzo hanno pensato che stesse meglio e si sono coricati un po' di riposo.

Verso le 5, la donna si è accorta che il marito aveva lo sguardo vitreo e non riconosceva più nessuno. Faticava a respirare e aveva il viso bluastro. Si è spaventata e ha chiamato dei vicini, mentre il figlio tentava di rianimare l'ammalato con la respirazione bocca a bocca. Qualcuno ha telefonato alla Croce Verde, l'ambulanza è giunta pochi minuti dopo, ma il Delfini è morto appena giunto al S. Giovanni Vecchio. I medici non si pronunciano sulle cause del decesso, occorrerà una autopsia per chiarirle. Si pensa sia a complicazioni polmonari e cardiache, sia a una malattia renale. «Ma se possono essere poste in relazione con il virus dell'influenza — aggiungono — nessuno può dirlo, almeno per ora».

— Un bimbo di tre mesi è morto nella sua culla soffocato da un rigurgito. Si chiamava Giovanni Allasia ed era figlio unico dei coniugi Osvaldo e Giovanna, entrambi di 26 anni, che abitano nelle case popolari di Via Monervivolo 1. Il padre lavora saltuariamente come operaio.

Ieri verso le 11, dopo avergli dato il latte con il poppatoio, la madre lo ha tenuto un po' in braccio perchè digerisse, poi lo ha messo nella culla. Lo ha ripreso poco dopo per mostrarlo a un parente venuto a portare un regalino — un paio di scarpette — perchè proprio ieri Giovanni compiva tre mesi. Ma il bimbo non mostrava la consueta vivacità, la testa gli ciondolava e non riusciva a tenere aperti gli occhi. «Ha sonno» ha detto la madre e lo ha riposto nella culla.

Un'ora dopo il padre è andato a vederlo. Lo ha visto immobile, pronazzo, con un filo di bava. Lo ha sollevato, accarezzato e scosso, poi è uscito sul ballatoio per chiedere soccorso. Un vicino ha accompagnato in auto i genitori con il bimbo al Martini. Giovanni era già morto: il referto dice «per sospetta asfissia da rigurgito alimentare». La salma sarà sottoposta a riscontro diagnostico.

I genitori di Giovanni, il bimbo morto soffocato nella culla

Risse con qualche ferito nei veglioni di Carnevale

Numerose risse hanno segnato la fine del Carnevale. La maggior parte non ha avuto gravi conseguenze, altre si sono concluse all'ospedale e alla polizia.

Un giovane di 20 anni — Armando Favoli, piazza Statuto 12 — stanotte all'una, in una sala da ballo del centro, è stato aggredito e colpito al volto con un portacenere da un avventore sui 50 anni, eccitato dall'alcool, che a sua volta è stato malmenato dagli amici del ferito. Il Favoli è stato trasportato al San Giovanni: sono occorsi parecchi punti per suturare la ferita che attraversava la fronte e una guancia. Il brig. Crescenzio della Volante ha fermato l'aggressore.

— Anche l'alpino Benedetto Siciliano, 21 anni, di stanza a Susa, ma in licenza a Torino, ha dovuto essere medicato al San Giovanni perchè vittima di eccessi carnevaleschi. Verso l'una, mentre usciva dalla Fiera dei vini, è stato aggredito e colpito con un calcio al ventre da un gruppo di giovani avvinazzati, che sono fuggiti.

Il maltempo ha dirottato una trentina d'aerei a Caselle

Giornata eccezionale ieri a Caselle. Il maltempo ha bloccato per parecchie ore gli scaroporti di Genova e Milano. Una trentina di apparecchi sono stati perciò costretti a dirottare su Torino, compreso un quadrigetto «DC-8» dell'Alitalia proveniente da New York e alcuni apparecchi delle aviolinee britanniche Bea e Bua.

La polizia alla ricerca di una zecca clandestina

950 biglietti da mille lire falsi nella stanza piena di refurtiva

Sviluppi delle indagini per il furto di stoffe in borgo S. Paolo - I carabinieri trovano merce rubata, valore 10 milioni, e arrestano il ricettatore - BEINASCO: fallito assalto a una fabbrica

L'operazione della Mobile che prese l'avvio dal furto di stoffe ai danni di Loredana Misa, in via Renier 3, avvenuto la scorsa settimana, ha avuto uno sviluppo inatteso. Ieri abbiamo pubblicato la notizia del ritrovamento della refurtiva in un'autorimessa di via Isonzo 15/E e dell'arresto di due ladri: Natale Romeo e Sergio Gargotto, entrambi di 26 anni, il primo abitante in via Nizza 249 e il secondo in Strada di Settimo 100.

Continuando le indagini, il dott. Cuccoress e il brigadiere Rizzo sono giunti all'arresto di altri due giovani: Gerolamo Violante, 26 anni, via Vanchiglia 9, il quale aveva affittato pochi giorni fa il locale di via Isonzo 15/E per potervi adibire a deposito della refurtiva; e Orazio Cuvone, 33 anni, via Bava 17 bis, il quale aveva riposto altra refurtiva in un magazzino in corso Agnelli 106.

Fra questi oggetti — due macchine per scrivere rubate 20 giorni fa negli uffici di una ditta petrolifera, tre passaporti rubati a Ivrea, materiale elettrico per frigoriferi e lavatrici rubato un mese fa a Pinerolo, libretti di assegni rubati nella sede dell'Assicurazione Bondon, una macchina cine, quattro macchine fotografiche, un fucile — è stato trovato anche un pacco che conteneva 950 biglietti da mille lire falsi. Questa scoperta ha suscitato naturalmente molto interesse da parte della polizia, la quale ora cercherà di sapere da dove vengono le banconote e di arrivare ai falsificatori.

— Il Nucleo investigativo dei carabinieri ha scoperto un grosso quantitativo di refurtiva ed ha arrestato un commerciante per ricettazione. Il 16 febbraio scorso venne arrestato Giovanni Fasano per un traffico di assegni in bianco che erano stati rubati al rag. Alessandro Roncaglia. Uno di questi assegni era stato versato dal Fasano ad Alberto Cerano per una partita di stoffa. Le indagini per rintracciare questa merce hanno portato sulla pista del commerciante Gianni Chiminazzo di 33 anni, abitante in via Amadeo 7, titolare di un magazzino in corso Sicilia 8.

Due arrestati: Gerolamo Violante e Gianni Chiminazzo

Compiendo una perquisizione in questo locale i carabinieri hanno trovato le stoffe — 20 tagli d'abito — truffate al Cerano e una notevole quantità di altra merce, il cui valore complessivo raggiunge i dieci milioni di lire. Ne pubblichiamo l'elenco: 11 cucine elettriche, 5 giradischi, 224 radioline, 67 binoccoli di cui 50 da teatro, 16 impermeabili, 200 camicie a maglia, 8 televisori, 60 borse, valigie e cartelle, 5 materassi, 1 ruota per auto, 27 tra impermeabili e cappotti da uomo e da donna, 36 abiti da uomo, 2 fisarmoniche. Poichè il Chiminazzo non ha saputo dare indicazioni sulla provenienza di questa merce, i carabinieri lo hanno arrestato per ricettazione.

— Tentato furto a Beinasco, nello stabilimento dell'Aeromeccanica s dell'ing. Gambarotta, in via del Bottone 9. Verso le 3, i ladri si sono arrampicati sul tetto di lamierato plastico del capannone che ospita il reparto verniciatura. Hanno fatto un buco in si sono calati con delle corde all'interno. Rotto un vetro, sono entrati nell'ufficio della direzione: con dei piedi di porco hanno forzato alcuni armadi metallici, senza trovare nulla. Poi hanno attaccato la cassaforte, che conteneva parecchi assegni e una somma, ma non molto considerevole, di denaro. Ma, a questo punto, i cani da guardia nel cortile si sono accorti degli intrusi e hanno incominciato ad abbaiare. La portinaia, Eleonarda Setta, 50 anni, si è svegliata e ha telefonato ai carabinieri. Il brigadiere Campus ha subito richiesto l'intervento di una radiomobile: quando è arrivata, i ladri si erano però già dileguati, abbandonando sul pavimento gli arnesi da scasso.

— Nel negozio di Roberto Colombo, in corso Lecce 54, ignoti ladri hanno forzato la saracinesca, rotto la porta a vetri e portato via 4 mila dischi, due giradischi e 15 mila lire in contanti, per un valore complessivo di 2 milioni e mezzo di lire.

— Anche a Settimo è stato svaligiato un negozio: è quello di confezioni in via Mazzini 13, il proprietà di Giovanni Ulla che l'ha inaugurato appena tre mesi fa. I ladri sono entrati forzando la serranda e hanno rubato vestiti e cappotti per tre milioni di lire. Una guardia notturna ha fatto in tempo a veder fuggire verso Torino l'automobile dei ladri.

Alla Crocetta i funerali del generale F. Magnani

I funerali del generale di brigata medaglia d'oro Franco Magnani si svolgeranno questa mattina alle 10 con partenza dall'Ospedale Militare. L'alto ufficiale è deceduto per embolia venti giorni dopo un incidente stradale. La bara, trasportata su di un affusto di cannone, riceverà gli onori militari da un battaglione del 4° Reggimento Alpini, con bandiera e banda. Al rito funebre saranno presenti tutte le autorità militari. Dopo la funzione religiosa nella chiesa della Crocetta, la salma proseguirà per Mede Lomellina dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trova una pistola da tiro e si spara ad una gamba

Un facchino, che lavora saltuariamente al Mercati Generali, si è ferito a una gamba sparandosi un colpo di pistola da tiro. Si chiama Paolo Pennazio, 27 anni, non ha una residenza fissa. Da qualche giorno si reca in una casetta disabitata in strada Valpiana 84.

Ieri, poco dopo le 17, il Pennazio ha scovato, sotto una trave della soffitta, una pistola a tamburo, calibro 22. Alla polizia ha dichiarato: «Ho preso la pistola e la scatola di cartucce che era accanto. Maneggiando dopo aver fatto partire un colpo mi ha preso alla coscia sinistra. Mi sono fasciato con un fazzoletto per fermare l'emorragia e ho rimesso la pistola a posto. Poi sono andato a piedi fino all'ospedale Gradenigo».

Il sanitario di guardia ha estratto il proiettile, che si era conficcato in profondità, e ha ricoverato il Pennazio, dichiarandolo guaribile in dieci giorni. Agenti del commissariato Vanchiglia si sono recati in strada Valpiana, hanno trovato l'arma e l'hanno sequestrata.

Specchio dei tempi

A cosa è dovuta la prosperità della Svizzera - Non sarà così facile sciogliere quel matrimonio - Al privato cittadino non basta rispondere: siamo privi di fondi - Scandalo al cinema - Cerca moglie a Torino un italiano in Australia

Un lettore ci scrive da Grosseto:

«Non è per spirito di contraddizione che scrivo in merito alle affermazioni del sig. Franco Pellegrino, il quale dice di rinunciare alle vacanze in Svizzera e si augura che altri facciano lo stesso, per rivalsa contro i provvedimenti adottati dalle Autorità di quel Paese verso i lavoratori stranieri.

«La scorsa estate ho trascorso 15 giorni di vacanza nei campeggi della Svizzera francese e tedesca, e se il lavoro me lo permetterà, altrettanto farò quest'anno. Ebbene, in quei 15 soli giorni, ho potuto rendermi conto personalmente dei vari motivi che hanno contribuito all'attuale benessere di quel Popolo. Alla base di esso vi sono disciplina, ordine, serietà, sobrietà, rispetto per il prossimo e per la natura, tutte doti che indubbiamente gli Elvetici hanno acquisito da una seria istruzione.

«Non adombriamoci subito, poi, se le Autorità elvetiche hanno preso dei provvedimenti sfavorevoli, purtroppo, a una piccola parte di nostri connazionali colà residenti e li fanno rispettare con la massima fermezza. Essi non sono abituati al "lasciar correre" o al "volemose ben". La legge è presa sul serio in Svizzera, tutti la rispettano perchè è fatta rispettare in modo inflessibile. Ci comportassimo noi così, in certe circostanze, probabilmente non ci troveremmo nell'attuale situazione.

«Scusate il disturbo e gradite i miei più distinti saluti».

Sergio Greppi

Un lettore ci scrive da Saronno:

«Permettimi di fare qualche considerazione sul caso della lettrice che si dispera perchè il marito non vuole figli.

«A mio modesto avviso non ritengo, a differenza di quanto ho letto ieri sul giornale, che sia tanto facile ottenere una sentenza di nullità di matrimonio, allegando a motivo del richiesto annullamento l'intenzione di non avere figli. Quanti coniugi senza prole, in disaccordo tra loro, potrebbero, se fosse così facile, riacquistare la libertà!

«Credo, invece, che questa scappatoia sia stata preclusa dal fatto che ai celebranti le nozze il sacerdote fa presente che lo scopo precipuo del matrimonio è la procreazione, ed il dovere per i futuri coniugi di attenersi a questa fondamentale norma. L'intenzione contraria dovrebbe in tal caso venire manifestata, e naturalmente il sacerdote si guarderebbe bene dal celebrare un matrimonio in contrasto con i principi della Chiesa.

«Ma è evidente che le eventuali "riserve mentali" non dovrebbero costituire un pretesto per sciogliere un vincolo al quale mi pare che di giorno in giorno si tenda a dare sempre meno importanza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalla Valle di Susa:

«Voglio farti partecipe di una cosa che mi sta molto a cuore. Or sono cinque mesi ho provveduto i libri per le classi elementari del Comune ove abito pagandoli, naturalmente, per contanti.

«Ho atteso un certo lasso di tempo che da parte del Provveditorato agli Studi si effettuasse il versamento a mio nome dell'importo dei libri stessi ma la mia attesa è andata delusa. Ora, dopo reiterate richieste per telefono e per iscritto, onde venire in possesso della somma, mi sono deciso a recarmi di persona presso la sede del Provveditorato stesso dove mi sono sentito rispondere che, per il momento, erano sprovvisti dei fondi necessari per effettuare il pagamento.

«A parte il fatto che protraendosi il ritardo verrebbe a sfumare il mio già modesto compenso, ciò che maggiormente mi preoccupa è il fatto che questo ritardo mi crea un grave impedimento per il regolare svolgimento del mio giro di affari.

«A me non basta rispondere ai fornitori che sono sprovvisto di fondi: questa risposta appagherebbe tantomeno l'esattore delle tasse o chichessia che da me reclamasse un credito. Caro "*Specchio dei tempi*", perdona il mio sfogo, e se pubblichi questa abbimi tutta la mia riconoscenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho deciso a scrivere questa lettera perchè non mi sento disposta a contribuire alle "campagne moralizzatrici" e a dare corda ai censori. Penso che i morali e virtuosi sono protetti dalla loro morale e dalle loro virtù, se le hanno, contro gli effetti dei film immorali.

«Mi rendo conto però che questo talvolta non basta. Sabato ho portato la mia bimba di 8 anni in un cinema della nostra città, dove si proiettava un film che si supponeva sia destinato soprattutto ai bambini: "*La spada nella roccia*". Il film era preceduto dalla presentazione di un altro film, di prossima programmazione destinato, questo, ad un altro pubblico. Il film — anche questo pubblico ha diritto a essere servito — si intitola: "*... poi ti sposerò*".

«La mia bambina, nel corso della presentazione, ha potuto assistere al bagno del protagonista, che si leva dalla vasca presentando al pubblico il sedere nudo, lo ha osservato mentre nudo si offre come modello, lo ha visto anche seminudo infilare le calze sotto le gonne e dentro gli abiti delle attrici che lavorano con lui nel film. Questa era la lunga e stimolante presentazione cui la mia bambina ha assistito ieri, al cinema (spettacolo del pomeriggio) prima di poter vedere "*La spada nella roccia*"».

Adriana Greco

Un lettore ci scrive da Sydney:

«Caro "*Specchio dei tempi*". So che ci sono migliaia di persone che si rivolgono a te per svariati motivi, ed io mi aggiungo a quelli per uno dei tanti motivi. Come puoi constatare, sono in Australia e, precisamente, a Sydney; una grande città come tu sai benissimo. Ci sono migliaia di italiani, ma fra tutti questi non mi riesce a trovare una ragazza per sposarmi. Già, avevo dimenticato di dirti che sono scapolo. Puoi tu aiutarmi in un caso del genere? Credi che ci sarebbe una brava ragazza disposta a sposare uno che ha 33 anni e si trova all'altro capo del globo?

«Forse sì, forse no; c'è un vecchio proverbio che dice: tentar non nuoce. Voglio confidarti un segreto, amo la tua città, perchè vi ho vissuto per molti anni. In questo Paese non si sta male, specie quando si ha una brava compagna. In attesa di una tua risposta distintamente ti saluto».

«Questo è il mio nome e indirizzo:

Toni Sorrentino
(79 Bourke st.
Potts Point N.S.W.
Sydney - Australia)».

Fondo «Specchio dei tempi»

Condomini e inquilini di corso Castelfidardo 1 e corso Vittorio Emanuele 123, a ricordo dei morti Alfredo Fubini, 21.200; Faciani Goffredo, Manfeo Sabino, 500; In memoria dei miei cari, L. D'A., 10.000; N.N., 900; Per il settimino di Incisa Scapaccino 500; Nella e Gianni Guastavino per i loro morti, 3000; In memoria di Marco e Attilio Secreto 3000; E.V., 500; N.N., in onore della Madonna della Consolata, 10.000; Felice Schiavatti e figli, 5000; Una moglie delusa e triste, 1300; Un po' di bene in memoria del dott. G.B. Sclavarano, 3-11-1964, 2000; R. Rossi per altre colleghe e amiche, 2000; Alla memoria del dott. Ferdinando Teppati otorinolaringoiatra, 10.000; R.N., in memoria dei loro cari, 6000.

Totale lire 76.900.

Chi ha la fortuna di vincere al Lotto deve avere pazienza per i pagamenti

Per uscire sulla ruota di Torino il 52 si fece attendere 125 settimane Ora i suoi affezionati aspettano di incassare il premio alla loro costanza

Il 52 è abbonato ai ritardi. Ha impiegato 125 settimane per uscire al Lotto il 6 febbraio: adesso tarda a far sentire ai giocatori il beneficio della vincita. Le proteste giungono a «*Specchio dei tempi*»: «Lo Stato incassa, ma al momento buono non sa far fronte ai debiti di gioco».

Spieghiamo agli impazienti i motivi per i quali l'incasso della giocata sul «52» si fa sospirare. Di solito, quando la vincita è minima, sotto le 25 mila lire, il Banco lotto paga pronta cassa, tal che ha soldi. Quando non ne ha più, firma un mandato. La Commissione Lotto, presieduta da un viceprefetto, controlla le vincite e, terminato il lavoro di ragioneria, incarica la Tesoreria di pagare i mandati.

Per il «52», come «*La Stampa*» ha pubblicato, il volume d'affari ha raggiunto proporzioni insolite. Si calcola che lo Stato dovrà versare in totale, ai soli vincitori torinesi, mezzo miliardo di lire. Non tutti i Banchi lotto sono come quello di piazza Statuto, che ha corrisposto quasi tutti i 70 milioni dovuti ai suoi affezionati clienti. Parecchi titolari non sono in grado di esporre somme rilevanti. Per questa ragione, anche se la puntata media è stata di 2 mila lire, e la vincita di 22.220 rientra tra quelle che dovrebbero essere pagate dalle ricevitorie, l'alto numero delle giocate ha impedito a parecchi banchi lotto di far fronte al pagamenti.

I mandati sono andati all'esame della Commissione Lotto, presso l'Intendenza di finanza, e Si è lavorato a ritmo intenso — dice l'Intendente — ma per esaurire la mole delle bollette nel breve tempo che i vincitori desiderano, avrebbe dovuto rimanere riunita giorno e notte». Di solito la Tesoreria versa l'importo dei mandati entro 15-20 giorni: questa volta non potrà farlo prima di quattro o cinque settimane.

Tribunale Militare — Il generale di brigata Cesare Pucelo, che per quattro anni ha presieduto il Tribunale Militare ha lasciato la carica per raggiunti limiti di età.

Una diciassettenne avvelenata da una forte dose di chinino

E' stata salvata all'ospedale

Una ragazza di 17 anni è stata ricoverata al Martini per avvelenamento da chinino. E' Annamaria Tinelli, abitante in via Santa Chiara 8. Sua madre l'ha trovata in camera in preda a forti dolori e l'ha fatta portare al Martini dove i medici l'hanno dichiarata guaribile in 6 giorni. La giovane non ha voluto dire perchè ha ingerito l'eccessiva dose di medicinale.

— Alle 19,20 di ieri è giunta cadavere al Maria Vittoria la settantaseienne Clementina Picobotta ved. Muttinini, abitante in corso Lombardia 114 con la figlia Margherita Muttinini in Di Stasio di 39 anni. La Picobotta, da tempo sofferente per asma bronchiale, nel tardo pomeriggio di ieri è stata colta da una violenta crisi e la figlia ha subito fatto venire un'ambulanza della Croce Rossa per il trasporto della madre all'ospedale. Ma durante il tragitto la Picobotta ha cessato di vivere.

Donna di 81 anni in una gelida camera si spegneva per inedia

Per due giorni è rimasta a letto, senza memoria e senza forza - Poi qualcuno ha bussato, s'è trascinata alla porta ed è caduta - Portata all'ospedale

Una donna di 81 anni è stata trasportata al San Giovanni in condizioni preoccupanti per inedia. Si chiama Francesca Avanzati e vive sola in due stanze per cui paga 1125 lire d'affitto al mese al piano terreno di via Bava 52. Fino a quattro anni fa, abitava con lei il fratello Carlo, muratore, che aveva una pensione di 15 mila lire al mese. E' morto a 73 anni, alla sorella è rimasta solo l'assistenza dell'Eca: le pagano la bolletta della luce e 11 mila lire al mese.

Dice il meccanico Stanislao Mattiazzo, che ha l'officina accanto alla sua abitazione: «La teniamo d'occhio, perchè ormai è così fragile che temiamo possa capitarle qualcosa. Poichè non l'avevo più vista da domenica, ho bussato alla sua porta. Era chiusa a chiave, dall'interno sono venuti solo flebili lamenti. Allora ho avvertito il commissariato di Vanchiglia».

Il brigadiere, attraverso una fessura della porta, ha visto la donna distesa per terra: probabilmente era caduta nel venire a rispondere al Mattiazzo e non sembrava in grado di rialzarsi. Ha sfondato un vetro e aperto il battente, poi ha provveduto a far trasportare la donna all'ospedale. Francesca Avanzati ha perso la nozione del tempo: non si rende conto di essere rimasta due giorni a letto, senza mangiare.

Dice: «Mi ha stavo sotto le coperte perchè faceva freddo e non avevo legna per la stufa. Ma sono da ieri pomeriggio, lunedì: ero appena tornata da una visita a un amico». Sembra invece che l'amico lo abbia visto sabato. Se non fosse stata soccorsa in tempo, si sarebbe spenta lentamente di inedia nella camera gelida.

Il biscottificio Maggiora non licenzia 322 operai

Accordo con il comune di Collegno che ha concesso allo stabilimento di costruire un mulino

Il biscottificio Maggiora nei giorni scorsi aveva comunicato al sindaco di Collegno Bertotti di essere costretto a prendere in esame il licenziamento di 322 operai su 900 occupati nella fabbrica. Il titolare della società affermava che il provvedimento avrebbe potuto essere evitato solo nel caso che fosse consentito all'azienda la realizzazione dei piani di ampliamento programmati da tempo.

In particolare la Maggiora intende portare a termine la costruzione del mulino annesso alla fabbrica in modo da compiere il ciclo di lavorazione e ottenere una riduzione dei costi di produzione. I lavori per il mulino, iniziati tempo addietro, vennero sospesi in seguito ad un'ordinanza del sindaco di Collegno. L'Amministrazione Civica dovette agire perchè alcuni privati, proprietari dei terreni vicini allo stabilimento, avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato in quanto la costruzione del mulino avveniva in una zona che il piano regolatore definiva residenziale.

Su parere del ministero dell'Industria e delle autorità centrali è stata ora possibile giungere ad un compromesso: il Maggiora, in base ad una convenzione che verrà stipulata con il Comune, ottiene il permesso di ultimare la costruzione del mulino; come contropartita si impegna a non effettuare licenziamenti. Inoltre assume a suo carico gli oneri per la sistemazione del quartiere.

I termini della convenzione verranno illustrati al consiglio comunale convocato per oggi. Ieri l'accordo è stato approvato nel corso di una riunione presieduta dal sindaco ed alla quale hanno partecipato i capigruppo consiliari, i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil ed i titolari della Maggiora.

Dal Prefetto i consiglieri del «Circolo degli Artisti»

Il presidente del Circolo degli Artisti, on. Catella, ha presentato ieri al Prefetto dott. Caso il nuovo Consiglio direttivo del Circolo: i vice-presidenti ing. Margary e dott. Emprin, il direttore della segreteria ing. Camarlinghi, il tesoriere dott. Baraldi, i consiglieri prof. Arduino, ing. Barabino, prof. Barcitta, maestro Fuga, prof. Gamero, dott. Rivoira e col. Scassellati.

SPENDERE BENE I DENARI DELLO STATO

Rancio unico

Nell'esercito italiano intorno al 1900 in alcuni giorni, grandi manovre o tattiche, anche gli ufficiali consumavano il pasto dei soldati, alla gavetta. E naturalmente le razioni erano le medesime quando il cibo scarseggiava; nel famoso assedio del forte di Makallé. Nell'Italia umbertina le preoccupazioni andavano più al pareggio del bilancio che alla disoccupazione; e si chiedevano sacrifici a tutti, a cominciare dal vertice.

Le concezioni sono radicalmente mutate. Gli stessi comunisti considerano come una forma meno di socialismo rudimentale quella che vorrebbe una unità di retribuzioni; ed il disavanzo di bilancio non ha più quella connotazione paurosa che aveva un tempo; può esserci un disavanzo programmatico.

Ai competenti le discussioni in proposito, ed i giudizi sulle misure congiunturali, che tutti ci auguriamo provvide e feconde. Ed anche senza essere competenti si può ammettere che le economie realizzabili là dove mancavano i ministri di Umberto I, sugli alti stipendi, su qualche sinecura, su indennità e trasferte, poco aiuto darebbero al bilancio.

Resta tuttavia l'effetto morale. Si legge con ammirazione che in Olanda si può incontrare il presidente della Cassazione che va in bicicletta a fare la spesa. Da noi anche funzionari in posizione più modesta non li vediamo che in lunghe macchine con l'autista che ha a fianco un agente od un usciere. Ogni modesto capo ha una segreteria particolare che tende ad ingrandirsi. Ogni manifestazione tende ad assumere carattere di fasto; pure quelle strettamente culturali sogliono avere accompagnamento di buffet. In questa parte della spesa pubblica non si è visto alcun taglio, neppure il più modesto. Non un ente pubblico è stato soppresso.

E' palese ad ogni passo la preoccupazione di far passare interessi particolari, molto spesso di puro prestigio, senza base economica, dinanzi all'interesse generale. Si legge che la santissima, ma troppo scarsa, riduzione di pretture, tende ad essere bloccata da un disegno di legge di iniziativa parlamentare; che si pensa prima ad aumentare il costo dei biglietti ferroviari, rimandando ancora quel taglio delle linee ultrapassive che in tutti gli altri Stati si è largamente e da gran tempo compiuto.

Negli atti parlamentari le proposte di iniziativa dei deputati e senatori mostrano proprio l'intensità degl'interessi particolaristici, sempre contrapposti a quelli generali.

Manca l'esempio. In tema di previdenza sociale gli esperti ritengono necessaria alzare il limite di età per la pensione; appassionata opposizione degl'interessati. Probabilmente la via di mezzo sarebbe una scelta: tra chi desidera la pensione rimane ad una certa età, e chi desidera continuare per averne una maggiore. Ma qui pure è strano che nel pubblico impiego non ci si accorga che la durata della vita si è protratta, che il funzionario messo a riposo a sessantacinque anni graverà sul bilancio dello Stato assai più a lungo che non gravasse il suo predecessore del principio del secolo, e che molte volte inizierà un'attività professionale che durerà una decina di anni.

E qui non vale l'argomento che spesso invocare dagli operai, di attendere con impazienza l'ora di potersi riposare; i più degli impiegati, quelli che non si sentono d'iniziare un'attività nuova, volentieri continuerebbero.

Avverto l'obiezione: occorre fare posto ai giovani. E qui mi pare sia da stringere il discorso. Tutti d'accordo che nella nostra struttura occorra evitare la disoccupazione; ad ogni costo; anche, in casi estremi, a quello di lavori inutili (ricordo nel '45 i lavori a regia del povero Romita). Ma nessuno pone in forse che bisogna proporsi di spingere verso il lavoro produttivo, quello che genera altro lavoro.

Ora guardandosi intorno si constata che hanno ragione gli economisti nel ritenere che l'uomo sia in massima capace di valutare il proprio interesse. Nei periodi e nelle regioni dove il lavoro in fabbrica, l'artigianato, rendono, affluisce verso di questo; altrove, verso il pubblico impiego.

Nelle discussioni e negli articoli si parla d'industrie da creare; ma l'uomo politico sa che conquista voti ottenendo posti in infimi impieghi. La moltiplicazione degli enti pubblici è dovuta eminentemente a ciò ch'essi danno una inesauribile possibilità di «mettere a posto», senza concorsi; se il precetto dell'art. 97 della Costituzione, la necessità del concorso, fosse osservato, le cose andrebbero forse diversamente.

Trovo triste lo spettacolo dei corridoi di certi ministeri, usciti annoiati che ad un tavolo fanno le parole incrociate, impiegati ed impiegate del pari tediati che attendono il ristoro del caffè ordinato al bar (ci sono naturalmente le api operaie, e proprio individuandole ci si rende conto di quanto sarebbe esigua l'ossatura che permetterebbe alla macchina di funzionare); ma mi chiedo soprattutto quanti posti di lavoro fecondo si potrebbero creare con il denaro destinato a tanto lavoro sterile.

La mancanza di organi di pubblica opinione disinteressati, non legati a partiti e ad interessi elettorali, non timorosi d'impopolarità, fa sì che non si sia mai pretesa una parola chiarificatrice sul tema della burocrazia. Einaudi dichiarava di non poter conoscere il reale guadagno di un direttore generale: gli archivi del S. Uffizio sono meno impenetrabili delle norme sulla cassa di colleganza degl'ingegneri della motorizzazione civile. Leggo a volte sui giornali lamenti d'impiegati pubblici che sarebbero retribuiti con stipendi di fame; credo ve ne siano nei rami morti, che sono ahimè contrassegnati quelli culturali; ma moltissime volte lo stipendio tabellare non costituisce che il punto di partenza.

E soprattutto sarebbe bene ricordare che tra il sistema delle repubbliche popolari, di coartare verso certe professioni, d'imporre emigrazioni, ed il disinteresse dello Stato verso le scelte, esistono molte strade intermedie.

E' ben possibile rendere più appetibili certe vie di certe altre, evitare che anche il più inutile impiego pubblico, con il beneficio della stabilità e con l'arrotondamento dei casuali, sia più desiderabile dei posti di nuovo che occorrerebbero alla economia nazionale; in seno all'impiego pubblico è un'anomalia che pure gli enti più discutibili, anche i più passivi, possano dare compensi superiori a quelli di chi attende alle più delicate branche dell'amministrazione dello Stato; tra gli estremi mettere in luce le retribuzioni effettive, e ricordarsi che esiste la legge della domanda e dell'offerta. Rendere più appetibili i posti più necessari e meno desiderati, compensare le residenze sgradite (imponendo però che siano effettive).

Nessuno vuole il rancio uniforme (e che nessuno lo voglia, che ciascuno sia teso allo sforzo verso il maggior benessere, sarà per molti consolante; peraltro fa dubitare di quanto lo spirito cristiano permei la nostra società). Ma, per tornare al gergo militare, si salvi il supplemento rancio per i combattenti e per le truppe di montagna. Nulla di più deprimente che veder deperire le truppe in linea ed ingrassare i piantoni e gli attendenti.

A. C. Jemolo

LA RUSSIA E' LA PRIMA A PREOCCUPARSENE, SENZA SAPER REAGIRE

I cinesi con la propaganda e la corruzione stanno rafforzandosi nell'Africa orientale

Modesti, affabili, ben forniti di dollari, si presentano sotto un aspetto disarmante - Contano a proprio favore su due vantaggi: non hanno la pelle bianca e possono sfruttare a fondo la carta dell'anticolonialismo - Non predicano il marxismo-leninismo e non cercano di soccorrere le popolazioni; comperano, con moneta sonante, i dirigenti pronti a lasciarsi corrompere - Il Congo, straziato dalla guerriglia, è il loro ultimo obbiettivo - Hanno perduto, per imprudenza, le posizioni conquistate nel Burundi; restano forti a Zanzibar ed estendono il loro influsso su Tanganika e Uganda

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, gennaio

Doveva essere un viaggio di documentazione sull'Africa nuova, indipendente, e su quanto è rimasto di quella antica, coloniale. Invece, ho incontrato la Cina. Fragili, evanescenti, con un perenne sorriso di denti guasti, le avanguardie di Mao Tse-tung percorrono l'Africa sud-orientale pigiando sulle riunioni contro il colonialismo, affabili e modesti. In questo lungo viaggio fra Dar-es-Salaam e Nairobi li incontravo ovunque, e compiangevo questi africani, così solleciti ad offrirgli ospitalità, che si sono appena liberati dal colonialismo bianco per cadere sotto quello giallo. Guadagneranno almeno nel cambio? Personalmente ne dubito, perché i cinesi sono più inclini a prendere che a dare, anche se nella fase di penetrazione sembrano disposti a sommergere di regali i nuovi amici. Infatti, col pretesto ormai tedioso dell'anticolonialismo, si sono insediati da amici-padroni in Africa, con un'autorevolezza che sa chiaramente di neo-colonialismo.

Arrivo a Bagamoyo, l'ex capitale del Tanganica tedesco, città araba dove confluivano gli antichi negrieri di schiavi. In campagna, perduti nelle piantagioni di sisal, i rifugiati mozambicani si addestrano alla guerriglia; una società caritativa americana li veste e nutre, ma i cinesi gli insegnano come combattere contro i portoghesi. Davvero un bel pasticcio. Capisco la loro presenza a Tanga, dove hanno promesso di impiantare uno stabilimento tessile per la lavorazione della sisal, un'agave da cui si estrae una fibra simile alla canapa; ma il ritrovo compatti a Moshi, sulle pendici del Kilimangiaro. Qui non c'è sisal da lavorare, ma solo piantagioni di caffè; che stanno a fare i cinesi tra i grappoli già rossi del caffè in maturazione? A Moshi c'è una conferenza di Stati africani impegnati a sostenere la guerriglia in Mozambico contro il Portogallo, ed i cinesi non potevano mancare a quest'assise dell'anticolonialismo.

Ad Arusha, deliziosa cittadina soverastata dal monte Meru, che negli schemi urbanistici conserva una linfa germanica, i cinesi sembrano interessarsi di safari; ne incontro al lago Manyara ed al cratere di Ngorongoro intenti a fotografare leoni o rinoceronti con l'aria di ragazzi in vacanza. Li ritrovo il giorno dopo sull'autobus in servizio tra Arusha e Nairobi, ed hanno già perduto la vernice turistica; sembrano preoccupati, con lampi d'ansia negli sguardi obliqui. La loro ansia è giustificata, da un paio di mesi qualcosa non funziona nell'ingranaggio che hanno messo in moto nell'Africa sud-orientale; la piattaforma del Burundi gli è esplosa sotto i piedi per una di quelle leggerezze che anche i più diligenti tessitori di trame politiche talvolta commettono per troppo zelo.

Il piano cinese di penetrazione in Africa era chiaro; installati saldamente a Zanzibar, sono penetrati in Tanganica, quindi nel Burundi, base di lancio per la conquista del Congo, da dove avrebbero potuto dilagare in tutta l'Africa nera. Zanzibar era il punto di partenza, il Tanganica il transito necessario, il Burundi l'avamposto; fino a un mese addietro tutto funzionava perfettamente nelle tre tappe del cammino verso il Congo di Ciombè. Come hanno fatto a installarsi così facilmente nei paesi africani in cui sono giunti? Con la corruzione; niente marx-leninismo, niente maoismo, ma dollari sonanti in regalo a personaggi chiave. Venire in Africa a parlare di marxismo sarebbe un non senso; che cosa capirebbero dell'ideologia comunista gli africani semplicistici abituati a ragionare con paradigmi tribali? I cinesi hanno accantonato le complicazioni ideologiche, comperano pronta amicizie personali.

Ciò non significa che tutti gli uomini politici africani siano disposti a vendersi; anzi, in maggioranza sono di un'onestà rigorosa; ma ve ne sono che non sanno resistere alla tentazione dei dollari cinesi. Come sempre, la politica della corruzione ha dato frutti copiosi, assai più di quanti possa darne quella degli aiuti su scala nazionale. Gli americani profondono milioni di dollari in Africa sovvenzionando i governi, mandando navi colme di granoturco per gli africani bisognosi, che sono molti. Come compenso, ottengono sberleffi, ironie, insulti. Mandano il granoturco giallo, ignominia che gli africani fanno la loro polenta solo con quello bianco e, benché poveri, rifiutano di mangiare quello americano; gli aiuti ai governi sono una cosa ufficiale che solo pochi possono valutare; inoltre, richiedono contropartite politiche, talvolta pesanti come ricatti.

I cinesi, invece, comperano gli uomini che considerano utili, li pagano bene e ottengono ciò che vogliono. Soltanto in un secondo tempo promettono aiuti su un piano ufficiale, esigendo anch'essi contropartite politiche, ma lo fanno sommessamente, con delicatezza orientale. Potrei fare un lunga elenco di personaggi africani in vista, ieri poverissimi ed oggi con favolosi conti in banca di provenienza cinese, ma l'esempio più chiaro è lo scandalo scoppiato con fragore nel Burundi il mese scorso. Arrivati nel piccolo regno che fa da cuscinetto fra il Congo e il Tanganica, i cinesi comperarono molti esponenti politici. Nel Burundi comandavano come a casa propria; organizzavano attacchi contro Ciombè, ammassavano le armi per alimentare la guerriglia nel Congo, s'immischiavano nella politica interna ed estera del paese senza preoccuparsi di salvare almeno le apparenze.

I russi, loro antagonisti, stavano a guardare. «Finiranno per esagerare», sentenziò un diplomatico sovietico. Infatti, esagerarono. Ad un certo momento re Mwambutsa IV si stancò delle loro pesanti interferenze e tentò un po' di pulizia nominando primo ministro il moderato Pierre Ngendandumwe, che fu ucciso un mese dopo. L'assassino, arrestato, confessò di aver ricevuto cinquemila sterline, circa nove milioni di lire, per compiere il delitto. Il sovrano si convinse che i cinesi avevano davvero esagerato; fece circondare la loro ambasciata dalla polizia e ordinò lo sgombero entro ventiquattro ore. Per essersi sentiti troppo sicuri, i cinesi hanno perduto il Burundi, la loro base operativa più importante in Africa sud-orientale. Ciò non significa che si siano trovati in difficoltà insuperabili, col rischio di perdere tutte le posizioni africane.

L'incidente del Burundi è grave, ma non irreparabile, perché di paesi disposti a passare sotto il colonialismo giallo, cioè di uomini che attendono soltanto di farsi comperare, ve ne sono ancora. Zanzibar è sempre una base sicurissima; il Tanganica anche, specialmente dopo il viaggio del presidente Nyerere a Pechino ed il trattato di amicizia firmato con Mao Tse-tung. Si tratta soltanto di fare una nuova diversione; anziché la linea diretta Zanzibar - Tanganica - Burundi - Congo, i cinesi sono ora costretti a percorrere la strada più lunga, Zanzibar - Tanganica - Kenia - Uganda - Congo.

Per questo li incontravo con tanta frequenza fra Dar-es-Salaam e Nairobi. Infatti, essi si sono installati in Uganda dove, per l'ospitalità concessagli dal primo ministro signor Obote, stanno ripetendo con ostinata esattezza quanto facevano nel Burundi; ammassano armi, organizzano la guerriglia contro Ciombè, fanno sentire il loro peso nella politica interna dell'Uganda. Per rappresaglia, Ciombè ha fatto bombardare il villaggio in cui i cinesi addestrano i ribelli congolesi, un bombardamento da ridere, con un solo ferito leggero, ma che ha aggravato l'inimicizia fra i due paesi confinanti e rinsaldato la posizione dei cinesi determinati a introdursi nel Congo.

Gli europei, russi compresi, stanno a guardare, immobilizzati dal complesso della pelle bianca, che significa passato coloniale. Talvolta intervengono indirettamente; si dice che siano stati i russi a denunciare al re del Burundi il complotto ordito dai cinesi ed a provocare la loro espulsione dal piccolo regno. Però, di solito, anche i sovietici assistono inerti all'attivismo frenetico degli apostati del comunismo; non sanno, o non vogliono, usare le stesse armi, sapendo in anticipo di fallire. Certi che non si può conquistare l'Africa promettendo la palingenesi sociale del marx-leninismo, un'ideologia che lascerebbe indifferenti gli africani, si sentono inoltre in difficoltà per la loro condizione di europei. L'africano non fa distinzioni politiche, ma di colore della pelle; nonostante le molte prove di amicizia, i russi rimangono bianchi, un peccato originale che si deve scontare una lunga quarantena.

I cinesi, invece, con la storia dei popoli afro-asiatici che hanno subito per lunghi anni lo sfruttamento colonialista europeo, condizione che favorisce l'intesa e la solidarietà, hanno maggior libertà di manovra, destano meno sospetti. Col pretesto della lotta a fondo contro il colonialismo imperialista, favoriti dal colore della pelle, machiavellici nel raggiro e nella corruzione, i cinesi stanno svolgendo una politica tipicamente neo-colonialista. Infatti, l'Africa sud-orientale si sta riducendo ad una colonia gialla.

Francesco Rosso

Le suore imparano a sciare per fare da "istruttore„ alle ragazze

Dodici monache hanno incominciato a frequentare i corsi sui campi di neve - Si parla anche di mandarle a scuola di nuoto - Il cardinale Koenig non è contrario all'esperimento ma, anzi, lo favorisce

Quattro suore austriache durante le lezioni di sci sui campi di neve di Mitterbach in Stiria (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 marzo.

Sull'Alpe di Mitterbach, nella bassa Austria, dodici monache dell'ordine conventuale delle Orsoline, si sono presentate per la prima volta al maestro di sci Rudi Digruber che ha l'incarico di provvedere — per la durata di due settimane — al loro addestramento. Al termine delle lezioni, le allieve dovranno essere in condizione di stare decorosamente sugli sci, di fare qualche discesa difficile e anche qualche slalom passabile.

Sono tutte suore insegnanti di scuola media e superiore, che si occupano dell'educazione di ragazze affidate ai loro collegi sparsi in vari punti del territorio della Repubblica federale. E lo sport non deve essere trascurato.

Prima di recarsi sulle piste, le monache vanno alla Messa nella vicina chiesa di Sankt Josef. Poi rientrano per sostituire alle pesanti tonache, cappelloni e veli, pantaloni da sci ultimo modello, maglioni, giacche a vento, occhiali da neve. I loro sci sono delle migliori marche austriache. Il passaggio dall'abbigliamento religioso a quello secolare non sembra imbarazzarle, nè le disturba la presenza sui campi da sci di fotografi e teleoperatori che non si lasciano sfuggire queste curiose istantanee.

L'iniziativa, sperimentata lo scorso anno per la prima volta, ha incontrato vivo interesse: molte suore, soprattutto quelle provenienti dalle regioni alpine del Tirolo e del Vorarlberg, sanno andare sugli sci in maniera da fare invidia a dei campioni. Ma non si era mai sentito parlare di scuole di addestramento per quelle che non conoscono questo sport. In Austria — paese di sciatori per eccellenza — madri badesse e superiore di convento appoggiano ora il progetto e si schierano per allargare al maggior numero possibile di religiose questo svago invernale. Si vuole fare in modo che in vari centri di sci le ragazze vengano affidate ad insegnanti suore.

Si parla anche di mandare le monache a corsi di nuoto che dovrebbero essere tenuti quest'estate, per la prima volta, a Eisenstadt, una località che sorge a una cinquantina di chilometri da Vienna. Il cardinale Koenig non è contrario. Egli stesso è appassionato sportivo. Qualche settimana fa si è anzi dovuto scusare di non poter partecipare ad un raduno di sciatori fuori Vienna perché si era lussato un piede in una discesa un po' troppo difficile.

b. t.

Discussa la beatificazione di un cappuccino piemontese

Si tratta di Ignazio di Sant'Agata, nato a Santhià nel 1686

Città del Vaticano, 2 marzo.

(f. p.) La causa di beatificazione del sacerdote piemontese Ignazio di Sant'Agata, dopo quasi un secolo e mezzo di stasi, ha ripreso ad essere trattata dalla Congregazione dei Riti, con rinnovate prospettive di rapida soluzione. Il religioso, appartenente all'Ordine dei frati minori cappuccini, nacque a Santhià il 3 giugno 1686. Oggi i cardinali e prelati del dicastero romano hanno discusso ed approvato due «miracoli» addotti per la beatificazione: si riferiscono a due guarigioni istantanee, la prima delle quali avvenuta nel settembre del 1946, nella persona di tale Carlo Musso e la seconda a Revello nel 1955, protagonista Anna Caterina Barra.

La causa di beatificazione del religioso cappuccino di Santhià ebbe inizio nel lontano 1782 e nel 1827 portò all'approvazione delle virtù «in grado eroico», decretata da papa Leone XII. Da allora il processo si era insabbiato.

Ignazio di S. Agata dopo l'ordinazione sacerdotale, fu nominato canonico della Collegiale di Santhià e parroco. Nel 1717 entrò nell'Ordine dei cappuccini, divenendo confessore ricercatissimo. Morì il 22 settembre del 1770.

Sciatore di 15 anni si uccide durante una gara in Svizzera

Morto urtando contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 marzo.

(t. f.) Una gara di sci disputata nelle vicinanze di Oey-Diemtigen, nel cantone di Berna, è stata funestata da una sciagura mortale. Un giovane discesista svizzero, appartenente alla categoria *juniores*, Rodolfo Wuethrich, di 15 anni, è finito contro il tronco di un albero, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica.

Le autorità del distretto di Oey-Diemtigen hanno disposto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità della disgrazia, che ha destato profonda impressione in tutti gli ambienti sciistici della Svizzera. E' stato accertato che il giovane discesista ad un certo punto ha abbandonato la pista, lunga quasi 6 chilometri, andando a finire in un bosco dove, come si è detto, ha urtato con estrema violenza contro un albero.

Alla gara hanno partecipato un centinaio di *juniores*. Interrogati sulle caratteristiche della pista, i concorrenti hanno detto che essa presentava notevoli difficoltà. Non si esclude che il Wuethrich si sia allontanato dalla pista in seguito a un lieve malore.

Scrive ingiurie sulla tomba della moglie che ha scoperto infedele dopo la morte

(Dal nostro corrispondente)
Ischia, 2 marzo.

(c. l.) Uno scalpellino di Casamicciola che ha inciso una lunga ed indecorosa epigrafe sulla lapide della moglie morta il stato denunciato per oltraggio ai defunti. Protagonista della vicenda è il trentottenne Michele Patalano, molto conosciuto nell'isola per la sua abilità nel maneggiare mazzole e scalpelli. Sedici anni fa l'artigiano si era sposato con Carmela Scotto: un matrimonio d'amore che era durato sino all'anno scorso, quando la moglie, colpita da male inesorabile, era morta a 40 anni.

Dopo la morte della donna il Patalano non tralasciava occasione per lodare la moglie e affinché la virtù della Scotto fossero ricordate a lungo il vedovo per mesi e mesi aveva lavorato per costruirle un degno monumento funebre.

Un mese fa però lo scalpellino ricevette una lettera spedita alla moglie da un defunto nel ricovero di Poggioreale. Il mittente, che ignorava la morte della Scotto, le chiedeva una cospicua somma di danaro. Con frasi confidenziali che chiarivano gli intimi rapporti che v'erano stati, egli si scusava per non averle scritto prima e sollecitava il danaro, per pagare il collegio di difesa.

Per sincerarsi che quelle prove d'infedeltà non fossero calunnie, lo scalpellino, alla fine dello scorso mese, si recava al carcere di Poggioreale e chiedeva il permesso per un colloquio col rivale, dal quale non gli è stato difficile farsi narrare in quali circostanze aveva conosciuto sua moglie e di che genere erano stati i loro rapporti.

Per vendicarsi dell'infedele compagna, lo scalpellino decideva di rivedere l'appassionata epigrafe che aveva scolpito nella pietra mesi prima. I «ritocchi» però hanno insospettito il guardiano del cimitero che ha rilevato frasi offensive per la memoria della defunta, definita — tra l'altro — una «donna pubblica».

Del fatto il custode del camposanto ha informato i carabinieri i quali hanno constatato il reato compiuto dal Patalano, che è stato diffidato a rimuovere la pietra tombale e denunziato per oltraggio alla defunta.

Un treno operaio in Cile chiamato «Sophia Loren»

Santiago del Cile, 2 marzo.

I passeggeri che ogni mattina si recano a lavorare a Santiago prendendo un treno-operaio hanno battezzato la locomotiva, di fabbricazione italiana, «Sophia Loren».

I funzionari delle ferrovie cilene hanno spiegato che il tracciato tortuoso e tutto curve della strada ferrata ha fornito l'idea agli operai ed agli impiegati che quotidianamente fanno uso del treno.

Chiuso il «Museo Kruscev» nella città dove l'ex premier aveva fatto il minatore

Mosca, 2 marzo.

Il piccolo «Museo Kruscev» della città di Donetsk, nel bacino del Don, è stato recentemente chiuso. Alcuni visitatori che hanno visitato Donetsk, la città nella quale visse Kruscev dall'età di 15 anni e dove l'ex primo ministro lavorò come minatore, hanno dichiarato che la casa di mattoni abitata a quell'epoca da Kruscev, e poi allestita a «museo», è stata chiusa un mese fa per ordine delle autorità, e adibita a «servizi generali» della locale miniera. La casa, che sorge alla periferia di Donetsk, conteneva tra l'altro una «biblioteca Kruscev» formata di 25.000 volumi.

Lo smantellamento del «Museo Kruscev» rientra nel quadro della campagna destinata a cancellare il mito dell'ex dittatore nell'Unione Sovietica.

Morte 226 persone in Turchia per il morbillo

Istanbul, 2 marzo.

L'epidemia di morbillo in Turchia ha provocato la morte di 226 persone, in maggioranza bambini. Il ministro della Sanità, Kortor Faruk Sukan, nel comunicare il numero delle vittime, ha dichiarato oggi che l'epidemia è sotto controllo.

lo SPECCHIO
presenta
STORIA FOTOGRAFICA D'ITALIA DAL 1859
in dispense da raccogliere da questo numero

il romanzo più venduto da 3 mesi
Mario Soldati
Le due città
Garzanti

Leonardo da Vinci
Folco Quilici
I MILLE FUOCHI
dal Sahara al Congo
Seconda edizione
«...un libro di viaggi e di avventure, ma anche un quadro assai vasto e articolato della crisi o malattia che investe oggi i paesi africani»
Augusto Frassinetti
pp. 428, 226 fotografie in nero e a colori, L. 5000
Editrice Bari

SPETTACOLI

Tutto esaurito ieri sera al Teatro Nuovo

Aperta con il «Rigoletto» la stagione lirica torinese

L'ottima esecuzione diretta da Mario Rossi, con Renata Scotto, Aldo Protti, Flaviano Labò - I cordiali consensi del pubblico, anche a scena aperta

Gilda? Deve la parte di Gilda esser cantata da una «soprano leggera»? da una «soprano drammatica»? o da una, altrimenti classificata nel gergo del mondo canoro?

Il quesito non è superfluo. Riproposto più volte ai competenti, dacché *Rigoletto* ebbe vita, tocca un elemento primario, sia nella melodrammaturgia in generale, sia in quella speciale, e, argomento qual è di pungente polemica sulle cantanti, incuriosisce il pubblico, che ne discute durante gli *entr'actes*.

La risposta soddisfacente viene dall'osservazione tecnica ed estetica del testo di Verdi, e dall'informazione della tradizione pratica, che talvolta è istruttiva, talvolta da respingere.

Chi bene intende l'opera teatrale, in quanto forma d'arte, sa che la voce, chiara, oscura, alta, grave, eccetera, è uno dei requisiti d'una determinata persona scenica, come d'ogni individuo; è un «segno caratteristico». Nel creare un personaggio l'operista ne immagina, insieme con l'animo e le fattezze, il tono, la qualità della voce: uno ha da aver voce da basso, un altro da soprano, eccetera. Da secoli, la consuetudine melodrammatica ha dato all'innamorato voce di tenore, all'amata voce di soprano, al marito geloso di basso. E ciascuno ha un suo modo di parlare, di cantare, lento, lento, monotono, brioso, eccetera. Precisata dal creatore, la singolarità del personaggio è fissata nel testo musicale: registro, vocalità, secondo il carattere, l'indole, l'anima. Sparafucile o Il Duca. Personaggi determinati vocalmente.

E Gilda? Nel libretto, è una giovanetta inconsapevole, incantata, innamorata, travolta. Musicalmente non è potente, ma sensibile. Melodizza con leggiadria, con affetto. Non sa esprimersi che con motivi e motivetti graziosetti. «Tutte le feste al tempio» è una piacevole malinconica arietta, neanche un poco tragica quando rivela come fu rapita e violata. E l'onta? E l'amore? Che c'è nella sua anima, nella sua coscienza? Bisogna convenire, nel confronto con altri personaggi, che Verdi non le diede un carattere, un accento, un tono specifico; in un certo senso, né «leggero», né «drammatico». Ma, riguardando bene la partitura, la tessitura vocale non richiede una «soprano leggera». «Caro nome...».

E qui è da ricordare un'asserzione di Toscanini. Scegliendo nel '43, a New York, cantanti pel *Rigoletto*, designò la Ribla, «soprano drammatica», come Gilda. E al tenore Peerce, che ne stupiva, rispose: «Nessuna virtuosa potrebbe cantare da Gilda. Guardate la partitura. Occorre necessariamente una cantante drammatica. Tanti stupidi trilli e tante cadenze, che solitamente s'ascoltano, sono stati aggiunti dai cantanti, e guastano l'opera». Infatti il testo, che pur riflette gli usi vocali italiani di un secolo fa, non sovrabbonda di fioriture, quante ne offersero al pubblici la Melba, la Tetrazzini, la Pinkert, la Pons, ottenendo, s'intende, applausi trionfali. E altre tuttora ne ottengono e sempre ne otterranno.

La parte di Gilda era affidata iersera a Renata Scotto, la cui bella voce argentile, vibrante, timbrata senza discontinuità, giustamente accentò con tocchi patetici le inflessioni drammatiche, e improntò di scorrevolezza e sicurezza i vocalizzi, i quali, come accade, immediatamente destarono nel pubblico piacere e ovazioni. Fornito di copiosa potenza sonora, mai risparmiandone la quantità, con larghi fraseggi e scatti veementi, il baritono Aldo Protti rese evidente la formidabile persona artistica, supremamente verdiana, del protagonista. La vocalità elegante, comunicativa, del Duca di Mantova ebbe dal tenore Flaviano Labò risalto nella melodica piacevolezza. Occorre forse annotare che le arie più care e popolari furono altrettante occasioni di acclamazioni? Attorno ai primari cantanti era una pregevole compagnia: B. Marangoni (Sparafucile), A. Di Stasio (Maddalena), M. Aggio (Giovanna), M. Mazzieri (Il Conte di Monterone), A. Albertini (Marullo), A. Benzi (Borsa Matteo), L. Palchetti (Il Conte di Ceprano), L. Gonzales (La Contessa), E. Baggiore (Paggio).

Con la consueta autorevolezza e penetrazione il maestro Mario Rossi aveva concertato orchestra e palcoscenico, scrupolosamente serbando i tipici modi verdiani, anche irruenti e rudi, temperando tuttavia la sonorità armonistica per rendere massimamente percettibile la dizione melodica. Bene lo coadiuvò nel contributo corale il maestro Mario Tagini. Il regista Herbert Graf recò alcune varianti alla tradizionale inscenatura, specialmente nella prospettiva aperta, ma si attenne alle opportunità con buon gusto ed efficacia. Bozzetti e figurini erano stati disegnati da Mischa Scandella. Alla coreografia badò con vivace intelligenza Susanna Egri; ballerina solista Loredana Furno.

Frequenti scroscianti applausi durante gli atti e insistenti alla fine indicarono il compiacimento nella serata inaugurale.

a. d. c.

Spettatori appassionati

La sala era gremita. Un pubblico composto in gran parte di giovani, che ieri hanno zittito gli applausi che hanno salutato l'entrata in scena di Renata Scotto. Non per freddezza, ma perché rompevano la delicata trama musicale che l'orchestra, in quel momento, stava tessendo. Hanno poi ringraziato con applausi scroscianti la cantante ai punti d'obbligo, sia a scena aperta, sia con molte chiamate alla fine di ogni atto. E così il protagonista Aldo Protti, Flaviano Labò, Anna Di Stasio e gli altri.

Un pubblico, dunque, di amatori, richiamato più dall'occasione musicale, che da quella mondana. Quest'ultima, anzi, è forse mancata: nessun abito lungo, infatti, e pochi gioielli.

Lo spettacolo si replica domani sera e domenica pomeriggio.

Vivo successo a Genova de «Il processo di Savona»

Era presente Ferruccio Parri

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 marzo.

«Il processo di Savona» ha avuto la sua «prima» a Genova, dopo la quasi rituale presentazione al pubblico savonese, generoso e caldissimo nell'accoglienza. E', come molti sanno, un dramma storico-politico, più che un esperimento di teatro-cronaca; racconta il processo, tenuto nel settembre del 1927 a Savona, contro Carlo Rosselli, Ferruccio Parri, e altri amici, rei di aver favorito l'espatrio di Filippo Turati in Corsica. Carlo Rosselli, a quel processo, parlò di continuità fra il risorgimento e la sua azione antifascista; Ferruccio Parri riuscì, con lui, a trasformarsi da accusato in accusatore, dando al processo di Savona il carattere di un'ultima, nobilissima lotta apertamente combattuta nelle aule che avrebbero ben presto accolto i primi tribunali speciali.

Lo spettacolo, al quale era ieri presente Ferruccio Parri, ha avuto anche a Genova grandissimo successo.

m. f.

Una novità di Britten al prossimo Maggio fiorentino

Firenze, 2 marzo

La gazza ladra di Gioacchino Rossini inaugurerà l'11 maggio prossimo il XXVIII Maggio Musicale Fiorentino. Lo spettacolo di apertura si svolgerà, come di consueto, al Teatro Comunale.

Il programma della classica rassegna musicale sta per essere definito nei particolari. Sono già certe le seguenti opere: *Johnny suona* per uni, di Ernest Krenek, al Teatro della Pergola; *Billy Budd*, di Benjamin Britten (prima rappresentazione in Italia), al Teatro Comunale; *Euridice*, di Jacopo Peri e *Dafne*, di Marco da Gagliano, nel Giardino di Boboli.

Al Teatro della Pergola saranno allestiti alcuni spettacoli di prosa. Fra essi *La lupa* e *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga, interpretati da un'apposita compagnia con la partecipazione straordinaria di Anna Magnani e la regia di Franco Zeffirelli; e *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

Si prepara a Sanremo il Festival del jazz

Il 20 e 21 marzo - Già scritturati 3 complessi internazionali

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 marzo.

(m. r.) E' in pieno allestimento a Sanremo il decimo Festival del jazz, che si svolgerà nelle sere di sabato 20 e domenica 21 marzo. Il programma della prima serata prevede due complessi francesi — il trio del pianista Martial Solal ed il gruppo vocale dal Double Six — ed il quartetto americano del chitarrista Wes Montgomery.

CRONACA TELEVISIVA

Serata tutta di repliche

Discutibile iniziativa che ha riesumato senza una vera ragione «Il giocondo» con Vianello e il romanzo «Demetrio Pianelli» - Anche il film sul canale nazionale era già stato trasmesso - Stasera «Il piccolo Eyolf» dramma di Ibsen

Non siamo d'accordo sulla iniziativa della televisione di istituire la «serata bis», vale a dire una serata tutta di repliche. L'iniziativa è stata presentata come una gran trovata: una trovata intelligente e generosa per «favorire» quella parte di pubblico che «per un motivo o l'altro» non ha potuto seguire spettacoli di particolare successo nel campo del varietà e della televisione. A parte il fatto che pare strana tanta materna sollecitudine della tv per una piccola percentuale di utenti, c'è da dire che l'iniziativa ha tutta l'aria, almeno a giudicare dall'esordio (e dai progetti), di essere un comodo tappabuchi, buono per sopire un paio d'ore di trasmissione assolutamente a gratis. Pare un ripiego suggerito dalla congiuntura.

Infatti, cosa abbiamo rivisto ieri sera? Il varietà «Il giocondo» con Raimondo Vianello e la prima puntata del romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli». Un criterio di scelta incomprensibile e imperscrutabile. Entrambi gli spettacoli sono andati in onda nell'autunno del 1963, quindi sono ancora freschi e presenti nella memoria della gente; ed entrambi, pur essendo il varietà spesso gradevole e il romanzo dignitoso, non hanno nessun carattere di eccezionalità e rientrano nella normalissima produzione di programmi medi. Peggio ci riserva il futuro con la risaputissima, tra l'altro, di quel grosso fumetto che è stato «Ottocento».

Una possibilità di mettere in piedi una «serata bis» interessante e attraente c'era. Ma bisognava allora trasformarla in una rassegna di vecchie trasmissioni curiose, in un'antologia di rubriche o di brani di rubriche che avevano suscitato l'entusiasmo della folla o scatenato polemiche e proteste: tanto per citare le prime cose che ci vengono in mente, il dibattito di «Lascio o raddoppio?» o le sceneggiate satiriche di Tognazzi e Vianello in «Un, due, tre» o i tempi lontani di giochi bislacchi come «Telematch» o qualche sequenza de «Il mattatore» con Gassman. Sarebbe stato divertente e forse anche utile fare dei confronti, operare dei ridimensionamenti, considerare il cammino compiuto — o non compiuto — dalla televisione. Sarebbero state sempre repliche, ma in una cornice di gusto, di giustificazione ironica e magari addirittura nostalgica. Così, invece, questa rivista e questo romanzo schiaffati uno dopo l'altro tanto per far mucchio (e un'abbondanza che non costa niente) formano uno spettacolo senza senso, una serata completamente negativa.

* *

Repliche sul secondo canale e replica, sul canale nazionale, del film «Alba fatale» di Wellman. Nonostante la chiusura adolescenziale, si tratta comunque di una pellicola ragguardevole, che descrive in termini crudi un caso di linciaggio favorito da un feroce e ottuso ex-ufficiale.

L'unica trasmissione nuova per il video era poi la puntata de «L'approdo». Una puntata che ci è sembrata piuttosto pesante e riservata — il che è grave errore — ad un pubblico ristretto. Ci rendiamo conto che non è facile trattare di lettere ed arti per immagini: d'altra parte se non si cerca di rivolgersi al pubblico più vasto e meno preparato, la rubrica rischia di essere inutile.

* *

Stasera il programma si presenta piuttosto attraente. Il «nazionale» si apre con «Almanacco» che dovrebbe avere come pezzo forte una rievocazione del caso Chessman; dopo «Almanacco» andrà in onda uno show dei Minstrels (per i pochi che ancora, colpevolmente, lo ignorassero, vi ricorderemo che sono nove cantanti e musici americani che hanno ottenuto gran successo al Festival di Sanremo).

Sul secondo canale, per gli appassionati della prosa, sarà rappresentato uno degli ultimi drammi di Ibsen, «Il piccolo Eyolf», scritto nel 1894 e rappresentato nel 1895, cioè settant'anni fa: un testo drammatico, denso, profondo, illuminato da momenti di altissima poesia. Una commedia da non lasciarsi sfuggire, anche perché l'edizione televisiva, con Valentina Fortunato e Ottavio D'Angelo, ci sembra di notevole livello.

* *

Domenica, sul «nazionale», avrà inizio un altro romanzo in due puntate di Dostoevskij (la tv è affezionatissima alla letteratura russa del secolo scorso): Il padrone del villaggio, tratto da «Il villaggio Stepancikovo», uno dei rari esempi di umorismo dostoevskiano: è la descrizione di curiose vicende in cui sono coinvolti tipi strampalati che vivono in una fattoria di un vecchio colonnello in ritiro.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
17,30: Per i ragazzi: «Tic... Tac...» a cura di U. Stagnaro. «Arriva Yogi», cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,20: «La facciata», un atto di Fausto Maria Martini. E' la vicenda di un archivista di provincia che incontra e invita a casa sua un celebre poeta, con compagno di scuola e tanta di costruire, a difesa del suo orgoglio, una «facciata» decorosa che valga a nascondere la squallida povertà della sua vita. Ma quando tutto è pronto il poeta dimentica l'invito e l'archivista ricade nella sua umiliazione di ogni giorno.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli.
22 —: Il quartetto Cetra presenta «New Christy Minstrels», un complesso di musica popolare americana.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il piccolo Eyolf», tre atti di Henrik Ibsen; regia di Silverio Blasi. Il dramma di un matrimonio senza amore, con un figlio segnato da un tragico destino.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 9: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,40: A. Bagliona: Le divagazioni del naturalista; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di L. Van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle dodici; 13,30: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: I solisti della musica leggera; 13: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Progr. per i piccoli: Un albero tutto d'oro; 16,30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,35: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,03: Il settimanale dell'agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Lodoletta», di P. Mascagni; 23,35: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Da J. Strauss a R. Stolz; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Parata d'orchestre; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Musica per orchestra; 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta.

14,30: Giornale radio 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 16,20: Notizie del giornale radio; 15,35: Giri ciclistico della Sardegna; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Musiche da film; 17,30: Giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: All'altare si parla in italiano. Inchiesta di M. Puccinelli e R. Renzoni; 21,20: Giornale radio; 21,50: La voce dei posti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di N. Miaskowsky; 19: A Parigi, in libreria; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Cronume; 21,30: Musiche di B. Britten; 22,15: «T. S. Eliot», a cura di M. Praz: Il «Mercoledì delle ceneri» e i «Quartetti»; 22,45: Ora minore.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,20: «Il Dalai Lama», una visita alla misteriosa capitale del Tibet; 20,45 «Continente senza vita», panorama internazionale di attualità realizzato dal programma romando della tv svizzera.

ECHI DI CRONACA

Abbonatevi all'ippodromo di Vinovo!
93 giornate di trotto e galoppo da marzo a dicembre. Ingresso libero anche agli ippodromi di Milano, Monza, Varese, Firenze, Pisa, Livorno, Grosseto, Montecatini, Merano. Quota d'abbonamento per il 1965 L. 14.000. Abbonamento ridotto per signore L. 8000. Domenica inizia della stagione. Per informazioni telef. al 513.701.

S.I.S.T. - Nuovi corsi
8 marzo, inizio nuovi corsi di stenodattilo, contometer macchine automatiche calcolatrici, contabili mattino, pomeriggio sera. Sist, via Po 2. Telefono 547.573.

Anche la domenica la nuova gamma Ford '65
pronta per Voi e per la Vostra famiglia. Prove e dimostrazioni nelle mattinate festive dalle ore 9 alle 12,30 in corso Principe Eugenio 8 e in via Barletta 238 (S. Rita). Visitate anche il mercato del veicolo d'occasione in via Barletta 133.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astolav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio. Diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30.

Impermeabili con interni
Predisposti con interni staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Creazioni delle migliori Maisons. Vendita straordinaria per fine serie: occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Gildangland» (Sco. R. Morbidelli), telefono 511.151.

Mobili La Mobiliare
Sposi a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Belfiore 19.

Tappezzerie in corso
Renderà gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mat. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sciocco occulto
Vi conviacerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.841 mere. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa c/o Roma, 80 - telefono 33 51 73

Al Nuovo (Stagione Regia): domani ore 21 seconda de «Rigoletto» di G. Verdi, direttore Mario Rossi, con Renata Scotto, Labò, Protti.

Alfieri - Teatro Stabile: da domani ore 20 e domenica ultime repliche di «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di U. Betti, regia di G. de Bosio.

Auditorium di Torino: venerdì 5 marzo ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Fritz Rieger. Musiche di Einem, Rachmaninov, Wagner.

Carignano: oggi riposo; domani sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Scaccia in «Croque Monsieur» di M. Mithois; regia di Daniele D'Anza.

Conservatorio (Unione Musicale): ore 21,15 Quartetto Tatrai di Budapest.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'Avvocato Pathelin».

Alfieri: Rivista Mario Marotta ore 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE (serie pari)
Ore 21,15
QUARTETTO TATRAI di BUDAPEST

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,15
LAURA ADANI MARIO SCACCIA
in CROQUE MONSIEUR
di MARCEL MITHOIS
Regia di DANIELE D'ANZA
Un vero grande successo comico

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

danze ARLECCHINO
Domani dal Festival di Sanremo
DON MIKO e i suoi OSCAR

LOS AMIGOS
Da stasera al «Piccolo Cabaret»
I GUFI
Prenotaz. tel. 543.981 - 541.087

BOLLETTINO D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): S. Luporini.
Dantesca (p. Carlo Felice 18): Ossip Zadkine. Scultura, quadri, disegni.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: omaggio a Jean Grémillon: «Fatbo Bibiche» P. Ledoux, S. Delair. Vietato minori 14; ore 17 e 21,15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, tecnic. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,25.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» tecnic. Jerry Lewis, Glenda Farrell, S. Oliver.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Cristallo: «Jogi, Cindy e Bubu» cartoni animati in technicolor.
Doria: «Squadra d'emergenza» con Michael Callan, Dean Jones.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» tech. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. Viet. 14.
Nazionale: «I due pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia. Platea 700.
Repubblica: «La congiuntura» con Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, tech. Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso lire 700.
Vittoria: «Base Luna chiama Terra» panavision, technicolor, con E. Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Kriterion: «Uno sparo nel buio» P. Sellers, Elke Sammer, tech. panavision
Augustus: «Venerì proibito» (Rassegna Internet. d'attualità). Viet. 18.
Capitol: «Gallo e Cruta» di W. Disney, con H. Mills, E. Wallach, techn.
Metropol: «Venerì al sole» Franchi, Ingrassia, Vianello. Viet. min. 14.
Torino: «La bambola» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Serei, M. Vitti, V. Lisi, V. 18. Ap. 16.

Alexandra: «Angelica» scope, tecnic. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Faro: «Angelica» scope, technicolor, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Fiammo: «I 4 di Chicago» scope, tech. Frank Sinatra, D. Martin, S. Rush.

Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.750): «Il bell'Antonio» con M. Mastroianni, C. Cardinale. Viet. 16.
Hollywood: «La calata dei Mongoli» Ann Blyth, David Farrar, technicolor.
La Perla: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Plaza: «Brigata di lupo».
Massimo: «Il grande sentiero» techn. scope, R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson.
Orfeo: «Vento selvaggio» techn. con John Wayne, Susan Hayward.
Principe: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Statuto: «Il grande sentiero» techn. scope, R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson.

Adriano: «Delitto in pieno sole» techn. Alain Delon, Marie Laforet.
Alcione: «Alberto il mannitone» A. Sordi, Riv. M. Marotta 16,15-21,15.
Alpi: «I pionieri del West» scope, col. Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Regina: «Le 7 vipere» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.

Astoria: «Il delitto Dupré» Sourvil, M. Vlady, V. Lisi. Apertura ore 10.
Milano: «Asfalto che scotta» e «Il vampiro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Vino, whisky e acque salate» P. Franchi, C. Ingrassia.
Plaza: «Alla frontiera del Texas» in technicolor, con George Martin.
P. Nuova: «I gialli di E. Wallace n. 3» e «1000 donne e un caporale». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il dominatore del deserto» technicolor, scope, con Elke Morris.

Esperia: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine.
Giardino: «Salammbò» tec. sc. Serna.
Miralfiori: «Questa è la mia vita».
Vinaglio: «Il vendicatore di Kansas City» techn. F. Canow, J. Pagel; segue cartoni animati in technicolor.

Ellisse: «Il circo e la sua grande avventura» supertechnirama, techn. J. Wayne, R. Hayworth, C. Cardinale. Apertura ore 17; ultimo spett. 22.
Préjust: «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Un napoletano nel Far West».
S. Paolo: «L'incubo di Janet Lind» D. Knight. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, techn. scope.
Belgio: «Terra lontana» technicolor.
Carallo: «Topkapi» techn., Melina Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Eridania: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock technicolor.
Oropa: «Rivincita uomo invisibile», V. Venetur: «La cucagna» con Donatella Turri, Luigi Bonco.

Astros: «Il circo e la sua grande avventura» supertechnirama, techn. J. Wayne, R. Hayworth, Carolinale. Ult. 22.
Bernini: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, J. Crawford. Viet. 14.
Cilnario: «Maschera di ferro» con Louis Hayward.
Ellen: «Ferragosto in bikini.
Massaua: «L'uomo di Laramie» techn. James Stewart, C. O'Donnell.
Odeon: «Alle donne ci pensa lei» con Frank Sinatra.
Stari: «Incubo di Janet Lind» con David Knight. Vietato minori anni 18.

Adua: «Uomo dei 100 volti» Variatà.
Aurora: «Rivolta all'isola dell'inferno» Arturo de Cordova.
Brenta: «Idolo di Acapulco» con Elvis Presley, technicolor.
Eri-Duse: «Tamburi lontani» technic.
Peichera: «Il mio amore con Samantha» Paul Newman, technicolor.
Partino: «Notti calde a Tokio» tech.
Maiori: «Siamo tutti pomiciati».
Nord: «La moglie di mio marito» con Walter Chiari.
Palermo: «Tarzan il magnifico» col.
Sociale: «5 per la gloria» colori, Rat Valtone, Stewart Granger.
Venti: oggi chiuso; domani «I 4 tassisti» Yvonne Furneaux.

Casalbi: «Due samurai per Yod» col. she» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Lee, Rossella Como.
Colosseo: «Noi siamo la colonna» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Continentale: «I pirati della Malesia» S. Reeves, J. Sassard, colori, scope.
Fiera: «Trapezio» techn. G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis.
Italia: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis. Vietato minori anni 14.
Modernet: «Valle tagliati forte» e «L'Invincibile della prateria», con Eddie Constantine.
Pienezza: «Pistola veloce» technic. scope, Audie Murphy, M. Winters.
S. Carlo: «Il farmacista di Venezia» M. Morgan, E. M. Salerno, S. Koscina
Speria: «La donnaccia» Dominique Boschero, George Riviere. Apert. 15.

Diana: «Tutò sexy» technicolor.
Doria: «Sentiero del Sioux».
Ramo: «La bugia nel mio letto».

Alba: «L'indomabile», technicolor, Georges Riviere, Jeanne Valerie.
Ambra: «Lo scieccallo» con Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel.
Apollo

Un piccolo Paese che ha raggiunto un sicuro benessere

Come si vive in Danimarca

I salari sono alti (una maestra guadagna da 222 a 250 mila lire al mese), non c'è disoccupazione, quasi ogni famiglia dispone di televisore, frigorifero, lavatrice, automobile - L'alloggio è caro ma il vitto costa poco

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 2 marzo.

Anche su una grande carta di Europa, là dove c'è la Danimarca è difficile individuare più di tre o quattro nomi di città. Si vedono delle isole, tante isole (sono più di cinquecento) ammassate un po' alla rinfusa attorno alla stretta lingua di terra dello Jutland, che per quasi metà è ancora tedesca. Per distinguere i particolari si dovrebbe guardare con la lente: un piccolo paese, insomma. Una canzone popolare danese dice però che qui « *solo pochi hanno troppo, solo pochissimi non hanno ancora abbastanza* », e le statistiche sostengono che è vero. E' il paese delle meraviglie?

In Danimarca il salario minimo è di 250 corone per settimana: tradotte in lire, 22-23 mila lire. I guadagni, dunque, sempre traducendo corone in lire, appaiono in genere ben più alti di quelli italiani. Un operaio specializzato incassa a fine mese, in media, 200-250 mila lire, una stenodattilografa 140 mila, un laureato che occupi un posto di responsabilità da 450 a 600 mila. Anche i dipendenti dello Stato percepiscono stipendi relativamente elevati: una maestra elementare guadagna fra 220 e 250 mila lire; un professore di liceo sulle 300-360 mila.

Non c'è disoccupazione e i giornali sono pieni di offerte di impiego da soddisfare qualunque esigenza e qualsiasi capacità. Si lavora cinque giorni soli alla settimana, le ferie vanno da tre settimane a un mese ogni anno, ma non c'è — per nessun settore — la cosiddetta tredicesima mensilità. Il fisco è inesorabile: chi guadagna molto vede il suo stipendio sciabolato dalle tasse; chi guadagna poco, in compenso, gode di sussidi, contributi, assistenza. Tutti, infine, oltre ad avere i benefici della mutua sanitaria, hanno diritto in vecchiaia a una pensione.

Le donne sono assolutamente sullo stesso livello degli uomini: gli stipendi per i due sessi sono sostanzialmente identici. Le donne, inoltre, votano dal 1915; in Danimarca c'è stato un ministro in gonnella già nel 1924 e dal 1953 la Costituzione prevede che le donne possano salire addirittura sul trono: il prossimo re sarà quindi Margrethe, la venticinquenne figlia primogenita di Federico IX.

Se interroghiamo le statistiche abbiamo la conferma che il danese medio gode di un consistente benessere. Praticamente in ogni casa c'è il televisore, accanto al frigorifero e spesso accanto alla lavatrice. In Europa, dopo la Svezia, la Danimarca è il paese che ha il maggior numero di apparecchi radio in rapporto agli abitanti; ancora dopo la Svezia (e anche la Svizzera) è quello che ha più telefoni. C'è un'automobile ogni sei abitanti (in Italia una ogni 12) mentre un'infinità di famiglie anche operaie hanno una casetta in campagna dove vanno a trascorrere il *week-end*.

Il freddo e lungo inverno (a dicembre vi sono soltanto quattro ore di sole al giorno) induce i danesi a vivere molto in casa. L'appartamento è però piccolo, in genere, perché la legge — almeno per chi vuole cambiare alloggio e non trova chi gliene subaffitta uno di vecchia costruzione — impone un rigido rapporto fra il numero dei componenti della famiglia e i vani: una persona sola ha diritto a una stanza, una coppia a due camere e così via. Gli affitti poi sono molto alti: pur guadagnando molto, in Danimarca si finisce col dare al padrone di casa una percentuale delle entrate mensili nettamente superiore a quella che si spende in Italia per l'affitto; in altre parole, un alloggio costa almeno il doppio che da noi. Tutta la vita, del resto, costa cara, tanto che l'apparente maggior guadagno del danese spesso è assorbito dai prezzi più alti.

Per mangiare, tuttavia, il danese spende in proporzione meno che l'italiano e meno quasi che tutti gli altri europei: il paese è una miniera di prodotti alimentari intelligentemente sfruttata da un'accorta e progredita agricoltura tuttora impostata sul sistema delle cooperative. Da questa fabbrica di carni, uova, burro, salumi, formaggi, la Danimarca attinge a piene mani per mantenere una fiorente esportazione che le assicura il primato sui massimi mercati europei.

Anche i danesi, però, ne approfittano, e mangiano molto e bene. La Danimarca è il paese in cui il cibo ha il più alto contenuto di calorie del mondo (3430 al giorno, in Italia 2760), nonché il più alto quantitativo di grassi (più del doppio che da noi). I danesi sono anche i maggiori consumatori mondiali di burro: 9,1 chili all'anno per persona, in media.

Ogni bella medaglia ha però un rovescio: proprio perché la loro cucina è abbondante, la casa accogliente e lo stipendio relativamente alto, i danesi sono accusati di essere un popolo che tende al materialismo. Il 95 e più per cento della popolazione è ufficialmente di religione protestante, ma i veri credenti sono una esigua percentuale. L'amore è libero con tutti i vantaggi e svantaggi. A sedici-diciotto anni la ragazza esce di casa: abita e lavora per conto suo. Ha suscitato scalpore il fatto che «soltanto» venerdì scorso la principessa ereditaria Margrethe (25 anni) e sua sorella Benedikte (vent'anni) abbiano « finalmente deciso » di lasciare il palazzo reale per abitare da sole in un altro edificio.

La vita qui è ordinata, risponde quasi a schemi fissi: « diventa monotona » assicurano anzi. In strada, per esempio, tutti sono ligi ai regolamenti e ai segnali: se parcheggiate l'auto in un posto vietato, dieci passanti sono pronti a farvi notare l'infrazione; se per un incidente si verifica un ingorgo, c'è sempre qualcuno che si precipita a dirigere il traffico. Tutti si sentono un po' poliziotti, ma lo fanno — mi spiegano — perché così si garantisce il regolare svolgimento della vita cittadina, insomma per non turbare l'ordine stabilito delle cose.

Sandro Doglio

Ieri mattina a Torino con una semplice cerimonia

La Fiat ha consegnato alla missione olandese il primo dei 25 aerei supersonici «F. 104 G»

Il prof. Valletta dichiara: « L'avvenimento dimostra che il programma per la costruzione dell'aereo in collaborazione con Olanda, Belgio e Germania ha avuto pieno successo » - Il Segretario di Stato Van Den Toom: « E' una tappa nella storia della collaborazione fra le industrie aeronautiche della Nato » Oggi l'aviogetto parte per L'Aia; fra qualche giorno un secondo velivolo partirà da Caselle per l'Olanda

Alle Officine Fiat Aviazione di Caselle è stato posto ieri un nuovo suggello ai legami di cooperazione fra le industrie aeronautiche europee e fra le aviazioni militari dei Paesi dell'Alleanza atlantica. Ciò è avvenuto con la consegna del primo di una serie di 25 aviogetti supersonici « F. 104 G » costruiti dalla Fiat per la Reale aeronautica olandese nel quadro del programma integrato europeo per la fabbricazione dei famosi velivoli, di cui la Fiat è capo commessa per l'Italia.

« *Un avvenimento significativo e del quale siamo molto lieti* — ha dichiarato il presidente della Fiat prof. Valletta — *poiché dimostra che il programma per la costruzione dell'aereo in collaborazione con Olanda, Belgio e Germania ha avuto pieno successo. Un successo che ci induce a ritenere che operazioni di questo genere si debbano ripetere, in quanto consentono, anche in materia di produzioni militari, di realizzare una stretta cooperazione fra le industrie dei Paesi della Comunità europea. Speriamo, anzi, che ciò avvenga in modo assolutamente continuativo* ».

Il prof. Vittorio Valletta, a sinistra, riceve il ministro olandese Van Den Toom

La cerimonia della consegna si è svolta in mattinata nel capannone in cui i nuovi aerei ricevono gli ultimi tocchi prima del battesimo dell'aria. Da una parte, ala contro ala, erano allineati l'« F. 104 G » destinato all'Olanda, altri aviogetti dello stesso tipo costruiti sempre dalla Fiat per l'aviazione germanica e quella italiana. Dall'altra si assiepavano coloro che con il loro lavoro contribuiscono alla realizzazione del programma di collaborazione industriale: tecnici, operai e un folto gruppo di allievi delle scuole Fiat.

Salutata dal picchetto d'onore dell'Aeronautica militare, alle 11 è arrivata la delegazione del governo olandese, con a capo il Segretario di Stato all'aeronautica Van Den Toom e della quale faceva anche parte il gen. Barend Wolff, Direttore del Materiale aeronautico. La accompagnavano il console d'Olanda a Torino conte Bocca, il Direttore europeo per il programma « F. 104 G » dell'americana *Lockheed*, mr. Roha, e altre personalità. Vi erano inoltre il gen. Fiori, Segretario dell'Aeronautica militare in rappresentanza del Ministro della Difesa, e i generali Zattoni, Fanello e De Cristofaro, dirigenti della Costruzioni aeronautiche. Rappresentavano la Divisione Fiat Aviazione, il direttore prof. Gabrielli e altri dirigenti.

Salutati gli ospiti, il prof. Gabrielli ha posto in evidenza lo sforzo di cooperazione che ha consentito di realizzare il programma di costruzione degli « F. 104 G », non senza che venissero superate gravi difficoltà. Nel programma la Fiat impegna 6 mila lavoratori per la fabbricazione non solo delle strutture essenziali del velivolo, ma anche dei motori a turbina e delle complesse apparecchiature elettroniche. A nome di queste maestranze, fra i calorosi applausi dei presenti, egli ha quindi rivolto un fervido ringraziamento alle aeronautiche militari che si avvalgono della loro opera e soprattutto ai lavoratori delle altre aziende che partecipano al programma di costruzione nell'intesa più perfetta, ed in modo particolare delle italiane Aerfer, Macchi, Piaggio, Saca e Sial (coproduttrici con la Fiat), delle belghe Sabca e Fairey e dell'olandese che prende il nome da Fokker, il celebre pioniere dell'aeronautica.

« *La consegna di questo mezzo "aereo europeo" all'aviazione del mio Paese* — ha detto a sua volta il Segretario di Stato Van Den Toom — *è una tappa nella storia della collaborazione fra le industrie aeronautiche dei Paesi Atlantici e fra l'industria italiana e le forze aeree olandesi. Non è che un "momento" della cooperazione europea, la quale ne esce rafforzata, lasciandoci sperare che continuerà* ».

A nome del ministro Andreotti, il gen. Fiori ha ringraziato anche lui quanti concorrono al programma « F. 104 G », sottolineando la complessità delle caratteristiche del velivolo e le difficoltà che si sono dovute sormontare per mettere a punto i metodi e i mezzi di produzione.

« *L'altissimo livello della tecnica aeronautica* — ha soggiunto — *non consente più ad una singola nazione di affrontare da sola programmi simili. La cooperazione fra le industrie impegnate nella costruzione dell'"F. 104 G", è perciò da considerare soltanto un inizio* ».

La cerimonia si è conclusa con la firma dei documenti di bordo del nuovo aereo, che oggi spiccherà il volo verso l'Olanda pilotato dal capitano Jansen, seguito tra qualche giorno da un altro aviogetto dello stesso tipo ai comandi del quale vi sarà il tenente Tijl.

Prima di recarsi a Caselle, la missione olandese aveva visitato la Fiat Mirafiori, accolta dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dal dott. Agnelli, con i quali il Segretario di Stato Van Den Toom si era intrattenuto in cordiale colloquio. Nel pomeriggio si è recata in altri stabilimenti Fiat, compreso il Centro elettronico. La missione partirà da Torino alle 16,30 di oggi, dopo aver visitato la Microtecnica, che collabora anch'essa per la parte elettronica, alla costruzione dell'« F. 104 G ».

a. v.

Piena luce sulla tragica sparatoria di sabato scorso

Il medico di Roma è stato ucciso dall'amante

La donna, moglie di un finanziere, ha confessato

Ha 38 anni - Siciliana e sposata a un brigadiere, è madre di due figli - Dichiara: « I miei rapporti col dottore duravano da un paio di mesi. Venerdì scorso sono andata nel suo studio. Abbiamo litigato. Mi ha insultata; poi ha detto che troncava la relazione » - Decisa a vendicarsi la donna telefonò l'indomani al giovane sanitario, facendolo cadere nell'agguato - Gli sparò i sei colpi con la pistola del marito

Carmelina Smecca, di 38 anni, ha confessato di aver ucciso a Roma il dott. De Blasi (Tel. « Associated Press »)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Il dott. Claudio De Blasi, trentacinquenne — il medico freddato sabato scorso con sei rivoltellate in una strada di Roma, — è stato ucciso dall'amante. La donna, moglie di un brigadiere della Guardia di Finanza, ha confessato stasera: « Sono stata io. Gli ho sparato perché voleva troncare la nostra relazione ». *Il giudice ha spiccato contro di lei mandato di cattura per omicidio premeditato.*

L'assassina è Carmelina Smecca di 38 anni, nativa di Gela, in Sicilia, sposata col brigadiere Vincenzo Catania, cinquantenne, anch'egli di Gela. Dal loro matrimonio sono nati due figli: Enzo, sedicenne, studente di seconda liceo e Claudio, quattordicenne, che frequenta la terza media. Abitano in via Dei Castani 111, nel popoloso quartiere di Centocelle, in un appartamentino di tre stanze. Carmelina Smecca non è bella ma dal suo aspetto emana la passionalità della donna meridionale: alta, i capelli bruni tagliati corti, gli occhi nerissimi e con una vaga tristezza, labbra senza trucco.

La donna, che da ieri si trovava negli uffici della Squadra Mobile e che stamani era stata ufficialmente «fermata» per i pesanti indizi raccolti sul suo conto, è crollata nel pomeriggio dinanzi alle precise contestazioni degli investigatori. Pochi minuti dopo ha firmato, con mano tremante, il verbale che il dott. Scirè, capo della Mobile, le sottoponeva. « Confermo — *si legge nel documento* — quanto qui ho dichiarato oralmente: mi confesso autrice dell'omicidio del medico dott. Claudio De Blasi che ho commesso in Roma la sera di sabato 27 febbraio, in via Zani, esplodendo contro la sua persona vari colpi di arma da fuoco usando la pistola di ordinanza di mio marito ». *Le indagini sul delitto che per tre giorni ha visto impegnata tutta la polizia romana sono così concluse.*

Carmelina Smecca aveva conosciuto il dott. De Blasi nel luglio scorso, a Viterbo, quando il medico prestava servizio nelle terme di quella città. La donna vi si trattenne dodici giorni per curarsi ed il medico si mostrò con lei particolarmente gentile. Quando si salutarono le diede il proprio biglietto da visita dicendole: « Esercito la professione anche a Roma. Se ha bisogno di qualcosa mi chiami ».

La cosa non ebbe seguito immediato. Carmelina Smecca andò in Sicilia col marito per trascorrervi un periodo di vacanza. Un giorno, mentre il sottufficiale con alcuni amici si stava recando in « Mercedes » a Caltagirone, l'auto ebbe uno scontro. I compagni rimasero illesi ma il brigadiere riportò la frattura di una gamba. Fu portato a Roma e ricoverato all'ospedale militare del Celio.

Soltanto nello scorso gennaio la donna si ricordò del medico incontrato a Viterbo. Voleva che si interessasse al marito che ancora soffriva dei postumi della frattura e che visitasse uno dei figli che si era ammalato. Il dott. De Blasi andò nell'appartamento di via Dei Castani e rimase attratto dalla donna.

« Mi trovavo in un particolare stato mentale e quasi incosciamente cedetti alle sue richieste », *ha detto oggi la donna ai funzionari della Mobile rivendicando il suo onesto passato. I due amanti si incontrarono altre volte ma ben presto il medico mostrò di essere stanco di quella relazione.*

Carmelina Smecca ha dichiarato di avergli telefonato più volte ma inutilmente. Ne dubbio, inoltre, la ossessionava. Temeva di essere in stato interessante. Per questo venerdì scorso, 26 febbraio, si decise ad andare a casa del dottor De Blasi. Le aprì la moglie. Il medico e la cliente si ritirarono nello studio. Parlarono a lungo; quando la donna uscì il dottore appariva sconvolto al punto che la madre gli chiese il motivo del suo pallore. « Non dire sciocchezze — *rispose, secco, il figlio* —; non ho niente ».

Oggi Carmelina Smecca ha raccontato cosa accadde quel venerdì pomeriggio. Una volta nello studio espose al De Blasi i propri dubbi. « Tu sei medico — *ragionava* —, cerca di fare qualcosa. Non voglio, dopo quello che ho fatto, dare a mio marito anche un figlio non suo ». *Il dott. De Blasi rifiutò; la donna ha aggiunto di essere stata insultata brutalmente e al momento di congedarla l'amante le espresse l'intenzione di troncare subito qualsiasi rapporto con lei. Era sconvolta; prima di andarsene gli disse, carica d'odio:* « Io l'ammazzo, ricordatelo... ».

Uscita dallo stabile di via Andrea Doria, Carmelina Smecca vagò per qualche tempo nelle strade del quartiere Trionfale finché giunse in via Sebastiano Zani, una strada priva di illuminazione al termine della quale si trovano terreni incolti. Le sembrò subito il luogo adatto per compiere la sua vendetta.

Tornata a casa, presa la rivoltella d'ordinanza del marito, la caricò con sei proiettili e il giorno dopo disse che doveva uscire per andare a comperare un paio di scarpe. Si recò invece alla stazione ferroviaria di Termini; telefonò al medico e, imitando la voce di un bimbo, gli fece il tragico agguato dicendogli, cioè, di accorrere in via Zani dove c'era una malata che aveva urgente bisogno di lui.

Carmelina Smecca ha raccontato di essere giunta in via Zani dieci minuti prima del medico e di aver atteso il suo arrivo sul marciapiede opposto. Quando lo vide entrare nello stabile si nascose dietro un'auto in sosta da dove balzò fuori non appena il dott. De Blasi ricomparve sul portone. Non disse nulla. Gli scaricò addosso l'intero caricatore della rivoltella e fuggì, allontanandosi poi dalla zona con un autobus. Giunta a piazza Esedra gettò l'arma in un giardinetto vicino alla basilica di Santa Maria degli Angeli. Qui l'arma è stata rinvenuta, stasera, avvolta in un foglio di giornale.

Domenica Carmelina confessò tutto al marito: la relazione col medico e il delitto. Il sottufficiale, dinanzi a quella improvvisa rivelazione, non trovò di meglio che proteggere la moglie: ieri mattina si recarono insieme al Comando della Guardia di Finanza a denunciare la scomparsa della rivoltella. La polizia ha accertato la completa estraneità del finanziere al delitto: per il reato di favoreggiamento non è perseguibile penalmente.

g. fr.

Tenta di assassinare la moglie e due zii: poi lo trovano ucciso

Misteriosa fine di un giovane bracciante a Catania

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 2 marzo.

Nelle campagne di Misterbianco, attorno a Catania, un giovane bracciante, che aveva ferito gravemente i due suoi zii e la propria moglie, è stato rinvenuto ucciso a fucilate nella stalla di casa.

Stamane il bracciante Venerando Greco di 36 anni si è appostato dietro un casupolo nei pressi della fattoria Di Pino, dove abitano i suoi zii, i coniugi Venerando Sapienza di 52 anni e Carmela Tarda di 50. Appena il Sapienza è uscito per attingere acqua alla vicina cisterna il bracciante lo ha colpito alla testa col calcio del fucile; poi ha sparato due fucilate contro la Tarda, accorsa alla invocazione del marito raggiungendola al petto.

A questo punto è uscita di casa Carmela Cavallaro di 33 anni, moglie dello sparatore: la donna, da qualche giorno, era andata ad abitare presso gli zii dopo una lunga serie di dissapori che le avevano reso impossibile la vita col marito. La donna, alla vista del bracciante, si è data alla fuga.

Il Greco, pur non avendo avuto tempo di ricaricare l'arma, l'ha inseguita e, quando l'ha raggiunta, l'ha tempestata di colpi col calcio del fucile.

Alcuni contadini accorsi agli spari, hanno trasportato i tre feriti all'ospedale di Sant'Isidoro di Giarre, dove il Sapienza è stato giudicato guaribile in otto giorni mentre le due donne che versano in gravissime condizioni sono state ricoverate in corsia.

Qualche ora dopo, mentre i carabinieri battevano tutta la zona, il Greco è stato rinvenuto nella stalla della propria abitazione col cranio sfracellato da una fucilata. In un primo tempo si è pensato al suicidio, ma l'ipotesi è caduta perché, accanto al cadavere, sono stati trovati soltanto due bossoli e nessun'arma.

Dalle prime indagini sembra che da qualche tempo il Greco nutrisse sospetti sulla fedeltà della moglie. Si dice anche che costei, innamorata di un altro uomo, abbia per tale motivo abbandonato il marito. Da qui la decisione del Greco di vendicarsi

s. l. p.

Quattro arresti a Bologna per un traffico di cocaina

Venti « fermati » e centinaia di interrogati - Sequestrata molta droga e uno schedario di « clienti » - Coinvolti attori del cinema e della tv e ragazze minorenni?

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 marzo.

(c. c.) Stupefacenti in gran quantità venivano spacciati da diverso tempo a Bologna ad opera di una banda di trafficanti: la polizia ha arrestato stasera quattro persone, ne ha « fermate » venti e interrogati un centinaio. Tra gli arrestati, i fermati e gli interrogati figurano persone molto note.

Le indagini della Mobile avrebbero accertato che la « centrale » di smistamento degli stupefacenti (in massima parte cocaina) era in un appartamento di via S. Vitale dove convenivano gli acquirenti della droga. Il caseggiato sospetto fu sottoposto a continua vigilanza sicché fu possibile, anche attraverso il numero di targa delle auto, identificare la maggior parte di coloro che vi si rifornivano.

Giorni fa gli agenti eseguivano una sorpresa nell'appartamento dove rinvenivano, a quanto sembra, un rilevante quantitativo di cocaina e uno schedario con decine e decine di nomi di clienti. Il riserbo più assoluto impedisce, per ora, di fornire le generalità degli arrestati e delle persone (queste ammonterebbero a varie decine) coinvolte nel traffico e nel consumo di droga.

Si sa che fra i frequentatori della casa di via S. Vitale figurano alcuni commercianti, attori della televisione e del cinema, medici, avvocati, artisti e ragazze di cui alcune di minore età.

Un italiano in Francia suicida con la dinamite

Parigi, 2 marzo.

Un artificiere italiano, Carlo Carminati, di 71 anni, si è ucciso facendo esplodere una carica di dinamite. Il fatto è avvenuto a Connaux (Gard), nell'abitazione del suicida. Carminati, che era malato di nervi, si è infilato una carica di dinamite nella cinta ed ha dato fuoco alla miccia. Il suicida è stato letteralmente fatto a pezzi dall'esplosione.

SOFIA LOREN NON VUOLE SPOSARSI?

Parigi, *marzo*

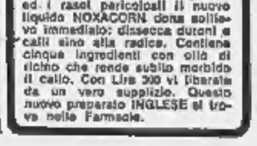
Dopo la notizia che Sofia Loren intendeva assumere, come già ha fatto Carlo Ponti, la nazionalità francese, eccone un'altra ugualmente sorprendente. L'attrice italiana, infatti, a Nizza, la settimana scorsa, ha dichiarato ad un giornalista tedesco del settimanale « Quick » che « intende rimanere italiana ». Da anni Sofia e Carlo cercano una soluzione al loro problema e, quando ormai stavano per raggiungerla, ecco questa impensabile novità. Che cosa ha indotto la Loren ad esitare di fronte alla prospettiva di diventare ufficialmente « la signora Ponti »? Ci sono dei motivi estremamente seri. Sofia teme, soprattutto, per la sua carriera: ma forse vi sono anche delle altre e più delicate ragioni...

Troverete la risposta a questi interrogativi e ad altri sollevati dal delicato caso dell'attrice italiana sul prossimo numero di

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
Che pubblica inoltre:
LIZ TAYLOR: Una notte di dolore a Parigi.
FEDERICA DI GRECIA: Un'autorità religiosa le ha detto: « Sposa chi vuoi ».
CELENTANO: Perchè ha temuto di perdere sua figlia.
« STOP » è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

play baby
CENTRO MODA per bambini e ragazzi
LA MAMMA SCEGLIE MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)
basta una telefonata!
Torino via Po 18bis
tel. 876552 - 882724

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATO CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CHIVASSO (TORINO)

LETTI PEPINO

"kanguro"
Sovrapposizione
VIA PALMIERI 59 tel. 753416

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni con il metodo psico-fonico del dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 19° anno). Il Dottore sarà a Torino il 6 corrente e terrà in collaborazione con il sig. Ponso Renato, ex curato, un corso dal 7 al 18 marzo, nelle ore pomeridiane, presso l'Hotel SITEA, via Carlo Alberto 35, tel. 515.849. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei primi tre giorni. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 3-2-1949). Sede centrale: Villa Benia - Rapallo (Genova).

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca durante e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

HA CANTATO STAMATTINA

IL POLLO CHE MANGI STASERA

DRESSING

IL POLLO ITALIANO
FRESCO
PRONTO A CUOCERE

Filiale di Torino - Tel. 761.857

contro la stitichezza
Sanathé
CONFETTI
IN TUTTE LE FARMACIE

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista riceve, pzza. Tel. 881-147 Corso Re Umberto 86. Ore 9-10; 15-18.30

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 3 TORINO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Contratti, indagini, [illegible] Dalla assicurata. Santa Teresa 10 - Tel. 811-814

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Salone de
LA STAMPA

LIBRERIA convenzionata dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.068

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. da Messina
Bartolomeo Veneto
Boscbenle
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Brii
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Daibono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulla
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Romano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/8956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «**Pubblicità Stampa n. . . .**», Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza «indirizzata alla cassetta.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO soltanto se vera occasione capannoni in ferro smontabili anche se molto grandi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino».

ASSETTE, tavolame, barotti, macchine edili occasione vendonsi Telefonare 661-413. A22002

CASETTA smontabile autotrasportabile sostituisce tenda e roulotte. Metallifera, telefono 694-791.

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni, contenti acquisto. Marchetti, Milano, Papiniano 22.

OCCASIONE vendo cesoia stazionaria universale Ficep, troncatrice frasa e valoca. Telefonare 873-416.

OCCASIONISSIMA culla frigorifera mc. 2,50 vendesi. Telef. 660-764.

ORGANO elettronico Farfisa nuovo vendesi ottimo prezzo causa esperio. Telef. ore pasti 541-873.

SCAVI demolizioni spianamenti piccoli grandi lavori stradali. Telefonare 238-523. A22746

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrazzi per il servizio dell'auto. Sitior, via Nizza 32.

VENDESI trasa Salmo universale n. 2 ottimo stato, occasione. Telefonare 673-966. A21538

VENDIAMO autogru ottimo stato portata quintali 160. Telefonare ore ufficio 683-167. A22128

VENDO gru alta mt. 30 sbraccio 25 con linea ferroviaria. Telef. 460-963.

VENDO lapidella Alpa 600, tornio Salmo Junior 200. Telef. 287-969.

VILLETTE, [illegible] economiche, convenientissime, tradizionali, prefabbricate. Ratezioni, Selezione, corso Re Umberto 27. A21808

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALLARGO allungo ripara trasformo indumenti infantili 2-10 anni. Telefonare ore pasti 520-069.

ALPHA il capriformo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

ANTIFURTI elettrici elettronici radiocomandati per negozi uffici ville. Telefonare 854-951, 733-544.

ARTIGIANI edili eseguono piccole medie costruzioni, massima serietà. Telefonare 722-457. A21347

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

PIASTRELLISTA specializzato eseguo lavori ville, alloggi. Telefon. 873.426 ore pasti. A20759

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su autovetture anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A. CAUSA espatrio [illegible] cedesi bar superaircolici centralissimo incasso 130.000. Rivolgersi: Dall'Acqua, XX Settembre 32, Genova.

A. ACQUISTEREI vera occasione, cercherei gerenza latteria rivendita pane. Telefonare 791-817. O29

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. PID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A abile cuoco con famiglia affitto ristorante completo. Telef. 542-283.

A Barriera Milano fiori freschi, ottimo incasso, spese minime, alloggio, cedo 1.600.000. Pesano, Novara 29. O813

A 1.200.000 zona Francia cedesi frutta verdura ortofrutta. Telefonare 519-546. O56

ACCESSORI auto moto [illegible] Grugliasco, motivi familiari cedesi, buon prezzo. Telefonare 783-895. O791

ACCONCIATURE cedesi causa maternità moderno retro S. Rita. Telefonare 326-247. A22804

AFFARONE cedo modernissimo negozio calzature con laboratorio riparazione. Telefonare 779-130.

ALASSIO cedesi centralissimo avviato negozio abbigliamento. Telefonare 329-559, Roddi, IV Novembre 3, Beinasco. A19342

ALBERGO ristorante bar situatissimo con garanzia redditizissima volendo libero. 14.000.000. Tel. 83-690.

AUTORIMESSA, semicentrale, 2 saloni luminosissimi, 270 auto, affitto 500.000, tariffa media garantita 6500, scioglimento società, svende convenientemente. Pesano, Madama Cristina 129. O813

BAR centro mercato [illegible] giornaliero, alloggio 8.000.000. Ucrec, Cavour 26. O862

AUTORIMESSA 100 auto [illegible] officina lavaggio cedesi. Tel. 699-397.

AVVIATA officina elettromeccanica [illegible] motoriduttori cerca socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

AVVIATO confezioni bimbi urge cedere, affarone. Telefonare 368-415.

AZIONI, titoli, obbligazioni cerca professionista, per costituire cauzione bancaria offrendo buon interesse oltre cedole. Garanzie reali, riservatezza. Scrivere: Scribani, San Dalmazzo 12. A22589

BAR [illegible] partici arredatissimo biliardi incasso 45.000, 7.300.000. Tel. 83-590. A20236

BAR superaicoolici, [illegible] zona Nizza, orario ridotto, impolare, incasso 60.000 giornaliere, cede convenientemente. Pesano, Madama Cristina 129. O812

CARROZZERIA, permesso autoscorso attrezzatissima, incasso 300 mila settimanali cede 2.200.000. Tel. 512-677. O80

CASALINGHI, elettricità, angolare, attrezzatura completa, incasso medio 35.000 giornaliere, svende causa salute 1.500.000 dilazionando. Pesano, Madama Cristina 129.

CAUSA malattia cedesi negozio rigattieri centrale ottimo investimento. Telefonare 510-848. O620

CAUSA maternità cedo 7.500.000 casalinghi spazioso reddito annuo 5 milioni. Telefon. 753-657 ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI elegante acconciatura zona S. Paolo. Telefonare 751-851 ore pasti. A21850

CEDESI gestione Circolo «Everybody's Club», attrezzatura completa, miti pretese. Telefonare 389-780 mattina e ore pasti. A22802

CEDESI pensione affittacamere, 7 camere, doppi servizi. Telefonare ore pasti 518-398. A21879

MERCERIA avviamento quarantennale, incasso oltre 1.000.000 mensile, reddito elevato, ritiro commercio cede 3.500.000. Pesano, Novara 29.

OCCASIONE cedesi boutique licenza commerciale 2.700.000 motivi salute Telefonare 488-279 A19305

OFFICINA meccanica ottimamente attrezzata 25 operai cedesi 42 milioni. Telefonare 582-418.

OREFICERIA oreficeria centralissima causa decesso proprietario cedesi convenientemente. Telefonare 758-949.

OROLOGERIA oreficeria con [illegible] eventuale [illegible] con immobili. Telefonare 280-954.

PANIFICIO con forno vendo oppure ceda in gerenza. Telef. 732-335.

PASTICCERIA caratteristica forno avvistosissima 5.000.000 trattabili cedesi. Telefonare 521-457. A22514

PASTICCERIA moderna via [illegible] passaggio, incasso 1.000.000 mensili cedesi urgentemente causa malattia 3.600.000 facilitazioni. Frana, Carmine 28. O769

PASTIFICIO alimentari attrezzatissimo vero [illegible] cedesi. Tel 519-396.

PASTIFICIO cedesi Santa Rita, buona posizione. Telef. 262-972 ore pasti.

PASTIFICIO zona [illegible] passaggio, attrezzatissimo, incasso 60.000 cedesi 7.000.000. Frana, Carmine 28.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali. ABEC, Ferrara, Pomba 11, telefono 527-918.

PRIVATO cerca [illegible] gerenza latteria o rivendita pane. Telefon. 335-872 ore 19-21. A22426

PROFUMERIA [illegible] commerciale, annesso acconciature, ottima clientela, forte utile mensile, svende 4.500.000. Pesano, Novara 29.

RILEVEREI, gestirei negozio: cartoleria, sportivi, profumeria, dischi, bar, torrefazione. Telefonare 650-503.

RISTORANTE bar biliardo amat saloni cintura Torino cedesi. Telefonare 741-822. A22515

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [illegible] tanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 lire mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telefonare 321-[illegible].

A. ZONA Unica 2 camere [illegible] libere piano terreno 2.300.000 vendonsi. Telefonare 518-[illegible].

A. 750.000 [illegible] più mutuo vendo signorilissimi alloggi 2-3-4 camere, aria condizionata centro Grugliasco. Telefonare 779-831. O117

A. 3.000.000 contanti più 1 milione 600.000 mutuo vendo camera tinello nuovo Italia '61 fronte collina. Telefonare 779-831.

A Borgaretto, Villaggio «Torino», zona residenziale, panoramica, vendonsi alloggi minimi 2 camere, servizi, 3.200.000; villa-giardino. Rivolgersi: «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito, «La Riviera», corso Roma 80, Losano. 21640

A Chivasso alloggi [illegible] 1-2-3 [illegible] tinello cucinetta comfort moderni 1.000.000 più mutuo, Via Mantovano angolo via della Posta. Impresa Astorgese, Telefono 527-420.

A Rivoli vende alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino [illegible] ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni a mutuo ipotecario, Telef. 521-686.

A Settimo vende 2 garages via Trento volendo alloggio occasione. Telefonare 273-571. O815

A 3.900.000 meno mutuo vendiamo Aeronautica 1 camera, cucina, servizi, piano rialzato. Pesano, Novara 29. O813

ALLOGGI Aeronautica vende imprese piccoli grandi mutuali pronti. Telefonare 798-970. A19888

ALLOGGI corso Ferrucci, 2-3 [illegible] bagno terme esentissa vendonsi. Reg. Satragni, Cernaia 26. O791

ALLOGGI nuova costruzione una due tre camere servizi facilitazioni. Telefonare 798-047. A23319

ALLOGGI signorili ultimati [illegible] con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via [illegible] Re, posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O682

ALLOGGI 2 camere tinello nuovi vuoti borgata Vittoria vendo 2.000.000 camera, mutuo. Telefonare 772-002.

ALLOGGIO barriera Milano, 2 camere, tinello, servizi, libero, esentasse, vende convenientemente [illegible] terzi. Pesano, Novara 29.

ALLOGGIO camera tinello servizi due arie reddito 240.000 annue vende 3.500.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO lussuoso, Stadio Comunale, mq. centotrentacinque, doppi servizi, 23.000.000 facilitando. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO Mirafiori: camera, tinello, cucinino, servizi, secondo piano, esentasse, causa realtà svende 4.000.000. Pesano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO panoramico (S. Rita) 5 camere, cucina, 7.500.000 facilitazioni. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO Regina Margherita, camera tinello servizi affittato vendo. Telefonare 790-508. A22224

ALLOGGIO signorile, divisibile, esentasse, libero, vicinanze Politecnico, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, garage, 21.000.000. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange.

APPARTAMENTI quattro costituenti interi terzo quarto piani complessivi 400 mq. centralissimi, due ascensori, adatti alloggio ufficio, vendo. Telefonare 544-964. A22590

BEINASCO vendiamo alloggio 2 [illegible] tinello servizi cantina piano 4°, Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A22326

CAPANNONI unificati metallici [illegible] siesi larghezza altezza lunghezza vendiamo [illegible] periferico. Telefonando 889-870. A20542

CASA 30 camere nuovissima redditizia corso Francia vendo. Telefonare 500-070. A22404

CASETTA Aeronautica 4 camere servizi garage giardino [illegible] vendo. Telefonare 780-810.

CAUSA espatrio svendesi [illegible] tica camera tinello nuovo libero. Telefonare 797-401. A22219

CAVI Lavagna, nuovo, ampio, parzialmente ammobiliato, garage, facilitando 5.000.000 più mutuo. Telefonare 357-180. A22535

CENTRALISSIMO [illegible] 150 mq. [illegible] magazzino industria silenziosa buon reddito [illegible] libero. Telefono [illegible] 349. O73

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq. [illegible] camera cucina, terzo bagno ascensore, libero subito. Tel. 555-348.

CHIVASSO vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno. Tel. 914-171.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi [illegible] permuta alloggi. Telef. 277-903, 981-812. A19788

COLLINARE Revigliasco-Torino posizione eccezionale, vendo lotti terreno. Telefonare 690-114.

COMPRO contanti [illegible] privato, se vera occasione, alloggio nuovo, 3 [illegible] servizi, riscaldamento, posizione centrale, zona Sanremo-Bordighera. Dettagliare località, capienza, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18339

CROCETTA 2 camere cucina secondo piano, terrmo, 6.500.000. Telefonare 596-942. A21733

DUE milioni contanti più rate pari affitto impresa vende ultime alloggia via Gorizia. Telefonare 321-671.

MURI negozi militari carteleria commestibili, acconciature, costruzione 1963 reddito 7% vende 18.000.000. Reg. Satragni, Cernaia 26. O791

NEGOZIO privato vende centrale, reddito. Telef. [illegible] ore pasti.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. [illegible]

OCCASIONE [illegible] vendo alloggi nuovi. 2 [illegible] tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi 3 milioni 600.000 più mutuo 1.500.000. Telefonare 654-023. A12435

OCCASIONE vendesi libero subito alloggio costruzione recentissima, camere, tinello, cucinino, bagno rimesso a nuovo, piano attico, Via Valentino Carrera n. 82/5, facilitazioni pagamento. Telef. 511-262.

OCCASIONE vendo capannone ferro 500-1000 mq. Telefonare 983-285.

OCCASIONE vendonsi ultimi alloggi finitissimi [illegible] centro, facilitazioni. Telefonare 70-200.

PERMUTASI alloggio signorile in casa nuova su corso Vittorio Emanuele tre camere salone cucina doppi servizi con altro analogo lussuoso zona Crocetta possibilmente corso Re Umberto eventuale differenza valore pagamento in contanti. Tel. 238-123 ore ufficio. A22275

PIAZZA Statuto occasione vendesi 2-3 camere mansardate. Telefonare 555-349. O3

PIED-A-TERRE zona tranquilla indipendente vendiamo, ultimissimo. Massima serietà. Telef. 547-476.

PRIVATO acquista contanti casetta anche rustica con giardino massimo km. 50, Torino, Telef. 585-985.

PRONTI subito vendesi affittasi appartamenti salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, soleggiati, panoramici. Mutuo Istituto San Paolo. Lungo Pa Antonelli 45. A21594

TERRENO posizione [illegible] villetta a Chieri vendo L. 3800 mq. Telefonare 641-778. A21921

UNICAMERA servizi signorile vendesi ultimo 6 camere divisibile Ventimiglia 76. Telefonare 697-497.

VALENTINO Nuovo vendo alloggi 2.000.000 camera, Telef. 369-144.

VENDESI magazzino seminterrato accessibile autocarro mq. 900. Telefonare 631-970. A20553

VENDESI Settimo Torinese fabbricato nuova costruzione libero 23 camere 6 garages. Telefonare 510-848.

VENDESI su corso Francia ampio locale piano terra mq. 400 circa, nuovo, affittato primaria industria, reddito oltre 7%. Telefonare 511-262.

VENDESI zona corso Svizzera via Lessona due camere cucina libere [illegible] Telefonare 754-013.

VENDO appartamento: una camera, cucina, bagno, 2.900.000. Patrona, corso Roma 32, Losano

VENDONSI alloggetti negozio box zona Francia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 760-815. A22031

VENDONSI alloggi camera cucina stile con [illegible] fronte parco corso Montegrappa. Telefonare 765-896, 744-045. A21052

VENDONSI [illegible] 2-3 camere tinello, via Baltimora 81, tel. 383-753.

VENDONSI Collegno prospicienti corso Francia zona borgata Paradiso lotti civili industriali mq. 3000 al mq. 7800. Informazioni e offerte ispettorato INPS, corso Turati 12. Esclusi intermediari. A22371

VENDONSI due camere tinello e servizi L. 5.200.000. Telef. 485-812.

VIA Montalcino 109 (S. Rita) impresa vende direttamente rifinitissimi panoramici alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, prezzi convenientissimi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere; telef. 540-055.

VILLA [illegible] ZONA CRIMEA, 12 CAMERE, DOPPI SERVIZI, ALLOGGIO CUSTODE, GARAGE, GIARDINO MQ. [illegible] CIRCA, COMFORTS MODERNISSIMI, VOLENDO SOPRAELEVABILE, SOLEGGIATISSIMA, POSIZIONE TRANQUILLA, PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE PER CONTANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 598 — TORINO».

VILLETTA vicinanze Torino, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, garage, ammobiliata, terreno mq. 1300 vende 11.000.000. Pesano, Novara 29. O813

VITALIZIO su bell'appartamento ammobiliato 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, balconi, vista mare. Subito 2.000.000, [illegible] decesso coniugi 365.000 annue. Dettagli disposizione. Agenzia Bona, Sanremo.

6.000.000 e lunghe ratenzioni vende c. Francia [illegible] nuovo, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. [illegible] alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. [illegible] alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREI negozio uso parrucchiera con retro abitabile libero 20 marzo vicinanze piazza Statuto o zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino». A22584

ALLOGGETTO cerco entro raggio 3000 metri Sebastino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3680 — Torino».

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefonare 526-594.

CERCO semicentrale magazzino 300 mq. e ufficio piano terra accettabile autotreni. Telefonare 652-031.

CERCO subito [illegible] tinello servizi, comodità tram, pullman. Telefonare 393-080. A22555

CONIUGI referenziati cercano appartamentino ridotto per 1° aprile. Telefonare 482-142. A22562

FAMIGLIA piemontese cerca vendita o alloggio con terrazzo Torino-Rivoli. Telefonare 252-728.

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca villetta 3-4 camere servizi zona Rivoli-Collegno. Telef. 671-184.

FAMIGLIA tre persona cerca alloggio due camere servizi. Tel. 778-817.

FAMIGLIOLA piemontese referenziata cerca casa rurale con terreno mq. 1000-5000 precollinare in Torino. Telefonare 881-843.

MAESTRA ruolo con madre cerca 2 camere tinello. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3656 — Torino». A22415

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SETTENTRIONALI referenziati cercano 3-4 camere doppi servizi. Telefonare 870-920. A22483

SVIZZERA sola cerca camera tinello cucinino servizi [illegible] giugno centrale semicentrale. Telefonare 500-614.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

TERRENO camping maritima cercasi affitto posizione altra combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A21676

UNA due camere, tinello, persona referenziata cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O821

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, [illegible] alloggi. Telefonare 526-518.

A.A. APPITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A23151

A. CAMERA sola 9000; camera cucina 13.000; 2 cucine 20.000 senza termosifone. Telef. 688-755.

A. CORSO STATI UNITI 7 BIS AFFITTASI GRANDIOSO NEGOZIO ANGOLARE 7 VETRINE MQ. 300.

A. MECCARE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitto 1-3 camere.

A. 30.000 affitasi 3 camere cucina termo garage, precollinare, Moncalieri. Telefonare 643-752.

A Cascine Vica zona residenziale affittasi alloggi 6 camere doppi servizi a 3 camere servizi a referenziatissimi. Telefonare 890-708.

A famiglia referenziata affittasi 1° giugno cinque camere salone cucina biservizi, ultime condizioni, quarto piano, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7556 — Torino».

A 15.000 libera subito S. Paolo, camera e cucina. Telefon. 546-439.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 18.000 magazzino laboratorio riscaldato 70 mq. Telefonare 365-734.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20 mila alloggetto 2 camere servizi. Telefonare 360-734. A17335

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere tinello cucinetta servizi. Via Manzoni 17 (prima cavalcavia corso Francia). Visite o telef. 385-817.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 38. O693

AFFITTANSI ampi negozi uso laboratorio magazzino zona Francia. Telefonare 768-696. A20907

AFFITTANSI CENTRALISSIME [illegible] UNA A CINQUE CAMERE OLTRE SERVIZI USO UFFICIO CON ENTRATE INDIPENDENTI PRIMO PIANO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7568 — TORINO».

AFFITTANSI locali ad uso uffici, deposito, esposizione mq. 200 corso Tortona 56. Telefonare 650-471.

AFFITTANSI [illegible] alloggi due camere tinello cucinino. Tel. 322-468.

AFFITTANSI UFFICI E MAGAZZINI MQ. 1600 ZONA CENTRALE, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 7567 — TORINO».

(Continua a pag. 18)

la grande novità
SAMBUCA NEGRA
ISOLABELLA
al caffè CARAMBA

Soltanto fra un mese la sentenza

Oggi alla Corte Costituzionale inizia l'esame della legge 167

La questione sulla sua legittimità è sorta con il ricorso di alcuni proprietari torinesi, espropriati il 9 gennaio 1963: essi sostengono che la norma deve essere considerata nulla - I legali del Comune di Torino, del ministero dei Lavori Pubblici e della Presidenza del Consiglio difendono la «perfezione costituzionale» del provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

La Corte Costituzionale esaminerà domani la legge del 18 aprile 1962, numero 167, con la quale si stabilisce che i comuni hanno la facoltà di procedere all'esproprio di talune aree da destinarsi all'edilizia economica e popolare. I giudici domani si limiteranno ad ascoltare le due tesi in discussione: quella dei legali di alcuni privati, i quali sostengono che la legge deve essere ritenuta nulla perché in contrasto con le norme della Costituzione, e quella dei legali del Comune di Torino, del ministero dei Lavori Pubblici e della presidenza del Consiglio secondo i quali, invece, la legge deve considerarsi perfetta. La Corte Costituzionale pronuncerà la sentenza soltanto fra un mese circa.

La questione relativa alla legittimità costituzionale della «legge 167» ha avuto origine con il ricorso, presentato al Consiglio di Stato da alcuni proprietari torinesi, contro la delibera presa il 9 gennaio 1963 dal Consiglio comunale di Torino, il quale aveva proceduto all'espropriazione di talune aree, applicando le norme promulgate nell'aprile 1962. I ricorrenti (soc. Galoni, Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, signori Pastore e Beccuti, soc. Sant'Anselmo; impresa Rosazza, signora Dentis, soc. Immobiliare ligure-piemontese; sig.ri Hilker, Rehsteiner, Audi-Grivetta, Chicco e soc. Immobiliare «Cincinnato») prospettarono alla maggiore magistratura amministrativa l'opportunità di rinviare ogni decisione alla Corte Costituzionale perché, secondo loro, la legge era stata promulgata violando i principi della Costituzione; la loro richiesta venne accolta nell'agosto scorso per cui il problema è stato sottoposto ai giudici del Palazzo della Consulta.

Quali sono i termini della discussione? La legge n. 167 stabilisce che i comuni hanno la facoltà di procedere all'esproprio delle aree che vengono ritenute utilizzabili per incrementare l'edilizia popolare ed economica. Questo esproprio deve essere compensato — ha stabilito il legislatore — con un indennizzo proporzionato al valore venale che l'area espropriata aveva due anni prima della deliberazione comunale ma destinato, comunque, a rimanere fisso nella misura, anche se l'espropriazione avviene entro il dodicesimo anno, che rappresenta il termine massimo entro il quale il piano di costruzione degli edifici economici e popolari deve essere realizzato.

Il Consiglio di Stato ha deciso di rimettere la soluzione del problema alla Corte Costituzionale avendo ritenuto «non manifestamente infondate» le critiche prospettate dai privati per tre motivi:

1) la Costituzione stabilisce che ogni espropriato ha diritto ad un indennizzo, mentre per la legge n. 167 l'indennità di esproprio può diventare «meramente simbolica», in seguito alla «prevedibile svalutazione monetaria» per i proprietari che vengono espropriati al dodicesimo anno dall'approvazione della delibera comunale;

2) la Costituzione stabilisce che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge mentre, secondo la legge n. 167, i proprietari di aree destinate ad edilizia residenziale non subiscono alcuna espropriazione se costruiscono case economiche e popolari, al contrario di quelli che, possedendo aree destinate a zone non residenziali, debbono subire l'esproprio;

3) la Costituzione stabilisce che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva», mentre la legge n. 167 prevede, per taluni proprietari (quelli che sono espropriabili), un «sacrificio economico», mentre altri cittadini finiscono per non subire alcuna espropriazione.

A queste tesi si oppongono sia i legali del Comune di Torino sia quelli della presidenza del Consiglio e del ministero dei Lavori Pubblici, osservando come la legge preveda, in modo specifico, un indennizzo per coloro che vengono espropriati, e non imponga affatto un trattamento differenziato fra i cittadini.

Di fronte al numero eccezionale degli avvocati (16 per i privati, 5 per il Comune di Torino, 2 avvocati dello Stato) che, a tutela degli interessi degli uni e degli altri, si batteranno domani a Palazzo della Consulta, il presidente della Corte prof. Ambrosini ha pregato di raggruppare gli argomenti in modo che la limitazione degli interventi consenta di esaurire la discussione entro la giornata.

g. g.

Travolti da una slavina due alpini sopra Bardonecchia

Sono stati salvati appena in tempo - I militari sono rimasti per oltre mezz'ora nella neve

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 2 marzo.

Questa mattina, nei monti sopra Bardonecchia, una slavina ha travolto due alpini. I due militari, soccorsi appena in tempo, soltanto a sera sono stati dichiarati fuori pericolo.

Poco prima di mezzogiorno, due alpini, Gianfranco Marcon, appartenente al battaglione «Aosta», ed il suo compagno Alessandro Fiaschi, di Novi Ligure, si trovavano su un costone del monte Colomion, a quota 2100. I militari stavano battendo una pista per le prove delle esercitazioni sciistiche delle truppe alpine, che si inizieranno domani.

Ad un tratto, a un centinaio di metri sopra di loro, dal fianco della montagna si staccava una gigantesca slavina. I due soldati terrorizzati venivano travolti dalla valanga e scomparivano sotto la neve.

Gli operai delle seggiovie, installate nella zona, assistevano impotenti alla disgrazia. Dato sollecitamente l'allarme, montanari e agenti iniziavano le ricerche convinti di trovare due cadaveri. Dopo una mezz'ora, quando ormai le residue speranze s'andavano spegnendo, veniva trovato nella neve soffice e cedevole il primo soldato, Gianfranco Marcon. Il giovane respirava debolmente. Pochi metri più a valle veniva trovato il corpo del compagno, anche lui in vita.

I due giovani, le cui condizioni apparivano disperate, venivano condotti in slitta al paese più vicino. Il medico condotto riscontrava in entrambi sintomi di soffocamento, ma grazie alle pronte cure, nel pomeriggio i due soldati venivano dichiarati fuori pericolo.

f. c.

Scomparso nella tormenta un alpino in Val Pusteria

(Nostro servizio particolare)
Bressanone, 2 marzo.

(r. s.) Da ieri sera non si hanno più notizie di un alpino della brigata «Cadore», distaccato con altri commilitoni presso la diga di Valles, in Val Pusteria.

Il soldato, Rolando Feriolo, di 22 anni, di Vicenza, stava rientrando verso le 19 da Maranza, percorrendo con un altro alpino un sentiero innevato, quando è scivolato in una scarpata.

Il suo corpo non è stato più trovato, nonostante le ricerche. La zona è stata perlustrata da alpini, carabinieri, guide del soccorso alpino, ma senza esito.

Questa sera, mentre le condizioni del tempo andavano peggiorando, le ricerche sono state sospese. Saranno riprese domani mattina.

Tempesta di vento s'abbatte su Palermo crolla una casa: un morto e undici feriti

La sciagura mentre si stava festeggiando il Carnevale - La bufera ha infuriato per tutta la notte Crollato il tendone di un circo: tre belve in libertà catturate dopo una drammatica battuta

I dipendenti del circo africano lavorano tra le impalcature travolte e distrutte dalla tromba d'aria (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 marzo.

Un morto, undici feriti, due case scoperchiate, la «troupe» di un circo equestre sul lastrico, oltre a gravi danni alle colture: questo il bilancio del cattivo tempo a Palermo.

Una tempesta di vento si è abbattuta sulla città ieri verso le 20 e l'ha flagellata sino alle prime ore del mattino.

Una casa di Villabate è stata semidistrutta da un muro di una vicina costruzione che, staccato dalla forza degli elementi, le è stato scagliato contro. All'interno dell'abitazione di proprietà della signora Antonina Lombardo si stava festeggiando il carnevale.

La Lombardo, di 63 anni, che è deceduta nel crollo, aveva riunito i figli e le nuore oltre ad alcuni amici e vicini di casa. Ad un tratto dalla vicina casa — ancora in costruzione — si è staccato un muro che è andato a finire sull'abitazione della donna sfondandone il tetto.

Molti degli invitati sono stati feriti ed undici sono stati ricoverati in ospedale. Antonina Lombardo, che aveva riportato gravi ferite al capo, è spirata stamane.

Nella vicina Capaci il vento ha lacerato profondamente il tendone dell'«African Cirque». Lo spettacolo era da poco iniziato alla presenza di pochissime persone.

Il panico si è impadronito dei presenti ma per fortuna non si sono avute vittime. Due orsi ed un leone sono usciti dalle loro gabbie ma il pronto intervento degli inservienti è valso a restringere il loro raggio di movimento e dopo circa un'ora di drammatici tentativi è stato possibile farli rientrare nelle gabbie.

f. d.

La costa ligure investita da violente mareggiate

Rinforzati gli ormeggi a tutte le navi ancorate in porto

Genova, 2 marzo.

(m.) Il porto è in allarme per una violentissima burrasca che ha investito la costa ligure con mare forza sei. Ondate di oltre venti metri scavalcavano la diga foranea di protezione del porto e s'infrangono nello specchio acqueo interno. Tutte le navi alla banchina e alla fonda hanno avuto ordine di rinforzare gli ormeggi e di tenere gli equipaggi in allarme.

Una petroliera vuota, la *Bronito*, battente bandiera britannica, in avaria alle macchine è stata raggiunta in mare aperto da un rimorchiatore genovese. La nave scarrocciava e minacciava altre avarie in coperta. La presenza del rimorchiatore ha frenato il rollio e ha permesso ai macchinisti di bordo di riparare il guasto alle pompe dell'olio. Riparato il guasto, un'ora dopo l'arrivo del rimorchiatore, la *Bronito* ha proseguito per il Golfo Persico.

S. Margherita, 2 marzo.

(b.) Sul Tigullio il tempo permane brutto. Scrosci di pioggia si succedono a brevi intervalli, mentre un fortissimo vento soffia dal mare. Le acque del golfo sono molto agitate e si infrangono con violente ondate contro il litorale. Il mare invade la passeggiata a mare di Rapallo ed in certi tratti la strada di Portofino. A Santa Margherita Ligure la flotta motopescherecci è rimasta al riparo nel porticciolo, mentre sono stati rinforzati gli ormeggi di numerose imbarcazioni da diporto. La temperatura delle varie località oscilla intorno ai 9 gradi.

Riva Trigoso, 2 marzo.

(b.) Una forte mareggiata flagella da questa mattina tutto l'arco del Golfo Tigullio, con forti venti di mezzogiorno-libeccio. L'attività peschereccia al largo del golfo Tigullio è stata sospesa. Nel porto di Sestri Levante le imbarcazioni da pesca e diporto hanno rinforzato gli ormeggi; forti marosi battono con violenza alle Rocche di S. Anna, finendo spesso sulla via Aurelia ed investendo automezzi in transito, mentre sul versante a levante di Sestri i marosi asportano materiali di riporto dalla massicciata provvisoria della via Aurelia.

Alessandria, 2 marzo.

(m.) Ancora maltempo su tutto il territorio della provincia di Alessandria, con nuove precipitazioni nevose, specialmente durante il mattino. La neve è caduta abbondante sulle colline dove lo strato bianco è di circa venti centimetri.

Novara, 2 marzo.

(b.) Dalle 15 di stasera ha ripreso a nevicare su tutto il Novarese. In breve tempo si misurano 5 centimetri di neve. Il traffico procede a rilento, ma sino ad ora non si segnalano gravi incidenti.

Milano, 2 marzo.

(m.) La foschia che ha gravato per tutta la giornata sugli aeroporti milanesi ha impedito il traffico aereo. A Linate è rimasto interrotto sia per gli aerei in arrivo che per quelli in partenza. All'aeroporto intercontinentale della Malpensa, pur non potendo atterrare alcun aereo, è stato invece possibile qualche decollo. Le condizioni del tempo non accennano tuttora a migliorare.

L'improvvisa sciagura a Bagni di Vinadio ieri mattina alle 9

Due giovani montanari trascinati da una slavina si sfracellano precipitando per oltre ottanta metri

Le vittime avevano 31 e 20 anni - Il primo era sposato con un bimbo; il secondo avrebbe dovuto partire sabato per il servizio militare - Avevano accettato per bisogno, dietro compenso di 2400 lire, di sgomberare un tratto di strada molto insidioso a causa delle valanghe - La massa nevosa li ha scagliati con violenza contro le rocce in fondo a una gola

Un soccorritore sul luogo sopra Bagni di Vinadio ove è precipitata la massa di neve

(Dal nostro inviato speciale)
Vinadio, 2 marzo.

Una slavina staccatasi dal fianco del terribile Monte Ciastella (m. 3200) — in un punto dove il valloncello dei Bagni di Vinadio forma una strozzatura, già teatro di frequenti analoghe sciagure — ha ucciso due giovani montanari intenti, con altri compagni, a liberare la strada Planche-Bagni dalla neve e dalle valanghe abbattutesi nelle ultime ventiquattr'ore. Le vittime sono il trentunenne Severino Bagnis, bracciante, residente a Planche, e l'omonimo Silvio Bagnis, di 20 anni, abitante a Bagni. Il primo era sposato, con un bimbo di quattro anni; il secondo, che aiutava i genitori e i fratelli nella conduzione di un piccolo appezzamento di terra, avrebbe dovuto partire sabato per il servizio militare.

I due Bagnis e i loro compagni avevano accettato deliberatamente il lavoro pericolosissimo. La strada che collega Planche ai Bagni di Vinadio è stata provincializzata soltanto da alcuni mesi. Negli inverni passati la rotabile, battuta com'è dalle valanghe, rimaneva bloccata anche per settimane. Il comune di Vinadio non aveva i mezzi necessari per lo sgombero della neve e purtroppo la costruzione di cinque paravalanghe si è arrestata dopo la prima opera.

Quando la strada passò in carico alla Provincia, i centocinquanta abitanti dei due villaggi si rallegrarono, ben sapendo che avrebbero potuto essere assunti per la manutenzione oltre che per lo sgombero della neve. Severino Bagnis lavorava soltanto quando lo chiamavano e con il figlioletto in allevare le preoccupazioni non gli mancavano. Ecco perché stamane non si sentì di rifiutare le 2400 lire che gli sarebbero toccate al termine della giornata e si unì alla squadra che il cantoniere provinciale Antonio Giraudo andava reclutando. Anche Silvio Bagnis accettò il lavoro. La sua famiglia era ricca, tutt'altro, e per guadagnare quella somma declinò l'invito degli amici che volevano festeggiare con lui il martedì grasso prima che egli partisse per il servizio militare. Disse loro che si sarebbero, se mai, visti in serata e partì con il fratello Enrico. Eppure essi sapevano che la Gorgia del Sap diventa un inferno quando smette di nevicare e — come stamane — la temperatura si alza. Non ignoravano che in quel breve spazio possono abbattersi anche dieci valanghe in un solo giorno.

Erano da poco passate le nove quando fulminea è accaduta la sciagura. Il cantoniere Giraudo si trovava poco più a monte, presso il ponte dei Merzi, con lo spartineve meccanico che allargava il piano viabile liberato dagli spalatori. Ed ecco che dal costone del Ciastella, sulla destra orografica, s'ode un bronto lo che diventa sempre più cupo e assordante. Il Giraudo urla con quanto fiato ha in gola e tutti gli altri, da Silvano Gacelli a Ettore De Giovanni ad Enrico Bagnis, si passano la voce del pericolo incombente. Enrico, che si trovava a tre metri di distanza dal fratello, viene investito di striscio dalla massa nevosa rotolante e riesce a salvarsi correndo in alto. Non così Silvio e Severino Bagnis. Risucchiati in basso dal tremendo vuoto d'aria provocato dalla slavina che precipitava su un fronte di venti metri per una profondità di parecchie centinaia, vengono scaraventati nella gola che strapiomba per oltre ottanta metri in fondo al rio Bagni.

Severino Bagnis, piombato con la testa in avanti, s'è sfracellato contro uno spuntone di roccia che gli ha sfigurato il viso. Rannicchiato sotto lo stesso tetto roccioso e coperta da una strato di oltre cinque metri di neve che ha frustrato per lunghe ore le ricerche dei soccorritori, è finito l'infelice suo compagno. Dopo l'allarme dato da uno degli scampati scesi a precipizio fino ai Bagni, si sono formate a Vinadio le squadre di soccorso guidate dal sindaco Ettore Paraccone e dal medico condotto dottor Bruno Vigna, dirigente del soccorso alpino del Cai. Sono accorsi anche i carabinieri con il maresciallo Quarati, guardie di finanza e forestali: in tutto una trentina di uomini. Le operazioni di soccorso hanno proceduto in un ambiente di estrema tensione per le insidie che la montagna avrebbe ancora potuto riserbare.

Infatti nelle ore successive, per effetto del rialzo termico, altre cinque valanghe e slavine sono cadute nella zona; nessuna però nella gola dove stavano febbrilmente scavando i soccorritori. Mancavano pochi minuti alle dodici quando la valanga ha restituito la più anziana delle due vittime: Severino Bagnis. Il corpo inerte di Silvio Bagnis è riaffiorato invece solo dopo due ore e mezzo. Il parroco di Bagni, che dall'alto della strada aveva impartito l'estrema benedizione alle vittime, aveva già preparato la madre di Silvio, che da tempo è sofferente. Quando una slitta scortata dal dott. Vigna è salita fino al villaggio con la salma del ragazzo, la povera donna s'è gettata sul corpo del figlio invocandone il nome fra singhiozzi laceranti.

Nel tardo pomeriggio è giunto fino a Planche il presidente della Provincia, dott. Falco, che dopo avere recato una parola di conforto alle famiglie in lutto, ha consegnato a ciascuna di esse un sussidio in denaro.

Nino Manera

Sospesi i corsi mascherati per il maltempo a Viareggio

Viareggio, 2 marzo.

(c.) Questa sera, una violenta libecciata ha flagellato l'intera fascia costiera tirrenica, colpendo in particolar modo la costa versiliese.

La furia degli elementi ha provocato ingenti danni nelle zone del porto, sui viali a mare e nell'entroterra. I vigili del fuoco e i vigili urbani sono stati impegnati, con le squadre di soccorso, fino a tarda notte. Il maltempo ha pure provocato la sospensione dei grandi corsi mascherati in programma per il pomeriggio; la sfilata è stata rinviata a domenica pomeriggio.

Allarme per due alpinisti torinesi impegnati in una scalata sul Bianco

Sono Gianni Ribaldone e Corradino Rabbi - Si teme che una tempesta di neve li abbia messi in difficoltà - Partita una squadra di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 2 marzo.

(r. s.) Due scalatori torinesi sono impegnati da domenica scorsa su una delle più difficili vie del Mont Blanc du Tacul, nel massiccio del Monte Bianco. Essi sono: Gianni Ribaldone, studente del politecnico, residente in corso Tortona 40 e l'accademico Corradino Rabbi, dipendente Stipel, via Baltimora 188. I due alpinisti, dopo aver pernottato al rifugio Torino, al Colle del Gigante, nella giornata del 27, alle prime luci dell'alba partivano per la conquista della vetta che presenta difficoltà di 5° e 6° grado.

Secondo i calcoli la scalata dovrebbe essere portata a termine in una ventina di ore di arrampicata effettiva; ma poiché da 48 ore sul Bianco imperversa una bufera di neve, si teme che i due rocciatori abbiano incontrato difficoltà non previste. Proprio per questo motivo oggi pomeriggio il delegato del Corpo soccorso alpino della XIII delegazione di Torino, cav. Bruno Torlois, poneva in stato di allarme il dispositivo di sicurezza dei Cai, disponendo la partenza di una squadra, munita di apparecchi radio-riceventi, per l'installazione di una base operativa al Colle del Gigante.

E' quasi certo che i due scalatori, entrambi istruttori della Scuola d'alpinismo, fra i più preparati ed allenati (Ribaldone ha effettuato alcuni giorni or sono la prima invernale della parete Sud del Grand Capucin), siano tuttora impegnati sul Pilier per quanto ritardati dalla neve caduta abbondantemente, che in particolare nel tratto superiore dell'itinerario può rappresentare un ostacolo rilevante alla progressione.

Chiesta l'immediata riapertura del traffico pesante a Caprazoppa

Imperia, 2 marzo.

(b. v.) La riapertura immediata al traffico pesante alla Caprazoppa, anche condizionata, è stata chiesta quest'oggi con telegrammi inviati al ministero dei Lavori Pubblici, al ministero dell'Interno e alla direzione generale dell'Anas dagli onorevoli Amadeo e Viale e dal senatore Zaccari, nonché dal presidente della Provincia d'Imperia Manfredo Manfredi.

La richiesta è stata provocata dalla fittissima nevicata di questi ultimi due giorni che ha causato gravissime difficoltà al traffico pesante lungo la statale 26 del Colle di Nava. Il traffico ha infatti subito lunghe interruzioni.

La Riviera di Ponente è così trovata tagliata fuori dal resto dell'Italia.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, anche intensa, con piogge intermittenti. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole attività temporalesca. Nevicherà ancora sulle Alpi e sugli Appennini. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: in Val Padana deboli orientali; sul versante tirrenico e in quello del medio Adriatico forti; versanti ionico e basso Adriatico moderati. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	5	Pescara	10	20
Bolzano	−1	4	L'Aquila	−3	5
Trento	0	4	Roma	12	15
Verona	4	6	Campob.	5	11
Trieste	9	13	Bari	12	19
Venezia	6	9	Napoli	12	17
Milano	0	2	Potenza	8	13
Genova	4	11	Catanz.	11	14
Bologna	2	7	Reggio C.	16	22
Firenze	10	15	Messina	13	20
Pisa	12	14	Palermo	18	21
Ancona	10	17	Catania	11	24
Perugia	7	12	Cagliari	12	16

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863 - 22/8/64

Le due vittime: Severino, a sinistra, e Silvio Bagnis

"Me ne fa una copia, per favore?"
"Eccola!"
"Ma questo è l'originale!"
"No, no, è una copia Verifax*"
Per qualsiasi vostro problema di copiatura di documenti c'è l'apparecchio Kodak Verifax più adatto. Inviate questo tagliando a:
Kodak
Ufficio Vendite di Torino: via P. Pinelli 65 - tel. 757-238
Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak Verifax.
ST
Ditta
All'attenzione del Sig.
Indirizzo
Città e provincia
* Verifax i famosi fotoriproduttori Kodak

CRONACHE DELLO SPORT

Gara di ritorno per la Coppa dei campioni

L'Inter difende a Glasgow il vantaggio conquistato a San Siro

L'undici italiano ha vinto per 3-1 il primo incontro - Stasera dovrebbe superare il turno - Picchi e Jair rientrano fra i nerazzurri - La neve sul campo non preoccupa la squadra milanese - Numerosi tifosi giunti dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Glasgow, 2 marzo.

Una ondata di freddo è piombata improvvisamente questa volta sulla Gran Bretagna. La notte passata viene descritta dai giornali locali come la più gelida di tutto l'inverno di quest'anno nella Scozia. La neve che era caduta l'altro giorno — non molta, in realtà — è diventata ghiaccio per le strade della città.

Siamo stati nel pomeriggio di oggi al campo di Ibrox Park, dove i Rangers hanno tutte le loro installazioni ed i loro uffici. Il terreno di gioco è ancora ricoperto da un sottile strato di dura neve. Gli organizzatori assicurano che essa verrà spazzata prima dell'incontro. Noi non sappiamo in quali condizioni rimarrà, dopo questa spazzatura, la superficie, se essa verrà veramente liberata dalla gelida crosta che la ricopre in questo momento. Potrebbe anche essere che si giocasse sulla neve.

Comunque, l'opinione ufficiale dell'Internazionale non è di malcontento per lo stato delle cose. Partendo dal principio che un terreno rotto e malridotto è sempre più favorevole a chi si difende che non a chi attacca, i nerazzurri non si lamentano affatto. E questa una opinione che equivale alla dichiarazione che i nerazzurri intendono impostare il loro gioco su di una difensiva ad oltranza. Essi hanno due reti di vantaggio sugli avversari e intendono difenderle spietatamente. Il pubblico scozzese imparerà domani sera a conoscere in realtà cosa sia un «catenaccio» all'italiana, cioè una formazione che impedisce assolutamente all'avversario di fare del gioco costruttivo. La composizione in cui la squadra milanese intende scendere in campo è già stata annunciata, ed è la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

Nei confronti con la partita di andata giocata a San Siro quindici giorni orsono, ricompaiono nell'undici come novità Picchi e Jair. Quest'ultimo pare essere qui l'uomo più freddoloso di tutta la compagine. I giornali locali lo ritraggono tutti come imbacuccato in un ampio mantello del quale non vuole disfarsi. Qualcuno assicura che questa notte, per dormire al caldo, il giocatore brasiliano si sia messo a letto senza togliersi di dosso il soprabito. La squadra è alloggiata a circa quaranta miglia da Glasgow, in una località dal nome di Troon, dove ha sostenuto un leggero allenamento atletico sulla spiaggia.

I Rangers non hanno da parte loro voluto ancora saperne di annunciare la formazione in cui scenderanno in campo. C'è il fatto che il famoso Baxter, il nazionale scozzese che non era presente a Milano per essersi a suo tempo fratturato una gamba, è completamente guarito da qualche giorno ed ha giocato sabato scorso nelle riserve della sua società una partita che, tra parentesi, queste riserve hanno vinto per 7 reti ad una. Referti contraddittori sono stati espressi sulla prestazione fornita da Baxter. Noi non crediamo comunque che gli scozzesi vorranno correre il rischio di mettere in campo un giocatore che ancora non può trovarsi in completa efficienza dopo l'infortunio subito.

Parecchi sostenitori dell'Internazionale sono arrivati a Glasgow in giornata, e qualche centinaio di altri è annunciato per domani, i posti sugli aerei in arrivo essendo tutti quanti prenotati. Qualche italiano ha preferito anche dirottare in direzione di Liverpool, dove verrà giocata l'altra partita dei quarti di finale della Coppa dei Campioni fra il Liverpool campione di Inghilterra ed il Colonia campione della Germania.

La battaglia sarà dura ed accanita, perché i Rangers sul loro campo e davanti al loro pubblico sono sempre stati un osso ben duro da rodere per chiunque. Ma noi siamo della opinione che essi non siano in grado di colmare il dislivello di due reti — nell'andata hanno perso per 1-3 — che li separano dai loro avversari della giornata. La loro squadra — sia presente o no il grande Baxter — è troppo giovane e leggera per superare il muro difensivo che le si ergerà di fronte. A questo proposito occorre ricordare che la stampa e tutto il pubblico della Gran Bretagna sono contrari nettamente alle tattiche difensive e che qui si sono fatti svariati progetti di modifiche sia al regolamento del gioco come alle regole della Lega, per favorire il gioco di attacco.

I Rangers erano una volta una grande compagine di vero valore internazionale. Non lo sono ora, e secondo noi non giungeranno nella giornata ad accaparrare quel risultato che li autorizzerebbe poi a una «bella» da disputare in Olanda fra una quindicina di giorni. Staremo a vedere fin dove essi sapranno arrivare nello sforzo spasmodico che viene preannunciato e che è facile da prevedere. E' stato annunciato che l'incontro avrà inizio alle ore 19,30 locali (ore 20,30 italiane).

All'infuori dell'interesse che desta la partita di Glasgow, va segnalato qui in Gran Bretagna che la direzione del sodalizio londinese, il Chelsea, sostenuta da quella dei campioni attuali, il Liverpool, ha fatto la proposta di organizzare nel mese di luglio un torneo fra quattro squadre inglesi e quattro squadre straniere. Le quattro squadre straniere sarebbero il Santos, il Benfica portoghese, l'Anderlecht di Bruxelles e quarta squadra, quella italiana che riuscirà ad imporsi nella stagione. Le squadre inglesi sarebbero: il Chelsea stesso, il Liverpool, il Leeds United ed il Manchester United. Il torneo avrebbe lo scopo di favorire l'opera di selezione della squadra nazionale inglese, in vista dei prossimi campionati del mondo. Staremo a vedere se la proposta verrà accettata dalle competenti autorità.

Vittorio Pozzo

Il gruppo dei calciatori nerazzurri in allenamento, ieri, sulla neve in Scozia (Tel.)

Rangers: Ritchie; Provan, Caldow; Wood (Nymd), McKinnon, Greig; Henderson, Millar, Forrest, McLean, Johnston.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

Radiocronaca del secondo tempo

Per la partita Rangers-Inter verrà diramata stasera la radiocronaca diretta dal secondo tempo; inizio alle ore 21,22 sul Secondo Programma. Radiocronista Nicolò Carosio.

Una sintesi filmata dell'incontro sarà data per tv giovedì sera: l'orario e il canale dipenderanno dal materiale ripreso e dall'ora in cui il materiale stesso arriverà. Il collegamento televisivo diretto non è stato possibile per difficoltà tecniche.

Pure giovedì sera, in Telesport, sarà data una sintesi filmata di Torino-Dinamo.

Cinque nazionali jugoslavi nella Dinamo stasera a Torino

Jerkovic è l'elemento più pericoloso - Rocco ricorda tre reti segnate dai centravanti di Zagabria - Partita valevole per la Coppa delle Coppe - Inizio alle 21 allo Stadio Comunale

I jugoslavi Kasumovic (da sinistra), Jerkovic, Quemirti e Kalo a Torino (f. Moisio)

Torna il calcio internazionale, e fra le altre manifestazioni, naturalmente, anche la «Coppa delle Coppe», che è giunta ormai ai quarti di finale. Per questo turno si incontrano questa sera allo Stadio Comunale torinese il Torino e la Dinamo di Zagabria. La gara che si preannuncia molto interessante sia per l'attuale condizione di forma dei granata, che forse stanno attraversando il momento più bello della stagione, sia per il valore degli ospiti, che contano nelle loro file molti nazionali come l'ala sinistra Lamza, il centravanti Jerkovic, il portiere Skoric, il mediano Belin e l'attaccante Matus.

L'allenatore jugoslavo Konjevod, giunto ieri pomeriggio in treno insieme ai suoi giocatori, nel comunicare la formazione della squadra aveva aggiunto anche il nome dell'ala destra Kobescak, un atleta molto noto anche in campo internazionale, il quale però non figura nell'elenco dei presenti a Torino.

A Konjevod — che, come si ricorderà, aveva «osservato» i granata in occasione dell'incontro con il Milan — è stata fatta presente l'assenza ed il tecnico ha informato che l'attaccante titolare era rimasto a Milano per sottoporre il ginocchio destro (infortunatosi nel mese di novembre nella gara internazionale con la Russia) ad una serie di controlli clinici da parte di uno specialista italiano, noto negli ambienti sportivi per aver curato numerosi atleti dell'Inter. Ha aggiunto che Kobescak avrebbe raggiunto i compagni questa mattina per una decisione sul suo impiego in gara.

«Temiamo che il giocatore debba sottoporsi all'operazione di menisco — ha precisato il "trainer" jugoslavo. — Sappiamo però che il sanitario milanese è molto bravo e che sicuramente diagnosticherà con esattezza di quale malanno soffre Kobescak. Se l'esito sarà positivo, malgrado le sue condizioni non siano buone, metterò l'attaccante in squadra contro il Torino. Preferisco utilizzare un Kobescak menomato che un Nemet, principale candidato a sostituirlo, in perfette condizioni».

Konjevod inoltre non ha nascosto le sue intenzioni difensive poiché, non potendo schierare la miglior formazione, intende portare a casa un risultato «buono»: una vittoria, o una sconfitta con il minimo scarto, o un pareggio, eventualità giudicate soddisfacenti perché nella gara di ritorno che si disputerà a Zagabria fra due settimane i jugoslavi potrebbero avere molte probabilità di vittoria. Stamane la comitiva jugoslava si recherà a Superga per rendere omaggio ai caduti del «Grande Torino».

La Dinamo è attualmente al terzo posto nella classifica del campionato di serie A; domenica ha iniziato il girone di ritorno con una vittoria (1 a 0) in trasferta. Primo in classifica è il Serajevo, secondo il Partizan di Belgrado.

L'uomo più rappresentativo della formazione è senza dubbio il centravanti Jerkovic, che Rocco ricorda bene perché in un torneo estivo disputato anni fa proprio Jerkovic a Zagabria segnò tre goal al Padova, allora allenato dall'attuale trainer granata. Fra tutti gli attaccanti della vicina repubblica Jerkovic forse è il più pratico; si dice infatti che il calcio jugoslavo sia troppo spettacolare. Jerkovic fa eccezione per la semplicità e l'efficienza del suo stile.

La Dinamo sarà senza dubbio un avversario difficile per il Torino, che si appresta comunque a questo turno di gare con buona probabilità di successo. Rocco ieri ha comunicato la formazione della sua squadra, che comprenderà tutti i titolari. Qualcuno accenna alla possibilità di un turno di riposo a Cella, ma l'eventualità, pur non essendo del tutto esclusa, è da ritenere al momento molto improbabile. La «Coppa delle Coppe» è una manifestazione internazionale di alto prestigio, non ha ancora portato a Torino avversari di rango, tanto che le quattro partite sino ad ora disputate hanno lasciato alla società granata un deficit di circa sedici milioni.

La gara di oggi dovrebbe riassestare almeno in parte questo bilancio, e Rocco per giunta spera che superando il turno il prossimo avversario nella semifinale possa essere proprio il Monaco, che dovrebbe giungere a Torino con Brunnenmeyer, l'attaccante tedesco che i granata vorrebbero tesserare. Esistono pertanto i motivi per un impegno completo.

Le condizioni di Ferrini e Meroni, influenzati da giorni, sono migliorate. I due giocatori, completamente sfebbrati, saranno certo in campo. Anche Hitchens è guarito dalla botta presa domenica scorsa nell'urto con il portiere del Lanerossi ed è quasi sicura la sua presenza. La gara avrà inizio alle 21, e sarà diretta dall'arbitro tedesco Baumgartel.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera (Fossati); Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Dinamo Zagabria: Skoric; Ramiyak, Mesic; Pulycan, Kasumovic, Belin; Kobesak (Nemet), Quemirti (Pavic), Jerkovic, Matus, Lamza.

Sivori ha ripreso gli allenamenti

Omar Sivori, guarito dalla lieve indisposizione di lunedì scorso, ieri mattina, insieme agli altri titolari juventini, ha ripreso la preparazione all'incontro interno con il Genoa. L'attaccante italo-argentino ha lasciato per ultimo, dopo un'ora di intensa attività atletica, il campo di allenamento.

Oltre a Sivori ha iniziato l'attività anche Menzia, tornato in buone condizioni fisiche dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi. Mancavano, invece, Gori (in permesso) e Sarti convalescente dall'incidente alla caviglia destra riportato a Bologna. Le condizioni del difensore, che oggi proverà l'arto infortunato, sono sensibilmente migliorate per cui il suo impiego contro i rossoblù liguri appare pressochè certo.

Gare di sci per gli alpini da oggi a Bardonecchia

Bardonecchia, 2 marzo.

Oggi pomeriggio alle ore 16 ha avuto luogo alla colonia Medail la cerimonia di apertura delle esercitazioni sciistiche alpine che da ormai tre anni consecutivi si svolgono a Bardonecchia. Erano presenti i generali Rossetti, Annoni, Andreis, il colonnello Peraldo, ed erano rappresentate le cinque brigate Taurinense, Orobica, Julia, Tridentina, Cadore, e la Scuola militare di Aosta.

Domani avranno inizio le competizioni con la gara di fondo. La partenza sarà alle ore 9 al campo Smith. I concorrenti sono novantasette e dovranno percorrere dodici chilometri, spiegandosi fino a Valle Stretta. Il percorso verrà reso particolarmente difficile per l'abbondante nevicata che s'è avuta in questi giorni.

Nella prima giornata del Giro ciclistico della Sardegna

Van Looy ed il «recuperato» Venturelli staccano tutti nella tappa di La Caletta

L'asso belga ha battuto sul traguardo l'italiano - I due sono però primi a pari tempo, essendosi divisi gli abbuoni all'arrivo e in salita - Il percorso troppo lungo (km 256) e il maltempo hanno causato forti ritardi A cinque minuti dalla coppia di testa Anquetil ed altri - La partenza oggi spostata da Orgosolo a Nuoro

(Dal nostro inviato speciale)

La Caletta, 2 marzo.

Sul traguardo di La Caletta, prima Van Looy e secondo Venturelli. Poi, sono passati oltre cinque minuti ed è stato il turno di Bels, Anquetil, Desmet, Cribiori, Taccone e Pambianco. Il resto si è sgranato con distacchi ancor più marcati. Il dubbio che questa tappa di esordio del Giro di Sardegna fosse troppo pesante si è tradotto in realtà. Ma non è colpa degli organizzatori: forse, hanno esagerato nella distanza, poichè 256 chilometri in una gara d'esordio sono francamente troppi.

I responsabili della competizione non potevano però prevedere la terribile offensiva del maltempo: oggi, sulla rampa della salita che porta a quota 1000 di Genna Silana, la carovana ha dovuto combattere una vera battaglia contro la furia del vento.

La corsa è stata decisa da Venturelli scappato verso il quindicesimo chilometro. Soltanto Van Looy ha saputo tenere testa all'italiano, il quale però è passato primo sul colle guadagnandovi i trenta secondi di abbuono.

Uguale «vantaggio» ha avuto il belga, vincitore sul traguardo. Anquetil si è trovato in difficoltà sulla salita.

L'ordine di arrivo e la classifica illustrano la situazione. Van Looy, grande favorito della vigilia, ha confermato i pronostici, propria in una tappa dove avrebbe dovuto difendersi dagli eventuali attacchi degli avversari. Rik non ama le salite, eppure si è difeso attaccando, ottenendo il più lieto dei risultati. Se non capiteranno sorprese a breve scadenza, il solo Venturelli è rimasto a contrastargli validamente il passo. A Venturelli nessuno credeva. Era comparso anni fa sulla scena del nostro ciclismo come una meteora, aveva conquistato notevoli successi, poi era sparito dalla circolazione. Dava l'impressione di un rassegnato. Si presentava qua e là, difficile per lui era trovare uno stipendio. Ogni tanto, ricordava il suo ultimo trionfo, il trofeo Baracchi nel 1960 in coppia con Ronchini.

Da quel giorno, soltanto batoste ed umiliazioni. Meditava di piantar il ciclismo, trovò invece un appassionato romano, il signor Uccellini, che gli diede una mano. Soldi niente (o pochi). In cambio, tutta l'assistenza possibile, al fisico ed al morale, che provasse una volta ancora. Venturelli si è gettato nella mischia con l'ardore di chi ha bisogno.

Un campione ritrovato dunque? E' presto per dirlo. Certo, oggi, Venturelli ha corso benissimo, oggi Venturelli è stato all'altezza di un ottimo Van Looy. Potrà insidiare al fiammingo il trionfo finale? Una ragionevole previsione sostiene di no, Venturelli non ha praticamente squadra, mentre Rik è affiancato da fior di fuoriclasse. Non si sa mai, però, in corsa, talvolta, nascono e fioriscono alleanze imprevedibili. Del resto, Meo merita i ringraziamenti di tutti: senza di lui, ad essere chiari, il Giro della Sardegna già sarebbe finito.

La seconda tappa del Giro di Sardegna, in programma per domani, non partirà più da Orgosolo. Alle 12 gli organizzatori hanno diramato infatti il seguente comunicato ufficiale: «Per impedimenti stradali improvvisi e imprevedibili il percorso della seconda tappa del Giro della Sardegna viene così modificato: partenza da Nuoro ed arrivo ad Olbia, km. 133. La partenza verrà data alle ore 11 dalla periferia di Nuoro».

A pura titolo di cronaca, riferiamo anche una voce che s'è diffusa stasera nella carovana: lo spostamento della partenza della tappa da Orgosolo a Nuoro sarebbe stato suggerito da motivi prudenziali per evitare una dimostrazione che gli abitanti della zona avrebbero voluto inscenare per sottolineare le loro povere condizioni di vita.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: *1. Van Looy km. 256 in ore 7,18'12" (media km. 36,059); 2. Venturelli s. t.; 3. Bels a 5'15"; 4. Anquetil; 5. Desmet; 6. Cribiori; 7. Taccone; 8. Pambianco; tutti con il tempo di Bels; 9. Lelangue a 5'36".*

Classifica generale (*che tiene conto degli abbuoni in montagna e all'arrivo*): *1. Van Looy* ore *7,17'22"; 2. Venturelli stesso tempo; 3. Bels a 5'50"; 4. Anquetil a 6'05"; 5. Desmet idem; 6. Cribiori idem; 7. Taccone idem; 8. Pambianco idem.*

Netta vittoria di Zilioli sulla salita di Mont Agel

Italo Zilioli

Nizza, 2 marzo.

Il ciclista torinese Italo Zilioli ha ottenuto stamane una lusinghiera affermazione nel Trofeo d'Europa della montagna, imponendosi per distacco sul traguardo in salita del Mont Agel. Zilioli raggiungeva e distanziava, sulle rampe della salita, i fuggitivi Bellone e Gutty, proseguendo da solo verso il traguardo, dove giungeva con 46" di vantaggio.

E' questa la prima vittoria italiana nella Nizza-Mont Agel, dopo il successo di Camusso del 1953, 27 anni fa. Zilioli appariva logicamente soddisfatto: «Era la prima volta — ha detto — che partecipavo ad una gara del genere, e non sapevo cosa avrei potuto fare sulla difficile salita del Mont Agel. Sono molto contento, e spero che questa vittoria mi permetta di trovare, con i miei compagni di squadra, un abbinamento in Italia».

Ordine d'arrivo: 1. Italo Zilioli (Italia) km. 30,800 in 1 ora 20'29"; 2. Bellone (Francia) a 46"; 3. Gutty (Francia) a 51"; 4. Bergna (Id.) a 1'29"; 5. Frezioli (It.) a 1'35"; 6. Blagoli (Svizzera); 7. Balmamion (It.); 8. Grolin (Fr.) tutti col tempo di Frezioli; 9. Schuring (Ol.) a 1'45"; 10. Monty (Bel.) s. t.

Sempre in coma il calciatore ferito domenica ad Albisola

L'attaccante Ferro, del Varazze, all'ospedale di Savona

Savona, 2 marzo.

Permangono stazionarie le condizioni del calciatore ventunenne Giovanni Ferro di Varazze, ricoverato all'ospedale civile San Paolo di Savona in seguito a incidente di gioco, per uno scontro fortuito con un avversario che gli contendeva la palla. Lo sfortunato giocatore è ancora nello stato di coma in cui è piombato poco dopo l'incidente. Le condizioni del ferito continuano a preoccupare i sanitari che lo curano, in quanto essi temono che possano sopraggiungere complicazioni.

Al capezzale dello sfortunato giocatore si trovano i genitori, che seguono con trepidazione l'evolversi della situazione.

Il calciatore Bonelli dell'Albisola, che si è scontrato con Giovanni Ferro, ha visitato il ferito e non sa darsi pace per l'incidente che ha avuto conseguenze tanto gravi per il collega.

Violenta reazione della Fraser alla squalifica per dieci anni

«A Tokio — dichiara la nuotatrice olimpionica — non ho commesso gravi infrazioni. Non ho indossato il costume da gara prescrittomi perché era troppo stretto»

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 2 marzo.

L'esclusione da qualsiasi competizione di nuoto per i prossimi dieci anni imposta a Dawn Fraser, l'unica donna al mondo a vincere tre Olimpiadi di seguito, costituisce l'argomento del giorno in tutta l'Australia.

Dopo avere conservato per qualche ora un prudente silenzio, Dawn Fraser è balzata clamorosamente alla ribalta con una esplosiva dichiarazione che non mancherà di rinfocolare la già accesa polemica. «Non intendo che il mio nome venga diffamato impunemente in tutto il mondo — ha detto la nuotatrice —, non intendo sopportare che un castello di menzogne venga costruito con tanta facilità attorno alla mia persona. Tutto quanto ho fatto di male a Tokio ora l'avevo preso parte alla sfilata della mia squadra durante la cerimonia inaugurale dei Giochi e l'avere indossato un costume personale durante le gare».

«E' vero — ha proseguito la atleta australiana — mi fu consigliato di non partecipare alla apertura dei Giochi, ma come potevo rinunciare ad uno spettacolo così unico ed affascinante? Riguardo al costume, quello ufficiale era troppo stretto e scomodo. Dopo tutto ho vinto, e piuttosto bene. E la vittoria era tutto quanto si chiedeva da me».

Dawn Fraser, una delle più formidabili nuotatrici della storia (vinse infatti i 100 metri stile libero ai Giochi di Melbourne del 1956, ai quali di Roma del 1960 ed a Tokio, abbassando per prima il limite della prestigiosa distanza sotto il minuto) è decisa ora a passare all'azione contro i giudici della Federazione australiana.

La maggioranza del pubblico, pur condividendo il principio del rispetto della disciplina, sta dalla parte della nuotatrice, apparsa vittima di una condanna troppo severa.

s. l.

I presidenti del calcio a Milano l'8 marzo

Milano, 2 marzo.

I presidenti di società della serie A e B sono stati invitati a Milano per l'8 marzo. Nella riunione saranno esaminati i problemi dei vari clubs. E' evidente che si parlerà anche dei «voti» degli stranieri.

in ogni casa...
non deve mancare il termometro
in ogni caso
deve essere però un termometro che dia una misurazione esattissima della temperatura, tale cioè da non provocare inutili apprensioni o dannose illusioni sul vostro stato di salute
a voi occorre
Kramer
il termometro originale tedesco di fama mondiale che troverete presso tutte le farmacie
Ma controllate che sia Kramer
Concessionaria "ICO" S.p.A. - Bologna

ASTA ALLA CODEBO'
Ore 21,15
TERZA SERATA DI VENDITA
Seguendo il catalogo:
MOBILI - DIPINTI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI
CATALOGO - PRENOTAZIONI POSTI
VIA PO, 4 - TELEFONO 51.91.16

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO FRATELLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

2.000 OROLOGI
SVEGLIE - PENDOLE
da Lire 4000 a Lire 1.800.000
CONTINUA
La svendita delle giacenze 1963-64
OROLOGERIA ZURLETTI
Via Roma 358 - Corso Vitt. Emanuele 76

Proclamato dal sindacato socialcomunista

Fallito a Milano lo sciopero dei tram e della metropolitana

Per la prima volta nel dopoguerra - Hanno circolato 800 tram, autobus e filobus su 1190 - Anche le corse del «metro» e quelle interurbane sono state regolari - L'agitazione era stata indetta in previsione delle discussioni al Consiglio comunale sul prezzo del biglietto e sul bilancio dell'azienda (che ha un passivo di 25 miliardi)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 marzo.

Lo sciopero della Azienda tranviaria milanese che, secondo i calcoli, avrebbe dovuto paralizzare Milano per 24 ore è fallito. Gran parte del personale aderente alla Cgil, circa il 70 per cento, non si è presentato al lavoro, ma il restante 30 per cento è risultato sufficiente per garantire il servizio insieme al personale iscritto agli altri sindacati, Cisl e Uil, che non avevano aderito alla manifestazione. Al lavoro si sono presentati tuttavia anche molti tranvieri socialisti aderenti alla Cgil.

Per tutta la giornata hanno circolato ottocento tram, autobus e filobus sui 1190 che normalmente sono in servizio. I convogli della metropolitana hanno viaggiato regolarmente e senza alcuna interruzione; anche le corse interurbane sono state pressoché normali.

E' questa la prima volta che a Milano fallisce uno sciopero dei tranvieri. Stamane tutti i lavoratori hanno potuto raggiungere senza grave disagio i loro posti servendosi dei mezzi pubblici. I pullman e gli autocarri militari predisposti con un piano di emergenza dalla Prefettura oggi erano egualmente in circolazione ma giravano semivuoti.

Il fallimento dello sciopero proclamato dalla Cgil, oltre che dal senso di responsabilità dei tranvieri milanesi è stato anche reso possibile dall'imponente servizio d'ordine predisposto dalla Prefettura per assicurare a tutti i lavoratori l'esercizio della libertà di lavoro. Stanotte alle 3,30, infatti, duemila agenti di pubblica sicurezza hanno bloccato tutti i tredici depositi dell'Azienda trasporti, cogliendo di sorpresa gli attivisti comunisti che avevano preparato una trasciccia azione di picchettaggio. Così alle 4, quando si sono presentati nelle officine e nei depositi i tranvieri dei primi turni, le vetture sono potute uscire regolarmente.

Inoltre, per tutta la giornata, i depositi dell'Atm sono stati presidiati dalle forze dell'ordine per assicurare la libertà di lavoro anche ai tranvieri che dovevano prendere servizio nei diversi turni della giornata. Le linee principali sono state sorvegliate dalla polizia per prevenire eventuali azioni di disturbo.

Un episodio di intolleranza è avvenuto in viale Molise, dove alcuni tranvieri che si recavano al lavoro, presso quel deposito dell'Atm, sono stati percossi da scioperanti. Diversi filobus della circonvallazione esterna sono stati fermati. Tuttavia non vi sono state violenze.

Sempre nei pressi del deposito di viale Molise, un rappresentante della Uil, Mazzarolo, è stato aggredito e si è sottratto ai dimostranti soltanto per l'intervento della polizia.

In serata la Cgil, a proposito dello sciopero, ha diramato un comunicato stampa secondo il quale soltanto 1204 lavoratori su 6446 (cioè una percentuale del 18 per cento) si erano presentati al lavoro. Questi dati riguardanti il personale viaggiante sono evidentemente molto inferiori alla realtà.

Lo sciopero, iniziato alle ore zero della scorsa notte e durato fino alle 24 di oggi, aveva uno scopo preventivo. La Giunta dovrà decidere giovedì prossimo sulla ristrutturazione della azienda tranviaria e prossimamente anche sul prezzo del biglietto che da 50 lire dovrebbe essere portato a 70.

Il sindaco Bucalossi ha più volte dichiarato che la ristrutturazione dell'azienda non comporta alcun licenziamento di personale e sull'aumento del biglietto nulla è stato ancora deciso; ci saranno discussioni, sedute lunghissime; si dovrà vagliare e decidere su il deficit dell'azienda (attualmente è di 25 miliardi) dovrà aumentare o diminuire.

Per protesta contro l'eventuale aumento del costo del biglietto dei tram e una ristrutturazione della azienda, la Cgil nei giorni scorsi aveva proclamato lo sciopero attuato oggi e che è praticamente fallito.

g. m.

Operai italiani candidati nelle elezioni alla Volkswagen per le commissioni interne

Bonn, 2 marzo.

Il sindacato tedesco dei metallurgici ha annunciato che per la prima volta nella storia della massima industria automobilistica tedesca, la Volkswagen, operai italiani sono candidati alla carica di membri del comitato sindacale interno.

L'annuncio dice che cinque operai italiani sono candidati in liste diverse. Lo stabilimento Volkswagen a Wolfsburg dà lavoro a 100.000 operai, di cui circa 3000 sono italiani.

Celebrazioni per Pio XII Fu eletto Papa 26 anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 marzo.

La ricorrenza dell'anniversario dell'elezione al pontificato di Pio XII, avvenuta 26 anni fa, il 2 marzo del 1939, è stata oggi ricordata presso la sua tomba, nelle Grotte Vaticane. Associazioni cattoliche, gruppi e fedeli hanno depositato accanto al monumento funebre corone e mazzi di fiori, sostando lungamente in preghiera. Le manifestazioni hanno assunto un chiaro significato di riparazione, dopo le accuse che sono state fatte al comportamento di Pio XII nell'ultimo conflitto.

Alle 8 il cardinale Traglia, ex vicario di Roma, ha celebrato la Messa presso la tomba, presenti i Consigli diocesani dell'Azione Cattolica. Nei prossimi giorni seguiranno, in diverse parrocchie romane, celebrazioni e Messe di suffragio per Pio XII.

Questa mattina Paolo VI ha ricevuto in privata udienza il principe Carlo Pacelli, nipote di Pio XII, con la consorte.

f. p.

Per l'impresa sul Cervino

Medaglia del Consiglio d'Europa assegnata a Walter Bonatti

Strasburgo, 2 marzo.

Walter Bonatti, l'alpinista italiano che portò a termine alcuni giorni fa la scalata della inviolata «direttissima» sulla parete nord del Cervino, è stato insignito della medaglia d'oro del Consiglio d'Europa.

Dopo questa impresa, giudicata impossibile in pieno inverno, Bonatti ha deciso di abbandonare l'alpinismo.

Gli appalti a chi farà il preventivo più basso

La nuova disposizione del ministero dei Lavori Pubblici entra subito in vigore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

Nel 1962 l'allora Ministro dei Lavori Pubblici Sullo aveva introdotto, con propria circolare, un nuovo sistema per l'aggiudicazione dei lavori in appalto quando si trattasse di gare ufficiose e di trattative private. Al criterio del maggior ribasso (o del minimo aumento) veniva sostituito quello della media corretta, che riteneva più idoneo ad evitare offerte poco serie o indiscrezioni dolose.

Tale circolare è stata recentemente annullata, per motivi squisitamente giuridici, dal Consiglio di Stato. Un'apposita commissione di studio, presieduta dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Cocci, ha oggi deciso — con effetto immediato — di tornare al vecchio sistema del maggior ribasso, e ciò allo scopo di evitare che questo nuovo motivo d'incertezza contribuisse ad aggravare la situazione di incertezza esistente nei rapporti fra l'Amministrazione pubblica e gli appaltatori privati.

La Commissione De Cocci ha pure deciso che le gare già indette, ma non ancora svolte, siano sospese e indette in via d'urgenza col sistema del maggior ribasso. Le nuove norme saranno rese subito esecutive.

ar. ba.

Agnès Spaak lavora sul Garda

L'attrice belga, sorella minore di Catherine Spaak, ieri a Gardone dove è arrivata per prender parte ad un film nel quale reciterà accanto a Rossano Brazzi (Tel.)

Diramata la circolare sulle denunce Vanoni

Si conferma che non è obbligatorio il certificato dell'azienda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

E' stata diramata dal Ministero delle Finanze l'attesa circolare in materia di dichiarazione dei redditi da lavoro subordinato. Con essa si confermano ufficialmente le disposizioni impartite negli scorsi anni: anche per la prossima denuncia Vanoni, che va presentata entro e non oltre il 31 marzo, operai ed impiegati non saranno obbligati ad allegare il certificato dell'azienda attestante le retribuzioni percepite nell'anno precedente.

Una grossa novità viene preannunciata dalla stessa circolare in materia di detrazioni ai fini dell'imposta complementare. In considerazione dell'elevazione del minimo imponibile da 720 a 960 mila lire, il Ministero delle Finanze ha deciso di revocare — a partire dalla Vanoni 1966 (per i redditi del 1965) — il beneficio della seconda franchigia di 240 mila lire per la moglie che lavora. Per quest'anno i nuclei familiari con doppio reddito da lavoro dipendente (del marito e della moglie) potranno usufruire sia della doppia franchigia sia del minimo imponibile più elevato.

Con la dichiarazione dell'anno prossimo, in luogo della seconda franchigia per la moglie lavoratrice, spetterà al contribuente solo la normale detrazione di 50 mila lire per ogni persona a carico. Il beneficio dell'elevazione dell'imponibile si ridurrà pertanto, in casi del genere, a 50 mila lire: l'attuale franchigia di 240 mila lire per la moglie esclude infatti la detrazione di 50 mila lire per il carico di famiglia.

F. S.

Fabbricavano con acqua e polverine liquori stranieri di gran marca

Cinque denunciati a Bologna - Tra gli accusati un genovese - Il «prodotto» venduto ai locali notturni come merce di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 2 marzo.

Una organizzazione di fabbricanti di liquori di marche pregiate straniere è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Bologna.

Dopo lunghe indagini sono state per ora denunciate all'autorità giudiziaria cinque persone, una delle quali, Armando Ottaviani, di 35 anni, residente a Bologna, in stato di arresto. Sono stati denunciati inoltre Gianfranco Ferri, di 34 anni, residente a Rapallo, un suo complice genovese, un autotrasportatore bolognese, il quale è risultato essere finanziatore dell'impresa ed incaricato di portare a Bologna l'alcool, le essenze, i coloranti e altro materiale, ed un bolognese. Mancano i nomi di tre dei cinque denunciati che gli inquirenti hanno preferito, fino a questo momento, non rendere noti.

Tutti e cinque sono stati denunciati di associazione a delinquere, truffa, uso di segni e marchi contraffatti, commercio senza licenza, e fabbricazione di liquori senza licenza.

Le indagini iniziarono nel gennaio scorso quando i finanzieri scoprirono l'esistenza a Bologna di una fabbrica clandestina di liquori esteri, smerciati in bar e locali notturni dell'Emilia.

Fu deciso di fare una irruzione nel luogo ove si svolgeva l'attività clandestina: un appartamento alla periferia della città. Nel corso della perquisizione fatta nell'appartamento, intestato all'Ottaviani, sono state trovate 650 bottiglie originali con etichette contraffatte, una attrezzatura completa composta di alcoolometri, imbuti, sifoni, bidoni di plastica, damigiane, tappi, etichette, fascette, capsule, stagnole, acqua distillata, alcool, essenze e coloranti vari.

La formula per la composizione dei vari tipi di liquori era conosciuta solo dall'ideatore dell'organizzazione, il Ferri, il quale era anche il fornitore dell'alcool, delle etichette, dei coloranti e delle essenze, mentre l'Ottaviani provvedeva all'acqua distillata e allo smercio delle varie bottiglie.

All'acqua distillata il Ferri aggiungeva, secondo la sua miscela, alcool in quantità sufficiente e una adeguata gradazione, colorante ed essenza di brandy, in modo da ottenere un aspetto ed un sapore simili a quelli dei liquori imitati.

L'attività dell'organizzazione, secondo quanto è stato accertato, sembra risalga all'ottobre scorso. E' stato anche accertato, attraverso indagini svolte presso il fornitore, che in pochi giorni erano stati venduti ai fabbricanti clandestini 306 litri di acqua distillata.

Il Ferri durante le sue visite a Bologna — dove si recava due o tre volte alla settimana — preparava la miscela in una camera, il cui ingresso era proibito a tutti. Per il lavoro di imbottigliamento si faceva poi aiutare da un complice, proveniente da Genova. Le bottiglie erano raccolte presso ditte che ne curavano il recupero dai vari locali notturni e bar: in modo particolare da una ditta di Roma.

Sopra queste venivano poi applicate etichette, fascette, tappi, stagnola, tutti contraffatti, come anche la carta dei vari pacchi che venivano avvolti, in modo però che l'acquirente, ai quale venivano spacciate come merce di contrabbando, potesse accorgersi soltanto della mancanza del contrassegno di Stato. Il prezzo applicato, stabilito in relazione al mercato clandestino, aggirava su cifre varianti dalle 1200 alle 2000 lire per ogni bottiglia.

C. C.

Feriti tre maestri torinesi nello scontro fra due auto

In curva presso Avigliana - Illesi gli occupanti di una vettura - Grave l'insegnante che era alla guida

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 2 marzo.

Feriti in uno scontro frontale fra due auto, tre maestri torinesi sono stati ricoverati questa sera all'ospedale di Avigliana.

L'incidente è avvenuto verso le 17,30 sulla provinciale Avigliana-Giaveno, nella stretta curva fra Rio Freddo e Girba. Una delle auto, che da Giaveno scendeva verso Avigliana, era guidata dall'insegnante Francesco Sanfilippo, di 30 anni, residente a Torino, via Nizza 29; erano con lui tre colleghe, tutte residenti a Torino: Liana Bignan, 21 anni, corso Umbria 70, Elisa Meizena, via Romani 29, e Luisa Barantani, via Petrella, entrambe ventenni. L'altra vettura che saliva verso Giaveno era invece guidata da Gastone Formichi, anch'egli torinese; con lui viaggiava l'amico Leandro Minelli.

Nella stretta curva, le due vetture si trovavano una di fronte all'altra a pochi metri di distanza. I conducenti non riuscivano ad evitare lo scontro. Mentre i due giovani che salivano a Giaveno rimanevano illesi, fra gli insegnanti solo la Bignan usciva dall'incidente con lievi contusioni. I tre colleghi venivano trasportati all'ospedale e ricoverati.

Il guidatore, Francesco Sanfilippo, oltre ad un ferita al mento, ha riportato una grave contusione toracica con sospette lesioni interne, per cui la prognosi è riservata. Le due sue colleghe non sono gravi, ma sono state entrambe ingessate, una per frattura di una gamba e l'altra di un braccio.

A. V.

MITE SENTENZA PER L'EX COLLABORATORE DI EICHMANN

Due anni e mezzo a Rajakovic che mandò 82 olandesi al massacro

La giuria popolare di Vienna lo ha ritenuto colpevole di «trascuratezza», non di «strage dolosa» - L'imputato ha già scontato 22 mesi: sarà libero in ottobre - Ma sperava nell'assoluzione, e ricorrerà - Si appella anche il Pubblico Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 marzo.

L'ex collaboratore di Eichmann, Erich Rajakovic, che fece inviare 82 ebrei olandesi ad Auschwitz dove, tranne uno, furono tutti gassati, è stato condannato oggi a due anni e mezzo di carcere aggravato.

Poco prima delle 13 il rappresentante dei giurati — rimasti cinque ore in camera di consiglio — ha consegnato il verdetto secondo cui l'imputato non è responsabile di «massacro doloso» (contestatogli in uno dei quesiti dell'accusa), ma si è agito per «trascuratezza» e con «intenzione malvagia» nei confronti degli ebrei olandesi.

Della morte di altri 110 mila israeliti dello stesso paese — in un periodo in cui Rajakovic dirigeva l'ufficio dell'Ain «per la soluzione finale della questione ebraica» — l'imputato non è ritenuto responsabile. I giurati sono del parere — in base a quanto è risultato dagli atti del processo — che due anni e mezzo siano la giusta condanna. Due su otto hanno dato risposta «no» alla domanda se l'imputato sia colpevole di «atti di trascuratezza» o di «malvagità». Fino all'ultimo momento Rajakovic e il suo avvocato erano convinti di ottenere un verdetto assolutorio con formula piena.

Il presidente della Corte, nel leggere la sentenza, ha detto che dai due anni e mezzo vanno detratti i 22 mesi che Rajakovic ha passato in carcere durante l'istruttoria (egli era costituito al giudice viennese il 17 aprile 1963 dopo la scomparsa improvvisa da Milano ai primi dello stesso aprile 1963). Fra otto mesi egli sarà quindi libero e potrà godere i molti soldi — si parla di miliardi — che ha accumulato dalla fine della guerra in attività commerciali con i paesi dell'Europa comunista. Farà il possibile per rientrare in Italia e rimettersi negli affari alla testa della ditta Bauneri che ha sede a Milano. Rajakovic ha 50 anni.

L'imputato ha accolto la condanna visibilmente delusa e abbattuto. Ha sempre affermato per tutta la durata del processo, di non aver mai saputo nulla della sorte che attendeva gli ebrei deportati; perciò ritiene il verdetto troppo grave. Alla domanda di rito se accetta la sentenza ha risposto: «No, ne chiedo l'annullamento».

Il suo avvocato ha dichiarato che presenterà ricorso in appello. Anche il P. M. Kovac ricorrerà: «Questa è una condanna troppo mite — ha detto — sono lieto che i giurati si siano pronunciati con un verdetto di colpevolezza e che abbiano potuto riconoscere le gravi responsabilità di cui si è macchiato Rajakovic attraverso i documenti e le deposizioni scritte, ma trovo che due anni e mezzo sono troppo pochi». Fra la folla nessuno ha fatto commenti.

b. t.

L'ex ufficiale delle «SS» Rajakovic ascolta la sentenza a Vienna (Telefoto AP)

Documenti nazisti sull'Italia saranno consegnati a Roma dal governo cecoslovacco

(Nostro servizio particolare)
Praga, 2 marzo.

Una serie di documenti inediti nazisti sarà inviata al governo italiano per richiamare l'attenzione sulle conseguenze della prossima scadenza — nella Repubblica Federale tedesca — del termine di prescrizione per i crimini nazisti. Nei giorni scorsi documenti simili sono stati inviati ai governi di Francia, Belgio, Olanda e Jugoslavia.

I documenti che saranno inviati al governo italiano — resi noti solo in parte — sono resoconti dell'organizzazione nazista di spionaggio in Italia e provengono per la maggior parte, dall'archivio delle SS che era stato abbandonato nel Lago Nero, in Boemia, durante la ritirata della primavera del 1945. L'archivio è stato recuperato l'anno scorso dai sommovzatori cecoslovacchi.

I documenti — una serie di informazioni economiche, politiche e generali sulla situazione italiana — testimoniano che l'attività di spionaggio da parte dei tedeschi veniva esercitata contro l'Italia ancor prima della sua entrata in guerra nonostante l'alleanza e le assicurazioni in contrario.

In un documento del 14 maggio 1940 — e cioè precedente all'entrata in guerra dell'Italia — si progetta il rapimento ed il trasferimento in Germania dei cittadini italiani di sentimenti antinazisti. Il progetto — redatto dall'agente I/H/6841 ed inviato alla sede centrale — prevedeva il trasporto delle persone in casse normalmente usate per il pesce. «*Vi sono a disposizione adatti collaboratori* — scriveva I/H/6841 — *non è necessario dare molte spiegazioni ed il rischio è minimo*».

Altri rapporti — del 1941 — parlano delle reazioni e degli stati d'animo degli italiani durante il periodo della guerra. Il 18 settembre un agente scrive: «*Gli italiani credono pienamente nella vittoria, nell'invincibilità dell'armata tedesca, ed hanno una fiducia illimitata nel Fuehrer*». Due giorni dopo, un altro agente parlando di Roma annota che «*la situazione è caratterizzata da stanchezza e da grande desiderio di pace. Le ragioni: le perdite subite al fronte, l'inizio dell'inflazione, la povertà degli operai ed il comportamento dei fascisti che si sono accaparrati tutto*».

Altri documenti si riferiscono all'impopolarità di Mussolini dopo una breve parentesi dovuta alla morte del figlio Bruno, e la poca simpatia che «*egli gode fra la gente*».

Un documento del marzo 1942, rilevando la simpatia delle donne tedesche per gli uomini italiani, sottolinea la necessità di interrompere tali contatti «*per salvare la purezza del sangue tedesco*». Il documento — redatto dal magistrato dott. Huntendoerfer durante un suo viaggio in Italia — fu ritenuto di particolare importanza, tanto che il capo della sezione estera dei servizi di sicurezza le trasmise il 28 marzo al Himmler, pregandolo di prendere provvedimenti.

r. s.

Rapporto del governo di Bonn sui processi ai criminali nazisti

I condannati sarebbero 80 mila

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 marzo.

Il governo di Bonn ha pubblicato oggi un rapporto sulla attività della giustizia tedesca in materia di crimini nazisti. Il rapporto, elaborato dal ministro federale della Giustizia Bucher, era stato discusso l'altro giorno al Consiglio dei ministri. Ora, dovrà essere discusso dal Parlamento Federale al quale spetta l'ultima parola per quanto riguarda il problema della prescrizione dei reati contro l'umanità commessi durante il nazismo.

Nel rapporto governativo si legge che dalla fine della guerra ad oggi sono stati condannati per crimini di guerra oltre ottantamila tedeschi. Ventiquattromila persone sono state condannate dai tribunali sovietici, trentaduemila dai quelli polacchi e cecoslovacchi. I tribunali tedeschi hanno finora emesso seimilacento sentenze — dodici condanne a morte, settantasette condanne all'ergastolo — mentre quelli militari alleati, nell'immediato dopoguerra, avevano processato cinquemila persone. Dal rapporto risulta che nella Germania Orientale sono stati finora condannati dodicimila nazisti.

v.

Studio Favalli

sono ancora in tempo?

Forse sì, forse no. Ma non siete voi che potete saperlo. Daniel's lo sa. E ve lo dirà sinceramente, al termine di un accurato esame — assolutamente gratuito, — eseguito dagli Esperti Tricologhi del suo Istituto.
In un'ora essi individueranno la causa della caduta dei vostri capelli. E nel caso che vi siano almeno il 95% di probabilità di successo, vi indicheranno il trattamento più opportuno per arrestarla, per rendere più sana, più forte, più bella la vostra capigliatura. Tutto questo completamente gratis, e senza alcun impegno da parte vostra, nella massima riservatezza. Dopodiché starà a voi decidere se intraprendere o no il ciclo dei trattamenti. Saranno sedute brevi — il vostro tempo è prezioso, e così il nostro — sedute dalle quali, grazie all'effetto vivificatore del massaggio finale al cuoio capelluto, uscirete riposati e sereni, felici di aver compiuto un dovere verso voi stessi e un passo verso la fine di un brutto incubo.
Non state dunque a domandarvi «se siete ancora in tempo». Telefonate invece, subito, per un appuntamento, all'Istituto Daniel's della vostra città o della città più vicina alla vostra. E non siate scettici, non siate pigri, non siate timidi: i vostri capelli, il vostro aspetto personale, ben valgono l'ora che dedicate loro.

Telefonate adesso
L'ESAME È GRATUITO E SENZA IMPEGNO

Daniel's
Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO - VIA B. BUOZZI (Ang. Via Roma) - Tel. 52.16.87 - 54.47.59
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE, 1 (Ang. Via Rizzoli) - Tel. 27.04.21
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.15.67 - 21.14.97
ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.38.96 - 89.58.32

Orario: da lunedì a venerdì, 10.30-20, sabato 10-17

Non rispettato l'obbligo scolastico fino a 14 anni

Gli iscritti alla scuola media diminuiti quest'anno di 34 mila

Sono 633 mila rispetto ai 667 mila del '63-'64 - Il regresso è imprevisto, anche perché sono saliti i licenziati dalle elementari - Aumenti negli istituti magistrali e in quelli tecnici commerciali Gli alunni che frequentano le scuole secondarie statali sono complessivamente 2 milioni e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Gli alunni che frequentano quest'anno le scuole secondarie statali sono complessivamente 2 milioni [illegible] mila; di questi 1 milione 583 mila frequentano le scuole medie inferiori e [illegible] mila gli istituti di secondo grado. L'andamento delle iscrizioni nel corrente anno scolastico non è stato del tutto regolare: si sono registrate flessioni nella scuola media e negli istituti professionali e aumenti, che vanno oltre le previsioni, negli istituti magistrali e negli istituti tecnici commerciali.

La diminuzione di 34 mila iscritti alla scuola media è imprevista; dopo il progressivo aumento, iniziatosi nell'immediato dopo guerra, per la prima volta si registra una battuta d'arresto che non può non preoccupare, trattandosi della scuola dell'obbligo per i ragazzi in età di 11-14 anni. Il fenomeno assume particolare significato ove si consideri che il numero dei licenziati delle scuole elementari è aumentato (dai 662 mila del 1962-63 si è passati ai 687 mila nel 1963-64) e che le leve scolastiche non hanno subito variazioni degne di rilievo.

La flessione degli iscritti agli istituti professionali era in certo senso scontata, perché da quest'anno è entrata in vigore la legge che prevede l'iscrizione senza esami integrativi a tutti i tipi di istituti tecnici per i licenziati delle scuole secondarie di avviamento professionale. Ci sono stati, rispetto all'anno scorso, 16 mila iscritti in meno che, grosso modo, corrispondono al maggiore incremento avvenuto negli istituti tecnici, ed in particolare in quelli commerciali e industriali. Tuttavia il fenomeno mostra un disorientamento nei giovani e una incerta politica scolastica nel settore dell'istruzione professionale.

Un aumento imprevisto, nelle proporzioni in cui è avvenuto, è quello degli iscritti agli istituti magistrali: 47.766 nuovi allievi rispetto ai 35.174 dello scorso anno. L'incremento si spiega con la carenza di professori. Il fatto che entro i prossimi anni la scuola media avrà bisogno di oltre centomila insegnanti ha influito sulla scelta dei giovani che intravedono la possibilità di una facile sistemazione dopo la frequenza del magistero. Questa strada, tra l'altro, consente di giungere all'insegnamento medio con un anno in meno, dato che l'istituto magistrale ha un corso di studi di quattro anni. Ma l'andamento va seguito perché, nel caso in cui questi giovani non dovessero iscriversi al magistero, aumenterebbe la disoccupazione di questa categoria. Come è noto, ai concorsi magistrali che vengono banditi ogni due anni, per poco più di diecimila posti, partecipano oltre 130 mila concorrenti.

Nel settore degli istituti tecnici il maggiore incremento si è avuto in quelli commerciali (dai 34.550 iscritti dell'anno scorso si è passati quest'anno a 52.115) e in quelli industriali (da 56.842 a 69.046). Sia pure di poco, sono diminuiti gli iscritti degli istituti agrari e degli istituti femminili.

Regolare l'andamento delle iscrizioni ai licei scientifici (24.497 rispetto ai 21.130 dell'anno scorso) e dei licei ginnasi, che sono passate da 34 mila 316 a 36.012. Malgrado il notevole incremento degli alunni degli istituti magistrali, i giovani che si orientano verso il gruppo degli istituti ad indirizzo umanistico sono inferiori a quelli che preferiscono gli istituti tecnici; si sono orientati per gli istituti tecnici 112 mila giovani, per i licei e l'istituto magistrale 90.620.

Felice Froio

	1963-64 Iscritti 1° anno	1964-65 Iscritti 1° anno
Scuola media	667.324	633.052
Istituti professionali	77.039	61.146
Istituti tecnici	112.135	148.500
Istituti magistrali	35.174	47.766
Licei scientifici	21.130	24.497
Licei ginnasi	34.316	36.012

	1963-64 Totale alunni	1964-65 Totale alunni
Scuola media	1.540.130	1.583.645
Istituti professionali	151.360	102.364
Istituti tecnici	379.132	444.679
Istituti magistrali	101.447	124.363
Licei scientifici	72.213	82.604
Licei ginnasi	132.299	142.784

Spacciò biscotti per tabacco fatto contrabbandare a Chieri

Condannato a quattro mesi

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 2 marzo.

(c. s.) In Pretura a Chieri, è stato giudicato in contumacia un giovane imputato di truffa per aver venduto biscotti al posto di sigarette di contrabbando. L'imputato, che non è comparso, è Adriano Moroni, di 35 anni, abitante a Torino in via S. Secondo 16.

Il 28 dicembre del '63 aveva avvicinato il custode di alcuni magazzini militari proponendogli di comperare delle sigarette di contrabbando da smerciare poi ai soldati. La guardia, Giovanni Campoli, strada Valle Pasano 9, aveva finto di accettare e aveva dato un appuntamento per il giorno dopo al Moroni.

Questi era arrivato a bordo della sua auto guidata però da un amico. Aveva consegnato al Campoli un pacco e si era fatto dare 20 mila lire. Il pacco conteneva soltanto dei biscotti e la guardia, che aveva preso il numero di targa dell'automobile, aveva denunciato il fatto ai carabinieri. Il Moroni, proprietario della «Giulietta», era stato rintracciato e accusato di truffa.

Il giovane si è sempre difeso dicendo di essere il guidatore dell'auto e non il truffatore, che non conosceva di nome. Ma il Pretore non ha accettato la sua tesi e l'ha condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Poco tempo prima il Moroni aveva tentato di vendere a dei soldati paglia al posto di sigarette.

Sciopero nelle università annunciato per il 17 marzo

Vi aderiranno professori incaricati, assistenti e studenti

Roma, 2 marzo.

E' stato proclamato stasera uno sciopero dei professori incaricati, degli assistenti universitari e degli studenti, da effettuarsi il 17 marzo in tutti gli atenei.

Il comitato interuniversitario (Anpui, Unau, Unuri) ribadisce «*la profonda insoddisfazione e la decisa opposizione alle procedure e ai criteri adottati nell'affrontare i problemi dell'Università*». Il comunicato prosegue invitando il ministro della Pubblica Istruzione a definire, entro il 31 marzo, i provvedimenti di riforma, con l'accoglimento delle richieste delle tre associazioni.

«*In caso contrario* — conclude il comunicato — *i professori incaricati, gli assistenti e gli studenti intensificheranno l'azione di sciopero e tutte le altre forme di agitazione*».

L'aviatrice russa primatista mondiale

Rosalia Shikina saluta dalla carlinga del suo aereo a Mosca dopo aver conquistato il record mondiale per piloti dilettanti su aereo da turismo a reazione. La giovane ha raggiunto la velocità oraria di 750 chilometri (Tel.)

Miglior trattamento per i titolari delle pensioni di guerra indirette

Gli importi non saranno più calcolati fra i redditi che limitano la corresponsione degli assegni familiari - La legge sta per essere pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale"

Le pensioni di guerra «indirette» non dovranno più essere conteggiate fra i redditi che condizionano la corresponsione degli assegni familiari per i genitori a carico dei privati lavoratori. Lo dispone un provvedimento legislativo approvato nei giorni scorsi, che entrerà in vigore dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

La legge riguarda le vedove e i genitori dei caduti in guerra: due categorie di pensionati che non hanno diritto, come tali, né all'assistenza sanitaria mutualistica, né alla tredicesima mensilità, quantunque fruiscano di un trattamento che non basta nemmeno per procurarsi l'indispensabile. Eppure, finora, anche queste pensioni venivano computate per stabilire il reddito massimo che limita la concessione degli assegni familiari per i genitori a carico dei privati prestatori d'opera.

I dipendenti dell'industria, del commercio, dell'artigianato e degli altri settori produttivi possono avere gli assegni familiari anche per i genitori, purché dimostrino di concorrere al loro mantenimento. In ogni caso, per il pagamento di questi assegni occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps, che non può rilasciarla se i genitori, per cui gli assegni vengono richiesti, hanno un reddito che supera: 1) 28.000 lire mensili per un solo genitore e 33.000 lire mensili per due genitori, qualora il reddito derivi esclusivamente da pensione; 2) 13.000 lire mensili per un genitore solo e 20.000 lire mensili per due genitori, nel caso che si tratti invece di reddito misto, e cioè costituito in parte da pensione e in parte da cespiti di altra natura.

Questi limiti di reddito, fissati circa tre anni fa, andrebbero più realisticamente adeguati al costo della vita, perché è assurdo supporre che chi dispone soltanto di entrate di quella entità possa vivere senza l'aiuto dei figli, e pagarsi medici e medicine dal momento che, come si è già detto, l'assistenza sanitaria gratuita non spetta ai titolari delle pensioni indirette di guerra. Finora tante persone anziane non hanno potuto percepire gli assegni e sono rimaste prive dell'assistenza sanitaria gratuita; infatti l'Inam le assiste soltanto se nei loro riguardi è stata rilasciata la autorizzazione per il pagamento degli assegni familiari.

Da molto tempo lo Stato non corrisponde più le pensioni di guerra — dirette e indirette — fra i redditi da cui dipende la concessione delle quote aggiuntive di famiglia per i propri dipendenti. Sotto questo aspetto, il provvedimento in questione estende quindi ai privati lavoratori i più liberali criteri già adottati al riguardo dalla pubblica amministrazione. Così, la maggior parte delle vedove e dei genitori dei Caduti in guerra potranno avere gli assegni familiari e, conseguentemente, l'assistenza sanitaria gratuita da parte dell'Inam.

Non è ancora stato riconosciuto, tuttavia, il diritto alla tredicesima mensilità, ormai estesa a tutte le altre categorie di pensionati, né alla assistenza sanitaria mutualistica ossia titolari di pensione indiretta di guerra. Pertanto, coloro che non possono fruire degli assegni familiari perché soli, continueranno a pagarsi medici e medicine: un grave ed oneroso sacrificio imposto dalla nostra differenziata e frammentaria mutualità.

o. p.

Ragazza colpita da lebbra in un paese presso Frosinone

Ha 25 anni - Dall'agosto scorso è ricoverata all'ospedale - Specialisti inviati sul posto dal ministero della Sanità per cercare la fonte del contagio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Un caso di lebbra è stato registrato a Ferentino, grosso centro a pochi chilometri da Frosinone. La colpita è una giovane di 25 anni, Maria Teresa Reali. Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha inviato sul posto un gruppo di specialisti perché accertino la eventuale fonte di contagio.

La ragazza avvertì i primi sintomi due anni e mezzo fa e il medico condotto, insospettito da analogie con la malattia determinata dal bacillo di Hansen, la tenne sotto controllo. Poiché le condizioni della paziente andavano peggiorando e non vi erano ormai più dubbi sulla natura del male, il 7 agosto dell'anno scorso fu ricoverata nell'ospedale contumaciale «Lazzaro Spallanzani» di Roma, nel reparto dove fu internato anni fa lo scrittore Marcello Orano.

La giovane è curata a spese dello Stato e i medici sperano di bloccare, se non di guarire completamente, la malattia: in questo caso la giovane sarà dimessa, altrimenti verrà trasferita in un lebbrosario.

L'episodio di Ferentino è sorprendente dato che il Lazio è una delle regioni italiane dove più rare sono le manifestazioni della lebbra, quasi sconosciuta nel nostro Paese. Qualche focolaio è stato individuato in Calabria, nelle Puglie, in Toscana e in Liguria, ma non desta preoccupazioni. Una certa recrudescenza si profilò cinque anni fa, allo scadere del dieci-quindici anni d'incubazione del morbo contratto in India o in Africa da ex prigionieri di guerra rimpatriati. Successivamente l'andamento epidemiologico è tornato ai consueti bassissimi livelli.

r. s.

Mentre guida una corriera muore per infarto a Palermo

E' riuscito a fermare in tempo il pullman evitando una disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 marzo.

(*f. d.*) Prima di morire per infarto, l'autista di una corriera è riuscito a fermare il pesante mezzo evitando una sciagura.

L'episodio è accaduto ad un chilometro dall'abitato di Pioppo, una frazione di Monreale, sopra Palermo. I 60 passeggeri della corriera Roccamena-Palermo, hanno visto improvvisamente il conducente del veicolo, Gaudenzio Geraci, di 50 anni, bloccare il mezzo sulla destra della carreggiata e accasciarsi sul volante. La strada in quel punto è tortuosa e s'inerpica sfiorando profonde scarpate.

Una donna vicina all'autista si è accorta che questi era morto. I passeggeri hanno fermato un'auto di passaggio, sulla quale hanno caricato il corpo dell'autista. I sanitari dell'ospedale San Ciro hanno accertato che il Geraci era morto per infarto.

«NON MORITE D'INVERNO A MONTALDO CERRINA»

Risolto in un paio di giorni un vecchio problema la strada del cimitero non sarà più una palude

Dopo l'intervento di «Specchio dei tempi» che aveva ospitato l'appello del parroco - La «Mineraria italiana» ha offerto la ghiaia e la Direzione de «La Stampa» ha noleggiato i camion per il trasporto - Gli abitanti del paese hanno collaborato festosamente al lavoro - Ora la pioggia non renderà più impraticabile la via che porta al camposanto

Il parroco tra gli abitanti di Montaldo Cerrina all'inizio dei lavori per la sistemazione della strada del cimitero

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 2 marzo.

Tutti gli uomini validi di Montaldo Cerrina si sono alzati stamane più presto del solito, per salutare l'arrivo dei primi carichi di ghiaia destinata a rendere praticabile la strada che porta al camposanto. Nei giorni scorsi avevamo raccontato le vicende della piccola frazione del Monferrato, dove chi muore d'inverno non ha neppure la consolazione di riposare vicino ai suoi cari, perché il cimitero resta isolato in una palude.

L'appello del parroco, don Osella, a «Specchio dei tempi» era stato subito raccolto dai dirigenti della «Mineraria italiana», che hanno offerto la ghiaia della cava di Balangero. Questa mattina all'alba un grosso camion con rimorchio è partito per Montaldo. Portava una quarantina di metri cubi di materiale (entro la settimana sarà completato il fabbisogno, per assicurare la stabilità della «strada dei morti»; l'azienda ha anche offerto gratis il pietrisco da copertura). Sembrava cosa da nulla, mandare sul posto la ghiaia. La frazione è collegata al fondovalle da una strada ampia e asfaltata, gli autocarri lo percorrono agevolmente. Ieri, però, la neve ci ha messo lo zampino. Le ridenti colline del Monferrato stamane davano l'impressione di un paesaggio polare. Vigneti e campi sparivano sotto la candida coltre, le strade erano insidiose per la crosta di ghiaccio.

Gli abitanti, armati di pala, s'erano prodigati per sgombrare il cammino all'autotreno. Avevano gettato sulla neve e sul ghiaccio uno strato di terriccio, con l'entusiasmo con il quale si gettano petali di rose al passaggio di un corteo. Purtroppo, la loro fatica ha avuto successo solo a metà. La motrice ce l'ha fatta ad inerpicarsi fino al piazzale della chiesa, il rimorchio no. Lo hanno sganciato all'inizio della salita; per trasferire la ghiaia in paese saranno mobilitati camioncini e trattori agricoli. Anche questo particolare dimostra quanto sia precaria la vita per la gente di campagna, in continua lotta contro i capricci della natura: se grandina il raccolto va perduto, se nevica gli automezzi stentano a raggiungere l'abitato, se piove i morti non possono essere accompagnati all'estrema dimora.

A ricevere la provvidenziale ghiaia — per controllare le operazioni di scarico era venuto il direttore dell'ufficio vendite della società, rag. Stefano Sardi — abbiamo trovato, all'ingresso di Montaldo, il buon parroco e alcuni esponenti del Comune di Cerrina: il vicesindaco, Luigi Gonella, l'assessore ai lavori pubblici, Luciano Carnaglia, il segretario comunale. Lo sferragliare delle pale, che raschiavano la neve lungo l'ultimo tratto, faceva le veci della banda musicale che nei piccoli centri festeggia gli ospiti illustri.

Un problema che si trascinava da anni è stato risolto in un paio di giorni. Appena la neve si sarà sciolta — domani stesso, se il maltempo non insisterà —, i cumuli di pietrisco saranno sparsi dai «volontari» di Montaldo sulla strada del cimitero, la Provincia manderà un compressore per rassodarla. Se prima della fine dell'inverno qualcuno dei centocinquanta abitanti avrà la sventura di partire per l'aldilà, il becchino non sarà più costretto a respingere le spoglie mortali per colpa del fango.

Come avevamo precisato, la «Mineraria italiana» ha offerto tutta la ghiaia occorrente ma non disponeva dei veicoli per trasportarla da Balangero a Montaldo. Abbiamo provveduto noi, noleggiando i camion. La spesa se l'è assunta «La Stampa», senza intaccare il fondo di «Specchio dei tempi».

Quest'ultimo — alimentato dai giornale e dalle [illegible] che i lettori inviano spontaneamente per lenire sventure e restituire a tante famiglie un po' di speranza e di fiducia — è riservato ai casi penosi di cui ci occupiamo ogni giorno. Tuttavia si presentano sovente situazioni di natura diversa, che non riguardano sofferenze fisiche o miserie economiche ma richiedono una solidarietà di carattere collettivo e sociale, come per gli amici di Montaldo Cerrina. In queste circostanze interviene l'Amministrazione de «La Stampa». Basti ricordare le decine di milioni stanziati per borse di studio, per l'ospitalità a scolaresche di varie regioni durante le celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, eccetera.

Concludiamo con un episodio gentile e toccante. Dopo avere scaricato i camion, don Osella e i suoi aiutanti si sono appartati qualche minuto, confabulando. Poi ci hanno consegnato 8500 lire, racimolate negli smunti portafogli. «Vorremmo — hanno spiegato — che "Specchio dei tempi" le devolvesse a qualcuno più povero di noi, o vittima di una disgrazia come quella che ha colpito la giovane Irma Roncolato, paralizzata da un proiettile alla spina dorsale. E' poca cosa, ma accettatele quale piccola testimonianza della nostra gratitudine».

Giorgio Lunt

Due giovani giapponesi si sono sposati a Desio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 marzo.

(*g. m.*) Il Vescovo ausiliare e Vicario generale della diocesi di Milano, monsignor Luigi Oldani, ha amministrato il Battesimo, la Cresima, la Comunione e quindi ha unito in matrimonio due giovani giapponesi.

La cerimonia si è svolta ieri alle 18 nella basilica di Desio ed ha avuto protagonisti l'ingegner Takashi Onishi e la signorina Akiko Mochizuki. L'ingegner Onishi, già assistente presso l'Università di Tokio, da qualche mese è ospite del seminario saveriano di Desio per motivi di studio.

Durante il battesimo i due giovani hanno preso i nomi italiani di Lorenzo e Monica. Al Vangelo monsignor Oldani ha rivolto alla coppia giapponese parole di augurio e di fede. Per ogni sacramento amministrato ai due giovani, si sono alternati diversi padrini, fra i quali il sindaco di Desio e signora. Il viaggio di nozze li porterà a Roma, dove saranno ricevuti dal Papa.

Sei giovani ustionati su una corriera dallo scoppio di palloncini di Carnevale

Il pullman trasportava una cinquantina di persone di Peveragno alla sfilata allegorica di Saluzzo - Tutti i feriti ricoverati in ospedale a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 marzo.

Il simultaneo scoppio di una trentina di palloncini colorati gonfiati con l'idrogeno ha ustionato nelle prime ore del pomeriggio dei giovani che, a bordo di un pullman, effettuavano una gita da Peveragno a Saluzzo per assistere alla sfilata dei carri di Carnevale.

Gl'infortunati, tutti ricoverati al nostro ospedale civile per ustioni di primo, secondo e terzo grado alle mani ed al viso, sono: Teresa Dalmasso, 24 anni, casalinga; Antonio Renaudo, 18 anni, studente; Sebastiano Garro, 17 anni, studente; Marco Giraldi, 18 anni, studente; Bartolomea Mattalia, 18 anni, studentessa; Elio Dutto, 19 anni, studente. Le prognosi variano fra i quindici ed i trenta giorni. In più gravi condizioni è Bartolomea Mattalia, la quale, oltre alle ustioni, lamenta anche stato di *shoc* in conseguenza dello spavento provato.

Il pullman aveva lasciato, verso le 14, da poco Peveragno e stava percorrendo la provinciale per Cuneo, quando è accaduto il singolare incidente. Sulla corriera avevano preso posto una cinquantina di persone, tutti soci e simpatizzanti della Pro Loco. Nella parte posteriore si erano sistemati i più giovani della comitiva. Dai seggiolini pendevano una trentina di palloncini colorati, con i quali il gruppo si sarebbe presentato alla sfilata del Carnevale di Saluzzo. A un tratto, improvvisa si è levata una fiammata, subito seguita dallo scoppio dei palloncini, simile allo sgranarsi di una mitraglia, e le urla di dolore degli infortunati. L'autista ha bloccato immediatamente la corriera e insieme ai passeggeri rimasti illesi ha prestato i primi soccorsi ai feriti, che pochi minuti dopo, a mezzo di auto di passaggio, erano trasferiti al Santa Croce di Cuneo.

Secondo una prima ipotesi, l'incendio dei palloncini sarebbe stato provocato — non si sa però se inavvertitamente o per scherzo — da un mozzicone di sigaretta. In caso di conferma, appare comunque difficile stabilire se il responsabile è da ricercarsi fra gli stessi infortunati o fra i passeggeri che sedevano vicino. Tutto infatti si è svolto in pochissimi secondi e la sorpresa è stata tale che nessuno ha prestato attenzione all'origine della fiammata.

n. m.

Indecisi?

State forse permettendo che indecisione, dubbi, e proposte robuanti vi impediscano di conservare i vostri capelli?

Se è così, leggete questo!

Siete voi una delle tante persone che un giorno leggono, scritto da un poco serio **crescitore di capelli**, che si possono far crescere i capelli su una palla di bigliardo?
E, il giorno appresso, vi lasciate confondere le idee da un rapporto scientifico che dice che l'unica via per salvare i capelli è in una bottiglia magica?
O siete una vittima delle informazioni sbagliate, che potremmo chiamare **racconti della nonna**, che consigliano di spalmarsi grasso d'oca sui capelli, alla luce della luna, con lo sguardo rivolto a Settentrione?
Perchè non fate ciò che l'uomo e la donna moderni al giorno d'oggi fanno giornalmente, cioè **accertare la verità**, senza impegno o spesa, presso l'Institut Capillaire International! Questa Organizzazione, la cui attività nacque in Francia, e che sta aprendo Istituti in tutto il mondo, vi consentirà **la sensata, efficace ed economica soluzione** per il problema dei vostri capelli.
Se notate forfore, se i vostri capelli cadono in maniera eccessiva nel pettine, quando li spazzolate o li lavate, se la vostra fronte si fa sempre più alta o notate altri segni premonitori della calvizie, allora fate ciò che è più sensato: recatevi all'ICI, oggi o domani — sarete per sempre lieti d'averlo fatto!

Institut Capillaire International

ICI

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

TORINO: VIA ROMA, 254 - TEL. 516.810
ROMA: VIA DEL CORSO, 52 - TEL. 674.129
MILANO: VIA DANTE, 7 - TEL. 866.789 - 867.326

CRONACHE DEI LIBRI

«Divertimento» di ogni popolo e di ogni tempo

Nella storia del teatro lo specchio delle civiltà

Un inno vedico, mille anni prima di Cristo, celebrava la spiritualità dello spettacolo teatrale

Che cos'è il teatro? «*Perseguitati dalla sventura, dalle fatiche, dagli affanni, o bruciati da un fuoco interiore, per tutti il Teatro offrirà un rifugio in questa vita*». Sono parole scritte circa mille anni avanti Cristo, in un inno vedico. Vogliamo farle nostre? Raccolgono in sintesi le due grandi componenti del teatro: spiritualità e divertimento. Parole esemplari. Le cita Vito Pandolfi nella sua recente *Storia universale del Teatro drammatico* (due imponenti, illustratissimi volumi dell'Utet). Ma che cos'è la storia del teatro? Storia del dramma, no; sarebbe tutta letteraria; storia dello spettacolo, allora; ma, tutte le espressioni d'arte, lo spettacolo è la più fuggevole, la più inafferrabile.

Finita la rappresentazione, spente le luci, la memoria ne lascia traccia vaga. Come si può ricostruire, risuscitare una atmosfera scenica, il gesto, l'allusione, la fantasia di allora? della Commedia dell'Arte, di Gustavo Modena, di Ferravilla? Impossibile. Non abbiamo il documento vivo di quelle pur compiute, affascinanti rappresentazioni. Intuire la densità poetica e pratica di uno spettacolo, come nasceva, in un certo ambiente, in un certo linguaggio, in una remota segretezza psicologica è difficile.

Vito Pandolfi, intensamente erudito, geniale interprete del fatto scenico, ha voluto tracciare in quest'opera il corso storico e filologico del teatro in tutti i suoi tempi, e ambienti, e aspetti, traendo dalle varie civiltà le allusioni figurative, gli accenti primitivi o i preziosismi elaborati, le esigenze sociali e quelle espressive. Non è agevole riassumere la continuità del teatro nei secoli, ed anche in Pandolfi ci è parso di scorgere qualche squilibrio, quasi una specie di suggestione derivata dalle più recenti e vivaci manifestazioni sceniche, da ciò che è avvenuto in questi nostri anni: scoperte, tendenze, revisioni, impegni, problemi; ma questo è naturale, è proprio di tutti gli storici, i quali scrivono con la sensibilità intellettuale del proprio tempo, eccitata e in ascolto.

C'è in Pandolfi uno sforzo tenace di riportare il teatro smarrito alla sua pienezza rappresentativa. Che cosa c'è in uno spettacolo? Ci può essere di tutto. Pandolfi ha scritto capitoli molto belli. Ai lontani e sempre incalzanti motivi (polemici) della religiosità del teatro, del teatro laico, del teatro-divertimento, egli porta, ad esempio, commenti finissimi. Racconta quello che Eschilo inventò; e come, dall'epica di Omero e di Esiodo, abbia derivato in ambiente realistico e quotidiano, la nuova struttura, l'arte dello spettacolo, dalla quale derivò ogni forma dello spettacolo moderno: da un intento di celebrazione al livello del divertimento. In un periodo cruciale della storia umana il genio eschileo non poteva non offrire la splendida manifestazione della sua tragedia. Egli ci ha dato «un primo grande affresco dell'umanità e del suo destino, fra cielo e terra», ma i personaggi hanno preso una statura umana, e le stesse credenze religiose si sono andate umanizzando per farsi dettami di una religione sociale.

Ed ecco Sofocle che, a sua volta, va molto più in là: mette l'uomo di fronte alle sue responsabilità, raggiunge le sapre zone della libertà interiore. «Al piglio profetico di Eschilo si sostituisce la volontà che intende chiarire, esaminare, esporre i mali del mondo, come per guarirne attraverso la conoscenza». E' la nascita e formazione pri- del teatro laico. E' l'alba del teatro - divertimento. Nella *commedia nuova* scorgiamo l'estrema evoluzione del genere drammatico greco. Atene ha perso la sua egemonia, la libertà, il senso sacrale della vita pubblica e dell'arte; e lo spettacolo teatrale da «una esigenza comunitaria fa puro intrattenimento, su di un piano artigianale». Per andare a teatro si paga l'ingresso, l'*impegno* cede il passo a rappresentazione e comica della vita e dei costumi dei cittadini privati, casi ridicoli e paradossali, debolezze, vizi, mediocrità umane».

A tal punto è bene consigliare ai giovani ribelli, quelli della sempiterna «rottura», di leggere libri questo, storie concrete e illuminanti che li aiuteranno a capire che certe «novità» sono gravi di migliaia d'anni. L'opera di Pandolfi offre l'occasione a innumerevoli chiarimenti ed ha un suo modo di comprendere, fresco, moderno, ma saldo sull'esperienza delle cose antiche. E' imbarazzante far citazioni; troppe pagine attirano, acute, e analiticamente persuasive. Quando Pandolfi, illustrando la Commedia nostro Rinascimento mette l'esercizio erudito dei letterati d'allora un po' al di sotto del genio naturale e disincantato di tutto il popolo, e afferma che quella drammaturgia «trascorre dalla pura e semplice imitazione... alla ricreazione realistica e propria», spalanca la porta ad una illustrazione di quel mondo teatrale e di quel costume, ben più penetrante di ogni commento scolastico: forse il senso dello spettacolo è servito di stimolo a meglio intendere antichi libri.

Pandolfi tende sempre a spiegare e giustificare, riferimenti e sfumature ideologiche ideali, non proprio filosofiche, ma filosoficamente probabili. Parla di Goethe e di quella «zona di tormento interiore, tragico senza limite», che Kierkegaard evocherà poi, e ricorda che nelle scene «più cupe e amare del *Tasso*, ha forse inizio il rapporto tra speculazione filosofica e indagine drammatica». Descrive il mondo poetico di Kleist e fugacemente fa un accenno al marchese di Sade. Consiata la grande inquietudine e il fascino della sessualità nel teatro moderno e subito, in un rapido passaggio, tra Nietzsche ancora vivo, e Freud ancora ignorato, colloca Wedekind, autore di quello *Spirito della terra* (1897) che prepara la scienza dei sogni.

Per rimanere di un terreno più artigianale: come si fa il teatro, quali ne sono i mezzi espressivi, pratici e concreti ma intimamente mossi da un che di spirituale, da una diffusa psicologia ed esigenza storico-sociale, — si legga la esemplare descrizione di come è sorta ed ha trionfato la Commedia dell'Arte, e quel che ne è nato. Ne è nato, egli dice, l'attore moderno, qualcosa teatralmente molto più importante delle giuste riserve di Benedetto Croce, che finì col definire l'arte dei comici «improvvisi» una «buffoneria». Ma si può nascere attori? In mille modi. L'attore ottocentesco italiano fu senza dubbio delle meraviglie teatrali del mondo. Grandissimi attori che bastavano da soli a incarnare tutto il teatro e santificavano in se stessi, con la naturale nobiltà del Risorgimento italiano, una vocazione civile.

Da Gustavo Modena alla Duse, da Salvini a Zacconi contribuirono a edificare una società civile e lo spirito di una nazione. In tal senso fu legata («impegnata») un'arte che voleva soltanto far «sentire», far «pensare». Dal romanticismo di Modena e simbolismo della Duse, una moralità profonda univa quelle generazioni che si estinsero proprio quando Ruggero Ruggeri diede fondo alle sue esperienze e ricerche con i *Dialoghi* di Platone, dissolvendo le ebrezze dannunziane e gli amari pentimenti pirandelliani nell'estrema serenità di Socrate.

Ma non vogliamo neppure indicare, non ci riusciremmo, l'abbondanza e ricchezza di un'opera che va dal romanzo drammatico indiano e dramma liturgico, dall'enorme produzione del secolo d'oro spagnuolo alla grandezza classica e Seicento francese, e che si inoltra nel folto del teatro universale con mirabile compiessità e coerenza. E' una foresta immensa di grandi alberi sacri, sono colli fioriti, lepidi e ameni, è il mistero notturno della vita di ognuno. Ancora una volta l'amatore si esalta nel pensiero che il teatro possa essere argomento di un discorso così multiforme e abbagliante, di un racconto che, più è meno, ripercorre tutto il corso civiltà umana.

Francesco Bernardelli

«Passeggiate romane» di Stendhal

Stendhal durante il soggiorno a Civitavecchia

Che cosa c'è in Stendhal che non sia stendhaliano? Nemmeno, o tanto meno, quelle Promenades dans Rome, *che pubblicate a Parigi nel a suggello di decennali esperienze romane, erano state concepite, e in effetto servirono grazie all'accuratezza dell'informazione in cui in parte aiutato il cugino Romain Colomb, come vere e proprie «guide» per i turisti intelligenti che passavano le Alpi.*

Fra i tanti documenti dell'amore di Stendhal per l'Italia posto a specchio del suo ideale di vita energica, quello centrato su Roma è più veramente sui romani, nei quali pareva a lui trovare cancellati, con rara tempera, «il rispetto per la verità e la durevolezza delle passioni». È certo il più famoso e diretto, ma non per ciò il meno soggettivo e fantastico, ha confermato rileggendolo nella versione procurata dalle Edizioni Bobulino di Roma — Passeggiate romane, a cura di Giovanni Marchi —, un bel volume che anche guarda volentieri per le illustrazioni coeve che l'adornano.

Una facoltà di Stendhal è farsi sempre ringiovanire nella sua perenne freschezza. Scomparsa o quasi la Roma ch'egli tanto amava, connotazioni di quell'amore possono ancora inorgoglire il lettore italiano che le legga nella sua lingua.

l. p.

Un romanzo che si fa discutere

«Nata in trincea» è allegoria o favola?

Forse l'autore, giurista e letterato, ha voluto soltanto raccontare una storia divertente senza ambizioni filosofiche

Il romanzo *Nata in trincea* (ed. Longanesi) di Giorgio Viliani, uscito da poco, sembra già che stia avendo un notevole successo. Merito forse del titolo bene azzeccato — da film di successo — e più ancora della copertina molto curiosa: dove una baionetta «modello 91» campeggia lungo sulla sovrimpressione di due volti. (Uno maschile — capelli lisci, imbrillantinati; labbra dure, sottili — e l'altro femminile, con bocca dipinta e carnosa e chiome fluenti di venere di marciapiede).

D'altra parte, se non ci fossero di mezzo che questi allettamenti buoni per il pubblico l'opera rientrerebbe nel caso caiderone delle da dimenticare in fretta e senza parlarne. Ma c'è ben altro, di ben più nuovo e sconcertante: un «ben altro» che fa prevedere clamorosi dibattiti — con la partecipazione di alti magistrati e principi del foro — annunciati per i prossimi giorni a Milano, patria adottiva del romanziere nonché sede del editore.

Intanto, la personalità dello scrittore. Finora sconosciuto nei suoi precedenti letterari — commedia durata poco sulla scene, un po' di attività critica volontariamente lasciata andare malgrado l'incoraggiamento di Vincenzo Cardarelli, un romanzo pubblicato nel *I lupi uccidono Dio* — Giorgio Viliani è intanto uomo di toga: giudice terza sezione del Tribunale civile di Milano.

Poi l'argomento. Che, invero secondo alle apparenze è trattato con mano quasi sempre leggera, non fu mai così scabroso nelle degli altri scrittori-magistrati; almeno del Novecento italiano, da quello del defunto commediografo Ugo Betti al nostro caro Dante Troisi, sì ci vuol poco a immaginare il vespaio di pettegolezzi che verrà fuori quando il pubblico conoscerà la professione di questo narratore, tacitata nella presentazione di *Nata in trincea* ma apertamente rivelata in quella del primo — e poco letto e in ogni caso dimenticato — romanzo.

E veniamo finalmente alla storia. Verso la fine dell'ultima guerra, fronte libico, un nostro colonnello ferito al basso ventre un centinaio di schegge. Perfettamente rimesso, e senza alcuna mutilazione, egli quindi in famiglia; ma prima la penosa incapacità accostarsi alla moglie come una volta, poi certe stupefacenti metamorfosi anatomiche, gli annunciano la drammatica verità di diventato Anna. Una donna, appunto, «nata in trincea». Di qui, la spinta delle successive vicende: perfezionata la nuova condizione grazie a un delicato intervento chirurgico, l'eroe — o eroina che dir si voglia — precipita in un marasma di avventure amorose, con la smarrita impazienza di una femminilità tardivamente raggiunta e oscuramente smaniosa di rifarsi del tempo perso.

Il racconto, che si presterebbe così facilmente a capricciose licenze, è in chiave grottesca. E basta, a dimostrarlo, l'episodio di quando il personaggio accompagna la famiglia dietro il suo funerale; il funerale del defunto colonnello. Qualcuno, poi, va sostenendo che ci sarebbe una chiave allegorica. Che peripezie del colonnello, sullo sfondo dell'Italia malamente uscita dalla guerra e invasa dai nazisti, rappresenterebbero — appunto — l'avvilimento di un popolo caduto da bellicosi fragori e smarrite umiliazioni.

Certo, i precedenti non mancherebbero, e illustri. Dalla famosa invettiva dantesca contro la serva *Italia (...) donna (...) bordello* alle «sorelle Materassi» dell'omonimo romanzo di Palazzeschi: che, ambiguamente dotte dallo scapestratissimo nipote Remo, sarebbero per taluno un'immagine dell'Italia provinciale e meschina, sedotta dalla canagliesca esuberanze del fascismo.

Ma sarà vero? L'ipotesi è così suggestiva, così stimolante, e soprattutto così fuori dalla mode in corso, che verrebbe voglia di accettarla senz'altro per buona. Tuttavia, no; possiamo, potremmo, anche se le intenzioni del Viliani fossero davvero state di rinnovare quel genere — tra apologo e *conte philosophique* — che più leggiamo e più sentiamo estraneo dalla sua vera natura di scrittore a caldo, immediato, nervosamente impressionabile.

Il romanzo, poi, non è un capolavoro. E qua e là scricchiola. Specialmente nelle avventure del colonnello indonnito, che talora eccedono in sottintesi umoristico, talora sfruttano un po' meccanicamente l'estrosa impostazione. Tuttavia, sarebbe un peccato se il chiasso e la singolarità del «caso» impedissero di ricche che il Viliani ha doti di serio e piacevole scrittore. Ai lettori di buona volontà, consigliamo di puntar lo sguardo sul personaggio di Mariarosa, che da domestica del colonnello si trasforma via via in testimone, complice, involontaria maestra della sua seconda vita: una figura con istintiva ricchezza di sfatti, da fare invidia a molti invece nel meschino.

Ferdinando Giannessi

LIBRI RICEVUTI

JOHAN HIZINGA: *Homo Ludens* - Casa Editrice Il Saggiatore, Milano - L. 700.

ARTHUR SCHLESINGER ED ALTRI AUTORI: *Gli anni di Kennedy* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1200.

GINO LUZZATTO: *Breve storia economica dell'Italia medievale* - Giulio Einaudi, editore, Torino - L. 1000.

Un'opera stupenda per impeto espressivo e passione razionale

Martinetti filosofo della libertà

La sua dottrina, discutibile, è testimonianza di un nobile e intransigente rigore etico

Editori diversi ristampano le opere del filosofo canavesano Piero Martinetti, che tenne la cattedra di filosofia teoretica presso l'Università di Milano dal 1906 al 1911, ritirandosi poi perché fu uno dei dodici professori universitari i quali rifiutarono il giuramento al regime fascista. Paolo Boringhieri (Torino) pubblica La libertà, *e «Il Saggiatore» ci ha ripresentato da poco* Gesù Cristo *e il Cristianesimo. Segnaliamo oggi il primo di questi due libri, uscito nel 1938, ma, come l'altro, in poche copie, quasi vendute sottobanco; tutti noi che lo leggemmo allora ne una copia sciupata a molti, circolando di mano in mano.*

Martinetti, anche sulla cattedra, sebbene seguitissima dai suoi allievi, era egualmente combattuto dal regime politico e dalle autorità ecclesiastiche di quegli anni; chi legge oggi La libertà, *il capitolo la libertà civile, la condanna del dispotismo, le osservazioni sui rapporti tra Stato e Chiesa («La Chiesa finisce col mandare in rovina lo Stato di cui era l'appoggio») capisce facilmente i motivi dell'avversione. Martinetti diceva il pensiero interamente, senza reticenza, senza mai attenuare la nettezza dei giudizi.*

La libertà resta uno stupendo libro, anche per impeto espressivo e per passione razionale. E' la testimonianza d'una ricerca su vie diverse da quelle che percorre quasi tutta la filosofia attuale. Nella bella e calda prefazione Giacomo Zanga ci invita a rivedere l'opinione diffusa che Martinetti fosse idealista privo d'ogni gusto della storicità». E' vero che rileggendo attenta della sua opera libera la sua figura alcuni luoghi comuni (che fosse, per esempio, un «asceta», un «cataro»); e nessuno vorrà affermare che Martinetti ignorasse o sentisse poco la storia. Dal suo punto di vista finalistico-religioso, la sentiva intensità.

Tuttavia, e lo vede specialmente nella prima parte della Libertà, *dove esamina le posizioni assunte in confronto di questo problema dai filosofi dall'antichità a oggi, egli trascura e tace qualsiasi relazione delle teorie che si succedono nel tempo con l'ambiente storico e culturale. Così, nessun valore è dato al fatto artistico e stilistico che falsolta ha tanta importanza per l'originalità un pensiero. La storia della filosofia si configura in Martinetti non come uno sviluppo, ma come un alternarsi e un ritornare sulla scena di poche posizioni fondamentali e perenni, diversamente presentate.*

La parte maggiore del libro è quella cui Martinetti sviluppa la sua dottrina personale, che ha come antecedenti, nel pensiero moderno, specialmente Spinoza e Kant; e il fondamento di essa è la negazione che esista contrasto tra l'essere liberi e l'essere necessitati. L'opposizione non è tra libertà e necessità, ma tra libertà e contingenza; la libertà implica la necessità.

Ogni nostro atto fa parte di una serie concatenata; è un assurdo supporre che la libertà consista nel poter agire indipendentemente dalla determinazione degli antecedenti; l'illusione può nascere solo dall'incapacità dell'uomo di conoscere tutti insieme i motivi dai quali ogni suo minimo atto è determinato.

Anche la necessità d'ordine superiore (del pensiero, della morale) che si fa di fronte alla necessità impulsiva un carattere più razionale, ideale, ma è pur sempre una legge, una necessità, non arbitrio, contingenza, non indifferenza». Libero è un essere non impedito di realizzare la sua natura, ossia la sua necessità. Se si potesse agire, scegliere tra un atto e l'altro per arbitrio o per caso, quell'arbitrio sarebbe un elemento intruso, inspiegabilmente caduto nella serie causale che lega tutto l'universo; e risulterebbe contrario alla libertà dell'uomo, rompendo il realizzarsi della sua natura. «Noi apprezziamo tanto più l'eroe morale quanto più siamo persuasi che non avrebbe potuto operare diversamente, come per contro il fatto che lo scellerato non ha più alcuna forza per il bene non diminuisce, ma anzi accresce la nostra esecrazione morale».

La libertà ha diversi gradi, che anche separati conservano però la loro importanza; e il carattere della libertà consiste nel portarsi a gradi diversi e superiori di realtà, da quella elementare impulsiva a quella pratica, fino alla libertà concettuale culminante nella ragione. La ragione strappa gradatamente l'uomo dai suoi interessi e concetti finiti, lo immette, per sintesi successive, in sistemi di concetti universali, validi per tutti e per tutti i tempi: la libertà morale consiste in un attaccamento immutabile al bene. La necessità si ritrova, al grado massimo, come necessità del bene; allora l'uomo può opporre un animo sempre uguale a tutte le circostanze»; il suo modo di dire «ha regolarità e l'immutabilità di una legge», con la quale egli partecipa alla ragione divina.

Di presentano qui a Martinetti antiche e insolute difficoltà: come può conciliarsi la libertà dell'uomo con l'infinità, l'onniscienza e l'onnipotenza di Dio, le quali rendono impensabile qualsiasi avvenimento indipendente dalla sua volontà. Viene in soccorso a Martinetti la tesi idealistica da lui esposta in altri volumi. La difficoltà si risolve con il rifiutarsi di vedere Dio e l'uomo, la ragione divina e la ragione umana, in contrapposizione. Si tratta invece della stessa realtà.

La realtà non è «una forza cieca... che genera, come un fiore delicato ed effimero, lo spirito», ma «è un pensiero, che porta in sé, come fondamento oscuro, la natura»; le leggi che governano, condizionano, trasformano il mondo sono le leggi costitutive dello spirito, e questo spirito, quale vive nell'uomo, è lo stesso di Dio. La ragione ed all'uomo una partecipazione, per quanto infinita e imperfetta, alla realtà divina. L'uomo raggiunge Dio che già sta in lui, il dover essere è il suo essere più profondo. La libertà è dunque la realtà divina, la personalità divina dell'uomo è l'essenza della libertà umana.

Questa filosofia della libertà, che ha dovuto qui dissecare omettendone molte parti, può lasciare perplessi, far pensare che molte difficoltà rimangano solo spostate; molti, anziché risolverle su queste basi, preferiranno partire da basi diverse. Indiscutibile rimane l'alta qualità del libro, anche nelle copiose derivate dall'esperienza.

Anche separato dal suo coronamento metafisico, esso ci fa sentire con molta forza la necessità che conduce l'azione dei grandi caratteri e dei grandi intelletti, e che nei livelli inferiori, esistendo egualmente, è però più confuso e meno palese. E' pure indiscutibile che la teoria di Martinetti fu l'espressione un rigore esemplare, provato in circostanze difficili senza un attimo di defezione; in un uomo incapace di comportarsi in maniera diversa, in cui la libertà morale, l'azione morale, erano veramente necessità. E fra tanto rigore la passione per la riverbera anche, sulle sue manifestazioni meno elevate, come si vede in un passaggio, bellissimo, della chiusa: «L'uomo che lotta per la libertà ci riempie l'animo di simpatia e di rispetto anche se, per ignoranza o per passione, egli la tumultuosamente là dove essa non è». Passaggio in cui l'amore per questa libertà-necessità prende la forma un comando che non può conoscere deroghe a nessuno dei gradi quali si svolge la vita.

Guido Piovene

Il presidente degli Stati Uniti nella prima biografia italiana

Vi sono almeno due ragioni di interesse nel libretto sul presidente Johnson appena pubblicato da Rizzoli Orlando presso l'editore Marchi di Firenze. La prima è che questa conta pagine fitte di notizie e ricche di molte fotografie inedite sono, in Italia, l'unico serio documento di cui si possa disporre sul della Repubblica americana, poiché a proposito di Johnson, dalle sue origini, dalla sua carriera, dalle sue tappe di vita privata e politica non è molto, fuori degli Stati Uniti, il rapido e accurato lavoro di Orlando potrà essere di grande utilità per mettere un po' più a fuoco molte vicende di quel presente e di quell'immediato e già storico passato americano, che ci riguarda tutti così da vicino.

L'altra ragione di interesse è certamente l'autore. I milioni di telespettatori italiani conoscono bene il di Ruggero Orlando, e anche la sua voce, i suoi gesti, il suo modo di parlare così insolito e personale. Chi leggerà la breve nota pubblicata nella controcopertina sotto la fotografia dell'autore, vedrà riassunti in poche righe due decenni di vita drammatica di quegli italiani che hanno saputo liberarsi dal fascismo, attraverso vie solitarie e faticose, pagando il prezzo molto alto che costava allora l'appartenere a un screditato da una squallida dittatura.

Anche nelle poche righe di quel curriculum c'è l'improntitudine di quella integrità e buona fede degli oppositori solitari, spontaneamente esiliati, cercatori romantici, disorientati ma infaticabili di musicosa di meglio, che portavano con sé, nel vagabondaggio europeo, una sola certezza che un uomo ha diritto di vivere da uomo libero.

Questo volumetto su Johnson è scritto in modo semplice, eppure pieno di notizie, di precisazioni di date, di informazioni. Qual tanto di avventuroso, di pionieristico, che c'è alle spalle dei grandi personaggi americani si vede bene; e un Johnson molto meno enigmatico, molto meno sfuggente, si presenta così ai lettori. E', in sequenza successiva, l'uomo del Texas nato da famiglia quasi povera, lo studente legge che deve mantenersi agli studi, il roosveltiano critico e accorto, nel ristretto gruppo dei giovani attivisti politici di provincia che lavoravano a trasformare le idee in fatti, ma anche a controbilanciare le spinte idealistiche degli intellettuali di Washington.

Il presidente Johnson

Fanno da sfondo al personaggio le vicende più drammatiche recente storia americana, da Pearl Harbor a Dallas

f. c.

L'Oscar 1965 dei gastronomi assegnato a Luigi Carnacina

Parigi, marzo.

Sono stati assegnati, naturalmente in un noto ristorante, i premi «Oscar della Presse Gastronomique», messi in palio ogni due anni dalla «Fédération Internat. Presse Gastronomique et Vinicole».

Luigi Carnacina, autore La grande cucina, Il Carnacina e Mangiare e bere all'italiana *(ed. Garzanti) è stato premiato per l'insieme delle opere e della sua vita di gastronomo.*

LIBRI RICEVUTI

JOHAN HIZINGA: *Homo Ludens* - Casa Editrice Il Saggiatore, Milano - L. 700.

ARTHUR SCHLESINGER ED ALTRI AUTORI: *Gli anni di Kennedy* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1200.

GINO LUZZATTO: *Breve storia economica dell'Italia medievale* - Giulio Einaudi, editore, Torino - L. 1000.

La settimana in libreria

Un'altra settimana con poche arrivi. Alcuni tuttavia, meritano pronta segnalazione. Anzitutto la monografia sul *Manierismo*, di Franzsepp Würtenberger, pubblicata dalla Silvana Editoriale d'Arte di Milano: lo studio ampio e completo su un fenomeno artistico di cui solo nel nostro secolo si è rivelata a pieno l'importanza.

Würtenberger analizza il movimento nato in seno al classicismo cinquecentesco, già presente nella triade dei supremi (Leonardo, Raffaello, Michelangelo); ma specie in quest'ultimo), non solo nel due centri in cui ebbe maggiore sviluppo, Firenze e Roma, ma nelle sedi culturali, nelle società e nelle classi che l'accolsero e alimentarono: dall'Escurial di Filippo II allo Hradschin di Rodolfo II, da Fontainebleau all'Ottheinrichbau del castello di Heidelberg, da Caprarola a Mantova. Pittura, scultura, architettura, oggetto di quest'opera tutte le arti così dette decorative, la precettistica mondana, la trattazione artistica, il problema religioso (rapporti con la Controriforma). Numerose le tavole in nero e a colori, questa ultime tecnicamente eccellenti; sorprende, tuttavia, che, in una pubblicazione questa mole e importanza, manchi un indice delle illustrazioni.

Al intesa in clinico, come «modificazione particolare, sfumata e abituale, degli atti, dei atti, del parlare, del contegno, che avviene senza alcun ragionevole motivo in certi alienati», dedica un lungo saggio lo svizzero Ludwig Binswanger, uno psichiatra che rappresenta la corrente dell'analisi esistenziale. In *Tre forme di esistenza mancata* (Il Saggiatore) sono analizzate tre forme schizofreniche, come esaltazione fissata, stramberia e manierismo. La lettura del volume è un utile complemento alla monografia del Würtenberger; i contemporanei stessi dei primi manieristi, infatti, no in rilievo gli aspetti aberranti natura di quegli artisti.

Per rimanere ancora in campo artistico: della americana Susan K. Langer, già nota per il volume *Problemi dell'arte* pubblicato dal «Saggiatore» nel 1962, è apparsa un'opera (Feltrinelli editore) che fino dal suo primo apparire (1953) ha avuto notevole di pubblico e di critica nei paesi anglosassoni: *Sentimento e forma*. Nel volume *Per un'estetica mondana* (Il Mulino), di Renato Barilli l'estetica della Langer viene studiata accanto a quella di Dewey, di Sartre, di Merleau-Ponty e dei nostri post-crociani.

Esclusa edizioni recenti del Machiavelli (se trova una scelta solo nella edizione Panella del 1929), le così dette *Legazioni e Commissarie*, vale a dire le carte di diplomatico e politico scritta quando Machiavelli stesso, come tario della seconda Cancelleria, era al servizio della Repubblica Fiorentina, si potevano leggere soltanto nella o meglio introvabile edizione Passerini-Milanesi (1875-77).

Sergio Bertelli pubblica ora questi testi, fondamentali per seguire l'elaborazione del pensiero di Machiavelli (F. Chabod ha rilevato, ad esempio, che in lettera del 21 novembre scritta quando il «segretario fiorentino» in missione presso Luigi XII, è la sostanza del terzo capitolo *Principe*), in tre volumi, di complessive 1770 pagine, della «Biblioteca di classici italiani» di Feltrinelli. Del primo incarico del 1498, del quale ci rimane la «istruzione» del Consiglio dei Dieci, il signore di Piombino, alla spedizione destinata a Francesco Guicciardini a Parma (1512), tutti gli scritti sono presentati e commentati minutamente dal curatore: al quale si deve un glossario essenziale, un ricchissimo e molto utile indice dei nomi, un indice geografico.

RISPOSTE AI LETTORI

La burocrazia e nemica della cultura artistica

Una lettrice di Como chiede:

«*Le opere d'arte di proprietà dello Stato sono una tra le grandi ricchezze nazionali, il patrimonio italiano di maggior prestigio nel mondo. E' vero che il ministero delle Finanze ha imposto una tassa gravosa e pratiche defatiganti agli studiosi ed agli editori, che vogliono fotografare e riprodurre quelle opere? Non risponderebbe meglio all'interesse di tutti facilitare in ogni modo la e la propaganda di quei tesori d'arte?*»

La situazione è ancor peggiore, forse, di quanto la nostra lettrice non immagini. Ecco qual è, per esempio, il procedimento per ottenere la riproduzione fotografica di un qualsiasi oggetto artistico conservato nel Palazzo Reale di Torino.

Il richiedente, editore o studioso, deve presentare domanda alla soprintendenza competente, che la trasmette all'ufficio Beni Demaniali già di Dotazione Corona. Quest'ufficio a sua volta la passa all'ufficio tecnico erariale di Torino proponendo una tassa non inferiore a 5000 lire. L'ufficio tecnico erariale (anche un geometra o un ingegnere, che può essere totalmente incompetente in materia artistica) esamina la pratica «per la congruità dei prezzi» e la rispedisce all'amministrazione Beni Demaniali. Questa allora la manda a Roma, al ministero delle Finanze, che deve decidere se l'ammontare della tassa è da approvare o da variare. Finalmente il Ministero restituisce la pratica ai Beni Demaniali che la fa pervenire alla soprintendenza. Nel migliore dei casi in un tempo compreso fra i due e i tre mesi il richiedente potrà far eseguire la fotografia.

Non occorrono parole di commento, tranne queste: che un paese civile dovrebbe imporre alcuna tassa sui mezzi che favoriscono la cultura.

mar. ber.

Borse economia e finanza

L'indice generale [illegible] passa da 65,58 a 65,47 (—0,20 per cento)

Lievi variazioni dei titoli in una riunione irregolare

Dopo un'apertura molto sostenuta, il mercato si è indebolito, provocando un assestamento graduale [illegible] quotazioni - Chiusura ferma a Torino, più calma a Milano - Dopoborsa inattivo

Milano, 2 marzo.

Dopo la [illegible]sibile ascesa della vigilia, [illegible] Borsa ha iniziato stamane con tendenza molto sostenuta. Subito dopo l'apertura, infatti, la quota toccava [illegible] punte massime della seduta: alla testa i valori assicurativi con le Generali a 85.400 e quindi i valori primari con le Fiat a 1905, le Edison a 2270, le Montecatini, molto attive a 1655 e le Viscosa a 4335.

Alla vigorosa spinta [illegible]sionale della prima parte della seduta ha fatto seguito, ben presto, un andamento più prudente. Il mercato risultava propenso ad un consolidamento dei corsi e man mano si delineava un graduale assestamento che in taluni casi annullava in tutto o in parte le migliorie conseguite.

La chiusura avveniva in una atmosfera molto più calma: l'indice generale azionario [illegible] «24 Ore» passa da 65,58 di ieri a 65,47 con una lieve flessione della 0,20%. Da rilevare infine l'ulteriore sostenutezza delle [illegible]i convertibili sul mercato ufficioso, specie delle Edison 58 che superano le 103 lire. Bene intonato ed attivo il reddito fisso con diffuse migliorie iniziali.

Titoli trattati: valori di Stato per 124 milioni di lire; obbligazioni per 656 milioni di lire; azioni n. 1.534.375.

Dopoborsa calmo e praticamente inattivo: Fiat 1870-1875; Catini 1615-1620; Edison 2230-2235; Viscosa 4360-4365; Generali 83.500-83.700.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Z	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 50	—
» » non]	100 40	—
Redimibile 3½	98 60	—
» con	98 50	—
Ricostruz. 3 ½	84 90	— 0 20
» con	84 10	— 0 20
Ricostruz. 5 %	98 20	—
» con	[illegible]	—
Med. Fond. 5%	96 40	—
Gr. R. 5% Tr.	96 50	+ 0 30
» » '54	96 90	— 0 20
B.T.N. 5% '65	101 15	— 0 05
» » '66	100 95	— 0 20
» » '68	101 05	+ 0 012
» » '69	101 20	—
» » '70	101 20	—
» » '71	101 30	—
» » '72	101 30	— 0 10
B.T.E. 9% '66	100 42	+ 0 12
OBBLIG. AZIONARIE		
C.R.I. 5½ %	101 —	—
» (°56) 6%	98 50	—
» ventenn. 6%	98 20	+ 0 05
» (°58) 6%	99 10	—
» (°59) 6%	98 50	—
» (°60) 6%	97 45	—
» (°61) 6%	97 55	—
» °58 5½ »	91 95	+ 0 45
» °60 5½ »	90 15	—
» °61 5½ »	89 55	— 0 10
» °63 5½ »	89 85	+ 0 15
» °65 6 %	97 30	+ 0 30
» Ediso 5½%	90 80	+ 0 25
» » 5½% spec.	90 20	— 0 30
» Ediso 5½%	95 50	—
Ediso (III) 4½	93 —	—
Ediso (IV) 5 %	93 —	—
FF. SS. 5%	94 70	+ 0 30
» » '53	93 50	— 0 25
» » '55	92 60	— 0 15
» » '59	92 60	—
» 5% '60	87 50	+ 0 50
» 5% '61	87 70	+ 0 45
P.S.Agr. 5%	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64	91 —	—
Gr. Pr. 5%	86 —	— 0 25
» 5½ »	89 75	—
» 6%	94 45	+ 0 10
Eni Petrolio 5%	97 —	—
» » 6% '57	97 —	+ 0 50
» » 6% '58	96 80	—
» Sp. 6% '58	95 85	— 0 15
» Sid 6%	95 90	— 0 25
» » 5½ %	90 —	— 0 30
» » 5½ '61	88 50	+ 0 10
» » 5½ '61	88 75	—
» » 5½ '62	88 75	—
» » 6% '62	89 20	+ 0 25
» » 6% '63	89 025	— 0 075
» » 6% '63	91 —	—
» » 6% 64	97 —	— 0 50
» Ouis 5½%	89 50	— 0 55
S. Paolo 5 %	96 50	—
» » 5%	96 50	—

Titoli	Z	Varias.
S. Paolo BP 4%	90 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BO.PP. »	[illegible]	—
Migliorsan. 5%	84 10	—
» 5% '63	84 50	—
» Gitt. 5%	88 50	—
C.I.S. Gin. 5%	99 25	—
Cr. F. Ban. 5%	93 50	—
» » BO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.P.S. Nap. 5%	87 —	—
Invirnver 5%	99 50	—
» 6% '58	98 75	— 0 25
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4=	87 75	— 0 25
» » 5%	87 —	—
» » 6%	86 60	—
» » 6% 63 7=	86 50	—
» » 6% 64 9=	94 50	—
[illegible]ma RPL 5%	94 70	— 0 30
BO. PP. » 5%	94 70	—
Sagit vent. 6%	94 60	+ 0 05
» Ediso 6% 61	97 50	—
» » 6%	96 75	—
Sicil Cat. 6%	95 25	—
[illegible] XII 6%	98 20	—
» XV 6%	99 90	+ 0 55
» XVII 6%	96 70	+ 0 25
» XIX 6%	98 80	+ 0 70
» XX 6%	96 90	+ 0 30
» XXI 5½	90 50	—
» XXII 5½	87 25	—
» XXIII 5½	86 35	—
» XXIV 5½	88 90	— 0 10
» Gr.M.&P. »	94 75	— 0 15
» spec. 1964	95 30	+ 0 05
Torino '57 5½	98 75	—
» '52 6%	95 75	—
» AEM 5½ 62	88 50	—
» » » 63	88 25	—
Genova 6% '59	[illegible] 75	—
» 5½% '61	85 80	—
» 6% '61	98 50	+ 0 25
Fiat 6% '59	96 70	+ 0 40
Fiat 6% '56	96 70	+ 0 40
Fiat 6% '57	97 —	+ 0 20
Fiat 5½% '60	92 80	+ 0 50
SNI 5½ %	86 80	—
» 5½% '62	86 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 75	+ 0 25
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 60	—
» '53 6½%	96 80	—
» 62 5½ 1=	84 80	—
» » 2=	84 70	—
Sinf 5½ %	[illegible]	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 54 7%	99 50	—
Rinnati 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 50	+ 0 50
» 5½% 1962	85 50	—
[illegible] 7% '56	97 80	—
» 7% '58	94 95	—

Titoli	Z	Varias.
Filepti 7% '59	99 —	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cost-Cam. 7%	104 —	+ 0 75
Wellingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Gard. R. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 40	—
Calori 6%	98 75	—
» 6 % '58	95 —	—
» 5½% '60	87 50	—
» 5½% '61	86 50	+ 0 05
» 5½% '62	86 50	+ 0 20
Meridiani 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Rigoli 6%	98 —	—
Trina 6%	95 50	—
Talvi 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Dira 6%	96 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	96 50	+ 0 20
Pirelli 6½%	95 80	—
Mediolan. 7%	98 50	—
Fargal 6%	102 40	—
S. Pozzi 5,75 59	94 80	—
» 5,50 62	83 15	—
Rumianca 5½	85 30	+ 0 40
» 5,50 62	83 —	—
Lanzia 5½ % 60	82 75	— 0 05
» » 62	82 60	— 0 15
S. Lugano 5½% 57	85 —	—
Cons-Serv. 5½	85 —	—
Ital Italia 5½	85 80	—
Il. Gas 5½ '61	87 50	—
Fr.C.G.Ser. 5½	87 20	—
Autostrade 5½	87 80	—
Finsider C. 5½	97 —	+ 0 —
AZIONI		
[illegible] E FINANZ.		
Ass. Torino	4000	—
Ass. Tor. priv.	4230	+ 150
Assic. Generali	84200	+ 650
Piemo. Finanz.	1170	+ 70
STET	2540	+ 5
Ravasi	3030	+ 50
Finsider	864	+ 1
Finanziaria	1175	+ 10
Meridionale	578000	+ 300
La Centrale	9980	+ 80
Mobil. Finanz.	20300	+ 5
Pirr. Mobil.	1790	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
M.A.I.	1800	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2511	+

Titoli	Z	Varias.
METALMECCANICI		
FIAT	1891	+ 5
FIAT priv.	1605	+ 2
Nebiolo	525	—
Moncenisio	1370	+ 10
Ilsider	1142	+ 5
Wellingheme	985	—
Fonfara	490	—
Cabirio	1790	—
Olivetti priv.	1975	+ 3
Terni	563	+ 4
E. Marelli	680	—
M. Marelli	878	— 20
TESSILI		
Bergamasia	6250	—
Vinatex	4291	+ 4
Vinatex privil.	5540	—
Cantoni	4200	—
Cotonific. Ver.	1200	—
Fisac	2401	—
CHIMICI		
Montec.	1630	— 5
Farmitalia	1150	—
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	41350	— 350
SAFFA	1500	+ 60
ANIC	1335	— 25
Rumianca	1826	+ 1
Montecatini	1619	+ 4
Liquigas	208 50	+ 0 50
Polsiger	83	— 5
S.A.R.O.M.	1120	—
Cir	5475	—
MINERARI		
Montecatini	906	— 18
Talco Crotto	17500	—
M. Amiata	10650	+ 150
ALIMENTARI		
Eaux Zuccheri	135	—
Pierio	190	— 12
Vetrerie Unite	[illegible]	—
Eridania	2070	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	—
Sifes	3900	—
Rinasc. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	558 50	+ 3 50
Girardini	8060	—
Ferse	132	—
[illegible]		
SAIM	9000	—
Acque Potab.	700	— 10
C. Acque Rome	510	—
Acq. De Ferr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1700	— 50
Cartiere Burgo	17500	— 200
Ferrovie Rom.	12000	—
Kleinitt	4400	—
Pirelli	3500	—
Comm. Fuori	309	+ 1
Rinascente	490	— 9
Rinascente pr.	399	—
Prod. Sicro	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA [illegible] BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	57.750	Pirelli S.	3550
Gen	4330	Alit	1089
Centrale	9890	Sirt	2592
Invest	3040	Unipi	2170
Bastogi	1794	Generali	83.850
Bellaggio	1135	Ras	36.000
Fiemara	466	Incendio	9180
Finanziar.	1179	Assicur.	63.000
Finsider	864	Ass. Tor.	6150
Ercole	1860	Ass.Tor.pr.	4250
Safag	142	Ass. Milan	21.050
SAIM	2035	Ass.Mil.pr.	12.180
Gazzarrini	945	Fond. Vita	19.400
COMUNICAZIONI			
N. dell'Ame	800	Ausiliare	3250
Retini	1725	Sip	3314
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.480	Lanerossi	2590
Fil. Tirlano	26.25	Tiltano	170
Chatillon	735	Filtac	339
De Angeli	2300	Cotonific.	4300
Cucirini	6950	Bernasc.	1450
Linificio	595	Chatillon	6100
Rosari	20.250	Snia Visc.	4240
Rotondi	31.000	Viscosa pr.	3149
Tosi	2640	Parchetti	598
Cot. Mar.	110.50	Sanci	128
Linoleum M.	38.800	Manif. pr.	1940
Ercole	1740		
MINERARI E METALLURGICI			
Dalmine	1137	Siele	7060
Magona	1042	Breda-Is.	1105
Min. Metal.	3820	Falck	4230
Ansaldo	10.450	Falck pr.	4340
Marcinagal.	1620	Trafilerie	754
Montecatini	906	Ilva-Viola	807
Metallurg.	1787	Terni	554,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57	Fr. Tosi	920
Fiat	1873	Westingh.	982
Fiat priv.	1615	Olivetti	1904
Ambrosio	630		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elett.	[illegible]		670
Elettrorio	[illegible]		1670
Orlando	[illegible]	Alta Ten.	1577
Marelli	699		
ALIMENTARI			
Eridania	1915	Zuccheri	1580
Eridania	2000	Motta	15.200
Ed. Mediol	1200	R. Zucch.	195
CHIMICI			
Anic	1330	Montecatini	1625
Saffa	[illegible]	Saroni	1119
Farmit.	1015	C. Erba	[illegible]
Liquigas	209.50	Erba priv.	5010
Rhod. Gal.	580	Bisocchi	15.850
Polsiger	84.50	Caffaro	1440
Lepetit	2410	Ledoga	5080
Mira L.	41.600	Ledoga pr.	3905
Montecat.	1625	Saiar	5790
IMMOBILIARI E [illegible]			
Aedes	2630	Milano R.	10.100
Istitalia	2500	Sifes	2800
Sagi	1453	Ben. Ferr.	625
Beni Stab.	2951	Risan. M.	3170
Cen. Immi.	559,50		
DIVERSI			
Edison	2231	Emerglio	110
Saroni	29,50	Pir. SpA	3250
Orlo	47.500	T. Acqui	7000
Burgo	17.150	Chatillon	457,75
Cimiri	558	Risan.pr.	598
Liga	5410	C. Argen.	591
Italcem.	15.650	De Ferrari	1990
Cementir	5720	Ilva	3440
Cir. Pozzi	510	Aqua	1890
Kleinitt	6205	Danieli	—
Rinas A.	1200		

Genova, 2 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3220; Navig. Alta Italia 9150; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2020; Ro[illegible] Zuccheri 142; Industria Zucchero 2745; Distillerie Italiane 1910; Zuccheri Sermide 1395; Esercizi Molini 1100; Mira Lanza 41.650; Italsider 1130; Aedes 1970.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 marzo.

Il mercato l'oro della valuta ha registrato stamane un volume di affari quasi nullo data l'assoluta mancanza di iniziative da parte delle due controparti. Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa [illegible]; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 128,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50. Oro 708-718 lire [illegible] grammo. Monete: sterlina oro vecchio e [illegible] conio 8150-8350; marengo svizzero 5750-5950; id. francese 5550-6750; id. belga [illegible]0-5450; [illegible] italiano 5350-5550.

Ieri alla Borsa [illegible] Torino, si [illegible] avuti in apertura prezzi diffusamente migliori. Dopo qualche battuta, alla fermezza di Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali si è affiancato uno strappo di ripresa per Montecatini e Centrale. Non risultando [illegible] movimento sufficientemente sostenuto da una base attiva di scambio, il mercato [illegible] stato progressivamente dominato dai realizzi. Il listino ha dovuto cedere i livelli minimi della giornata, che però sono stati in genere superiori alle chiusure di ieri e che nel [illegible] plesso [illegible] hanno rivelato un fondo fermo. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa calmo, allineato alle chiusure di Milano. Chiusura odierna azioni Motta lire 15.400.

Totali della giornata: titoli [illegible] Stato per lire 33.000.000 c.m., obbligazioni per lire 65.300.000 c.m., azioni n. 164.975.

Un «contratto [illegible] stabilità» per gli elettrodomestici in Francia

Gli industriali si impegnano a non aumentare i prezzi

Parigi, 2 marzo.

Un «contratto di stabilità dei prezzi» è stato concluso a Parigi tra il gruppo intersindacale dei fabbricanti di elettrodomestici ed il governo. Al termine del contratto — il primo del genere realizzato in Francia — i fabbricanti di elettrodomestici si sono impegnati a tenere stabili i propri prezzi per un anno; [illegible] revisione [illegible] prezzi sarà possibile soltanto nel caso [illegible] un aumento sensibile del costo delle materie prime impiegate.

Questo «contratto» permetterà agli industriali di sfuggire al regime di blocco fissato per gli elettrodomestici e al piano di stabilizzazione del settembre 1963. La «stabilità» a cui le industrie si sono impegnate, è intesa infatti in senso globale: i prezzi di alcuni articoli potranno essere aumentati, ma a condizione di compensare tale aumento ribassando i prezzi di altri articoli.

In vigore in [illegible] Italia dal 1°

Le nuove retribuzioni per centomila bancari

In seguito allo scatto [illegible] punti della scala mobile, sono aumentati gli stipendi e i salari, le indennità di contingenza [illegible] di mensa, l'assegno di carica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

In seguito al nuovo scatto [illegible] tre punti della «scala mobile» in uso nel settore del credito, verificatosi a decorrere dal 1° [illegible], sono state definite oggi le [illegible] tabelle retributive del centomila lavoratori bancari, valevoli per il bimestre marzo-aprile 1965.

Impiegati: I classe L. 62.921 per [illegible] prima categoria e lire 51.795 per [illegible] seconda:

II cl. L. 67.838 e L. 55.815; III cl. L. 72.685 e L. 60.045; IV cl. L. 78.304 e L. 64.715; V cl. L. 84.504 e L. 69.845; VI cl. L. 90.878 e L. 74.862; VII cl. L. 97.174 e L. 80.076; VIII cl. L. [illegible] e L. 85.211; IX cl. L. 109.748 e L. 90.316; X cl. L. 116.038 e L. 95.443; XI cl. L. 122.317 e L. 100.572. XII classe L. 128.817 e L. 105.891; XIII classe L. 134.901 e L. 110.808.

Commessi: per la prima e la seconda categoria, nelle tredici classi: L. 45.479 e L. 41.191; L. 48.799 e L. 44.276; L. 52.340 e L. 47.356; L. 5[illegible] e L. 50.897; L. 60.182 e L. 54.410; L. 64.264 e L. 57.828; L. 68.359 e 61.455; L. 72.458 e L. 64.981; L. 76.552 e L. [illegible] e L. 80.640 e L. 72.014; L. 84.735 e L. 75.528; L. 88.829 e L. 79.052; L. 92.918 e L. 82.585.

Salari: I classe L. 43.513 per gli operai, L. 38.995 per [illegible] guardie notturne, L. 36.795 per gli uomini di fatica e L. 34.934 per [illegible] donne [illegible] pulizie; [illegible] classe, rispettivamente L. 47.142, L. 41.894, L. 39.320, L. 37.181;

III [illegible]e: L. 50.780, L. 44.361, L. 41.851, L. 39.440;

IV classe: L. 54.624, L. 47.241, L. 44.496, L. 41.851;

V classe: L. 58.477, L. 50.221, L. 47.195, L. 44.276;

VI classe: L. 62.231, L. 53.196, L. 49.897, L. 46.708;

VII classe: L. 66.184, L. 56.161, L. 52.595, L. 49.118;

VIII classe: L. 70.037, L. 59.132, L. 55.278, L. 51.534;

IX classe: L. 73.886, L. 62.110, L. 57.980, L. 53.870;

X classe: L. 77.739, L. 65.080, L. 60.674, L. 56.376;

XI classe: L. 81.593, L. 68.051, L. 63.382, L. 58.815;

XII classe: L. 85.456, L. 71.031, L. 66.069, L. 61.232;

XIII classe: L. 89.268, L. 73.985, L. 68.767, L. 63.633.

L'indennità di contingenza è stata portata a L. 43.336 per le piazze di prima categoria (oltre 200.000 abitanti); L. [illegible] mila 462 per le piazze di seconda categoria (tra 50.000 e 200.000 abitanti); L. 35.482 per le piazze di terza categoria (da [illegible] 15.000 a 50.000 abitanti); L. 31.616 (fino a 15.000 abitanti).

L'indennità [illegible] è stata elevata a L. 13.434 per le piazze di prima categoria, a L. 11.400 per le piazze di seconda, a L. [illegible] per le piazze di terza, a L. [illegible] per [illegible] piazze di quarta.

L'assegno di carica è [illegible] fissato in L. 23.791 [illegible] il capo ufficio, in L. 14.270 per il vice capo ufficio, L. 7160 per il capo reparto o sezione, L. 5972 per il capocommesso, L. 2881 per il vice capo commesso. Sono stati rivalutati anche l'indennità di [illegible] e alcuni compensi dovuti a particolari categorie.

g. f.

Dichiarazioni del nuovo presidente, [illegible] Umberto Agnelli

Il programma della «Simca Industries» per sviluppare accordi di produzione

In collaborazione con la Fiat, la società francese costruisce già 50 mila trattori all'anno - Per gli autocarri, con la Fiat e l'OM il potenziale produttivo salirà a 60 mila veicoli all'anno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 marzo.

In cinque anni, ossia dalla data della sua fondazione nel 1960, «Simca Industries», la fabbrica francese d'autoveicoli industriali e di trattori, ha avuto uno sviluppo eccezionale ed è arrivata a dar lavoro a tremilamila persone. I dati di questo sviluppo e il programma per l'avvenire sono stati esposti oggi dal dott. Umberto Agnelli, nuovo presidente della società, nel corso [illegible] un cocktail al quale erano intervenuti i rappresentanti di tutti i giornali francesi.

Dopo avere reso omaggio alla memoria di Enrico Teodoro Pigozzi, suo predecessore, il dott. Agnelli ha illustrato i compiti [illegible] moderna impresa industriale, ove che «i particolarismi nati dagli antichi regimi protezionistici devono, a causa del movimento generato dal Mercato Comune, cedere il passo a vasti raggruppamenti per settori [illegible] attività identica [illegible] similare».

Sviluppando questo concetto, il presidente della «Simca Industries» ha poi affermato che l'evoluzione verso nuova struttura deve essere [illegible] concepita ed effettuata in modo che la creazione dei necessari legami d'interdipendenza assicuri non di meno l'autonomia del [illegible]ior numero di imprese distinte. «Sarebbe, infatti, pericoloso per i consumatori e nefasto per il progresso tecnico — ha detto — se [illegible] si costituissero imprese monopolistiche sul mercato europeo».

[illegible] sviluppo [illegible] «Simca Industries» non consiste infatti soltanto nella modernizzazione dei suoi prodotti e nell'aumento del suo potenziale di fabbricazione. Un'altra tappa è stata compiuta con la conclusione di accordi per la costituzione d'un raggruppamento di produzione in grado di far fronte ad ogni concorrenza e destinato, nel prossimo avvenire, ad armonizzare la [illegible]zione di ognuna delle parti che lo compongono, nel rispetto della loro originalità e indipendenza.

[illegible] così che la gamma dei camion pesanti Unic è stata completata con l'apporto di veicoli industriali OM, [illegible] più piccolo tonnellaggio; è così pure che, oltre alle proprie fabbricazioni destinate all'agricoltura, la divisione Someca ha ricevuto l'apporto dei trattori Fiat a cingoli ed ha potuto creare un dipartimento Lavori pubblici alimentato dalla Fiat per i trattori da carico, dalla Chaseside per i caricatori a ruote, da Fuchs e da Linkbelt per le escavatrici e le gru. In compenso, lo stabilimento Someca di «Simca Industries» consegna ogni anno alla Fiat 5569 corpi di trattori agricoli, che rappresentano per la mano d'opera francese un totale di 435 mila ore di lavoro.

La partecipazione di «Simca Industries» ad un gruppo di dimensioni europee è, dunque, la più promettente prospettiva per l'avvenire. [illegible] da ora, d'altronde, Fiat e Someca producono insieme 50 mila trattori all'anno e si trovano perciò largamente in testa a tutti gli altri fabbricanti del Mercato Comune. Quando saranno terminati, fra qualche mese, gli investimenti in [illegible] di realizzazione, il potenziale produttivo delle officine Unic, Fiat e OM raggiungerà i [illegible] mila camion all'anno di ogni tonnellaggio.

a. v.

Due società [illegible] autorizzate a collaborare [illegible] la Germania comunista

Washington, 2 marzo.

Fonti governative hanno rivelato [illegible] due ditte americane — la *Standard* [illegible] *Company* e la *Litwing Engineering Company* — hanno ottenuto le licenze di esportazione per fornire assistenza tecnica alla costruzione di [illegible] impianto per la produzione [illegible] materiale sintetico nella Germania Orientale.

(A. P.)

Erano in ribas[illegible] dal maggio [illegible]

Crescono le riserve inglesi la prima volta in otto mesi

In febbraio [illegible] salite [illegible] 23 milioni di sterline, raggiungendo gli 844 milioni di sterline (1477 miliardi [illegible] lire)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 marzo.

(m. ci.) Dopo otto mesi di continue perdite cioè dal maggio scorso, le riserve britanniche d'oro e valute convertibili sono aumentate in febbraio, per la prima volta, di [illegible] milioni di sterline, e [illegible] adesso a 844 milioni, pari [illegible] 1477 miliardi di lire. Alla fine del febbraio '63, il totale [illegible] di [illegible] milioni di sterline, [illegible] alla fine del febbraio '64, [illegible] 633 milioni. Le cifre [illegible] state divulgate oggi dal Ministero [illegible] Tesoro.

Il livello delle riserve è ancora basso, ma [illegible] notizia di questo primo [illegible] dopo un lungo periodo di delusioni e apprensioni, ha animato i mercati finanziari. La sterlina, che nei giorni [illegible] aveva [illegible] nuovi segni di debolezza, si è [illegible] ripresa, ha riguadagnato 3/32 di cent e vale stasera 2 dollari 79 cents e 7/16 [illegible] cent. Anche la Borsa è lievemente salita. La tendenza al rialzo è stata forte e immediata.

La discesa nelle riserve cominciò [illegible] giugno. In quel mese, la perdita fu di 20 milioni di sterline; in luglio, [illegible] 10; in agosto, [illegible] 33; in settembre, di 16; in ottobre, [illegible] 31; in novembre, [illegible] 39, in dicembre, [illegible] 10; in gennaio, di 6. Il miglioramento è dunque innegabile. Le misure prese dai laburisti — saliti al potere in ottobre — sembrano avere avuto effetto.

Nel trimestre novembre-dicembre-gennaio, le importazioni di prodotti [illegible] furono inferiori [illegible] 6 per cento rispetto al trimestre precedente; le importazioni di semimanufatti, del 7 per cento; e quelle [illegible] prodotti chimici, [illegible] 9 per cento. Nello stesso periodo, le esportazioni salirono [illegible] 2,3 per cento.

Rimane però «insoddisfacente» — come ammetteva la settimana [illegible] il cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan — la bilancia [illegible] pagamenti. «Molto dovremo camminare — egli diceva — prima [illegible] colmare il disavanzo di [illegible] milioni di sterline, ereditato dal governo conservatore». Il deficit nella bilancia dei pagamenti per il terzo trimestre [illegible] non sommava a ben 283 milioni di sterline. Questi 283 milioni portavano il disavanzo [illegible] previsto per i primi nove mesi dello scorso anno a 612 milioni di sterline. Non vi sarebbe da stupirsi se, all'inizio di aprile, quando si comincerà la cifra per il trimestre ottobre-novembre-dicembre, il deficit per tutto il '64 superasse gli [illegible] milioni.

Quinta estrazione [illegible] premi [illegible] Buoni del Tesoro 5% [illegible]

Roma, 2 marzo.

(Ansa) Presso la direzione del debito pubblico si è svolta la quinta estrazione di premi [illegible] ai Buoni [illegible] Tesoro [illegible] nali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1969. In base al decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venticinque serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1° aprile 1965.

Il premio di 10 milioni di lire [illegible] stato assegnato al Buo[illegible] n. 1.230.540. I quattro premi di [illegible] milioni [illegible] lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn.: 73.313 - 131.052 - 240.787 - [illegible].

I venti premi [illegible] un milione di lire [illegible] stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn.: 17.216 - 447.754 - 514.205 - 702.181 - 702.614 - [illegible] - 773.512 - 838.341 - 899.263 - 978.674 - [illegible] - 1.506.773 - 1.510.578 - 1.613.347 - 1.633.808 - 1.722.107 - 1.782.302 - [illegible] - 1.859.782 - 1.872.378.

Andamento delle iscrizioni al registro automobilistico

In febbraio 68.769 vetture e 4107 [illegible]li industriali nuovi di fabbrica

Roma, 2 marzo.

L'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia comunica che nel mese di febbraio 1965 sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico 68.769 autovetture nuove di fabbrica e 4107 autoveicoli industriali nuovi di fabbrica. Nei confronti [illegible] mese [illegible] febbraio 1964 [illegible] è registrata per [illegible] autovetture una diminuzione del 22,84 per cento e per gli autoveicoli industriali del 34,26 per cento.

(Ansa)

I dati alla fine del 1964 sulla «Gazzetta Ufficiale»

E' salito a 817 miliardi il debito del Tesoro con la Banca d'Italia

L'incremento è in relazione [illegible] pagamenti della «13ª» in dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 [illegible]

Il conto corrente [illegible] Tesoro [illegible] la [illegible]ca d'Italia al 31 dicembre [illegible] segnava un sal[illegible] [illegible] debito del Tesoro [illegible] ben 817 miliardi. Alla [illegible] data [illegible] [illegible] il debito era risul[illegible] [illegible] [illegible] miliardi; dopo esser diminuito nei primi mesi del 1964, il saldo passivo aveva segnato un nuovo massimo a fine luglio (808 miliardi) in dipendenza dei massicci pagamenti di quel mese.

L'ulteriore gonfiamento del debito in dicembre va messo in relazione con gli ancora più grossi esborsi connessi [illegible] [illegible] tredicesima. Dal [illegible] pubblicati oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* risulta infatti che nel solo mese [illegible] dicembre i pagamenti della Tesoreria hanno superato [illegible] incassi di 261 miliardi.

Alla stessa data [illegible] 31 dicembre il debito fluttuante comple[illegible] (che comprende, oltre al conto con [illegible] d'Italia, i Buoni ordinari del Tesoro in circolazione e le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti, degli istituti previdenziali, ecc.) ammontava a 4382 miliardi, con un aumento di 372 miliardi in dodici mesi.

ar. ba.

Wall Street risale oltre «quota 900»

La media Dow Jones degli industriali passa da 899,76 [illegible] 901,91 - Londra in ripresa - A Parigi [illegible] a Francoforte chiusura debole - A Zurigo tendenza incerta

New York, 2 marzo.

Il mercato azionario ha ripreso questa mattina il suo lento movimento al rialzo — dopo l'interruzione della vigilia — ed a mezzogiorno la quota registrava un piccolo rialzo netto risultante da variazioni per lo più [illegible]mali dei prezzi. Una [illegible] cautela [illegible] stata determinata dall'aumento delle ostilità nel Vietnam e dall'annuncio di una proposta per l'aumento degli acquisti di oro statunitense da parte dei Paesi del Mercato comune.

Nel pomeriggio, il mercato è stato caratterizzato dai movimenti divergenti di alcuni titoli, e la quota ha mantenuto un modesto progresso netto, sufficiente a riportare la media [illegible] Dow Jones degli industriali oltre «quota 900».

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 901,91 (899,78); ferroviari 211,56 (211,33); obbligazioni interne 88,97 (89,03); pubbliche utilità 161,62 (161,79).

Azioni scambiate n. 5.730.000.

Londra, 2 marzo.

Il mercato azionario ha registrato oggi condizioni più stabili, dopo il declino [illegible] vigilia. L'attività [illegible] stata [illegible] tavia limitata, e i principali spunti di interesse fra i valori industriali sono stati determinati da notizie delle società. Gli alberi industriali hanno manifestato una tendenza più ferma nella fase finale, dopo l'annuncio dell'aumento [illegible] riserva britanniche in febbraio. I fondi di Stato hanno mantenuto una intonazione ferma per tutta la seduta.

Indice Reuter dei titoli industriali 438,2 (ieri 436,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 1/2 (54); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 20 3/4 (20 3/4).

Parigi, 2

E' un'opera "in avanzato stato di esecuzione,,

L'autostrada Torino-Piacenza sarà completata senza ritardi

Il sottosegretario on. Romita ha comunicato che il Governatore della Banca d'Italia autorizzerà un prossimo finanziamento di 20 miliardi - Assicurazioni del ministro Pieraccini

La sorte dell'autostrada Torino-Piacenza sta a cuore ai torinesi e alla popolazione di una vasta zona del Piemonte, dell'Emilia e della Liguria: è un'arteria che aprirà una via di comunicazione celere e sicura assorbendo e smistando il traffico che ora ingorga le strade di Alessandria, Asti, Tortona. Molti lettori ci hanno scritto esprimendo il loro disappunto per il ritardo con cui l'opera potrebbe essere attuata.

L'importanza dell'autostrada è stata ribadita lunedì dal sindaco di Torino, prof. Grosso, che dell'opera è stato il promotore, nel programma della amministrazione comunale. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pier Luigi Romita, in un convegno tenutosi domenica a Canelli, aveva assicurato che la Torino-Piacenza sarà comunque completata nei termini previsti, ma ora ha voluto ribadire l'assicurazione in una lettera indirizzata all'avv. Andrea Guglielminetti, presidente della «Satap», la società dell'autostrada.

«*In risposta al suo telegramma* — afferma la lettera dell'on. Romita — *la assicuro che l'autostrada Torino-Piacenza sarà completata nei termini previsti, anche se non è esplicitamente citata nel progetto di piano quinquennale, dato che trattasi di opera di riconosciuta importanza e in avanzato stato di esecuzione.*

«*In questo senso ho avuto proprio in questi giorni, dietro mio diretto intervento, precise assicurazioni dal ministro del Bilancio Pieraccini e dal Governatore della Banca d'Italia. Quest'ultimo anzi mi ha assicurato che si sta studiando il modo di accelerare l'autorizzazione del finanziamento per 20 miliardi, dopo la già autorizzata prima "tranche" di sette miliardi. Le assicuro il mio costante interessamento a questo problema che ritengo di fondamentale importanza per il Piemonte*».

Le assicurazioni del sottosegretario on. Romita sono accolte con vivo compiacimento. La costruzione dell'autostrada è già cominciata nei due settori estremi: presso Torino e presso Piacenza. La Satap intende aprire al più presto due tronchi percorribili, uno fra Torino e Asti, l'altro presso Piacenza, cioè nei due tratti in cui è più intenso e pericoloso il traffico. I cantieri sono sorti con i sette miliardi ottenuti emettendo la prima «tranche» di obbligazioni autorizzata dal governo; l'autorizzazione di una seconda emissione per 20 miliardi consentirà l'appalto di altri lotti e la sollecita prosecuzione dei lavori.

e. d.

Pieraccini assicura misure per il settore metalmeccanico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

(s. f.) Il ministro del Bilancio Pieraccini ha confermato oggi, nel corso di un incontro con il segretario generale della Federazione italiana metalmeccanici della Cisl, Macario, l'impegno del governo a procedere — nel quadro dei provvedimenti anticongiunturali di prossima emanazione — oltre ad ampi programmi per il settore edilizio, all'accelerazione dei piani di investimenti Iri, Enel, Eni e Ferrovie dello Stato per tonificare la domanda di beni strumentali e sostenere il settore elettromeccanico, meccanico e metallurgico in generale.

A tale riguardo, particolari contatti sono in corso tra i ministeri del Bilancio e del Tesoro per lo svolgimento delle procedure amministrative. Inoltre, l'on. Pieraccini ha convenuto sulla necessità prospettata dalla Fim-Cisl di approfondire la portata degli spunti di ripresa manifestatasi in questa ultima settimana, in relazione pure al ritorno alla normalità degli orari di lavoro in importanti aziende del settore.

Un colloquio con il ministro dei Lavori Pubblici Mancini è stato chiesto oggi dalle tre federazioni dei lavoratori edili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per approfondire i provvedimenti anticongiunturali predisposti dal governo. Le federazioni hanno dato mandato ai propri organi provinciali perché esaminino la possibilità di intervento diretto per un incremento dell'occupazione nell'edilizia e le eventuali forme e tempi della lotta «in termini articolati», che si rendesse necessaria.

Arrestato un amministratore per un ammanco di 200 milioni

Vicenza, 2 marzo.

E' stato arrestato dai carabinieri di Vicenza l'amministratore e direttore tecnico del complesso conciario Olimpica di Arzignano, rag. Berto Panarotto di trentaquattro anni, per un ammanco di oltre duecento milioni.

L'Olimpica è l'azienda pilota di un insieme di industrie fiorenti nella vallata del Chiampo per la lavorazione dei pellami su scala industriale.

Miss Inghilterra eletta a Londra

Jennifer Gurley, di 22 anni, dopo l'elezione a Miss Inghilterra. La giovane regginetta è lavorante in un istituto di bellezza per cani a Londra (Telefoto Ansa)

Gravi incidenti fra dimostranti e polizia per un blocco stradale a Reggio Calabria

Venti feriti di cui 11 agenti - Anche il questore leggermente contuso - La manifestazione per impedire che la ripresa del servizio di corriera Reggio C.-Oliveto venisse affidato a un'impresa privata - Quindici fermi

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 2 marzo.

Gravi disordini nei quali si lamentano il ferimento di una ventina di persone sono avvenuti, nel tardo pomeriggio, in provincia di Reggio Calabria, dove le forze di polizia sono intervenute per assicurare il normale collegamento di un servizio di autocorriera, affidato ad un'impresa privata. Tra i feriti figurano il questore di Reggio, dott. Li Donni, il comandante del gruppo esterno dei carabinieri, maggiore Mirabile ed altri dieci tra sottufficiali, carabinieri ed agenti.

Gli incidenti sono accaduti nel tardo pomeriggio di oggi al bivio di Croce di Valanidi, dove con tronchi d'albero, massi e vecchie suppellettili era stata ostruita la sede stradale per impedire il transito dei mezzi pubblici. Già da alcuni giorni, la popolazione aveva manifestato contro la decisione del Consiglio di Stato che aveva restituito ad una ditta privata la concessione dei trasporti pubblici sulla linea Reggio-Oliveto.

Quattro anni or sono, i collegamenti con un provvedimento comunale erano stati affidati all'azienda municipale. La decisione era stata adottata per la continua lamentele dei viaggiatori e per una serie di paurosi incidenti automobilistici provocati dallo stato di usura dei pullman adibiti al trasporto dei passeggeri.

Nel pomeriggio più di trecento dimostranti si sono radunati in località Croce di Valanidi, armati di bastoni e decisi ad impedire il normale servizio dell'autolinea. Quando la corriera, scortata da una camionetta di agenti e carabinieri ha dovuto fermarsi per il blocco stradale, è stata assalitata da una folla scatenata. Antonio Verdicò, l'autista del mezzo pubblico insieme al fattorino, è stato sottratto a stento dagli agenti di scorta al cieco furore dei dimostranti. Il sottufficiale al comando della camionetta ha chiesto per via radio solleciti rinforzi e sul posto, poco dopo, sono giunti carabinieri e forze di polizia agli ordini del questore di Reggio.

Invano i funzionari hanno tentato di compiere opera di persuasione. Contro alcuni poliziotti che avevano avuto ordine di rimuovere i tronchi d'albero collocati sulla strada, alcuni dimostranti hanno aperto un nutrito lancio di proiettili, costituiti da pietre, bastoni ed altri corpi contundenti. Per impedire che le forze dell'ordine fossero sopraffatte dai manifestanti, il questore ha disposto che fossero lanciati candelotti di bombole lacrimogene ed ha ordinato la carica per disperdere i dimostranti.

Si sono accesi così violenti tafferugli. Contro i reparti impegnati a ristabilire la calma i dimostranti hanno lanciato bottiglie, pietre e sassi.

Nonostante il fermo atteggiamento delle forze di polizia, i disordini si sono protratti fino all'imbrunire con un bilancio di una ventina di feriti che con camionette sono stati trasportati all'ospedale civile di Reggio. Tra gli altri sono stati ricoverati con prognosi riservata il brigadiere dei carabinieri Gaetano Arezzo, di 37 anni, l'appuntato Domenico Rosconà, di 29, e l'agente Antonio Renda di 24 anni, i quali presentano gravi contusioni e ferite al capo e per il corpo. Anche il questore dott. Li Donni, raggiunto al capo da un sasso lanciato da un dimostrante, è rimasto leggermente ferito.

Sono in corso indagini per identificare coloro che hanno organizzato la violenta manifestazione e stabilire le rispettive responsabilità degli indiziati. La polizia ha fermato finora una quindicina di persone.

a. l.

Denunciato un medico per omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 marzo.

(u. s.) Un medico alle dipendenze dell'Ospedale Maggiore e addetto ai turni dell'astanteria è stato rinviato a giudizio dal Procuratore della Repubblica con tre imputazioni: omissione di soccorso, rifiuto di atti d'ufficio e turpiloquio. Il grave provvedimento è a carico del dott. Giovanni Banelli, di anni 54.

La sera del 29 gennaio scorso, si era formato un assembramento di persone davanti all'Ospedale Maggiore in via della Pietà, attorno a un corpo disteso a terra. Si trattava di un anziano signore che era stato investito da una macchina. Alcuni volenterosi si erano presentati a chiamare il dottore di turno all'astanteria (il fatto era accaduto proprio di fronte ad essa). Il dottore usciva e visto il poveretto a terra avrebbe pronunciato frasi oltraggiose nei confronti dei presenti. Poi era rientrato in sede mentre l'investito rimaneva a terra.

Dopo parecchi minuti giungeva l'autolettiga della Croce Rossa dalla sua lontana sede di piazza Vittorio Veneto i cui infermieri portavano il ferito nell'astanteria che distava una decina di metri.

Il pretore incaricato dell'istruttoria sul comportamento del medico non trovava gli elementi del reato e decideva di archiviare la pratica, se non che il procuratore della Repubblica che doveva vistare la pratica stessa, riesaminatala, impugnava quanto stabilito dal pretore e rinviava il sanitario a giudizio.

Ieri al carnevale di Chivasso

Giovane ferito nella caduta dal carro della «Bela Tôlera»

Chivasso, 2 marzo.

(c. c.) Un incidente ha turbato oggi pomeriggio il carnevale di Chivasso durante il giro di gala dei carri allegorici in via Torino. Dal carro della «Bela Tôlera» i personaggi della corte — dame, alfieri e paggetti — lanciavano confetti alla folla.

Improvvisamente una fiancata del carro cedeva di schianto e, colti di sorpresa, due alfieri — Silvano Priora di 20 anni e Franco Gastaldo di 15 — finivano a terra.

Il Gastaldo si rialzava illeso mentre il Priora doveva essere portato all'ospedale perché aveva riportato la frattura del polso: ne avrà per 30 giorni.

Morto ad Aosta il giovane trovato avvelenato in albergo

Forse è stato intossicato dalle esalazioni di una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 marzo.

(t. u.) Stamane alle 7 è deceduto all'ospedale il ventenne Stelvio Scaglioni, di Aosta ma residente a Torino, ricoverato domenica scorsa per gravi sintomi di avvelenamento. Il giovane si trovava in vacanza in un albergo di St. Vincent. Un amico, domenica mattina, era andato a svegliarlo, ma l'aveva trovato esanime. Lo Scaglioni era stato condotto in ospedale e ricoverato in gravissime condizioni.

Sembra che il giovane sia stato avvelenato dalle esalazioni venefiche di una stufetta a gas. I familiari dello Scaglioni provvederanno a trasferire la salma a Torino, e pare siano decisi a sottoporla ad autopsia per stabilire con esattezza le cause della morte.

Terrificante incidente ieri alla base di Cape Kennedy

Esplode sulla rampa un gigantesco «Atlas» che deve portare un'astronave sulla Luna

Il razzo (che pesa 135 tonnellate) è scoppiato subito dopo l'accensione dei motori E' seguito un pauroso incendio con fiamme alte centinaia di metri - I tecnici che controllavano l'esperimento salvi, ma bloccati per alcune ore nei rifugi di cemento armato

Lo scoppio del razzo «Atlas» fotografato ad oltre un chilometro di distanza (Tel. AP)

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 2 marzo.

Un razzo «Atlas» è esploso oggi sulla sua rampa mentre stava per essere lanciato nel tentativo di inviare nello spazio un modello di astronave da ricognizione. Allo scoppio è seguito l'incendio di varie tonnellate di ossigeno, idrogeno liquido e kerosene. La base di lancio è stata gravemente danneggiata.

L'enorme razzo, un «Atlas-Centauro» pesante 135 tonnellate e alto come un edificio di dieci piani, si era alzato di pochi centimetri dalla rampa, quando il esplose trasformandosi in un gigantesco globo di fuoco le cui fiamme, con una colonna di fumo, si sono levate per centinaia di metri d'altezza. In tutte le direzioni sono volati frammenti in fiamme del vettore.

I tecnici incaricati dell'esperimento (un'ottantina di persone) sono rimasti bloccati per alcune ore nel rifugio in cemento armato che ospita il centro di controllo. Essi non hanno subito alcun danno ma non hanno avuto la possibilità di uscire all'aperto, data la permanenza di numerosi rischi, rappresentati da incendi, caduta di frammenti infiammati, presenza di fili ad alta tensione e pericolo di nuovi scoppi. Ancora non è stato possibile accertare le cause dell'incidente.

Il lancio prevedeva l'invio nello spazio di un modello dell'astronave da ricognizione che l'autunno prossimo sarà inviata sulla Luna per saggiarne la solidità della superficie. Il bersaglio era un punto dello spazio in cui la Luna si troverà nel prossimo autunno.

I danni sono ingenti e si prevede che essi ritarderanno il programma «Atlas-Centauro» che ha già subito dei ritardi nel passato. E' questo il terzo fallimento in cinque esperimenti di lancio del razzo Atlas-Centauro; il progetto mirante a perfezionare questo razzo di altissima potenza si trova in ritardo di circa tre anni rispetto ai piani originali.

Un altro esperimento, in pratica una ripetizione di quello odierno, era in programma per la prossima estate ma probabilmente subirà un rinvio a causa dell'incidente avvenuto oggi.

a. p.

Ferisce suocera e cognato e pugnala la giovane moglie

Arrestato - L'episodio, di notte, presso Milano - Il responsabile ha agito per gelosia: «Mi tradiva e non voleva dirmi con chi»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 marzo.

Folle di gelosia un giovane ha gravemente ferito ieri sera a coltellate la moglie dopo aver inferito a colpi di martello contro la suocera e il cognato. Disarmato dai vicini dopo una violenta colluttazione, è stato arrestato e portato alle carceri di S. Vittore. I tre feriti non sono gravi.

L'episodio — avvenuto a Busseto, piccola frazione di Cernusco sul Naviglio, alle porte di Milano — si è svolto nell'abitazione dei coniugi Calogero Cerino di 24 anni, muratore, e Giancarla Commissari di 22 anni, operaia. Verso le 22 il Cerino, rientrato a casa, ha cominciato a litigare con la moglie per motivi di gelosia; poichè la discussione minacciava di degenerare, la madre della Commissari, Dalfina Messaggi di 55 anni che abita nella stessa casa, è accorsa in difesa della figlia col fratello di quest'ultima, Marino di 20 anni.

Il Cerino, afferrato un martello, ha colpito all'impazzata suocera e cognato e i due, sotto la gragnuola di colpi, sono stramazzati. Poi si è avventato sulla moglie: ha impugnato un coltello da cucina e ha colpito più volte la giovane al torace e all'avambraccio sinistro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale di Cernusco. Allo stesso ospedale sono stati ricoverati sua madre e suo fratello. Interrogato dai carabinieri Calogero Cerino ha detto: «*Non ne potevo più: mi tradiva e non voleva dirmi con chi*».

Giancarla Commissari è nativa di Settala, il marito di Castronuovo di Sicilia (Palermo). Si sono conosciuti un anno fa, a Cernusco. Lei era fidanzata da più di cinque anni con un giovane del paese che allora stava facendo il servizio militare. Calogero Cerino se ne innamorò decidendo di sposarla. I genitori della ragazza si opposero energicamente al progetto e allora il muratore, per vincere la riluttanza e mettere tutti davanti al fatto compiuto, decise di rapire la ragazza. La portò al suo paese, dove furono celebrate le nozze.

Quando la coppia tornò al Nord si stabilì a Busseto, in un modesto appartamento. Giancarla Commissari, che aveva lavorato come operaia, fu costretta a rimanere in casa: il marito, gelosissimo, non voleva che riprendesse la sua occupazione.

Alla sera, quando rincasava dal lavoro, Calogero Cerino controllava tutte le scarpe della moglie, per vedere se fosse uscita. A volte lui diceva in casa che andava al lavoro e invece restava in paese, si nascondeva nelle vicinanze di casa e sorvegliava il portone per ore e ore.

I rapporti tra i coniugi, com'è naturale, si erano fatti tesi, i litigi erano frequenti e sempre più aspri.

g. m.

Una signora senza patente provocò un incidente mortale

Condannata a sei mesi

Alessandria, 2 marzo.

Una signora alessandrina, che viaggiava alla guida d'una auto provvista del solo foglio rosa, ed il suo accompagnatore sono stati condannati dal tribunale di Alessandria per omicidio colposo. Alla signora, Teresa Allocco in Fassetti di 52 anni, sono stati inflitti sei mesi di reclusione; al suo accompagnatore, Vittorio Lombardi di 24 anni, quattro mesi di reclusione e il ritiro della patente per un periodo di sei mesi.

Il 16 giugno del 1963 la Fassetti, con a fianco il Lombardi, procedeva alla guida di un'auto lungo la statale 11. Nei pressi di S. Giuliano superava una utilitaria condotta dal falegname Giovanni Cabella di 27 anni che aveva con sè la moglie Luigina di 25 anni, il figlio Claudio di cinque e gli zii Angelo Cabella e Pietro Rossi entrambi di 53 anni, tutti di Spinetta.

Nell'effettuare la manovra la signora alessandrina agganciava con il parafango della propria auto l'utilitaria che usciva di strada. Il Rossi decedeva a seguito delle gravi lesioni riportate mentre gli altri rimanevano feriti.

La signora veniva rinviata a giudizio per omicidio colposo, per aver effettuato, malgrado lo spazio a disposizione non lo consentisse, il sorpasso. Anche il Lombardi era rinviato a giudizio per non aver impedito alla compagna di viaggio, munita del solo foglio rosa, di compiere l'imprudente manovra.

Ex dirigente della «Toscana-Azoto» si uccide cadendo da una finestra

Ieri mattina a Genova - Aveva 74 anni - Era amministratore delegato della società che fallì per due miliardi - Venne condannato a cinque anni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 marzo.

L'ing. Alfredo Torresi, di 74 anni, uno dei protagonisti del fallimento di circa due miliardi della «Toscana Azoto» il cui processo venne discusso davanti al Tribunale penale di Firenze, è morto stamani precipitando da una finestra della propria abitazione in via San Vincenzo.

Non è stato possibile accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio. Si è appreso però che l'anziano ingegnere era affetto da tempo da un male incurabile che gli provocava gravi disturbi respiratori: può darsi che affacciandosi alla finestra per prendere aria, come spesso faceva, sia precipitato a causa dello stato di debolezza in cui si trovava.

L'ing. Torresi era amministratore delegato della «Toscana Azoto» di Figline Valdarno. Lo scandalo relativo al dissesto della società di Figline Valdarno scoppiò il 4 aprile 1957 allorchè la società dovette chiedere l'amministrazione controllata.

Fu accertato che il disavanzo era di due miliardi e 313 milioni, cosicchè il Tribunale di Firenze ordinò mandato di cattura nei confronti dei suoi vari amministratori. Nelle successive indagini risultarono implicati nella vicenda funzionari statali, imprenditori, uomini d'affari e professionisti alcuni dei quali, in seguito, furono prosciolti.

La società, dopo un tumultuoso periodo amministrativo, era stata diretta da un gruppo finanziario genovese capeggiato da Pietro Amelotti, Alfredo Torresi e suo figlio Franco.

A tale gruppo finanziario furono concessi mutui dallo Stato fra cui uno di due miliardi e 160 milioni, che secondo l'accusa non avrebbe avuto la destinazione per la quale il mutuo stesso era stato accordato. In seguito, dopo oltre sei anni, nel giugno del 1963, la istruttoria si concluse col rinvio a giudizio davanti al Tribunale di Firenze di 19 persone, fra cui l'ing. Alfredo Torresi ed il figlio.

Il Tribunale ritenne responsabili 12 dei 19 imputati condannando il figlio dell'ing. Alfredo Torresi, Franco, di 43 anni, per bancarotta fraudolenta e truffa a dieci anni; l'ing. Alfredo Torresi venne condannato per bancarotta fraudolenta e truffa a cinque anni e sei mesi di reclusione.

Il Torresi fu arrestato nell'aprile 1957 dopo un lungo periodo di latitanza, successivamente fu rilasciato e comparve al processo a piede libero. Attualmente è in corso la richiesta di appello da parte degli imputati condannati.

c. m.

Colombo agli organi statali: Non spendere più del previsto

Il ministro del Tesoro esorta alla buona amministrazione

Roma, 2 marzo.

Con una circolare diretta a tutte le Amministrazioni centrali, alle aziende autonome dello Stato, alle Ragionerie centrali, regionali e provinciali, il ministro del Tesoro Colombo ha impartito disposizioni per una «oculata gestione» dei fondi di bilancio.

Riferendosi alle disposizioni già date nell'agosto scorso, Colombo sottolinea l'esigenza che «*gli impegni assunti siano strettamente adeguati agli stanziamenti per le varie spese, affinchè la gestione si svolga con quei criteri di economicità che sono a fondamento delle vigenti norme sulla contabilità dello Stato.*

Data l'attuale situazione del bilancio — prosegue il ministro del Tesoro — *si ritiene necessario rivolgere nuovamente alle amministrazioni dello Stato vive raccomandazioni affinchè assicurino che, nella gestione dei fondi assegnati per l'attuale esercizio finanziario, venga rispettata la scrupolosa osservanza dei criteri economici. Anche per evitare, alla fine dell'esercizio finanziario, eventuali carenze di disponibilità*».

Affidata a un istituto la bimba «venduta» dalla madre a Palermo

Palermo, 2 marzo.

(f. d.) Il prefetto, dott. Ravalli, ha disposto che la bambina Giovanna Virgilia, di tre anni e mezzo, «venduta» dalla madre Rosalia, all'agricoltore Natale Martorana di 40 anni, di Bagheria, che con la moglie sta per emigrare in America, sia affidata ad un istituto per l'assistenza all'infanzia in attesa della pratica di regolare adozione.

Lo stesso provvedimento è stato preso per la sorellina di Giovanna, Nunzia Virgilia di un anno, in considerazione delle particolari condizioni di indigenza della madre.

Il dirigente del commissariato «Palazzo Reale», dott. Perino, ha convocato Rosalia Virgilia e i coniugi Martorana per cominciare le pratiche relative all'adozione della bambina, che avvengono sotto il controllo della magistratura.

Muore nell'incendio causato dalla sigaretta fumata a letto

La vittima, una vedova cinquantenne, asfissiata dal fumo

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 2 marzo.

Ines Brusaferro vedova Osti di 52 anni — che viveva sola in un piccolo alloggio a Rovigo — ieri sera si era messa a letto fumando una sigaretta. Colta dal sonno, la donna lasciava cadere il mozzicone acceso sulla coperta di lana, che lentamente prendeva fuoco, trasmettendolo poi alla trapunta, al materasso e al tappeto.

Il denso fumo e l'odore della lana bruciata sorprendevano la vedova nel sonno che svegliatasi di soprassalto, tentava di aprire la porta della camera chiusa a chiave ma, colpita dalle esalazioni di ossido di carbonio, moriva aggrappata alla maniglia.

Verso l'alba il proprietario dell'abitazione, Giulio Cestari, che abita nell'alloggio accanto, avvertiva l'odore di bruciato proveniente dall'appartamento vicino. Trovando la porta chiusa, scendeva in strada e dava l'allarme.

Accorrevano due agenti di polizia e i Vigili del Fuoco. I pompieri entravano nella stanza attraverso una finestra. La camera era talmente satura di gas che i vigili dovevano far uso delle maschere.

a. f.

ULTIME NOTIZIE

I giovani chiedono libertà sindacale

L'agitazione degli studenti dilaga in tutta la Spagna

Gli universitari sono scesi in sciopero a Barcellona, Oviedo, Salamanca, Siviglia, Granada e in altre città - A Madrid la polizia carica con violenza una dimostrazione: 50 arresti - Tra i fermati una cognata di Salvador De Madariaga? - Altri professori si dichiarano solidali con gli allievi

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 2 marzo.

L'agitazione degli universitari si estende a tutta la Spagna. A Barcellona, a Oviedo, a Salamanca, a Siviglia, a Granada, a Bilbao, a Cadice, a Valladolid, migliaia di studenti sono scesi oggi in sciopero in segno di solidarietà con i colleghi di Madrid vittime della dura repressione poliziesca. Ovunque sono state lanciate grida contro il governo ed il sindacato studentesco controllato dal regime franchista.

Ai giovani si uniscono anche i professori: dopo la mozione di solidarietà votata la settimana scorsa dai docenti della facoltà di scienza economiche di Madrid, oggi un'analoga mozione è stata votata dai professori di Barcellona. I provvedimenti, le multe, la sospensioni decretate dalle autorità accademiche, su ordine del governo, contro questi studenti e professori «ribelli», non riescono a stroncare l'ondata di agitazioni che sta scuotendo il mondo universitario spagnolo.

A Madrid, oggi, vi sono stati gravi incidenti. Cinquemila universitari hanno inscenato, nel centro della città, la manifestazione annunciata ieri per celebrare la «giornata dello studente libero». La polizia ha «caricato» i dimostranti con estrema violenza e ne ha arrestati parecchie decine, para oltre cinquanta. Già ieri sera numerosi studenti e professori, conosciuti come i capi del movimento di opposizione, erano stati portati in carcere. La misura ha certamente danneggiato la manifestazione indetta per oggi, perché i giovani senza i loro capi si sono trovati un po' sbandati, ma non è riuscita a impedirla come speravano le autorità.

La dimostrazione è incominciata nella mattina. Gli studenti hanno raggiunto la sede dell'Associazione della stampa e in mezzo alla strada hanno strappato e incendiato un migliaio di copie dei giornali *Ya* (cattolico), *ABC* (monarchico) e *Arriba* (falangista) per protestare simbolicamente contro l'atteggiamento della stampa nei confronti della loro agitazione.

I giovani, percorrendo la Gran Via, si sono quindi diretti verso il ministero dell'Educazione Nazionale per presentare una mozione con la propria richiesta. Ma a questo punto la polizia, che era dislocata in forze fin dalle prime luci dell'alba, è intervenuta con estrema violenza e ha disperso a colpi di sfollagente i dimostranti. Erano le 12,30. Un secondo tentativo degli studenti di raggiungere il Ministero, compiuto alle 14, è ugualmente fallito. Numerosi giovani hanno dovuto farsi medicare; uno, che aveva perso i sensi per i ripetuti colpi di sfollagente, ha dovuto essere caricato su un'auto. Tra i dimostranti c'erano molte studentesse che sono state portate via dai poliziotti a bordo di celluari.

Tra le persone fermate, vi sarebbe anche la signora Elena Alvárez Prida, vedova di Ricardo De Madariaga, uno dei fratelli del noto scrittore e pensatore spagnolo Salvador De Madariaga, attualmente in esilio in Gran Bretagna. Salvador De Madariaga, storico e pensatore di tendenza liberale, rappresentò la Spagna alla Società delle Nazioni durante il periodo repubblicano.

r. s.

In grande segreto a Mosca il «vertice» dei partiti comunisti

La *Pravda* non ne dà notizia

Mosca, 2 marzo.

Sono continuati oggi, nel massimo segreto, i colloqui fra le delegazioni dei 19 partiti comunisti riuniti a Mosca per discutere del dissidio ideologico russo-cinese. La *Pravda* e gli altri giornali sovietici si astengono persino dal dare notizia degli incontri.

(Ass. Press)

Spaventosa sciagura sui monti dell'Austria

Una valanga investe un pullman gremito di giovani sciatori: 14 morti

Le vittime sono studenti svedesi tra i 18 e i 21 anni - Altri venticinque feriti - La neve ha scaraventato la corriera in un burrone di cinquanta metri: il veicolo si è sfracellato contro un albero

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 marzo.

Una gigantesca valanga di neve ha travolto, oggi, un pullman carico di giovani sciatori svedesi e l'ha scaraventato in un burrone profondo 50 metri. Nel disastro, quattordici tra ragazze e ragazzi hanno perso la vita. Gli altri 25 occupanti del veicolo sono rimasti feriti; per alcuni di essi, particolarmente gravi, si nutrono serie apprensioni. Tutte le vittime erano tra i 18 e i 21 anni.

La sciagura è avvenuta presso il passo alpino di Radstradt, nel Salisburghese, alle ore 16,15. La valanga, staccatasi dalle pendici del Radstaetter Tauern, aveva un fronte alto tre metri e lungo 40. Ha investito in pieno il pullman e lo ha scagliato giù nella scarpata che costeggia la strada. Il veicolo, che aveva a bordo 40 persone, si è fermato contro un grosso albero. Ma l'enorme peso della neve lo ha letteralmente fracassato contro il tronco. Quanti avevano preso posto sui sedili posteriori sono morti sul colpo, stritolati.

Tutti i passeggeri del torpedone erano studenti svedesi, reduci da una giornata trascorsa sui campi di sci a Obertauern. I giovani alloggiavano nella vicina Altenmarkt per un periodo di vacanze invernali. La sciagura è avvenuta mentre la comitiva ritornava agli alberghi. I cadaveri dei ragazzi e delle ragazze, estratti dalla massa nevosa e dalle lamiere contorte del pullman, sono stati portati in una clinica di Radstadt. I feriti, quasi tutti molto gravi, sono stati ricoverati negli ospedali di St. Johann, Schwarzach, Altenmarkt e Tamsweg.

I soccorritori hanno detto che l'autobus fracassato contro l'albero era sepolto sotto la neve e il terriccio e che è stato molto difficile raggiungerlo, scendendo lungo la scoscesa scarpata resa impraticabile dal passaggio della valanga. Le operazioni di soccorso si sono svolte quasi tutte alla luce delle forze elettriche, poiché nel frattempo era scesa la notte.

Un altro centinaio di studenti svedesi, anch'essi alloggiati ad Altenmarkt, aveva preso parte alla stessa gita a Obertauern a bordo di altri due autobus, che seguivano quello investito dalla valanga. Gli sciatori dei due automezzi hanno fatto in tempo ad accorgersi che la strada era ostruita e a frenare. La valanga è piombata sulla strada in un punto in curva.

Questa sono alpina non è purtroppo nuova a sciagure provocate da valanghe: tre studenti olandesi vi avevano perso la vita recentemente, quando il loro gruppo era stato investito da una massa di neve e terriccio piombata dalle pendici dei monti Tauri.

b. t.

Nasser replica a Bonn "Non pagheremo i debiti,,

Secca risposta alla minaccia tedesca di interrompere gli aiuti - L'Egitto deve già alla Germania federale 130 miliardi di lire - Partito Ulbricht, è arrivato al Cairo il vice-presidente jugoslavo Rankovic

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 2 marzo.

Il capo comunista tedesco ha concluso oggi la visita in Egitto, salutato al Cairo con gli onori riservati ai capi di Stato. Egli è partito dalla capitale in treno per Porto Said, dove si è imbarcato sulla nave *Amicizia tra i popoli* (l'ex *Stockholm*, che speronò l'*Andrea Doria* nell'Atlantico). A Nasser, che lo ha accompagnato alla stazione, l'ospite ha espresso il desiderio di rivederlo presto a Berlino Est; il capo arabo ha ringraziato, la data della sua visita nella Germania comunista sarà stabilita in seguito.

Prima di salire sulla nave che lo riporterà in patria, Ulbricht ha pronunciato un aspro discorso contro gli «imperialisti occidentali» e la Germania di Bonn, denunciando la «occupazione» ventennale di Berlino-Ovest da parte degli anglo-franco-americani. Egli ha anche invitato gli arabi a «non *confondere gli imperialisti* » che governano la Germania Occidentale con il popolo tedesco, ed ha aggiunto: «*Siamo noi che parliamo in nome del popolo tedesco, noi, governo del primo Stato tedesco pacifico, del primo Stato tedesco degli operai e dei contadini, della Repubblica democratica tedesca*». Il capo comunista ha accusato il governo di Bonn di avere concluso, con le tre potenze occidentali, accordi «*in base ai quali, fino all'anno 2005, rimarranno nella Germania Occidentale truppe degli Stati Uniti e di altre potenze imperialiste*».

Partito Ulbricht, Nasser ha risposto duramente alla minaccia di Bonn di rompere i rapporti economici con l'Egitto. In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano *Al Ahram*, il capo arabo dichiara che l'Egitto non pagherà il debito di 70 milioni di sterline (130 miliardi di lire) alla Germania Occidentale se Bonn insisterà nella sua intenzione di interrompere gli aiuti alla Rau.

Nasser afferma che la collaborazione economica con la Germania Occidentale è regolata da contratti firmati da entrambe le parti, e che se Bonn non farà fede ai suoi impegni egli farà altrettanto.

«*Bonn si punirà da sola se interromperà ogni contratto che ha firmato con noi*» ha detto Nasser ripetendo le affermazioni recenti che l'invio gratuito di armi ad Israele dalla Germania Occidentale costituisce «*di certo un'errata azione aggressiva*». Egli ha sottolineato che se «*Israele ha 856 carri armati, noi pure dobbiamo avere 850 carri armati*».

Dopo Ulbricht, un altro capo comunista è arrivato al Cairo: è Alexander Rankovic, vice presidente della Jugoslavia. Rankovic è giunto in aereo con la consorta per un soggiorno di sei giorni. Visiterà la diga di Assuan, i templi di Luxor ed alcuni centri industriali ed agricoli; avrà colloqui politici con Nasser.

a. p.

Colloqui di Harriman in Israele

L'America vuole mantenere l'equilibrio nel Medio Oriente

Gerusalemme, 2 marzo.

Le conversazioni che l'inviato speciale del presidente Johnson ha avuto nei giorni scorsi a Gerusalemme vengono considerate nei circoli israeliani come il primo stadio di negoziati che proseguiranno a Washington in Israele.

Malgrado la totale discrezione mantenuta sulle conversazioni tra Harriman e i dirigenti israeliani, si è appreso che l'inviato del presidente Johnson si sarebbe convinto della necessità di mantenere l'equilibrio militare nel Medio Oriente. Harriman avrebbe indicato che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accogliere la richiesta israeliana circa un aiuto militare diretto. Ma condizionerebbero tale aiuto ad una «modifica» dell'atteggiamento israeliano verso il progetto arabo per la deviazione delle acque del Giordano. *(Ansa)*

Scontro di 4 ore al confine fra truppe di Israele e Siria

Gerusalemme, 2 marzo.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato oggi che militari israeliani e siriani si sono scambiati colpi d'arma da fuoco, per quattro ore, nella zona intorno al villaggio di Almagor, presso il lago di Tiberiade, dove sono in corso i lavori per sfruttare le acque del Giordano. Lo scontro è durato fino a quando osservatori delle Nazioni Unite hanno negoziato una cessazione del fuoco.

Da parte israeliana, ha precisato il portavoce, non si sono avute perdite. (Ansa)

Kossighin visita il muro di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

Alexei Kossighin è andato oggi a vedere il muro di Berlino, accompagnato dal presidente del Consiglio di Pankow, Willy Stoph, dall'ambasciatore sovietico Abrassimov e dal comandante delle truppe sovietiche in Germania, Zakharov. E' salito su una torre di controllo ed ha ascoltato le spiegazioni dategli da ufficiali della guardia di frontiera comunista.

Poi, il gruppo è andato al valico «Charlie», dove comincia il settore americano e anche qui Kossighin ha ascoltato alcune spiegazioni del caso. A cinquanta metri, dall'altra parte della linea di demarcazione, osservavano in silenzio alcuni ufficiali e soldati americani. La fermata al valico «Charlie» è durata una decina di minuti, poi il primo ministro sovietico e gli altri si sono mossi in direzione del centro di Berlino Est.

Questo è l'unico fatto di cronaca di un certo rilievo del soggiorno di Kossighin nella capitale della Germania Orientale. In precedenza, aveva visitato una grande fabbrica, stringendo la mano a numerosi operai.

v.

Gromiko il 25 aprile in visita ufficiale a Parigi

Mosca, 2 marzo.

Il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko si recherà in visita a Parigi il 25 aprile, e il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville restituirà la visita entro l'anno. La *Tass*, nell'annunciare lo scambio di visite, ha dichiarato che «*Gromiko si tratterrà a Parigi alcuni giorni su invito del governo francese*» (Ass. Press).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1 marzo 1965

NATI — Gliaresi Adelaide; D'Angieri Claudio; Agoglia Cristina; Andriolo Pino; Federico Paolo; Di Leo Paolo; Lariccia Gina; Bellantuono Antonietta; Mazzullo Maria Pia; Piccione Luigi; Cannalire Cosima; Brizzi Caterina; Feretti Nadia; Lavezzo Roberto; Cesano Elena; Marchetti Luca; Vai Maurizio; Magaldi Gerardo; Dancelli Marina; Berina Paola; Bosco Enrico; Zaza Grazia; Dalla Riva Davide; Meloni Giuseppe; Baccalari Monica; Casaria Claudio; Robasto Gian Marco; Ghisardi Graziella; Granero Stefano; Allo Giuliana; Tacconis Paola; Trucano Monica; Gabbiani Fabio; Lococo Gianpiero; Giorgis Roberto; Succio Celeste; Granata Salvatore; Salussolia Marco; Gozzi Liliana; Malorgio Ornella; Marelli Patrizia; Bestonso Sergio; Longo Carla; Vecilias Marco.

Galassi Roberto; Montanari Davide; Zanetti Patrizia; Bona Luciana; Del Monte Roberto; Giaramida Filippina; Bellati Giulio; Camisteglanni Giuseppina; Semeghi Adelina; Viberti Mauro; Tatare Aldo; Fruneddu Mirto; Palmieri Riccardo; Camaglia Dario; Scanavino Lucia; Cardinale Ignazia; Mariano Adriana; Festa Giovanni; Graziadelli Fabrizio; Calotti Massimo; Ruiseri Maria; Visnardi Valeria; Calli Susanna; Guerrini Cristina; Bettelli Riziero; Cirino Andrea; Nicodemo Giuseppina; Palermitti Giuseppe; Dilma Fabrizio; Gallo Cristina; Olivero Franco; Occleppo Fabrizio; Dal Meso Paola; Pompeo Rambaldo; Viotti Orietta; Rossi di Montelera Maria; Tranville Paolo; Nono Claudia; Chiecchi Paola; Pastore Teodoro; Lombardi Giuseppe; Costa Anna; Longo Patrizia.

MORTI — Tusinetti Michele, di anni 39, nato a Torino, operaio, abitante in via Scapello 159; Ardito Attilio, a. 72, Murisengo, calzolaio, via Principi d'Acaja 1; Talliarigo Tommaso, a. 69, Catanzaro, pensionato, via M. Clementi 25; Garella Luigia in Pracca, a. 67, Torino, casalinga, c. Casale 415; Nebbia Tarsilla, a. 69, Vignale, pensionata, p. Chironi 9; Fodda Elisabetta, a. 82, Guspini, casalinga, c. Francia 180; Lo Manaco Vincenzo, a. 73, Caltagirone, pensionato, via Carmine 18; Merlino Orazio, a. 81, Messina, pensionato, c. G. Agnelli 146; Pagliano Giovanni, a. 59, Bianzè, operaio, via Cavalla 15; Valerio Vittoria ved. Fiandesio, a. 79, Torino, casalinga, via S. Antonio da Padova 12; Avataneo Battista, a. 81, Torino, pensionato, via Boinasco 4; Bardo Anna in Papinutto, a. 45, Torino, casalinga, str. Castello di Mirafiori 61; Fontana Bruna in Marzo, a. 73, Modena, casalinga, via Borgosesia 75 bis; Parpinel Emilio, a. 55, Torre di Mosto, agricoltore, str. S. Vincenzo 16; Franco Giovanni, a. 45, S. Damiano, operaio, via Richelmy 1; Guittardas Eugenia ved. Celasia, a. 81, Aosta, casalinga, c. Monte Grappa 62; Bianchiotti Guglielmo, a. 80, Orio, agricoltore, via Caraglio 132.

Deceduti in ospedale: Auriletta Angela, a. 50, Pecetto, religiosa, Rèder Ferdinando, a. 75, Torino, pensionato; Goltre Giuseppe, a. 76, Torino, pensionato; Bertetti Francesco, a. 68, Settimo Tor., pensionato; Rosina Carlo, a. 66, Torino, odontotecnico; Grosso Matteo, a. 83, Bra, agricoltore; Tagnetti Luigi, a. 84, Mogliano, pensionato; Vottero Prina Antonia ved. Teppati, a. 72, Mezzenile, pensionata; Re Agata Giovanna in Cabella, a. 75, Bella, pensionata; Chiodi Caterina ved. Marazzani, a. 80, Brescia, pensionata; De Martino Vincenzo, giorni 24, Torino; Pisa Enrica ved. Tirone, a. 85, Murisengo, pens.; Castagneri Elisa in Vanoni, a. 82, Centallo, pens.; Colombatto Teocilia ved. Giordano, a. 63, Rivarolo Canavese, pensionata; Petiti Martino, a. 53, Savigliano, agricoltore; Valsolgher Massimo, mesi 2, Torino; Viviani Domenica, a. 80, Torino, pens.; Inglina Maria, ved. Dacò, a. 35, Venaria, casalinga; Prina Carlo, a. 63, Torino, pens.; Cantara Silvia, a. 82, Torino, casalinga; Dughera Catterina v. Serra, a. 82, Rivalba, pension.; Sedero Domenica, a. 79, Torino, casalinga; Danielli Domenico, a. 78, Molare, pensionato; Lesero Luigia, a. 91, Cantoira, casal.; Brusasco Maria, ved. Calzia, a. 93, Refrancore, pens.; Canuto Giuseppina ved. Visca, a. 62, Aramengo, pensionata; Tagini Fabrizio, giorni 9, Torino; Fornasca Antonio, a. 81, Crescentino, pens.; Aimo Giuseppina, a. 74, Villafalletto, casalinga; Cane Alfredo, a. 81, Rivarolo, operaio; Masserio Francesco, a. 62, Brandizzo, artigiano; Maina Malchiorre, a. 81, Poirino, pens.; Fenoglio Ferdinanda ved. Trivero, a. 82, Baldissero, pensionata.

Matrimoni 18 - Nati 87 - Morti 80

I Compagni e gli Amici della Gioventù d'Azione ricordano con vivo affettuoso rimpianto

Franco Peruccbietto

Caduto dalla Resistenza

ucciso dalla violenza fascista il 3 marzo 1945 ad Aramengo d'Asti. Sarà ricordato domenica 7 marzo alle ore 10,30 al Campo della gloria, nel Cimitero di Torino.

— Torino, 3 marzo 1965.

L'Associazione Giustizia e Libertà partecipa al ricordo e al rimpianto di

Franco Peruccbietto

— Torino, 3 marzo 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mainardi

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia e genero col piccolo Roberto, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10,45 da Ospedale Mauriziano via Santena 5.

— Torino, 3 marzo 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Chiappino

L'annunciano: i figli, nuora, nipoti e parenti. Funerali giovedì 4 alle ore 16 dall'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Nicola n. Rolandi

L'annunciano addolorati il marito, figli, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. alle 9 da corso Rosselli 135.

— Torino, 2 marzo 1965.

1954 1965

Giovanni Canta

vive indimenticato nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 3 marzo 1965.

3-3-1960 3-3-1965

Felice Capella

La moglie e i figli lo ricordano con amore.

— Torino, 3 marzo 1965.

1963 1965

Francesco Murcio

vive nel devoto ricordo e rimpianto dei Suoi Cari.

— Torino, 27 febbraio 1965.

Alpini Sezione ANA Torino e Sezione Centallese unite prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della

MEDAGLIA D'ORO GENERALE

Franco Magnani

— Torino, 2 marzo 1965.

Ricordano il

GENERALE

Franco Magnani

con affettuoso rimpianto gli amici: Ecc. Generale Carlo Rossi, Ecc. Generale Emilio Battisti, Generale Gino Bernardini, Generale Amedeo Montanari, Generale Giuseppe Ratti, Generale Mariano Rossini, Generale Mario Baniceli, Generale Cesare Cocuzza, Generale Giorgio Pino, Generale Giuseppe Capelli, Generale Roberto Schiaparelli, Generale Romolo Vigliero, Monsignore Bruzzone, Colonnello Aldo Baglione, Colonnello Luigi Lovisetti, Colonnello Aldo Rosero, Colonnello Pietro Barbier, Colonnello Carmelo Catanese.

— Torino, 2 marzo 1965.

I compagni d'arme della III Div. Alpina «Julia» e che lo ebbero amico carissimo ed indimenticabile Comandante, si uniscono al lutto della Famiglia per la perdita del

GENERALE M. O.

Franco Magnani

Bonaldo Bonicelli
Sebastiano Carta
Ettore Casalegno
Vittorio Chiapolli
Mario Paolini
Perrone di Ruffano
Antonio Logatti
Camillo Llavre
Ignazio Malocanne
Riccardo Marchiori
Pio Marotti
Bebo Muratti
Antonio Pascutti
Giovanni Pizzo
Peppino Prisco
Mario Sansalo
Marino Silvestri
Niccolò Smendia
Lucio Zender.

— Torino, 3 marzo 1965.

La Famiglia Marinoni e Cantù partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'Amico

GENERALE

Franco Magnani

— Torino, 2 marzo 1965.

L'Amico Commendatore Teodoro Pezzolla con la famiglia partecipa affranto al dolore per la scomparsa del

GENERALE
MEDAGLIA D'ORO AL V. M.

Franco Magnani

— Borgomanero, 2 marzo 1965.

Il Panathlon Torino si associa al dolore della famiglia per la perdita del valoroso consocio

GEN. M. O.

Franco Magnani

— Torino, 3 marzo 1965.

Il Cai-Uget, profondamente addolorato per la scomparsa dell'indimenticabile amico

GENERALE

Franco Magnani

partecipa affettuosamente al lutto della famiglia.

— Torino, 3 marzo 1965.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

GENERALE MEDAGLIA D'ORO

Franco Magnani

Grand'Uff. Flavio Rossello
On. Giacchino Quarello
Dott. Giuseppe Ottolio
Col. Arnaldo e Dario Adami
Geom. Angelo Gravero
con le rispettive famiglie.

— Torino, 2 marzo 1965.

Partecipa al dolore l'amico fraterno Angelo Mariani e famiglia.

Elisabetta ed Emilio Milano prendono vive parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Gen. Franco Magnani

— Torino, 2 marzo 1965.

Ebano Berio e Italo Bertuetti con le famiglie addolorati ricordano il loro Comandante della «125ª», il fratello di prigionia in Russia e l'Amico

GENERALE MEDAGLIA D'ORO

Franco Magnani

— Milano, 2 marzo 1965.

Partecipano al lutto: gli Alpini della 12ª Campagna Balfagliona Volga dal fronte russo; gli Alpini la consorella del Gruppo di Scarpanto della Sezione Montenevoso.

Partecipano al lutto:
Mino Bino
Mario Brega
Giulio Fiocchi
Giuseppe Guarneri
Vitaliano Ralteri
Erasmo Ravalto
Giuseppe Sanzotti
Rodolfo Sandalli
Angelo Sanna.

Riccardo Lunati si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico di sempre

Franco Magnani

Generale degli Alpini
Medaglia d'Oro al Valor Militare

— Voiana, 2 marzo 1965.

La Presidenza regionale ed i Barcaglieri piemontesi partecipano con profondo cordoglio al lutto degli Alpini per la scomparsa del

Gen. Francesco Magnani

Medaglia d'Oro

— Torino, 2 marzo 1965.

Domenico Rossetto
Massimo Risso
Pietro Marchisio
Ivo Bisati
ricordano con grande commozione a cui tributarono affetto il

GENERALE DEGLI ALPINI

Franco Magnani

Medaglia d'Oro al V. M.

improvvisamente deceduto ieri in Torino, che, in una lunga consuetudine di servizio in guerra, rivelò ad essi impareggiabili qualità di soldato e di uomo, e si unisconc affettuosamente con grande cordoglio al dolore della Moglie e dei Figli.

— Torino, 2 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Cincon

Ne danno triste annuncio la moglie Maria, figli con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali marcoledì 3 corr. ore 10,30, via Stradella 221.

— Torino, 1° marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Drago

Grande Ufficiale - Artigiano

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie, il figlio, fratello, cognati, nipoti.

Torino, via Baretti, 10.

— 3 marzo 1965.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con profondo dolore la morte dell'Onorevole

Guglielmo Chislandi

Deputato per la 6.a Circoscrizione, avvenuta a Brescia il 2 marzo 1965.

— Roma, 2 marzo 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società Generale Mobiliaria Italiana prendono parte con profondo cordoglio al lutto per la perdita dell'

Ing. Arnoldo Fogagnolo

Consigliere di Amministrazione della Società.

— Roma, 25 febbraio 1965.

1945 1965

SOTTO TENENTE GEOM.

Fulvio Sansalvadore (Adrano)

Caduto per la libertà d'Italia, nel 20° triste anniversario del suo sacrificio, i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

— Torino, 3 marzo 1965.

1959 1965

Illuminato Mairone

La Famiglia con immutato dolore Lo ricorda.

— Torino, 3 marzo 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonadè Bottino

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Molino, la figlia Lina col marito Antonio Pettiti, i nipoti Aldo con la moglie Maria Angela e bimbi Mario e Paola; Piera col marito Alberto Dode e il piccolo Marco; il fratello Battista col figlio dott. Agostino e famiglia; la sorella Teresa, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 1. La cara Salma verrà tumulata in Venaria.

— Torino, 2 marzo 1965.

Le famiglie Dode, Vigna, Martorio prendono viva parte al dolore per la perdita del signor

Pietro Bonadè Bottino

— Torino, 2 marzo 1965.

Il Personale della Ditta Bonadè Pettiti sono vicini alla signora Lina per la perdita del Papà signor

Pietro Bonadè Bottino

— Torino, 2 marzo 1965.

La nipote Mariuccia Calderoni e Famiglia piangono il caro

Zio

— Torino, 3 marzo 1965.

I cugini Molino con profondo dolore partecipano al grave lutto per la perdita del caro

Pietro

— Torino, 3 marzo 1965.

Regatte e familiari partecipano alla perdita del cugino

Pietro Bonadè

— Torino, 2 marzo 1965.

Si associano al dolore:
Giovanni Balma
Giuseppe Bozza
Paolo Cascia
Vittorio Levi
Giulio Lingua
Cesare Oggeri
Leone Prando
Egidio Rubiola

Le Famiglie Riccardo Berardo, Giuseppe e Luciano Maria partecipano al lutto della famiglia Bonadè Pettiti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bosco

Ne danno il doloroso annuncio: i figli; Gina e Francesco, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì in Rivarossa alle ore 15 partendo da via Martiri della Libertà 6. Partenza da Torino da via Treia 7 alle ore 14 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° marzo 1965.

La famiglia Antonino prende viva parte al dolore delle famiglie Bocca e Galli.

Aldo, Alessandro e Bruno Richieri e familiari partecipano con commosso cordoglio al dolore della signora Alda, loro apprezzata collaboratrice, per la repentina morte del marito

Piero Bortolan

— Torino, 2 marzo 1965.

I Colleghi dello Studio Richieri prendono parte vivissima al dolore della signora Alda per la immatura perdita del marito

Piero Bortolan

— Torino, 2 marzo 1965.

A breve distanza dalla scomparsa del marito, è improvvisamente mancata

Angela Amelotti ved. Cravero

di anni 64

Addolorati lo annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Margherita Tuninetti e il piccolo Massimo, la sorella Rina ved. Del Mastro e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 4 corrente ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 marzo 1965.

Il Clero Metropolitano e le famiglie Terreno annunciano il pio transito del

PROTONOTARIO APOSTOLICO

Can. Valentino Terreno

Arcidiacono
della Cattedrale di Mondovì
di anni 86

I funerali avranno luogo giovedì 4 marzo ore 9,30 in Mondovì Piazza.

— Mondovì, 2 marzo 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato

Martino Cabutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Bocca, il figlio Filippo con moglie Ivaliana Vaccotti, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 3 corr. ore 14,30 da via Parella 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1965.

Gli Amici delle famiglie Dacò Inglima si uniscono al loro dolore per la scomparsa di

Piera Dacò

Fam. Serassi Le Verse
Fam. Eugenio Osvaldo Negerville
Fam. Domenico Alessandria
Fam. Carlo Grosso
Fam. Grisolfo
Fratelli Sevelli
Marina e Alfonso Arzani
Marilena e Ettore Mero
Marisa Alterocca
Nanda Manfredini
Olga Paironale
Alla Cimiina
Rosi Trevisano
Gino Bortoluzzi
Paolo Padovani
Luigi Meneghel
Ettore Cappa
Pietro Carera
Arduino Candat
Rocco Ria
Pino Pecchiolo
Nino Vigliocco
Carlo Crevari

— Torino, 3 marzo 1965.

Le famiglie Colli e Oliveri, commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alle loro

Maria Antonietta Colli

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti, con fiori, scritti, di presenza, parteciparono al loro immenso dolore. La Messa di Trigesima avrà luogo il 22 marzo ore 8 al S. Angeli Custodi.

— Torino, 3 marzo 1965.

Dopo una vita esemplare di lavoro e rettitudine si è spento serenamente l'

Avv. Adolfo Cuneo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Tina Ramenda e il figlio Carlo, i nipoti Sandro, parenti tutti e la fedele Maria Prezza. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 4 marzo alle ore 9 da via San Agostino n. 14; la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Bra ove giungerà alle ore 10,30 circa. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di beneficenza e la Famiglia non prenderà il lutto.

— Torino, 2 marzo 1965.

Commossi e affettuosamente vicini a Tina e a Carlo partecipano al grave lutto Marino e Tilde Marinoni e Maria Zanero.

Partecipano al lutto della Famiglia Cuneo:
Gemma e Giuseppe Morlonde
Franca Retoli.

Angela Truglio Ciambu e Famiglia si associano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Adolfo Cuneo

— Torino, 2 marzo 1965.

Gli amici Massa commossi piangono con Tina e Carlo il carissimo

Avv. Adolfo Cuneo

— Torino, 3 marzo 1965.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Adolfo Cuneo

— Torino, 2 marzo 1965.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, si è riunito nell'Eternità

Nicola Mario Storello

geometra
Ten. Col. di artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie Ines Conte, la figlia Ida, il fratello Emilio con la moglie Lucia e la figlia Margherita, il suocero Lorenzo Conte, i cognati Marco e Ida Cassolo, i cugini Boyer, zii, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lucia. I funerali si svolgeranno in Pinerolo giovedì 4 ore 10,15 da corso Porporato 23 indi la cara salma proseguirà per Cavrigliana.

— Pinerolo, 2 marzo 1965.

Vincenzo Lecocesa e famigliari partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Storello per la scomparsa del loro caro.

Giuseppe e Laura Temporini commossi partecipano.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Debenedetti

Addetto FIAT

Le annunciano: moglie, figli, nuora, nipotine. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Ronco. Funerali mercoledì ore 15 via Belnova 101.

— Torino, 2 marzo 1965.

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Fratello

Emma Reale Maria.

— Torino, 3 marzo 1965.

Mancava cristianamente

Edoardo Ferraro

Lo piangono: la moglie Angelina Dal Sasso, i figli; Aldo, Ettore, Nadia, Maria Teresa, Ivanka, nipoti, genero, nuore, parenti. Funerali ore 14,30 del 4 corr. da via Castiglia 9.

— Torino, 3 marzo 1965.

Si associano al dolore di Aldo gli amici: Gemma e Mario Marchiandi, Lino e Carlo Melreghi, Franca e Giulio Pignet.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Lancina

di anni 81

Ufficiale degli Alpini reduce d'ossero mutilato guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gina Marchetto, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Cumiberti n. 10, indi la cara salma verrà trasportata ad Agra (provincia di Varese) per ivi essere tumulata.

— Lyras, 3 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Scarinzi

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, i figli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 da via Orbetello 168, la salma sarà tumulata in Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1965.

Ieri è serenamente mancata ai suoi cari

Chiarina Beltramo n. Guidetti

Desolati lo annunciano: il marito Carlo, le figlie Teresa e Domenica, generi, nipotini, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15 partendo da via Figlie dei Militari 18 bis. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Ferraro

Autotrasportatore

Angosciati da tanto dolore l'annunciano: la moglie Rina Candela, la figlia Giovanna, Emanuela; sorelle, fratelli e parenti tutti. La cara Salma partirà giovedì 4 corr. alle ore 10 da corso Rosselli 86 per Caprie dove alle ore 11 avranno luogo i funerali.

— Torino, 2 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cino Delfini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mariuccia e l'adorato figlio Carlo; mamma, fratelli, sorelle,

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 368-995. Negorio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, vicinanze via Lesna. Telefonare 793-367. A21911

AFFITTASI alloggio piazza Matteotti 16 tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 769-845.

AFFITTASI alloggio S. Paolo tre camere servizi. Telefonare 697-780.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi. Borgata Lesna. Telef. 372-523.

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, cucina, 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libera subito. Telef. 562-779.

AFFITTASI ammobiliato, 1° marzo, due camere tinello cucinino, tutti servizi, grande terrazzo. Via Morin 2. Telefonare 378-945. 21523

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino, Tel. 322-466.

AFFITTASI convenientemente bellissimo alloggio 3 camere Cascine Vica. Telefonare 384-584. A22444

AFFITTASI corso Massimo d'Azeglio appartamento signorile panoramico composto di 6 camere, cucina, salone, tripli servizi, mq. 252. Telefonare 871-074. A22261

AFFITTASI Digione 6 negozio volendo laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria. A22499

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi via S. Donato 38.

AFFITTASI locale industriale Moncalieri, su strada nazionale, 350 mq., luminosissimo, servizi, adatto qualsiasi attività. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI locale mq. 100, via Asiago. Telefonare 233-970 ore pasti.

AFFITTASI locale 260 mq. centrale luminosissimo adatto laboratorio deposito. Telefonare 64-801.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere. Via Buenos Aires 78. Telefono 527-420.

AFFITTASI piazza Cattaneo fronte Fiat corso Orbassano, alloggi 2 camere tinello cucinetta. Tel. 364-414, 501-045. A21364

AFFITTASI Sebastopoli 253 alloggio quattro camere cucinino, 1° piano, libero 1° aprile. Telef. 580-086.

AFFITTASI subito camera, tinello, servizi. Casa nuova. Crocetta, Baglione 10. A22645

AFFITTASI tre camere cucina servizi, Crocetta, 38.000 mensili. Telefono 694-957. A23310

AFFITTASI vendesi Settimo villetta nuova, 4 camere laboratorio garage giardino cintato. Telefon. 284-679.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI zona Parco Ruffini due vani servizi e locale uso negozio laboratorio con retro. Telef. 742-396 ore pasti. A22483

AFFITTASI zona piazza Vittorio 1-2-3 camere. Telefonare 547-476.

AFFITTASI 1° piano 3 vani doppi servizi qualsiasi uso. Tel. 876-051.

AFFITTASI 3 servizi nuovo fronte Fiat Mirafiori. Telef. 62-680.

AFFITTASI 5 camere, salone, cucina, dispensa, lavanderia, mansarda, tripli servizi, aria condizionata. Mercati Nuovi; anche pensione. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI 15.000-20.000 due-tre camere servizi nuovi, Carmagnola. Telefonare 683-081. A21736

AFFITTIAMO borgata Mirafiori due terreni uno recintato tettoia basso fabbricato mq. 3000 uso magazzino, l'altro piazzale cintato mq. 6000 deposito materiale. Telefonare 390-987.

AFFITTO alloggio Rapallo nuovo vuoto a coniugi referenziatissimi 15.000. Telefonare 642-297. A22482

AFFITTO La Loggia 3 camere servizi nuovo 21.000. Telef. 521-876.

AMMOBILIATO affittasi coniugi o famiglia zona Crocetta silenzioso camera cameretta doppi servizi garage. Telefonare 597-503. A20684

AMMOBILIATO affittasi zona Mirafiori tre camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 524-108, ore pasti 325-692. A18874

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMMOBILIATO 3 camere nuovo senza intermediari affittasi. 276-871 ore serali. A22646

ATTICO affittasi 6 camere servizi terrazzi Ventimiglia 76. Tel. 697-497.

ATTICO tre camere, salone, biservizi, terrazzo, complessivi mq. 300. Telefonare 518-095. O883

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefon. 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mestrepietro. O1321

AUTOTRASLOCHI di massima con correnza, personale specializzato Grillo Mover. Tel. 235-669, 633-872

BARRIERA Milano affittasi laboratorio silenzioso magazzino mq. 220 con ufficio. Telefonare 753-547.

BORDIGHERA affittasi appartamento ammobiliato tre vani palazzo nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7586 — Torino ». A22509

BOX auto affittasi via Confienza 8. Telefonare ufficio 519-291.

CENTRALE affittasi locale commerciale con ufficio e seminterrato adatto anche piccola industria silenziosa. Telefonare 566-538 ore 9-12.

CENTRALI libera subito affittasi tre mansarde con termo. Tel. 769-800.

CONIUGI soli referenziati affittasi bellissimo alloggio zona Francia. Telefonare 799-272. A22471

DISTRIBUTORE stazione servizio con autorimessa affitto officina referenziato provetto meccanico. Telefonare 290-181 A22295

LOCALE 500 mq. altro 100 mq. 6 per due alloggi oppure uffici, alloggio affitto seria ditta in blocco o singolo. Cavalcavia corso Francia. Telefonare 329-161.

DUE camere tinello accessori via Tripoli vicinanze Santa Rita affittasi 35.000. Telefonare ore pasti 885-028.

IN graticolato corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O620

LOCALE industriale mq. 500 con alloggio libero affittasi Lingotto, passo carraio. Telefonare 395-110.

LOCALE industriale ottima posizione via Monterosa mq. 1100 coperti 600 cortile ufficio alloggio portineria affittasi. Telefonare 595-523.

LOCALI adatti negozio uffici laboratori depositi. Telefonare 484-074.

LUSSUOSAMENTE ammobiliato appartamentino centrale affittasi piedi-terra. Telefonare 751-214.

MAGAZZINI laboratori 100-500 mq. affittasi, Ventimiglia 76, tel. 697-497

NEGOZI mq. 50-70 con alloggio affittansi Isola via Stradella. Telefono 322-327. O784

NEGOZIO angolare centralissimo mq. 100 oltre magazzino sottostante, vetrine mt. 15, affittasi direttamente, telefonare 593-873.

NEGOZIO cantina affittasi. Piazza Crispi 53. A22223

OCCASIONISSIMA Settimo vendesi negozio angolare saloni e alloggio L. 100.000 mq., mutuo (ottima posizione bar). Telefonare 256-426.

ORBASSANO camere tinello cucinino bagno terma nuova costruzione affittasi subito. Telefonare 774-877.

PALAZZO Caudano, quinto piano, affittansi subito vari locali ufficio ammobiliati uno due tre camere raggruppabili ingresso comune centralino telefonico tre linee. Telefonare 541-446, 527-189, 544-769.

PIANEZZA affittasi negozio nuovo angolare con alloggio due camere. Telefonare 983-585.

PIAZZA Statuto alloggi 3-4 camere uffici abitazione. Telefon. 694-791.

PORTA PALAZZO AFFITTANSI DUE LOCALI USO NEGOZIO UFFICIO CON SEMINTERRATO MQ. 210. TELEFONARE 521-500.

PRIVATO affitta alloggi 2-3 tinello cucinino via Montebianco. Telefonare 489-043. A21600

SALUZZO 1 angolo corso Vittorio Emanuele affittansi alloggio sei camere cucina servizi ampio terrazzo piano 2° termo particolare e altro alloggio 5 camere cucina servizi piano 3° liberi subito. A19062

SEMINTERRATI affittansi in barriera Milano ampi luminosi riscaldati e magazzini per depositi o industria silenziosa. Telefonare 851-709.

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società sono Francia da 3 a 5 camere e servizi, visita via Valgioie 60. Telefonare 722-559. O682

STABILIMENTO paraggi corso Grosseto adatto industria mq. 1900 più capannone nuovo mq. 650 con due alloggi tre camere ed servizi affittasi. Libero luglio. Telefonare 465-353.

UFFICIO CENTRALISSIMO SEI CAMERE, SERVIZI, MQ. 165. AFFITTASI. TELEFONARE 593-873.

VIA Accademia Albertina 27, Febbr. affittasi moderno negozio 2 luci, 2 retri mq. 70. Telefonare 81-943.

VIA Castelidelfino, 1° aprile, 3 camere, servizi, sesto piano - a. 30.000. Telefonare 259-302 ore 7-13.

VIA Saluzzo 86, affittasi 65.000, 5 camere, doppi servizi. Tel. 682-952.

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA deposito affittansi locali adatti lavoratorio con annesso alloggio termo servizi. Telefonare 331-710.

14.000 affittasi alloggetto camera cucina servizi riscaldamento centrale, ascensore, Bruino, comodità pullman. Telefonare 902-393.

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-160.

40.000 mq. 110, 25.000 mq. 60 affittasi magazzini piano terra, luminosi, ingresso carraio, Santa Rita, capolinea F. Telefonare 598-485 ore pasti. A22618

120.000 annue cucina stanza ammobiliata 20 km. Torino, villeggiatura, Telefonare 250-725.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000, arredati, Condominio « Ornella », via Aurelia, Borghetto (Savona).

ANNUE 222.000, piedaterre arredato Sanremo. Cerzemani, Pascoli 15, Milano, 270-094. 21520

MEZZA montagna cercasi casetta quattro, cinque camere, servizi, anche vuota. Scrivere: Allioni, Lamarmora 43, Torino. Telefonare 584-051.

PERIODO estivo cercasi mezza montagna alloggio 3-4 vani ammobiliato con giardino. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 7546 — Torino ».

SANREMO affittasi ammobiliato centrale panoramico quattro ambienti. Telef. Torino 480-917. A21725

SPOTORNO pineta affittansi quattro alloggi in palazzina, riscaldamento centrale, garage, terrazzi, vista splendida. Geom. Oliva, telef. 85-135, Vado Ligure. 21500

VENDO alloggio Borghetto vista mare, pronto subito o affitto. Telefono 653-363. A22026

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, tel. 42-966, confortevolissimo, marzo 1800, aprile 1900 complessivo.

NERVI, Hotel Genova, tranquillo, vicinissimo mare e passeggiata, parco privato, riscaldamento centrale, ascensore, cucina particolarmente curata, parcheggio. Telefonare 37-164.

PIETRALIGURE, Soggiorno « Mary », prezzi convenienti, familiare, fronte mare. Interpellateci. 21522

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata.

ALL'ISTITUTO « Cima » inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complemetria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali ripetizione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telefono 510-354. O12

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREATA impartisce lezioni inglese specialmente ragazzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7564 — Torino ». A22502

LEZIONI di latino, italiano, francese e tedesco. Telefonare 595-388.

TRADUZIONI inglese francese domicilio offresi. Telef. 361-783.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, materie tecniche, studenti istituto industriale. Telefonare 760-443. A23190

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. CAMERA due letti, altra un letto con pensione alloggio signorile lungo Po affitto solo uomini referenziati. Telefonare 81-032.

AFFITTO ammobiliata comune indipendente presso corso Principe Oddone. Telef. 543-933. A22183

AFFITTO bella matrimoniale volendo tre letti uso cucina. Tel. 516-428.

AFFITTO piedi-a-terra ammobiliato, comodità servizi. Telefonare 487-454.

AMMOBILIATA per donna. Telefonare 799-788 ore 12-14 e 20-22.

AMMOBILIATA vicinanze via Po affittasi uno due letti. Telefonare 547-974. A23169

AMMOBILIATE matrimoniale camere per donne o uomini. Corso San Martino 2, telef. 527-182.

MATRIMONIALE centrale, uso cucina indipendente, volendo 3 letti. Telefonare 546-641. A21842

PENSIONE volendo vitto, modicissima. Visitateci. Tel. 876-583

SIGNORE anziane affittano studentesse, impiegate bella camera ammobiliata centralissima, miti pretese. Telefonare 543-055. A22088

SIGNORILE ammobiliata centrale, affittasi distintissimo stabile, non affittacamere. Telefonare 685-020.

VALENTINO ammobiliate indipendente acqua turino 18.000 anche due letti. Telefonare 580-667.

AUTO propria, libero pomeriggio per mansioni ufficio o esterne, referenziatissimo 29enne piemontese offresi. Telefonare 364-233.

SELLA presenza offresi commessa, impiego. Telefonare 511-762.

BEVANDE gassate birra liquorifere pratica pluriennale Torino ed provincia offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7596 — Torino ».

CAPACITA' ufficio vendita e servizi acquisito, abile trattare con clientela, disposto trasferirsi offresi a seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7688 — Torino ». A23625

CAPO reparto attrezzatura e stampi, lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7550 — Torino ». A22006

COMMESSO 22 anni pratico salumi e abbigliamento impiegherebbesi subito anche altro settore. Telefono 362-758. A23580

CONTABILE primanotista pratica Audit, bilanci, esperienza decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7676 — Torino ». A23551

DATTILOGRAFA 22enne pratica ufficio paghe contributi, libera subito. Telef. 724-829. A21683

DINAMICA d'azienda mentalità manageriale esperienza vendita trattative ogni livello, personalità dinamica, tolerenza, esaminerebbe serie proposte d'impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7678 — Torino ».

DISEGNATORE particolarista attrezzista, libero subito, offresi. Telefono 237-365. A23574

DISEGNATORE particolarista militesente primo impiego diplomando progettista triennale esperienze officina offresi ditta Torino. Tel. 324-025.

DISPONENDO ore preserali sabato completa macchina eseguirei incarico fiducia oppure contabilità organizzazione piccole aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7657 — Torino ». A23256

DISPOSTISSIMO trasferirmi qualunque Italia, abbisogno occupazione, necessità famiglia, capo magazzino, deposito, qualsiasi altra mansione massima fiducia responsabilità esperienza ventennale lavori amministrativi contabilità approvvigionamenti corrispondente ecc. offresi. Telefonare 391-237 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ».

ELETTROTECNICO 45enne con auto offresi manutenzione, mansioni tecnico commerciali disposto viaggiare. Telef. 752-874. A22999

ESPERTA laureata pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 278-663.

ESSENZE liquori affini lunga pratica direttiva tecnico provetto offresi ovunque anche industria dolciaria enologica alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».

GEOMETRA militassolto 30enne pratico lavori ufficio cantiere, miti pretese offresi od esaminerebbe qualsiasi proposta. Telefonare 632-732.

GEOMETRA ventitreenne esperienza biennale conoscenza dattilografia occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 40-13 Cigliano. A23079

LAUREATO commercio trentennale esperienza amministrazione organizzazione aziendale, pratiche sociarie, liquidazioni, contenzioso tributario, sistemazioni stragiudiziali concordatarie, impianti revisioni regolarizzazioni contabilità, esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7683 — Torino ».

OPERATORE meccanografico IBM Bull esperienza quinquennale conoscenza completa ogni genere di lavoro miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7580 — Torino ».

PERITO chimico industriale, militesente, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7642 — Torino ». A23053

PERITO elettrotecnico 25enne lunga esperienza tecnico-tecnico commerciale, offresi. Tel. 275-677.

PERITO industriale, ventennale esperienza produzione, coordinamento servizi produttivi, impostazione metodi e tempi, capacità comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7671 — Torino ». A23381

PRATICISSIMA lavori ufficio stenodattilografa ottime referenze occuperebbesi. Telefon. 758-020, 547-333.

QUINDICENNE licenza commerciale offresi. Telef. 82-184. A23295

RAGIONIERA praticissima lavori ufficio contabilità anche ricalco occuperebbesi pomeriggio. Tel. 672-775.

RAGIONIERA 11 impiego pratica contabilità generale paghe contributi discreta conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 529-661.

RAGIONIERA quindicennale esperienza, praticissima paghe e contributi, contabilità, libera subito, offresi impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 587-281.

RAGIONIERE militesente stenodattilografo, patentuato, presenza, volontà, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7613 — Torino ».

RAGIONIERE trentenne torinese lunga pratica offresi trasferirebbesi ovunque. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE 28enne pratico contabilità corrispondenza, volenteroso referenziato offresi. Telefon. 211-204.

SEDICENNE bella presenza conoscenza italiano francese tedesco offresi per interprete o cassiera. Telefono 631-346. A23339

SEDICENNE 1 impiego steno dattilo macc. calc. offresi. Tel. 392-509.

SIGNORA mezza età pratica commercio cerca occupazione mezza giornata cassiera persona fiducia disposta cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7637 — Torino ».

SIGNORA praticissima tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7687 — Torino ».

SIGNORINA pratica ufficio vendite e magazzino, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 273-095.

STENODATTILOGRAFA 25enne pratica fatturazione compilazione preventivi conferma trattazione clientela, referenziata, offresi. Telef. 723-793.

STUDENTESSA quarta ragioneria serale offresi primo impiego miti pretese disposta cauzione. Tel. 892-313.

STUDENTESSA ragioneria pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 591-642.

TECNICO 27enne diplomato disegno tempi metodi preventivi costi progettazioni, pluriennale esperienze conduzione operai, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3639 — Torino ». A22446

TRENTENNE pratica commercio offresi cassiera o commessa anche mezza giornata. Telefonare 370-639.

VENTICINQUENNE militesente, presenza, Liceo classico, quinquennale esperienza ufficio vendita, statistiche, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3569 — Torino ». A21525

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio fatturazione, francese inglese, bella presenza offresi. Tel. 528-962.

VENTISEIENNE esperienza decennale movimento banche partitari clienti fornitori prima nota paghe contributi cerca sistemazione presso seria Ditta. Tel. 769-840 pomeriggio.

VENTUNENNE referenziato esperto contabilità amministrativa clienti fornitori banche attualmente impiegato esaminerebbe proposte serie aziende scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7665 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne motorizzato già pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

ASSICURAZIONI primaria ultra centenaria Compagnia ricerca per potenziamento quadri propria organizzazione torinese in piena espansione: sinistri rami infortuni e rischi diversi con qualità organizzative elevato livello; elementi pratici tutti i rami per agenzie di città e succursali; elementi, inquadrati e non, pratici ramo vita. Trattamenti economici di particolare rilievo con solide sistemazioni in clima di grande serenità. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 580 — Torino ».

ASSUMONSI dimostratrici articoli femminili visitino domicilio nostre clientele. Fisso mensile 78.000. Cisalpina, via Cigna 21 B. A18751

CAPO reparto presso esperienza macchine automatiche ed idraulliche conoscenza tempi et cicli lavorazione cerca piccola industria. Specificare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3676 — Torino ». A22476

CERCASI impiegata anche pensionata pratico libri paga. Telef. 642-131.

CERCASI 40-45enne disposto lavorare 30 km. da Torino pratico libri paga contabilità con conoscenza Audit esperienza almeno quinquennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7601 — Torino ». A22705

DIMOSTRATRICI abili, belle presenza, per lavarice giapponese cercasi. Sarà oggetto di preferenza la provenienza da case di lavatrici o da case di detersivi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7537 — Torino ». A22212

ELETTRODOMESTICI primaria casa produttrice piccoli apparecchi cerca giovane preferibilmente diplomato con esperienza vendita per visita clientela Piemonte Lombardia Emilia. Mano scrivere età, studi, posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 3676 — Torino ».

ENTE morale cerca farmacista collaboratore notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7504 — Torino ». A21941

FARMACIA Torino cerca collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ». A20915

FARMACISTA collaboratore notturno cercasi, condizioni ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7510 — Torino ». A21967

GEOMETRA giovane volenteroso pratico disegno cercasi per studio professionale, manoscrivere stampatello « Pubblicità Stampa 3628 — Torino ». A22146

GRANDHOTEL Palace, Spotorno, cerca segretario, ricevimento, inglese tedesco francese parlato e scritto. Inviare foto, referenze, pretese scrivendo: Hotel Cristallo, Sestriere.

IMPIEGATO pratico paghe stipendi assume industria. Dettagliare specificando referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7568 — Torino ». A22521

IMPORTANTE società finanziaria cerca ragioniere stenodattilografa ventidue-trentenne con esperienza lavoro presso studio commercialista o notaio per pratiche societarie, assembleari e fiscali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3565 — Torino ».

IMPORTANTE società internazionale offre a signore e signorine lavoro continuativo visite clientela femminile Torino. Dopo positivo periodo istruzione, inquadramento sindacale, lit. 60.000-90.000 mensili. Richiedonsi età superiore 23 anni, presenza, dinamismo, moralità. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, mercoledì 3 e giovedì 4 c.m. ore 10-12, 15-18.

IMPORTANTISSIMA Casa editrice assume per facile lavoro propagando giovani massimo 25enni senza alcuna esperienza. L'azienda offre assistenza continua ed ottima possibilità carriera con inizioli 70.000 mensili. Precisare recapito telefonico scrivendo: « Pubblicità Stampa 7650 — Torino ».

INTERPRETE tedesco presenza cercasi, disposta viaggiare. Serietà. Telefonare Altalinque 528-677.

MODELLA giovane cerca noto studio artistico. Tel. 681-840.

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca elementi femminili lavoro organizzato vendita rateale privati. Scrivere dettagliando attività svolta possesso automezzo: « Pubblicità Stampa 7570 — Torino ». A22542

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza, facilità di parola cerca importante azienda per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino, assicuriamo ed elementi idonei ottima guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 600 — Torino ».

SIGNORE signorine presenza facilità di parola cercasi per propagandare novità di una grande Casa mondiale di elettrodomestici nelle zone di Biella ed Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 599 — Torino ».

SOCIETA' industriale assume contabile precisa esperienza lavori ufficio. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4025 — Torino ». A23720

STUDIO amministrativo assume giovane signorina media età modeste pretese, esperienza contabilità preferibilmente pratica Audit 502 tenuta cassa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3610 — Torino ».

UFFICIO tecnico cerca giovane diplomato buone nozioni matematica. Castinansi richieste indistegliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7407 — Torino ». A20681

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA C 22enne volenteroso referenziato praticissimo Torino ed provincia libero subito offresi. Telefonare 393-124. A23636

A. VENTOTTENNE magazziniere autista offresi. Assicurasi esperienza e referenze. Telefonare 886-195.

ABILE battilastre offresi subito a Ditta seria. Tel. 350-022.

ABILE tagliatrice offresi laboratorio o Ditta, mezza giornata. Telefonare 360-984. A23161

ABILE fascaia offresi ditta confezioni. Telefonare 367-484.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista 24enne preparazione tecnica, pratico fresa-limatrice seria ditta scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4013 — Torino ». A23185

AGGIUSTATORE pratica lapidello offresi mezza giornata. Telefonare pasti 293-505. A23350

AGGIUSTATORE i specializzato costruzioni e revisioni macchine utensili offresi. Telefonare 790-085 mattino. A22743

ALESATORE fresatore stampista offresi. Telef. 241-444. A23134

APPRENDISTA 17enne offresi per officina meccanica lavorazione forni parabolli. Telefonare 297-435.

AUTISTA D pubblica E privata offresi. Telefonare 271-797.

APPRENDISTA 18enne licenza avviamento offresi per lavoro meccanico. Telefonare 671-281.

AUTISTA con Tigullio proprio pratico città e Piemonte offresi fisso o saltuario. Telefonare 672-643.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi, libero subito. Tel. 767-011.

AUTISTA patente D-E pratico ribaltabile, libero subito, offresi. Telefonare 541-986, A23013

AUTISTA patentie E, 28anne, piemontese offresi. Telefonare 758-988 ore ufficio. A232423

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso ditte, libero subito. Telefonare 278-050. A23587

AUTISTA volenteroso conoscenze tutta Italia offresi seria Ditta. Telefonare mattino 721-605.

AUTISTA 32enne patente D-E pubblica offresi subito. Tel. 235-114.

BARISTA lunga esperienza offresi ovunque stagionale o fisso. Scrivere Colucci, corso Regina n. 173, Torino.

BATTILASTRA verniciatore offresi carrozzeria ore libere ovunque. Telefono 653-909. A23357

CINQUANTENNE piemontese offresi come fattorino o altro genere di fiducia. Telefonare 873-977 dalle 19 alle 21. A23592

COMMESSA 28enne offresi mattinata. Telef. 334-246.

CONIUGI piemontesi giovani offronsi custodi. Telefono 854-451 pomeriggio. A23399

CONIUGI piemontesi 50enni pratici cercano occupazione, marito muratore occupato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ».

CUOCO abilissimo offresi miti pretese disposto trasferirsi. Telef. 850-875.

CUOCO 31enne offresi anche presso famiglie o pensione. Telef. 395-273.

DICIASSETTENNE pratico lamiere saldatore offresi. Tel. 875-204.

DISTINTA 40enne istruita, paziente offresi a persone bisognose assistenza notturna, mattino, Tel. 795-108.

DOMESTICO autista giardiniere offresi fisso-giornata piente cucina, referenziato. Telefonare 521-108.

DOMESTICO lunga pratica casa e cucina offresi a giornata o fisso referenziatissimo. Telef. 845-105.

DOMESTICO primo impiego, autista lunga pratica, anni 39, referenziatissimo offresi. Tel. 526-008.

ELETTRAUTO con referenze offresi. Tel. 336-145. A22872

ELETTRICISTA compasto libero subito offresi. Tel. 793-868.

ELETTRICISTA offresi lunga esperienza imp. interni industriali neoprene. Telef. 720-820.

ELETTROTECNICO per automazioni apparecchiature costruzioni manutenzioni offresi ditta. Telef. 861-897.

IX finanziere, ventiquattrenne, patentato, presenza, volontà cerca impiego fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7613 — Torino ».

FALEGNAME ebanista disegno offresi. Telef. 785-043 ore 10-11, 14-15. A23372

FATTORINO autista ventitreenne patente E cerca con furgone proprio offresi ditta. Telefonare 875-204.

FATTORINO 25enne patente C auto offresi. Telefonare 725-823.

FIORAIA commessa abilissima, 27 anni, offresi. Telefonare 293-476.

FRESATORE 2° 22enne militassolto offresi ai serio ditta zona centrale. Telefonare 529-823. A23225

FUOCHISTA II generale e saldatore elettrosaldatore offresi anche altri lavori. Tel. 326-598.

GIOVANE operaio piemontese massima serietà volontà, lavori officina, magazzino, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7668 — Torino ». A23324

GIOVANE signora massima serietà occuperebbesi ore custodia bambini. Telef. 725-556.

GIOVANE ventottenne, offresi, portinaio con moglie cuoca, Telefono 330-779. A23129

GUARDAROBIERA abilissima altro piemontese offresi albergo, anche parzialmente altro lavoro. Telefonare 472-480. A23264

(Continua a pag. 18)

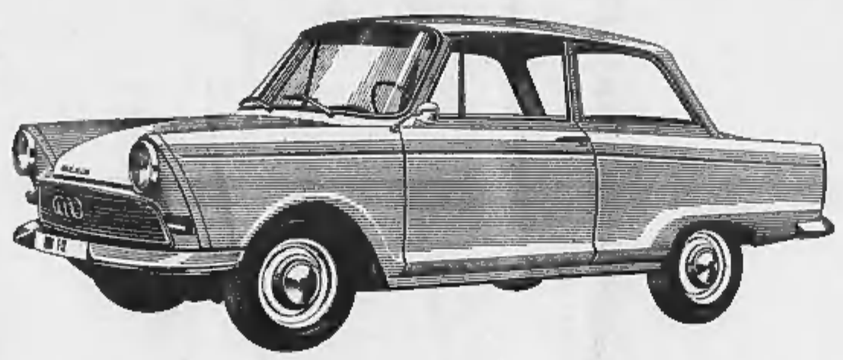
OGGI UN MOTIVO DI PIU' PER SCEGLIERE UNA DKW!

nuovo prezzo: DKW F11 L. 895.000; DKW F12 L. 995.000 (ige compresa - franco Bologna)

...IO SCELGO LA DKW!

Grazie al loro caratteristico motore di 3 cilindri - 2 tempi le DKW F11 di 796 cc. e F12 di 889 cc. offrono le prestazioni di motori classici di cilindrata molto superiore (1100-1200 cc. circa). Oltre a questo motore particolarmente equilibrato e dalla ripresa impressionante, le DKW F11 e F12 adottano la moderna soluzione della trazione anteriore e i freni a disco (nella F12) sulle ruote anteriori. E consumano solo 7,3 litri *di benzina normale* per 100 km! DKW: da decenni famosa per robustezza e durata.

AUTO UNION DKW



TORINO: C.A.S. via Pirelli 14 tel. 45277 - AOSTA: F.lli Pastore viale Garibaldi 8 tel. 3150 - CUNEO: Sireri Lorenzo & C. via Negrelli 4 tel. 5819 - FOSSANO: Autosalone Panero via Barotti 16 tel. 60100 - VALENZA: Autosalone Cavour via Cavour - SALUZZO: Autosalone Chiavazza corso Roma 19 - IMPERIA: Ferrari & Rivello via Dei Pescatori 7 tel. 1662 - SANREMO: Ilari Emilio corso Cavallotti 29 tel. 8409 - SAVONA: Motauto corso Mazzini 117/123 tel. 22106 - VENTIMIGLIA: Federici & Rivelli via Aprosio 1.

OPIT/4003-65

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-'65.

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE? Mattino ☐ Pomeriggio ☐ Sera ☐

NOME .....

INDIRIZZO .....

D6

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore », inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilato e ritagliate le schede lungo le linee tratteggiate e incollatele su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in lungo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con la garanzia di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat. Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-'65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

IMPIEGATA 22enne diplomata ragioneria, pratica contabilità, paghe, contributi, dattilografia, offresi. Telefonare 592-000.

IMPIEGATA 24enne pratica ufficio commerciale, indagini mercato, statistiche, pubblicità impiegherebbesi. Telefonare 489-273.

ISTRUTTORE guida abilitato offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7682 — Torino ».

ITALIAN school teacher good account background fluent spoked english anglo-american firm immediately offers. Please phone afternoon 632-320. A23084

PERFETTO inglese francese tedesco ingegnere industriale decennale esperienza grandi industrie Italia estero disposto trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7594 — Torino ». A22657

GEOMETRA 23enne militassolto 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 236-516.

GEOMETRA 34enne esperienza decennale stradali conoscenza francese auto proprio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7686 — Torino ».

GIOVANE perfetta libero tre lingue cerca immediata occupazione disposto trasferirsi. Tel. 511-781.

GIOVANE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE E OFFERTE
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE tornitore speciali., già intermedio istituto tecnico offresi tornaio o collaudo presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4014 — Torino ». A23198

IDRAULICO lattoniere esperienza manutenzione offresi anche cottimo. Telefonare 385-339. A18349

INFERMIERA offresi assistenza ammalati infermi, notturna o diurna anche ospedale. Telefonare 871-659 ore 13-21, o scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ».

MASSAZZINIERA, libera subito, offresi L. Tel. 853-879. A23302

MURATORE carpentiere piemontese pratica esperienza' manutenzione offresi seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ».

OFFRESI apprendista panettiere 17enne pratico grissini pane. Telefonare 50-771 Asti. A23032

OFFRESI autista domestico 30enne referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4024 — Torino».

OFFRESI autista introdotto istituti ospedali scopo migliorare. Telefonare 350-779. A23129

OFFRESI [illegible] referenze vendo 28enne per pensione o piccolo ristorante anche trasferirsi fuori Torino, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7652 — Torino ».

OFFRESI donna 30enne lavori fabbrica. Tel. 686-138. A23393

OFFRESI guardia [illegible] levigatrice autorimessa. Via Crespi n. [illegible].

OFFRESI lavorante o aiutante sarta donna. Di Luna, corso Vinzaglio 1, Torino. A23220

OFFRESI provetto verniciatore carrozzeria capacità direttive con responsabilità. Telefonare 878-159 dalle [illegible] alle 19. A22374

OFFRESI saldatore elettrautogeno patente auto, oppure custode fabbrica. Telefonare 381-083.

OFFRESI 19enne meccanico auto motorista pratico. Telefonare 277-653.

OPERATORE presso I categoria lunga esperienza offresi per Torino e dintorni. Telefono 851-547.

PASTICCIERE gelatiere referenziato offresi anche per stagione. Citiso, corso Francia 217, Torino, tel. 752-831.

PASTICCIERE 2° aiutante offresi. Telefonare 667-024. A23210

POLLIVENDOLO capace offresi conmesso negozio. Tel. 526-008.

PRATICISSIMA pulizie e contributi offresi mezza giornata. Tel. 384-534 mattino; 323-584 pomeriggio.

PRIMO pasticciere, libero subito, offresi anche fuori Torino. Telefono 691-583. [illegible]

PROVETTO rettificatore I categoria int. estr. libero subito offresi. Telefono 212-052. A22787

QUARANTENNE piemontese referenziata offresi fattorare da 4 a 7 ore giornaliere. Tel. 710-255 mattino. A23201

RAGAZZO diciottenne offresi lavapiatti o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 868-551. A23166

RAGAZZO quindicenne pratico «Motom» offresi anche fattorino. Telefono 542-835. A23193

REFERENZIATA 27enne libera subito esaminerebbe serie decorosa proposta lavoro; custodia bambini, ecc. Telefonare [illegible]. A23715

REFERENZIATO offresi autista patente C 19enne oppure aiutante saldatore tubista. Telefonare 734-781.

SARTA donna finita offresi. Telefonare 335-408. A23716

SEDICENNE offresi subito apprendista elettromeccanica. Tel. 256-142.

SEDICENNE volenterosa III avviamento apprendista meccanico occuperebbesi qualsiasi lavoro anche fattorino. Tel. 383-773. A23106

SERIGRAFIA a mano o macchina, offresi subito. Tel 853-879.

SIGNORA amante bimbi offresi custodia piccolo zona Lingotto. Telefono 674-116. A23368

SIGNORA esperttissima ex bambinaia offresi custodia bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7672 — Torino ». [illegible]

SIGNORA tuttofare dalle 8,30-16 oppure mezza giornata offresi. Telefono 396-116. A23262

SIGNORINA licenza commerciale offresi studio medico commercio o altro. Telef. [illegible]. A23127

STUDENTESSA offresi come dama compagnia o baby sitter, ottime referenze. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino».

TORINESE trentaseienne munito Vespa offresi fattorino fiducia fisso oppure mezza giornata. Tel. 320-504 dalle 18 alle 19. A22949

TRENTACINQUENNE piemontese referenziata offresi tuttofare ore pulizie scale anche portineria. Fisca, via Saorgio 68. A23278

TRENTADUENNE manovale volenteroso robusto libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 774-032. A22989

TRENTADUENNE sardo offresi ramo edilizia o altro lavoro. Tel. 471-149.

TRENTANOVENNE abile pantalonaia pratica donna offresi anche guardarobiera. Telefonare 661-968.

TUBISTA I categoria volenteroso occuperebbesi. Telefonare 351-320.

TUTTOFARE vendo offresi a ore oppure a giornate. Rivolgersi dopo le ore 14 da Tresoni, via Monte Rosa 69, II piano. A23090

TUTTOFARE 40enne referenziata sa offresi subito, stipendio 55.000. Telefonare 521-973. A23608

VENTIQUATTRENNE, auto propria W, libero mezza giornata, offresi lavori [illegible]. Telefonare 446-445 ore pasti. A23612

VENTISEIENNE serio volenteroso offresi commesso o qualsiasi mansione, anche mezza giornata; referenze. Telefonare 688-560. A23599

VENTISETTENNE patente B cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 545-638.

VENTITREENNE milite assolto, patente B, pratico città tutte strade Italia offresi autista seria ditta o privato. Telefono 273-354.

VENTOTTENNE volenteroso robusto operaio spedizioniere occuperebbesi lavoro simile. Tesatri Carlo, via M. Vittoria 27, presso Vecchio.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ADDESTRAMENTO bambini cerca apprendista commesso. Telef. 555-185 giorni festivi. A22041

AGENTI cercasi per zona Torino per vendita articoli casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7654 — Torino ».

AIUTO gettatrice manicurista cercasi. Telefonare 559-695.

ALASSIO cercasi brava ragazza fissa coniugi soli. Telefonare 42-029 Alassio, Torino 273-571. O815

AMBOSESSI ovunque ore libere semplice ricalco. Scrivere: DIRI, Sardegna 30, Sesto (Milano)

APPRENDISTI 15-17enni ambosessi cercansi lavori leggeri. Pieghevolina, Borgo S. [illegible] 339-110. A23630

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 21520

BATTILASTRA pratico montaggio assume concessione rivarazioni. Telefonare 334-251 via Carraglio 134.

CERCANSI apprendisti pulitori età massima 19 anni. Via Vigone 41.

CERCASI aiutante sarta interna, lavorante esterna, referenze. Telefonare 742-829. A22464

CERCASI apprendista commesso anni 16-18. Telef. 779-284.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telef. [illegible]. A23174

CERCASI assistenza fissa signora inferma. Telefonare 773-721 ore pasti.

CERCASI battilastra I categoria. Telefonare 642-033. Pratica inversioni carrozzeria. A18907

CERCASI commessa vetrinista abbigliamento femminile, lavorante o aiutante fantasia, esigonsi serie referenze. Rivolgersi Maria Cristina, via Roma 278. A21656

CERCASI donna fissa media età, referenziata, volenterosa, lavori casa, bar. Trattamento familiare. Telefonare 60-204. A22256

CERCASI donna pulizie finite in pasticceria, preferibile delle zona, via Pietro Balbi 76. Presentarsi dalle 16-17. A21865

CERCASI elettricista qualificato per impianti macchine utensili e bobinaggio motori. Telefonare 785-222.

CERCASI falegname autista settentrionale per consegna e montaggio mobili. Presentarsi IAG, via P. Micca 17. A21860

CERCASI meccanico spiditore elettrico autogeno con patente lucchista. Paga massima. Scrivere dettagliatamente: età, posti occupati, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 3539 — Torino ». A20765

CERCASI operaio avvolgibilista pratico vetro. Telefonare 794-962.

CERCASI pensionato pratica amministrazione incombenze pensione al mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3844 — Torino ». A22357

CERCASI pensionato pratico giardinaggio e pulizie villa. Tel. 892-820.

CERCASI [illegible] apprendista commessa quindicenne negozio ottica. Opticalphoto, Garibaldi 40.

CERCASI ragazzino bar. Telefonare 511-683. A22394

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 584-943. A21886

CERCO notturno pratica per autorimessa. Tel. 730-409. A23600

CERCO ragazza tuttofare fissa referenziata, 3 adulti. Telefonare pomeriggio 510-026. A21368

COMMERCIO in alimentazione cerca persona di 20-30 anni che sappia cucinare per occuparsi di lavori domestici. Nessun lavoro pesante. Congedi regolari, vitto ed alloggio, trattamento familiare. Salario: fr. sv. 400 mensili. Scrivere a: Longaretti, 2024 St. Aubin/NE (Svizzera)

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata abile cucina disposta saltuariamente trasferirsi Riviera. buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7653 — Torino ».

CONIUGI soli cinquantenni custodi villetta cercansi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stmpa 7586 — Torino».

DROGHERIA cerca aiuto commesso pratico, dettagliare, referenziare a: « Pubblicità Stampa 7523 — Torino ». A22011

FAMIGLIA adulti già con aiuto cerca abile tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Referenze controllabili. Telefonare 585-843. A22267

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca ragazza giovane fissa tuttofare, ottimo trattamento. Telef. 595-385.

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare giovane, referenziata. Tel. 599-685 pasti. A22538

FATTORINO ex carabiniere finanziere cerca industria incarichi fiducia pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FRESATORE dechetista costruzione stampi, paga massima. Tel. 785-252.

GRANDE negozio cerca fattorino-autista militesente per pulizie e consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3636 — Torino ». A22102

HOTEL Bel Sit, Alassio, cerca cameriere sala e sala piani, aprile-ottobre. Referenze. 21391

IMPORTANTE carrozzeria assume cabinista spruzzatore e ritoccatore cinetici. Telefonare 321-163

IMPORTANTE officina Torino assume carpentiere lamierista pratico saldatura e perfetta conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22158

INDUSTRIA camiceria zona Casale, Moncalvo, Cerrina cerca provetta ingiratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A22249

INDUSTRIA elettromeccanica cerca applicatori stampisti lamiera e plastica I e II categoria. Tel. 725-757 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche assume ragazza 15-17 anni facili lavori, esigonsi referenze. Sampac, via Lecano 16. A22091

MECCANICA capo reparto e sarto finito assumonsi subito ottima paga. Kamel, via Santhià 28, Torino.

MAGLIFICIO cerca confezionista pratiche cucitaglia coloratto Singer. Via Vinadio 22. O917

NICHELATRICE pratica, lavoro serio, cercasi. Rossini 25. A22533

OPERATORE presso trancia [illegible] capace. Telefonare 785-252.

OVUNQUE domicilio ore libere affidasi semplice ricalco-coloriture quadretti. Scrivere: Polinormografi, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PENSIONATO azienda [illegible], trasporti, provetto autista volenteroso, referenze inecepibili cerca professionista anche lavori pulizia. Dettagliare età, pretese: «Pubblicità Stampa 7545 — Torino».

PERSONA sola [illegible] per governo casa referenziata, media età, presenza, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7684 — Torino ».

PROPAGANDISTE cosmetici [illegible] serie, forte guadagno. Presentarsi via Morosini 3 cortile. A22388

SECONDA [illegible] 30enne referenziata coniugi [illegible] figli decenni 60.000 cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

SIGNORINA infermiera [illegible] per [illegible] persona anziana 10 ore giornaliere cerca. Tel. [illegible]-559.

SILDA S.p.A. assume operai generici giovani. Presentarsi ore ufficio stabilimento, Strada Statale 10: Villastellone. A22507

TIPOGRAFIA cerca macchinista perfetta conoscenza macchine Nebiolo. [illegible] presentarsi [illegible] requisiti [illegible] pratiche. Telef. 752-883. A21998

TUTTOFARE cercasi fissa referenziata ottimo trattamento. Tel. 591-830.

TUTTOFARE per convitto cercansi. Presentarsi ore 16-18, via delle Rosine 14. A23367

TUTTOFARE referenziata cercasi 8-12. Telef. pomeriggio 723-072.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AD elemento dinamico residente zone: Ivrea, Strambino, Caluso, Cigliano offresi rappresentanza lubrificanti grande marchia mondiale. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3662 — Torino ». A22430

ASSUMIAMO provvigioni rimborso spese agenti Piemonte Liguria, indispensabile introduzione rivenditori casalinghi ferramenta. Presentarsi, scrivere: Mossa, via Cherubini 8, Torino.

ATTIVI dinamici produttori [illegible] introduzione drogherie in Torino città e provincia, età 25-40 anni cerca società milanese affermati prodotti largo consumo. Si assicurano buone possibilità di guadagno, rimborso spese, [illegible]. Offerte manoscritte precisando attività svolta, [illegible] auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 326 P Sip, Milano. 21520

CERCANSI agenti con propria clientela, introdotti bar alimentaristi, per vendita birra estera. Telef. 280-380.

CERCASI introduttissimi rappresentanti per vendita tendaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

CERCO rappresentanti introdotti dolciumi ad abbinare massima provvigione. Telefonare 385-714 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3661 — Torino ». A22425

CONCESSIONARIA primaria casa dolciaria svizzera cerca esperti rappresentanti Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, provincia Torino. Referenziare. Casella 317 P Sip, Milano. 21391

IMPORTANTE bottonificio cerca agente di vendita munito automezzo veramente introdotto mercerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 Torino». A18321

IMPORTANTE fabbrica biancheria intima per donna cerca Piemonte rappresentante introdotto presso dettaglio fine. Cassetta Pubblimen 485 R Bologna. 21585

IMPORTANTE fabbrica Milanese giocattoli bene introdotta riorganizzandosi cerca rappresentante esclusivo Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano». 21520

IMPORTANTE industria ascensori montacarichi assumerebbe elemento già pratico vendita veramente introdotto zona oppure geometra o perito industriale 20-25 anni con particolari attitudini commerciali. «Scrivere: « Pubblicità Stampa 7518 — Torino ». A22003

IMPORTANTE INDUSTRIA VALIGERIA BORSONI VIAGGIO ASSUME VENDITORI DIRETTI, STIPENDIO, TRASFERTA, PROVVIGIONI. CASELLA 327 P SIP, MILANO.

IMPORTANTE maglificio cerca rappresentanti [illegible] introdotti presso clientela Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere: Pubblimen. Cassetta 107 L. Padova. 21487

INDUSTRIA importante mondiale cerca rappresentante per capsule bottiglie metallo et plastica, macchine incapsulatrici, riempitrici et gruppi automatici imbottigliamento e varie. Lermetica, via Lulli 31, Firenze.

INDUSTRIA UTENSILERIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA VIAGGIATORE INTRODOTTO INDUSTRIE PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7353 — TORINO».

INTRODOTTO grandi medie industrie pesanti metalmeccaniche torinesi, operanda particolarmente settore trasporti, primaria referenze capacità organizzative, facilità contatti, esaminerebbe seria proposte abbinamento attività produttiva collaborazione, assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3655 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca giovane desideroso avviarsi carriera rappresentante. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 571 — Torino ». O917

NOTA casa prodotti largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari cerca agente residente in Cuneo o provincia 27-35anne, attivo, abile venditore con almeno cinque anni di esperienza. Guadagno minimo assicurato L. 200.000 mensili. Possibilità di carriera a maggiore guadagno. Scrivere indicando posti occupati et curriculum completo a «Pubblicità Stampa 209 — Milano».

OLI, grossi lubrificanti industria produttrice importatrice cerca agenti con automezzo per provincia libere. Ottime condizioni ad introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubblimen 205, Genova. 21391

PIAZZISTA caffè introdotto provincia Torino referenziato cerca torrefazione torinese macchine salario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3627 — Torino ». A22137

PRIMARIA ditta camomilla the cerca agente bene introdotto droghieri alimentaristi provincia Torino esclusivo capoluogo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7511 — Torino ».

RAPPRESENTANTE pensionato [illegible] auto accetta offerta lavoro Asti Cuneo. Passaporto 3.210.814, Fermo Posta, Alba. A20671

RAPPRESENTANTE radio tv elettrodomestici cerca rappresentante già introdotto, massima serietà, con automezzo. [illegible], posti occupati, curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino ».

TRENTACINQUENNE con vasta conoscenza in campo zootecnico offresi rappresentante seria ditta per Cuneo e/o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3665 — Torino ».

VIAGGIATORE 22-26enne auto propria assume Astori. Presentarsi ore 9-10 Piazza Castello 9.

S.P.A. Universal Chimica produttrice Spray Amour, Style, St. Tropez, Primavera, Gioco Tesoro, Sil, Stiro-Stiro, General et [illegible] Amour assume per il Piemonte agenti viaggiatori qualificati con clientela triennale scheda. Massima retribuzione. Manoscritto inviando referenze et posti occupati et fotografia non restituibile a: Universal Chimica S.p.A., via Cristoforo Colombo n. 50, Torino.

VENDITORE referenziati cercansi per zona vinicola Krailler sono Lombardia, Liguria, Piemonte e Centro-Sud Scrivere: Dott. Zanella, via Pisano 55, Verona. 21371

VENTISEIENNE introdotto confezioni femminili cerco ditte da rappresentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3681 — Torino ». A22493

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO gennaio [illegible] grigio tumo zone Crocetta, [illegible]. Telefonare 894-157. A22451

SMARRITO zona Madonna Campagna borgo Vittoria cane razza cocker bianco arancio lauta ricompensa. Telefonare 210-864. [illegible]

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA accurata viso corpo depilazione raggi ultravioletti. Telefonare 547-983. A22294

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. NESSUN acconto pagherete comoda quota mensili scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli aziendali, ricondizionati, collaudati con garanzia speciale A/1 per due anni. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura [illegible] mattinata festiva. Ford Ataulfo, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

ACQUISTASI contanti auto qualunque [illegible] anche sinistrate. Via Orti-gara 9. O802

ACQUISTASI 500, [illegible], 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giusiana 26. O184

ALLA Sole, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Fiammio Turismo, Buick Compact, vari tipi tutte in garanzia. O801

ALLA Sole, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, [illegible] occasioni Giulietta spider, Dauphine, [illegible] Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. O801

APPIA ultimissima [illegible] vendo cambio con 500-800. Telef. 657-134.

APPIA III 1961 grigia, perfetta, vendo o permuto [illegible] ratealmente. Corso Moncalieri 19. O82

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

BERLINA 500 1963 perfetta condizioni 250.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 600 1962 ottime condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CABRIOLET 1500, 1500 OSCA CON TETTUCCIO PERFETTO CONDIZIONI VENDESI RATEANDO. CORSO UNIONE SOVIETICA 91

CITROEN DS, ID, garanzia. Occasioni tutte [illegible] vende Citroen, via Zumaglia 38 (piazza Rivoli), telefono [illegible]. O706

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12. TELEFONI 593-182, 598-936, TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. O905

COMPERIAMO [illegible] supervalutiamo, pagamento immediato, [illegible] ratealmente. Corso Moncalieri 19. O82

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O597

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 750.000. O51

CORSO Siracusa [illegible], vende spider 1500, innocenti 950 cabriolet.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta [illegible] Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Feltre 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

FIAT 500 novembre '63 et Taunus 12 M privata vende. Tel. 501-288.

FIAT 1300-1963 berlina perfetta vendesi via Bologna 68. O576

FORD Cortina 12.000 km. eccezionale occasione vendo. Corso Monalieri 19. O82

FURGONE 600 OM Suzzara buon stato vendesi. Telefonare 329-432.

GIARDINETTA Peugeot [illegible] semi-nuova vendesi via Bologna 60.

GRU liquido, metano, [illegible] apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 650-853.

GIULIA GT Ire mesi privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefono 581-910. A23712

GIULIA SS 1 mese km. 1200 privato vende cambio. Tel. 276-245.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottima vendo cambio ratizzo. Corso Moncalieri 19.

MECCANICO vende 1958 bellissimo. Pescarolo, Strada dal Drosso 2. O967

MONTISONE concessionario Volkswagen, [illegible] prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

MUTILATI Peugeot [illegible] frizione automatica vendesi. Via Bologna 60.

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia Bianchina furgone, 600 multiplo, 1400 B, [illegible]. Corso Corsica 8. O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME 600 250.000, 500 230.000, Simca 1000 590.000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia III 550.000, 1100 D 650.000, Volkswagen 480.000, 1500 880.000. Telefonare 850-805. O908

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25. O904

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134.

PEUGEOT 404 berlina, perfetta, vendesi via Bologna 60.

PREZZI ribassati modissime 600-500-1100 [illegible]. Corso Moncalieri 19. O81

PRIVATI al Salone dell'usato, corso Grosseto 53, telefono 283-592, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende [illegible] 250.000, km. 14.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende bellissima 500 D mesi 9 bianca. Telefonare 644-131 Torino. A22448

PRIVATO vende Bianchina panoramica sette mesi come nuova. Telefonare 341-626. A22004

PRIVATO vende Fiat nuova 500 ottobre 1958. Telefonare 362-576 ore 19-21. A21976

PRIVATO vende Flavia 1600 ottobre '63, Tetef. 551-834 ore 12-14.

PRIVATO vende Giulia spider, come nuova, rosso interno bianco, 8 mesi, scopo realizzo, contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4022 — Torino ». A23705

PRIVATO vende Giulia Spider 1600 fine 1962, perfettissima. Telefonare 527-447. A23451

PRIVATO vende NSU Prinz ottima condizioni. Tel. ore pasti 361-868.

PRIVATO vende ottima 500, Km. 29.000, lire 275.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende ottima 600 1963 lire 420.000, corso Grosseto 53.

PRIVATO vende permute Belvedere ottima condizione 130.000. Telefonare 521-826.

PRIVATO vende permute 1800 Fiat blu in ottime condizioni. Telefonare 882-979. A22316

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica [illegible] nuova, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 750 bellissima '63, 600 perfetta 1959. Telef. 850-600.

PRIVATO vende 850, sette mesi, 6500 Km., chiara. Telef. 342-678.

PRIVATO vende 1100 D semestrale Km. 2900, antifurto tappeti interno pelle, lire 790.000. Telefonare 774-226. O913

PRIVATO vende 1100-103 D familiare 1960 800.000 trattabili. Telefonare 642-785. A22273

PRIVATO vende 1300 '62 lire 580.000. Telefonare 280-646.

PRIVATO vende 1300 1962 blu, unico proprietario, pochissimi km., ottima occasione. Telef. 323-913.

PRIVATO 1100 special 61 vende. Telef. ore pasti 724-659. A22099

RATEALMENTE familiare 1100, 600 multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O82

RATEALMENTE Fiat 615 530.000, [illegible] furgone km. 11.000 520.000. Telefonare 850-805. O908

SIMCA 1000 GL metallizzata vendo 730.000 con garanzia. Tel. 338-179.

SPIDER innocenti bianca targa 484914 vendo L. 820.000. Telefonare 95-839. A23012

SUBLIMISSIMO ritiro commercio grande grandioso assortimento mobili, pressi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre armadioni, [illegible] signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONISSIME inlevisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

PRIVATO vende a private migliar offerente salotto Luigi Sedicesimo, epoca. Telefonare 778-946 oppure scrivere Magnone [illegible], fermo posta, Torino. A21827

PRIVATO vende armadione 6 porte macchina cucire ingresso completo. Telef. 725-110. A21677

PRIVATO vende bellissimo armadio autolitico Seicento. Telef. 687-506 ore pasti. A22305

PRIVATO vende pelliccia Murmer visonato come nuova occasione. Telefonare 81-702. A21434

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715. O541

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi postali. Telef. pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardarobe femminile primavera estate foglio 45 cadesi. Telefonare 650-253. [illegible]

SVENDESI bellissimi scaffali banco vetrine [illegible] tessuti mercerie calzature. Telef. 598-234, [illegible]

SVENDO bellissimi abiti sera, tailleurs, soprabiti, primaria boutique. Telefono 365-252. A21749

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Tel. 877-032, 62-501, 343-439. O888

VENDESI bellissima cucciolata bassotti [illegible] pelo [illegible] pedigree. Telefonare 528-034. A22237

1100 D 1963 km. effettivi 20.000 privato vende, Telefonare [illegible].

1300 16 mesi fumo Londra 790.000 lucidito. Corso Moncalieri 19.

1500 Fiat fine '62 ottimo stato privato vende. Telefonare 690-577.

203.000 vendo Volkswagen rosso bellissima, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111. A21747

270.000 vendo 500 1962 perfetta. Pescarolo, Strada dal Drosso 2.

CICLI MOTO
L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori mototurismi 175 garanzia. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI [illegible] Mobylette frizione cambio automatico 49.000 altre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965 rateazioni ricambi assistenza. Bargarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O821

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni [illegible] mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O687

MOTOFURGONCINI [illegible] vespe, rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

VESPA, Ape servizio [illegible], assistenza, rateazioni, Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ACCETTO domicilio lavori ufficio, dattilografia. Telef. 370-585.

PROGETTISTA, esperienza ventennale, macchine, attrezzature, automatismi, impianti industriali ciclo integrale, disponendo ufficio attrezzato esegue studi et disegni conto altrui et industrie, onestà, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7547 — Torino».

RAGIONIERA cerca lavori contabili e simili ore libere. Tel. 695-050.

TENUTA libri paga artigianato zona Torino nord. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7529 — Torino ».

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. PELLICCE seminuove bellissima collezione provenienti stilista liquido prezzi veramente occasione. Telefonare 81-032. A22823

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Gerbo rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE al mobilificio Regina, corso Regina 116 camere 190.000, sale 170.000, vasto assortimento. Telef. 289-842. A21697

AFFARONE bellissime cucine formica complete 75.000, camere letto pollestere 175.000. Telef. 682-398, 660-427. O332

AL [illegible] Unvrel, via Garibaldi 28 (interno), traverse il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amadeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BATTERIA chitarre elettriche amplificatori compra privato. Telefonare ore pasti 546-185. A22014

[illegible] femmina due mesi vendo. Telefonare 252-327, 294-028.

COMPERO contanti pianoforte occasione e armonio. Telefon. 761-629.

CUCCIOLI Reinhevver disevoli neri giganti alta genealogia vendesi. Telefonare 392-201. A22308

CULLA a fascicolo per neonato come nuovi vendesi. Telef. 769-039.

DUBIED, miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per le magliaria. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber, Motorizzazioni programmatrs. Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

MACCHERATE, prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49, telef. [illegible].

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Rivoli, piazza Edmondo, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati. O718

MOBILIFICIO Oreo, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli. Approfittate, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio grande grandioso assortimento mobili, pressi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre armadioni, [illegible] signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONISSIME inlevisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

PRIVATO vende a private migliar offerente salotto Luigi Sedicesimo, epoca. Telefonare 778-946 oppure scrivere Magnone [illegible], fermo posta, Torino. A21827

PRIVATO vende armadione 6 porte macchina cucire ingresso completo. Telef. 725-110. A21677

PRIVATO vende bellissimo armadio autolitico Seicento. Telef. 687-506 ore pasti. A22305

PRIVATO vende pelliccia Murmer visonato come nuova occasione. Telefonare 81-702. A21434

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715. O541

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi postali. Telef. pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardarobe femminile primavera estate foglio 45 cadesi. Telefonare 650-253. [illegible]

SVENDESI bellissimi scaffali banco vetrine [illegible] tessuti mercerie calzature. Telef. 598-234, [